



COMUNE DI MISINTO  
Provincia di Monza e Brianza

## Piano di Governo del Territorio DOCUMENTO DI PIANO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare*

Settembre 2012





**N.Q.A.** Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

**N.Q.A.** Nuova Qualità Ambientale S.r.l.  
Via B. Sacco, 6  
27100 – Pavia  
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

**Luca Bisogni**

**Anna Gallotti**

**Davide Bassi**

*(Pianificatore territoriale)*

---



## Indice

PREMESSA .....	1
COS'È LA VAS? .....	2
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE .....	4
1.1 Quadro di riferimento normativo .....	4
1.2 Metodologia adottata.....	4
1.2.1 Schema processuale complessivo .....	4
1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione .....	5
1.2.3 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS .....	6
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione .....	7
1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile .....	7
1.3.2 Quadro di riferimento programmatico e vincolistico .....	7
2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO.....	8
2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale .....	8
2.2 Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale .....	53
2.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale .....	54
2.3.1 Il Contesto .....	55
2.3.2 Il sistema insediativo .....	59
2.3.3 Infrastrutture per la mobilità e traffico .....	61
2.3.4 La qualità dell'aria .....	63
2.3.5 La gestione delle acque .....	66
2.3.6 Suolo e sottosuolo.....	73
2.3.7 Paesaggio ed elementi storico-architettonici .....	79
2.3.8 Ecosistema .....	83
2.3.9 Rischio .....	92
2.3.10 La produzione e la gestione dei rifiuti .....	93
2.3.11 Rumore .....	94
2.3.12 Energia .....	94
2.3.13 Radiazioni.....	96
2.3.14 Quadro riassuntivo delle Criticità specifiche attuali .....	97
3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE .....	100
4 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO .....	103
5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO .....	116
5.1 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi dei Piani Sovraordinati (coerenza esterna) .	118
5.1.1 Coerenza tra Obiettivi di DdP e obiettivi tematici del PTR assunti quali Criteri di Compatibilità Ambientale .....	118
5.1.2 Coerenza tra obiettivi strategici e politiche di DdP e Obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza.....	125
5.1.3 Coerenza tra obiettivi di DdP e obiettivi del PTCP di Milano .....	134

---

5.1.4	<i>Coerenza tra obiettivi di DdP e obiettivi del PTCP di Monza e Brianza</i> .....	137
5.1.5	<i>Considerazioni in merito al rapporto tra PGT e indirizzi del PTC del Parco delle Groane</i>	146
5.1.6	<i>Coerenza interna</i> .....	147
6	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE .....	148
6.1	Effetti attesi dall'attuazione del DdP .....	153
6.1.1	<i>Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione</i> .....	155
6.1.2	<i>Ambiti di trasformazione</i> .....	158
6.1.3	<i>Analisi degli scenari alternativi</i> .....	200
6.2	Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza .....	202
7	MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO .....	203
8	FONTI UTILIZZATE .....	207

---

## **PREMESSA**

L'Amministrazione comunale di Misinto, con Delibera della Giunta Comunale n. 5 del 23 gennaio 2008, ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio e, con Delibera della Giunta Comunale n. 20 del 29 marzo 2011, ha proceduto all'approvazione dell'atto di indirizzo per l'individuazione dell'autorità competente e per tutti gli ulteriori adempimenti procedurali dei procedimenti di VAS.

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare del processo di VAS del Documento di Piano del PGT di Misinto.

Il Rapporto è corredato, altresì, dalla Sintesi non tecnica, che illustra, in linguaggio non tecnico, gli obiettivi, le metodologie seguite e i risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

I dettagli in merito ai riferimenti normativi e al quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile sono reperibili nel Rapporto Preliminare di Scoping già condiviso con i soggetti preposti in sede di Prima Conferenza, cui si rimanda per maggiori informazioni.

## COS'È LA VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i suoi possibili effetti sull'ambiente, orientandolo verso scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 – I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente avere un'influenza e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal processo di pianificazione.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, dei soggetti tecnici competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati dal piano e del pubblico.

## **1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE**

### **1.1 Quadro di riferimento normativo**

#### Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

#### Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

#### Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

### **1.2 Metodologia adottata**

#### **1.2.1 Schema processuale complessivo**

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Misinto si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato e viene declinato secondo i seguenti punti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS per il DdP;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione parere ambientale motivato;

10. adozione del DdP;
11. pubblicazione e raccolta osservazioni;
12. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
13. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
14. gestione e monitoraggio.

### 1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione

Con deliberazione di Giunta n. 20 del 29 marzo 2011, il Comune di Misinto ha selezionato i soggetti da coinvolgere nel procedimento di VAS.

#### **Autorità procedente**

- Comune di Misinto, Segretario Comunale coadiuvato dal Servizio Urbanistico nella persona della Sig.ra Patrizia Tagliabue

#### **Autorità competente per la VAS**

- Comune di Misinto, Responsabile Area Tecnica Arch. Antonio Massaro, supportato dalla Sig.ra Luisa Prada, istruttore del Servizio Ecologia.

#### **Soggetti competenti in materia ambientale**

- A.R.P.A.;
- A.S.L.;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Regionale delle Groane;
- ERFAS.

#### **Enti territorialmente competenti**

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Comuni confinanti: Lazzate, Lentate sul Seveso, Cogliate, Rovello Porro e Rovellasca.

#### **Settori del pubblico interessato**

- Coldiretti;
- Amiacque Srl;
- Brianzaacque;
- Ianomi;
- ENEL;
- TELECOM;
- Eon Gas.

### 1.2.3 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS

Il Rapporto Ambientale di VAS è sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione del **Quadro di riferimento per la VAS**, attraverso:
  - l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, nazionale ed, eventualmente, da strumenti locali specifici;
  - l'analisi della pianificazione e programmazione sovraordinata, al fine di individuarne sia gli obiettivi e gli indirizzi di riferimento per il comune, sia le specifiche azioni previste per determinarne la loro eventuale influenza sul PGT;
  - l'individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali alla scala di riferimento e la definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, attraverso il riconoscimento delle Sensibilità e delle Pressioni attuali;
- descrizione della proposta di Documento di Piano: definizione degli orientamenti e degli scenari di piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, dei relativi Obiettivi specifici e delle Azioni a loro correlate;
- la verifica di coerenza confrontando gli obiettivi del piano sia con criteri di compatibilità ambientale desunti dal PTR e contestualizzati per il comune di riferimento, sia con obiettivi ed indirizzi dei Piani e Programmi sovraordinati (coerenza esterna), sia con le azioni proposte dal piano stesso (coerenza interna), attraverso l'utilizzo di matrici accompagnati da approfondimenti in corrispondenza delle sospensioni di giudizio o delle eventuali incongruenze;
- l'identificazione degli effetti del piano sull'ambiente e l'associazione ad essi delle relative misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione da attuarsi;
- l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di **sintesi in linguaggio non tecnico**, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

## **1.3 Quadro di riferimento per la valutazione**

### **1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile**

1. Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa con il Doc. 10917/06.
2. Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
3. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998).
4. Aalborg Commitments, approvati alla "Aalborg+10 Conference" nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.
5. Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

### **1.3.2 Quadro di riferimento programmatico e vincolistico**

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro è stato necessario considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);
- la pianificazione /programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

## 2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

### 2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale

Rispetto a quanto contenuto nel Rapporto di Scoping, l'elenco dei Piani e Programmi di livello sovralocale che agiscono sul contesto è stato ridimensionato al fine di concentrare l'attenzione esclusivamente sugli strumenti di governo del territorio e di tutela ambientale che contengono indicazioni specifiche sulle tematiche di loro competenza. E' stata viceversa omessa la trattazione di quegli strumenti di carattere prevalentemente strategico-politico che rimandano ad altri documenti specifici l'applicazione degli orientamenti ivi contenuti.

Tabella 2.1 – Quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati

Ente	Nome piano
Autorità di Bacino del fiume Po	PAI Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
Regione Lombardia	PTR Piano Territoriale Regionale e componente paesistica
	PTUA Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PTSSC Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
Provincia di Milano	PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
	PCP Piano Cave Provinciale
	PPGR Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
	Piano d'area della Brianza
Provincia Monza e Brianza	PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato)
Parco delle Groane	PTC Piano Territoriale di Coordinamento
SIC "Boschi delle Groane"	Piano di Gestione

#### 1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

E' stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 6447 del 16 gennaio 2008 ed adottato dal Consiglio Regionale con DCR n.874 del 30 luglio 2009 e approvato definitivamente dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010.

Il Piano individua 24 obiettivi:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.) con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili);
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;

8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente del suolo e delle acque;
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale, lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Il comune di Misinto può essere considerato:

1. parte del Sistema territoriale metropolitano, settore ovest, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:
  - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
  - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;

- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
  - ST1.4 Favorire uno sviluppo e un riassetto territoriale di tipo policentrico, mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del Nord-Italia;
  - ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
  - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili;
  - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, perturbed, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
  - ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci;
  - ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
  - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.
2. parte del Sistema territoriale Pedemontano, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:
- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
  - ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
  - ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
  - ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
  - ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
  - ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
  - ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
  - ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
  - ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

Il Documento di Piano del PTR identifica inoltre le Infrastrutture prioritarie per la Lombardia, tra le quali si inseriscono le "infrastrutture per la mobilità" che derivano dalle strategie regionali per la mobilità orientate secondo le seguenti linee d'azione:

- rafforzare l'integrazione della regione nella rete europea per aumentarne la competitività
- governare gli spostamenti, programmare l'offerta e agire sulla domanda
- realizzare un servizio pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile
- riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile.

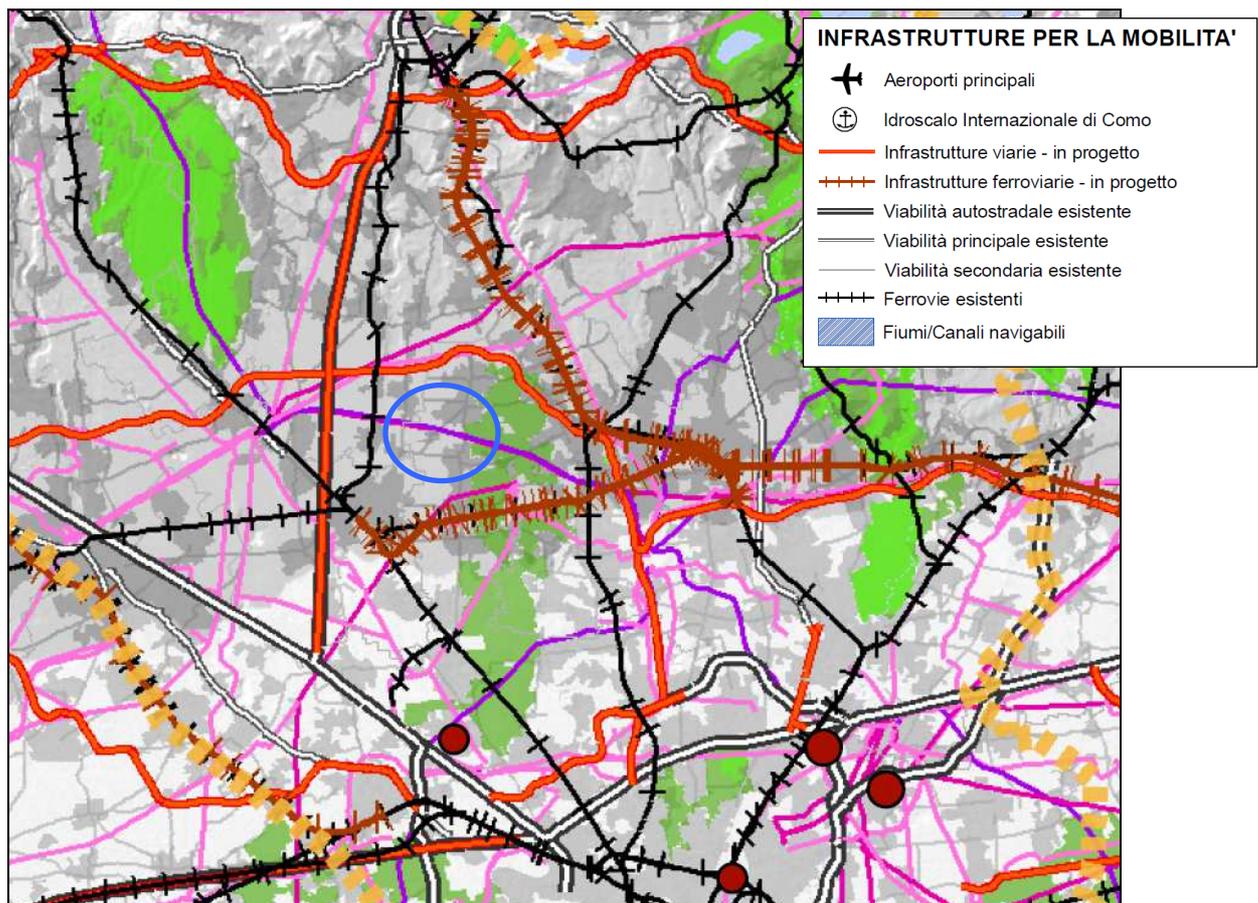
Al fine di migliorare la mobilità pubblica e privata di persone e imprese che vivono e lavorano sul territorio, all'interno di tali grandi capitoli di azione per il sistema della mobilità, particolare attenzione viene posta al superamento del deficit infrastrutturale, che caratterizza la Lombardia, a dispetto del ruolo trainante del sistema economico-produttivo in Italia e sul panorama europeo.

Numerose sono le azioni di negoziazione avviate per superare le criticità, dare attuazione alla programmazione degli interventi strategici di rilevante interesse per la Lombardia e dare corso alle politiche individuate. La realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche, in particolare, è perseguita attraverso la stipula di Accordi di Programma, che consentono il governo del processo di sviluppo progettuale e di realizzazione degli interventi, promuovendo i necessari

confronti con il territorio e con il Governo centrale e l'attenzione alle problematiche ambientali.

Tra gli Accordi di Programma attivati si ha quello relativo a "Sistema viabilistico Pedemontano" (realizzazione della Tangenziale di Varese e Como, collegamento fra l'autostrada A8 da Cassano Magnano – VA all'autostrada A4 Osio Sotto/Dalmine – BG, oltre alle opere connesse) che interessa il territorio comunale di Lazzate a nord di Misinto.

Figura 2.1 – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia (tav. 3 DdP PTR)



## 2. Piano Paesistico Regionale (PPR)

Costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio riprendendo ed approfondendo le tematiche già affrontate dal PTPR che rimane valido per la parte descrittiva e per le prescrizioni legate alle Unità di paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447.

Il **PTPR**, Piano Paesistico Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/197 del 6 marzo 2001.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi ;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio;
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Il comune di Misinto si colloca nell'ambito geografico della Brianza ed all'interno dell'unità tipologica di paesaggio denominata "fascia dell'alta pianura" per la quale vengono espressi i seguenti indirizzi di tutela:

Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

#### Il suolo e le acque

Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.

#### Gli insediamenti storici

Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e l'"annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

#### Le brughiere

Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendo la loro riforestazione e, comunque, difendendole da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.

Il comune di Misinto rientra, inoltre, tra gli ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate.

Il Comune di Misinto, inoltre, è interessato da potenziali fenomeni di degrado per i quali vengono definiti appositi indirizzi di intervento da inserire all'interno del PGT riguardanti la riqualificazione ed il contenimento e prevenzione del rischio.

Nella fattispecie gli elementi di degrado si identificano con la presenza di:

- aree di frangia destrutturate

Si intendono quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti "rurbanizzati" e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione.

#### Criticità:

Impoverimento/perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta di condizioni minimali di abitabilità, cui fanno riscontro:

- frammentazione, omologazione e "banalizzazione" del paesaggio degli spazi aperti, aggravata dalla recente tendenza alla densificazione o alla rarefazione degli insediamenti, con interclusione, frammentazione e dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza e mancanza di qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi d'uso pubblico, perdita delle visuali lontane
- accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale che vengono estraniati dal loro contesto
- diffusione di oggetti monofunzionali privi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti
- usi e riusi spesso impropri del patrimonio edilizio e conflitti d'uso dei suoli
- scarsa qualità architettonica e ambientale degli insediamenti produttivi e logistici

- presenza invasiva delle infrastrutture a rete, sia viabilistiche che per il trasporto dell'energia e delle opere finalizzate alla sua produzione
- forte concentrazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione che determinano, in alcune aree, oltre a forti criticità di tipo percettivo, anche emergenze per la salute della popolazione
- presenza di aree sottoutilizzate e dismesse in abbandono.

Indirizzi di riqualificazione ad integrazione del PGT:

Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso :

- la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:
  - conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
  - riqualificando il sistema delle acque
  - attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
  - rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.
- la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:
  - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
  - definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
  - preservando le "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti
  - riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
  - orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra
- il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruitive e ambientali

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio ad integrazione del PGT:

Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
  - difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
  - localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
  - impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
  - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
  - individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani
- elettrodotti  
Criticità
    - inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto
    - frattura e frammentazione ecosistemica, d'uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, conseguente riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati

In particolare si segnalano le criticità paesaggistiche provocate dalla conformazione delle stazioni di servizio poste lungo i principali assi stradali e autostradali, sia per quanto attiene ai caratteri eterogenei dei diversi manufatti edilizi che alle loro reciproche relazioni ed alle relative aree di pertinenza

I indirizzi di riqualificazione

- interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio
- interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano
- attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo; in particolare:
  - le barriere antirumore dovranno avere caratteristiche di qualità paesaggistica, oltreché ambientale, sia per quanto riguarda il lato interno, verso l'infrastruttura stessa, sia per quanto riguarda il lato esterno, rivolto verso il territorio circostante
  - gli interventi di manutenzione e adeguamento delle aree di servizio dovranno porsi obiettivi di riqualificazione paesaggistica

I indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

- progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati

- cave abbandonate

Criticità

Degrado paesaggistico con significativi effetti negativi indotti sul contesto, soprattutto dal punto di vista geomorfologico e ambientale ed estetico-percettivo.

I indirizzi di riqualificazione

- rimozione degli impianti e dei manufatti dismessi
- recupero, distinguendo tra le diverse situazioni e contesti territoriali, attraverso progetti integrati di ricomposizione e valorizzazione che le trasformino in elementi positivi del territorio con possibili riutilizzi turistico-fruitivi e ambientali in raccordo con la Rete verde provinciale e i sistemi comunali del verde; in particolare:
  - cave di monte: valorizzazione in termini di nuova connotazione del paesaggio e della struttura geomorfologica finalizzata anche a utilizzi turistico/ricreativi e culturali (ad. es. geoparchi, musei, teatri all'aperto, palestre di roccia, interventi di landart etc.)
  - cave di pianura: inserimento nelle strategie più generali di ricomposizione paesaggistica e ambientale dei contesti di riferimento valutando, dove possibile, l'opportunità di un loro mantenimento come specchi d'acqua o viceversa la necessità di loro riempimento, finalizzando gli interventi anche a utilizzi turistico/ricreativi, culturali, oltreché ambientali ed ecosistemici (ad. es. realizzazione di parchi, zone umide, elementi del sistema del verde, zone per attività sportive, per spettacoli all'aperto, interventi di land-art etc.).

Nei territori contermini ai corsi d'acqua l'azione di riqualificazione deve essere attentamente coordinata con le politiche di difesa del suolo e di valorizzazione del sistema fluviale; nelle situazioni periurbane si impone la necessità di verificare le proposte di recupero in riferimento al disegno complessivo degli spazi aperti e dei servizi pubblici o di fruizione collettiva del Piano dei Servizi comunale.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Attività di monitoraggio e prevenzione per evitare il ripetersi di eventi simili al di fuori della programmazione e della pianificazione

### 3. Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

E' stato approvato con D.G.R. VIII/2244 del 29.03.2006.

Gli obiettivi strategici regionali sono i seguenti:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della l. 36/94;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.

Gli obiettivi strategici posti dall'Atto di indirizzo, relativi alla politica di uso e tutela delle acque lombarde sono i seguenti:

- tutelare le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione), e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi;
- equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo sulle aree sovrasfruttate.

Per quanto riguarda la presenza di sostanze pericolose, il PTUA, ai sensi del D.M. N.367/03, si pone l'obiettivo di rispetto degli standard di qualità nelle acque superficiali entro il 31 dicembre 2008.

Relativamente agli aspetti di riqualificazione ambientale infine, il PTUA prevede:

- salvaguardia delle caratteristiche degli ambienti acquatici;
- mantenimento e miglioramento delle condizioni di assetto complessivo dell'area fluviale.

### 5. Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 (PTSSC)

E' stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Lombardia n. VIII/0215I del 2 ottobre 2006 con una validità limitata al 2008. La legge regionale n. 6 del 2 febbraio 2010 ("Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere") prevede lo strumento del Programma Pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale tuttavia, ad oggi, non risulta ancora approvato un suo aggiornamento.

Misinto viene inserito dal Piano nell'Ambito commerciale metropolitano", per il quale il Piano prevede indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile attraverso:

- riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto;
- forte disincentivo alla apertura e all'eccessivo ampliamento di grandi strutture di vendita realizzate mediante l'utilizzo di nuova superficie di vendita;
- promozione della localizzazione della media distribuzione in contesti ad alta densità abitativa purché integrati ad interventi di riqualificazione complessiva e di salvaguardia del commercio di vicinato;

- disincentivo al consumo di aree libere ed attenzione alla localizzazione in aree dismesse di nuovi insediamenti distributivi, da realizzarsi esclusivamente in quelle aree in cui sia certificato il non superamento dei valori di concentrazione limite accettabili per l'inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee così come stabilito dalla normativa vigente in materia ambientale;
- consolidamento della funzionalità e del livello di attrazione del commercio nei principali centri urbani, attraverso la valorizzazione di tutte le forme distributive, con particolare attenzione alla rete distributiva di prossimità;
- integrazione delle attività commerciali con i diversi sistemi produttivi locali;
- attenzione al rapporto con il movimento delle persone e delle merci e alle scelte di localizzazione degli spazi logistici.

#### 5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Milano

Il **PTCP** vigente della Provincia di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003.

Il PTCP è stato interpretato come strumento di gestione delle dinamiche territoriali più che come prefigurazione del futuro della Provincia, data l'impossibilità di costruire scenari rigidamente prefigurati in una situazione in continua evoluzione.

A cornice dei contenuti del piano vi è la continua ricerca e attuazione di un'azione di riqualificazione paesistica e ambientale che coinvolga tutti i soggetti investiti di un ruolo nel governo del territorio.

Per quanto concerne la tematica della sostenibilità ambientale, viene previsto un meccanismo premiale costituito dallo stanziamento di fondi provinciali, destinati ai comuni ritenuti maggiormente virtuosi, per la realizzazione di progetti e opere di importanza sovracomunale.

Tutti gli obiettivi generali e specifici del PTCP sono riconducibili a tre strategie fondamentali:

l'ecosostenibilità, ossia l'assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione con particolare attenzione:

- all'attivazione di alcune categorie specifiche di azione relative alla riduzione della pressione da inquinamento,
- al miglioramento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti,
- allo sviluppo della mobilità secondo criteri di minimizzazione degli impatti,
- alla promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili,
- alla reintroduzione di elementi naturalistici mediante la costruzione di una rete ecologica provinciale;

la valorizzazione paesistica che assume valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di intervento economico e di pianificazione spaziale, con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile assumendo il paesaggio quale espressione della qualità delle componenti che costituiscono il territorio e delle loro relazioni come base di valutazione su cui misurare la qualità dello sviluppo insediativo ed economico;

lo sviluppo economico basato sulla creazione delle infrastrutture e delle condizioni territoriali adatte a favorire una crescita equilibrata, oltre che su iniziative di marketing territoriale che possano valorizzare l'attrattività e la competitività del territorio della Provincia di Milano nel contesto delle grandi aree urbane e mondiali.

Il sistema degli indirizzi del PTCP vede la declinazione di obiettivi generali all'interno di tre sistemi territoriali:

### 1. Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale

Finalità prioritarie sono: l'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico, storico e naturalistico; la definizione di politiche e indirizzi di tutela e valorizzazione che ne assicurino, anche in relazione alle problematiche relative all'assetto idrico ed idrogeologico, una corretta gestione; la ricostruzione di un equilibrio ecologico e la tutela della risorsa suolo attraverso:

- la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità;
- la conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni;
- la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo;
- la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti;
- la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua;
- la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi;
- la riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nel settore della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota.

### 2. Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale

Finalità prioritaria è lo sviluppo del sistema della mobilità secondo criteri che rispettino il territorio e producano minori impatti, integrino le differenti reti di trasporto e risolvano i problemi strutturali ed infrastrutturali delle reti esistenti. Tali obiettivi sono anche contenuti nel "Documento Strategico di Indirizzo del Piano Provinciale di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT).

Tra gli obiettivi di carattere generale:

- razionalizzazione ed incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda;
- l'integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi;
- potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando linee di forza su ferro, o, comunque, in sede riservata e ridefinendo la rete su gomma con finalità di integrazione modale;
- il potenziamento del sistema ferroviario in termini di infrastrutture e di servizi;
- la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci;
- la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi;
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza;
- la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovraregionale;
- la riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono;
- sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero.

### 3. Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica

Finalità prioritaria è il mantenimento e il rafforzamento del sistema multipolare esistente, riconosciuto come valore primario del territorio milanese, allo scopo di contrastare i fenomeni conurbativi e di contribuire alla migliore integrazione tra evoluzione dell'urbanizzato e sistema della mobilità.

Tale obiettivo è perseguito attraverso:

- la valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale);
- la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni;
- il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale;
- la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo;
- la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente;
- il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;
- l'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi.

Il comune di Misinto è inserito nel PTCP all'interno di tre unità di paesaggio differenti:

- ambito territoriale dell'alta pianura asciutta dei torrenti Lura e Bozzente, con prevalenza di colture maisicole (porzione occidentale del territorio);
- ambito territoriale dell'alta pianura terrazzata, terrazzi antichi delle Groane e di Meda (porzione centro orientale del territorio);
- ambito territoriale dell'alta pianura terrazzata, terrazzo intermedio occidentale (porzione centrale del territorio).

Il PTCP propone il recupero e la valorizzazione degli ambiti elencati attraverso i seguenti Programmi di azione paesistica:

#### Alta pianura asciutta

istituzione, in accordo con le Amministrazioni comunali interessate, di cinque nuovi PLIS: Parco delle Roggie, Parco del Medio Olona, Parco delle Colline Briantee, Parco agricolo "della Cavallera", Parco dei Curzi;

valorizzazione dell'equipaggiamento vegetazionale e incremento dello stesso attraverso la promozione di rimboschimenti e la creazione di aree di connessione ecologica tra i diversi ambiti di naturalità diffusi sul territorio, privilegiando le essenze autoctone;

realizzazione di itinerari ciclopedonali di interesse paesistico e ambientale, al fine di valorizzare gli elementi di interesse storico-architettonico presenti sul territorio, in particolare per quanto riguarda il percorso ciclabile del Canale Villoresi quale progetto provinciale delle "strade azzurre in bicicletta";

valorizzazione del patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da monasteri, ville storiche, palazzi, mulini, archeologia industriale, siti archeologici e luoghi della memoria storica, attraverso la realizzazione di circuiti turistico-culturali;

individuazione, in accordo con le Amministrazioni locali, di proposte di valorizzazione del canale Villoresi, quale elemento di connessione trasversale a tutto il territorio provinciale, e dei diversi sistemi che caratterizzano il suo percorso quali gli ambienti rurali dell'alta pianura asciutta e irrigua, il sistema delle cascate storiche, l'archeologia industriale della Valle dell'Olona e le ville dell'alta pianura.

#### Alta pianura terrazzata

ampliamento, in accordo con le Amministrazioni comunali interessate, del Parco locale di interesse sovracomunale del Rio Vallone e salvaguardia dei corridoi ecologici;  
valorizzazione del patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, giardini, palazzi, archeologia industriale e luoghi della memoria storica, attraverso la realizzazione di circuiti turistico-culturali;  
valorizzazione dei parchi mediante attività di diffusione delle conoscenze storiche e culturali e dei valori ambientali in essi evidenziati, con particolare riferimento al Parco della Villa Reale di Monza;  
realizzazione dei percorsi ciclabili indicati nel progetto provinciale "le strade azzurre in bicicletta", con priorità al percorso lungo il Canale Villoresi;  
incremento dell'equipaggiamento vegetazionale lungo i corsi d'acqua minori;  
individuazione degli ambiti da sottoporre a interventi di riqualificazione a causa del forte degrado che li caratterizza, quali i tratti dei corsi d'acqua minori.

Di seguito si procede alla disamina degli indirizzi e delle informazioni contenute nella cartografia di Piano con riferimento al territorio in analisi.

Relativamente alle **infrastrutture** che attraversano il territorio comunale, il PTCP indica che allo stato attuale il comune di Misinto non è interessato da alcun asse stradale principale; nelle previsioni di sviluppo della rete infrastrutturale si segnala ad est, sul territorio di Lentate sul Seveso, il potenziamento della SS35 Milano – Meda, mentre direttamente interessante il territorio di Misinto è, ad ovest, il progetto di un'opera stradale ad una carreggiata connessa al "Progetto Pedemontana".

Figura 2.2 – Sistema Insediativo-Infrastrutturale



Dal punto di vista della tematica **Difesa del suolo**, il PTCP individua sul territorio comunale la presenza di:

- Un **Orlo di terrazzo** che attraversa in senso nord sud la porzione occidentale del territorio comunale, per il quale gli indirizzi del PTCP mirano alla conservazione delle forme più evidenti in quanto soggette a trasformazione e ad eventuale instabilità morfologica. Viene inoltre precisato che non è consentito alcun intervento infrastrutturale o di nuova edificazione a partire dall'orlo della scarpata dei terrazzi per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza della stessa. In presenza di terreni incoerenti o di roccia intensamente fratturata tale fascia dovrà essere raddoppiata.
- un'area a **vincolo idrogeologico** all'estremità orientale del territorio comunale soggetta a quando disposto dalle NdA all'art. 45 comma 3. In tali aree, qualora le stesse si sovrappongano con le fasce PAI e le fasce di rilevanza paesistico fluviale, andranno mantenuti i boschi presenti e indirizzati interventi di forestazione nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI. Ogni progetto che comporti operazioni di cui al D.M. 11/03/88 deve essere accompagnato da una verifica geologico - geotecnica che attesti l'insussistenza di fenomeni di dissesto e instabilità pregressi e in atto.
- tre **pozzi** per la captazione idropotabile
- un **corso d'acqua** (Torrente Guisa) con stato ambientale pessimo (classe 5), facente parte dei corpi idrici di cui all'Elenco 2 Allegato al PTCP.

Il PTCP individua ai fini della tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua i seguenti indirizzi:

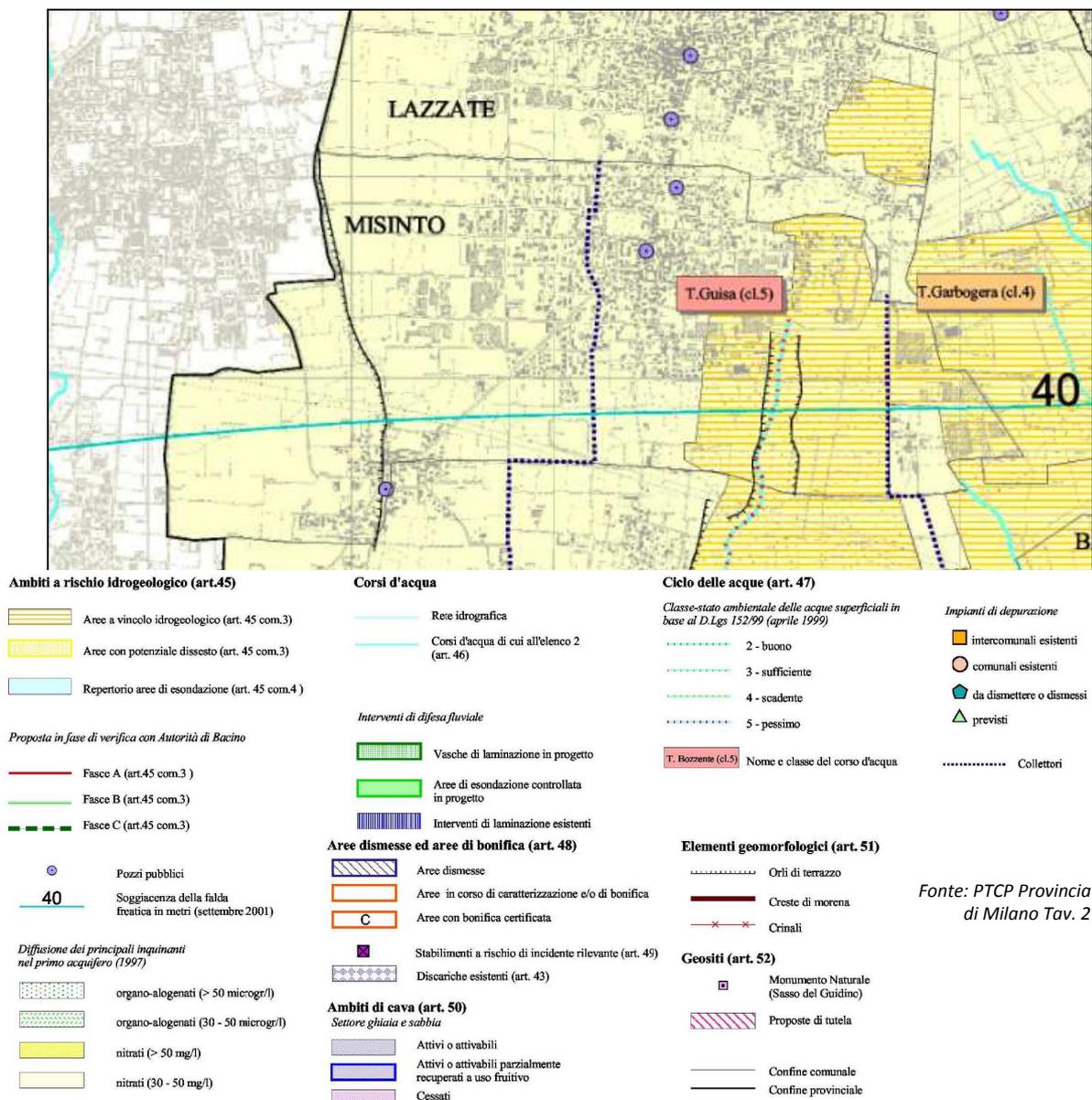
- a) favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi;
- b) migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque.

Lungo i corsi d'acqua, di cui all'Elenco 2, ai sensi dell'art. 4, si applicano le seguenti disposizioni:

- a) la programmazione e progettazione degli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica devono essere orientate verso soluzioni di tipo integrato che coniughino aspetti di prevenzione del rischio idraulico con il miglioramento della qualità delle acque e la fruibilità dei luoghi;
- b) le opere di difesa del suolo, di regimazione idraulica e in generale ogni intervento infrastrutturale sui corsi d'acqua devono essere realizzati in modo da rispettare la diversità ambientale, da ridurre al minimo la rottura di stabilità degli ecosistemi locali e le sue ripercussioni sui tratti situati più a valle. In tal senso devono essere individuate aree libere in cui consentire la naturale divagazione dei corsi d'acqua e favorire il ristagno delle acque di supero nei brevi periodi di intensa precipitazione meteorica ed il successivo lento rilascio delle stesse al termine della crisi, evitando ove possibile di procedere con opere strutturali. La progettazione e la realizzazione delle opere di cui sopra deve tendere non solo a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali ma soprattutto al miglioramento della funzionalità ecologica dell'ambito fluviale e al miglioramento della qualità paesistica dei luoghi, con adeguati accorgimenti tecnici. Devono essere utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica, a meno che non sia dimostrata la loro inapplicabilità;
- c) favorire la riduzione della pericolosità dei corsi d'acqua in caso di piena attraverso una regolare pulizia degli alvei con asportazione di materiale ingombrante e di quanto può ostacolare il regolare deflusso delle acque;
- d) favorire ove possibile la sostituzione di opere di difesa del suolo di tipo tradizionale relativi a corsi d'acqua naturali, con sistemazioni di ingegneria naturalistica. A tal fine in caso i manufatti in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata in caso di ripristino o adeguamento funzionale, non possono essere riparati o ristrutturati ma devono essere sostituiti con interventi di rinaturazione delle sponde. E' opportuno non mutare la tipologia costruttiva e lo stile di opere idrauliche, o connesse ai corsi d'acqua, che siano dotate di valore o riconoscibilità storico - architettonica;

- e) le nuove opere di attraversamento stradale e ferroviario, o comunque le infrastrutture a rete che interessano i corsi d'acqua naturali, devono essere progettate nel rispetto della specifica Direttiva allegata alle Norme di Attuazione del PAI;
- f) vanno mantenuti i tracciati dei corsi d'acqua naturali. Gli interventi che comportano la regolazione dei corsi d'acqua naturali, i rivestimenti, la bonifica e altri simili che incidono sul regime delle acque, dovranno essere comunicati alla Provincia;
- g) è vietata la copertura o il tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 152/1999, fatti salvi casi dettati da ragioni di tutela di pubblica incolumità, ove sia dimostrata l'impossibilità di intervenire con altri sistemi o mezzi. Riguardo ai tombinamenti esistenti dei corsi d'acqua naturali, ai sensi dell'art. 21 del PAI, i proprietari o concessionari predispongono, entro un anno dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del PAI, una verifica idraulica di tali opere in corrispondenza degli attraversamenti dei centri urbani. Sono da privilegiare interventi di ripristino delle sezioni di deflusso a cielo aperto con priorità per quelle opere di copertura che determinano condizione di rischio idraulico. Tali azioni risultano prioritarie per le aree libere dove non sussistano ostacoli agli interventi di rinaturazione e al ripristino della funzionalità idraulica.
- h) per i corsi d'acqua ad uso irriguo, gli interventi dovranno essere compatibili alle esigenze e alle necessità della funzione agricola.

Figura 2.3 – Difesa del suolo



Per quanto riguarda il **Sistema paesistico ambientale**, il PTCP rileva nel comune la presenza di elementi storico - architettonici:

- elementi di architettura religiosa (Chiesa Parrocchiale di San Siro nel centro storico, Cappella delle Anime Purganti e Chiesa di San Bernardo nella frazione di Cascina Nuova;
- elementi di architettura residenziale (Palazzo Maggi, oggi sede municipale, Casa Vimercati, Casa Vago, Villa Lanzani);
- insediamenti rurali di rilevanza paesistica (Cascina Sant'Andrea).

Per tali beni, valgono i seguenti indirizzi:

- a) la tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura e consistenza e al mantenimento dell'integrità e della significatività, anche estetico - visuale del contesto paesistico - ambientale connesso;
- b) la promozione di riutilizzi e recuperi, volti anche alla conservazione dei significati degli organismi, dei luoghi e dei contesti che li hanno prodotti originariamente;
- c) la valorizzazione anche dei siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare, capace di attribuire identità storica e culturale ai luoghi nonché di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico ricreativi.

Si applicano inoltre le seguenti disposizioni:

- a) gli interventi di manutenzione straordinaria di risanamento conservativo e di restauro devono essere orientati al mantenimento dello stato dei luoghi;
- b) gli interventi ricostruttivi o di recupero dovranno essere subordinati alla redazione di un progetto riguardante non solo i caratteri storico architettonici dei singoli manufatti, ma esteso all'intero contesto in cui il bene è inserito. Nel caso dei giardini e parchi storici, gli interventi vanno inquadrati all'interno di uno studio complessivo che consideri tutte le sue componenti, architettoniche, materiche e vegetali;
- c) eventuali modifiche alla destinazione d'uso vanno finalizzate alla loro valorizzazione, attraverso un'attenta valutazione della compatibilità delle nuove funzioni previste, evitando la frammentazione dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti;
- d) gli interventi di modifica all'aspetto esteriore dovranno essere supportati da specifici studi di verifica degli effetti indotti con particolare attenzione alle visuali e ai rapporti percettivi esistenti, alla compatibilità delle destinazioni d'uso e a tutti quegli aspetti che possono influire sulla conservazione dei caratteri peculiari del bene considerato.

Vengono inoltre individuati i **nuclei di antica formazione** di Misinto e Cascina Nuova. Gli indirizzi del PTCP per tali ambiti mirano:

- a) alla ricostituzione ed al mantenimento del paesaggio urbano storico e all'identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto;
- b) alla tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano e al mantenimento delle tipologie edilizie storiche, evidenziando i caratteri di unitarietà e tipicità dei luoghi attraverso la valorizzazione dei segni storici e la conservazione degli elementi architettonici di dettaglio, come materiali, componenti edilizie, colori, ecc., da inquadrarsi in appositi studi di indirizzo a cura dei Comuni.

Entro il perimetro del centro storico e dei nuclei di antica formazione si applicano le seguenti disposizioni:

- a) le norme edilizie sono integrate da specificazioni per il mantenimento dei caratteri di tipicità dell'edilizia locale, quali componenti architettoniche, materiali di finitura, colori, pavimentazioni esterne;
- b) sono ammessi di regola gli interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi, nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali allo scopo di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura;
- c) gli interventi di nuova edificazione, dove ammessi, dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto edilizio esistente, sia per gli aspetti tipologico - funzionali, che per quelli architettonico - espressivi;

- d) la destinazione d'uso dovrà essere coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico;
- e) gli assi stradali che hanno determinato l'impianto originario devono essere evidenziati.

L'elaborato evidenzia anche le componenti e gli ambiti di interesse ambientale e naturalistico presenti nel territorio come:

- **Filari e arbusteti** da preservare presenti nelle rimanenze agricole poste a nord e sud del territorio comunale; gli indirizzi del PTCP mirano a renderne la presenza sul territorio più diffusa ed omogenea.
- **Aree boscate**; gli indirizzi per la gestione dei boschi sono contenuti nella L.R. 8/1976 e successive modifiche, nonché nel relativo Regolamento 1/1993 "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale".
- **Un'area a rischio archeologico** tra il nucleo urbanizzato di Misinto e la frazione "Cascina Nuova"; gli indirizzi del PTCP per la tutela dei beni di interesse storico archeologico sono di controllo di ogni tipo di scavo o di movimento del suolo e del sottosuolo nelle aree a rischio archeologico. All'interno di tali ambiti, si applicano le seguenti disposizioni:
  - a) nelle aree a vincolo archeologico qualsiasi intervento è subordinato all'autorizzazione della Sovrintendenza archeologica;
  - b) nelle aree di rischio ed in quelle di rispetto archeologico gli scavi o le arature dei terreni di profondità maggiore di cm 50 devono essere preventivamente segnalati alla Sovrintendenza archeologica;
  - c) gli interventi di scavi o movimenti di terra nelle aree archeologiche, devono essere effettuati attraverso l'utilizzo di mezzi idonei al fine di salvaguardare l'integrità di eventuali reperti.
- **Ambiti di rilevanza naturalistica**; gli indirizzi del PTCP per la tutela di tali ambiti sono:
  - a) favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
  - b) valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo di presidio ambientale e paesistico attraverso il potenziamento dei suoi elementi strutturanti;
  - c) sostenere e conservare l'identità del territorio, promuovere la diversificazione delle attività agricole anche attraverso tecniche colturali ecocompatibili.

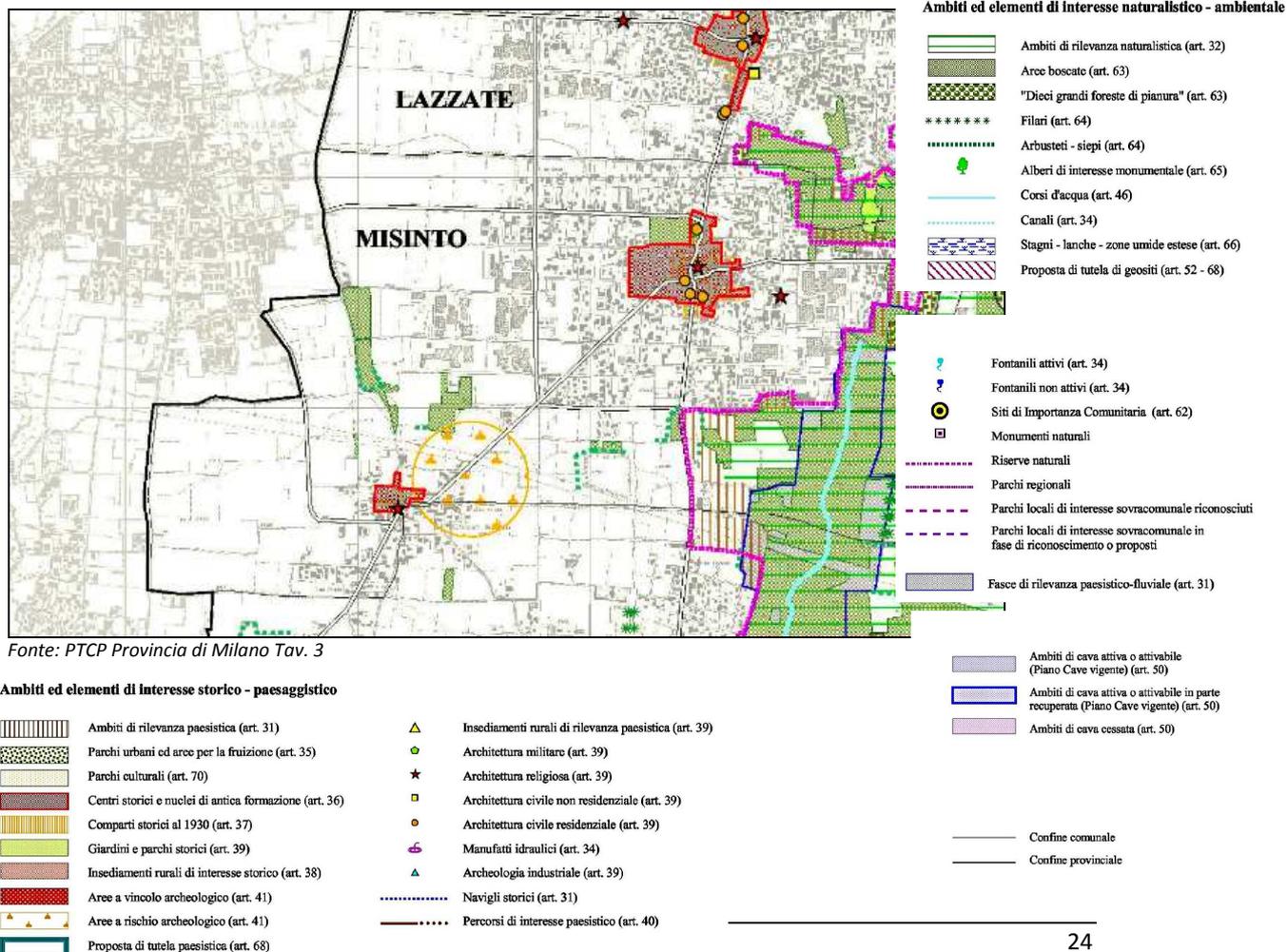
**Negli ambiti di rilevanza naturalistica, si applicano le seguenti disposizioni:**

- a) vanno salvaguardati gli elementi orografici e geomorfologici del terreno ed è vietata l'apertura di nuove cave. E' consentita la prosecuzione delle attività estrattive in essere come previste dal Piano Cave. Il ripristino ambientale delle aree di cava dovrà integrarsi con il progetto di rete ecologica provinciale nel rispetto degli aspetti ecosistemici;
  - b) non è consentita di norma la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui all'art. 7 del D.lgs. 22/97, qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, deve essere assoggettata a misure di mitigazione e compatibilità ambientale;
  - c) nelle aree agricole comprese all'interno di tali ambiti, l'eventuale insediamento di nuovi complessi agricolo - zootecnici, ove ammessi, dovrà essere integrato da un progetto di inserimento paesistico;
  - d) gli interventi di espansione edilizia dovranno evitare la frammentazione del territorio e la compromissione della funzionalità ecologica di tali ambiti;
  - f) non è consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria;
  - g) ai fini della valutazione di assoggettabilità alla procedura di VIA degli interventi di cui all'Allegato B del D.P.R. 12 Aprile 1996, ricadenti in tali ambiti, sono da considerare gli specifici elementi di valenza paesistico-ambientale caratterizzanti il contesto in cui è ricompreso l'intervento.
- **Ambiti di rilevanza paesistica.** Il PTCP prevede la tutela ed il potenziamento degli elementi e delle unità ecosistemiche che li caratterizzano oltre allo sviluppo di attività ricreative e culturali purché non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e nel pieno rispetto della funzionalità ecologica di tali ambiti. E' da perseguire la conservazione, la

riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi. Negli ambiti di rilevanza paesistica, ai sensi dell'art. 4, si applicano le seguenti disposizioni:

- vanno salvaguardati gli elementi orografici e geomorfologici del terreno
  - sono ammesse nuove espansioni edilizie nelle parti di aree interessate dagli ambiti di rilevanza paesistica che sono esterne alle zone in cui gli ambiti stessi assumono efficacia di prescrizione diretta. In tal caso le espansioni edilizie perseguono l'obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei esistenti. Nelle restanti parti di aree interessate dagli ambiti di rilevanza paesistica si applica, in tema di espansioni edilizia, quanto previsto dalle leggi nazionali e regionali vigenti. La progettazione degli interventi dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale. Il recupero e l'ampliamento degli edifici situati in tali aree avverrà nel rispetto dei caratteri paesistico - ambientali storici locali;
  - dovrà essere evitata la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza fra corsi d'acqua;
  - gli interventi di riqualificazione territoriale d'iniziativa pubblica o privata comportanti ristrutturazione urbanistica dei nuclei esistenti, completamento degli aggregati urbani esistenti e nuove espansioni edilizie debbono concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTCP per gli ambiti di cui al presente articolo e debbono essere coerenti e compatibili rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono.
- **Corsi d'acqua e relative fasce di rilevanza paesistico e fluviale** lungo il torrente Guisa. Oltre a quanto definito sopra per le aree di rilevanza paesistica gli indirizzi del PTCP mirano:
    - a) alla valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico;
    - b) allo sviluppo degli ecosistemi in funzione del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale.

Figura 2.4 – Sistema paesistico ambientale



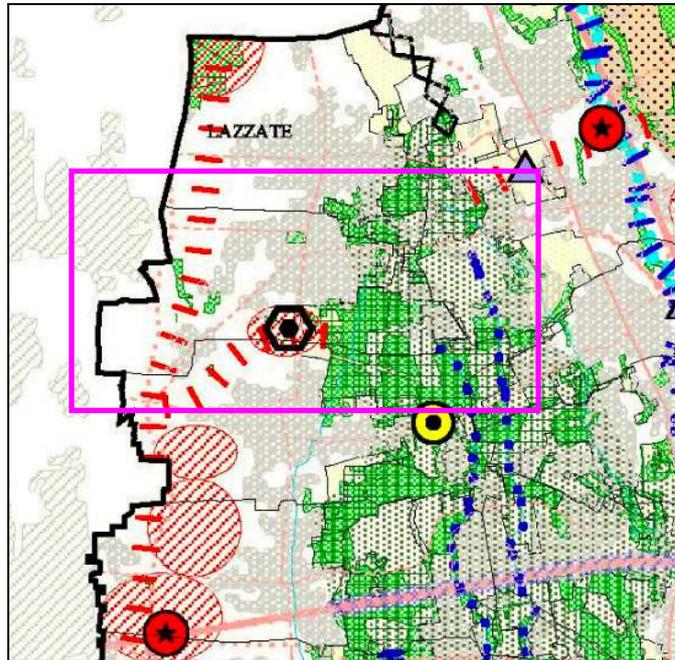
Per quanto riguarda il **Sistema dei vincoli paesistici e ambientali**, il PTCP rileva nel comune la presenza di:

- Palazzo Comunale, denominato Palazzo Maggi (art.2)
- Torrente Guisa e relativa fascia di rispetto;
- Fascia di rispetto del Torrente Lombra
- Parco regionale delle Groane
- Boschi
- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)

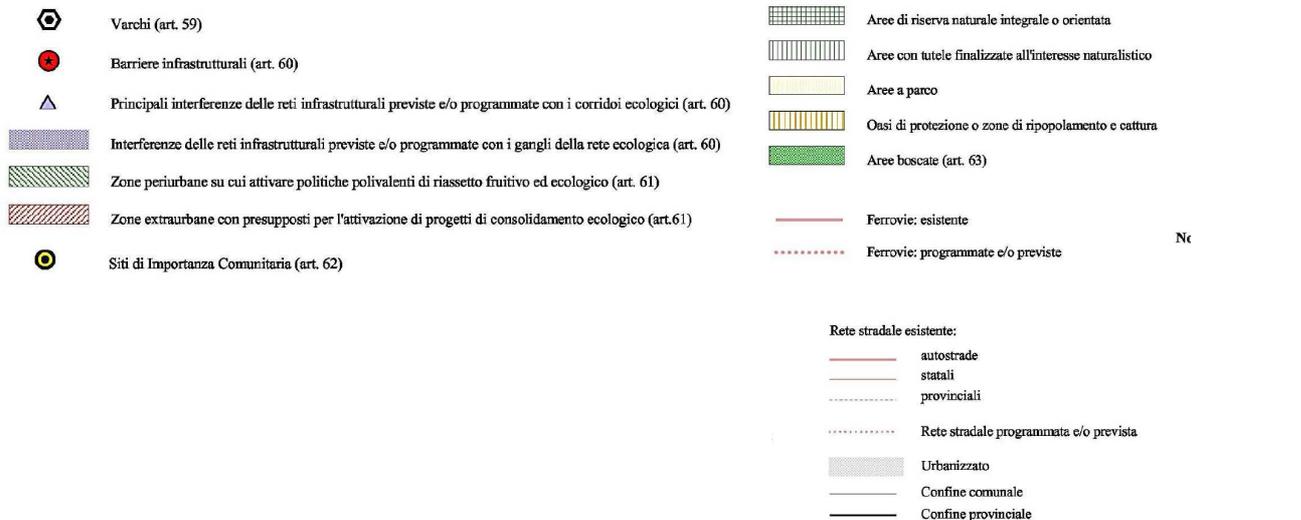
In relazione al progetto di **Rete Ecologica**, il PTCP individua nel territorio comunale:

- Due **corridoi ecologici secondari**: il primo corre in direzione nord – sud, ad est del nucleo principale e della frazione “Cascina Nuova”, il secondo in direzione est – ovest interessa un’area limitata a sud del territorio, al confine con il comune di Cogliate, di collegamento con il Parco delle Groane. Gli indirizzi del PTCP mirano a favorire l’equipaggiamento vegetazionale del territorio per permettere gli spostamenti della fauna da un’area naturale ad un’altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento altrimenti precluse. In tali ambiti la realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità deve essere preceduta dalla realizzazione di fasce di naturalità orientate nel senso del corridoio stesso per una larghezza idonea a garantirne la continuità (in via indicativa almeno 50 m). Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico:
  - a) individua a scala di maggior dettaglio i corridoi ecologici e le direttrici di connessione;
  - b) definisce modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica di cui ai precedenti commi;
  - c) individua eventuali ulteriori aree di connessione ecologica a livello locale a completamento del progetto provinciale.
- Un **ganglio secondario**, in merito al quale gli indirizzi del PTCP sono quelli di miglioramento dal punto di vista ecologico, al fine di supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica. In tali ambiti si applicano le seguenti direttive:
  - si devono evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti;
  - i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie dovranno limitare l'interferenza con i gangli. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.
- Un **varco** a sud del nucleo principale, dove l’andamento dell’espansione urbana ha portato ad una riduzione significativa degli spazi agricoli o aperti. Al fine di preservare la continuità dei corridoi ecologici, in corrispondenza dei varchi gli indirizzi del PRCP mirano ad evitare la saldatura dell’edificato e a riequipaggiare con vegetazione autoctona tali aree. A tali aree, ai sensi dell'art. 4, si applicano le seguenti disposizioni:
  - a) in corrispondenza di ciascun varco deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato, mantenendo lo spazio minimo inedificato tra due fronti, tale da garantire la continuità del corridoio ecologico;
  - b) negli stralci delle fotografie aeree di cui alla Relazione generale, che illustrano le situazioni puntuali di maggior criticità strategiche ai fini della continuità dei corridoi ecologici nelle aree più intensamente urbanizzate, oltre alla disposizioni di cui alla precedente lettera a) devono essere previsti progetti di rinaturazione per il rafforzamento del corridoio ecologico;
  - c) nell’ambito dei programmi di rimboschimento dev’essere data priorità agli interventi in tali zone.

Figura 2.5 – Rete ecologica provinciale



Fonte: PTCP Provincia di Milano Tav. 4



Nota: Stante la scala di rappresentazione 1:100.000, la tavola non riporta indicazioni aventi efficacia territoriale diretta.

Per quanto riguarda gli ambiti agricoli e gli elementi del paesaggio agrario si applicano le seguenti direttive:

- a) deve essere conservata la compattezza delle aree agricole evitando che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio di rilevante interesse agricolo;
- b) deve essere garantita la funzionalità e l'efficienza della rete irrigua valorizzandola attraverso opere di ingegneria naturalistica;
- c) nelle aree agricole adiacenti alle frange ed alle periferie urbane e metropolitane, le espansioni e trasformazioni urbane dovranno configurarsi come riqualificazione e

ricomposizione dei fronti e delle frange urbane anche tramite il riequipaggiamento arboreo ed arbustivo del territorio. La progettazione degli interventi dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale;

- d) le attrezzature, i servizi e le opere di urbanizzazione secondaria ammesse dalla pianificazione comunale o sovracomunale devono essere caratterizzate da bassi rapporti di copertura delle superfici territoriali. In queste aree risulta prioritaria l'attivazione di progetti di rete ecologica.

Gli indirizzi del PTCP mirano alla tutela del paesaggio agrario e alla conservazione dei suoi elementi costitutivi.

a) Fontanili

- è vietato alterare la testa e l'asta dei fontanili e, in generale, dei fontanili attivi o nei quali sia ancora presente l'acqua e il fenomeno della risalita;
- è vietata ogni opera di trasformazione, di urbanizzazione e di edificazione all'interno di una fascia, stabilita in via transitoria fino alla maggiore definizione da parte dei comuni, non inferiore a metri 50 misurati dall'orlo della testa e lungo l'asta, per una fascia non inferiore a metri 25 se la situazione attuale lo consente.

Nello specifico tali disposizioni non si applicano relativamente alle aree inglobate nell'urbanizzato per le quali lo stato di fatto non lo consente. Le eventuali recinzioni sono consentite solo in forma di siepi di vegetazione arbustiva;

- è da promuovere la riqualificazione delle incisioni della testa e dell'asta per almeno 150 m, dei fontanili attivi e di quelli potenzialmente riattivabili e la relativa vegetazione di pertinenza in quanto elementi di valorizzazione ecologica e agricola del territorio rurale;
- oltre agli interventi necessari per la normale manutenzione della testa e dell'asta, da effettuarsi con tecniche tradizionali, legata alla funzione irrigua dei fontanili, sono ammessi interventi per la fruizione, quali piccole attrezzature di osservazione e percorsi pedonali purché compatibili con le finalità della conservazione e della valorizzazione naturalistica del bene;

b) Marcite

- è da incentivare, attraverso l'attivazione di rapporti con gli operatori agricoli e l'erogazione di contributi finanziari, il mantenimento di tali coltivazioni per il loro valore storico - culturale, anche a fini didattici e ambientali.

c) Rete irrigua

- sono tutelati e valorizzati i percorsi delle rogge e dei canali irrigui evitando alterazioni e interruzioni di tracciato. Sono fatte salve le competenze attribuite ai Consorzi di Bonifica e Irrigazione dalle normative in vigore e dagli specifici obiettivi, piani e programmi ai sensi della L.R. 59/84 e successive modifiche per il governo delle acque interne, compatibilmente con la tutela dei valori paesistici. E' ammessa la tombinatura per esigenze agricole, atta a garantire l'accesso agli appezzamenti coltivati.

d) Manufatti idraulici

- è vietato alterare i manufatti idraulici di valore paesistico, individuati, in via preliminare alla Tavola 3; per tutti gli altri manufatti, che rappresentano comunque testimonianza storica locale, le eventuali nuove sistemazioni idrauliche, non integrabili con le preesistenze, dovranno essere totalmente alternative senza necessità di eliminazione dei vecchi manufatti;
- vanno recuperati e conservati i manufatti che rappresentano una testimonianza storica locale di modelli atti al governo delle acque irrigue;

- vengono comunque fatte salve le competenze attribuite ai Consorzi di Bonifica e Irrigazione dalle normative in vigore, nel rispetto della tutela dei valori paesistici dei manufatti idraulici.
- e) Viabilità podereale ed interpodereale
  - la viabilità, quale elemento caratterizzante il paesaggio agrario, va conservata e mantenuta in buono stato per l'efficiente transito dei mezzi agricoli. Va incentivata la percorribilità ciclopedonale, anche a scopo turistico e più in generale fruitivo, delle aree agricole che ancora presentano visuali di interesse paesaggistico.
- f) Vegetazione di ripa e bordo campo
  - deve essere conservata e riqualificata la vegetazione arborea – arbustiva attraverso la manutenzione forestale che preveda forme di governo della vegetazione che tenda, con tagli selettivi, a favorire la rinnovazione e l'affermarsi della vegetazione autoctona ancora presente e della flora erbacea nemorale.
  - Devono essere favorite tutte quelle pratiche, anche in applicazione e recepimento di direttive comunitarie, di disposizioni nazionali, regionali, provinciali, che incrementino il patrimonio vegetale.
- g) Complessi rurali
  - devono essere ricercate, in via prioritaria, opportunità di recupero e valorizzazione ad usi agricoli, di fruizione turistica, didattica e culturale che mantengano i caratteri dell'edilizia rurale della tradizione locale. Sono ammesse trasformazioni d'uso, purché compatibili con l'attività agricola presente ed il contesto paesaggistico.

#### 6. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza

Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza è stato adottato con Deliberazione Consigliare n. 31 del 22 dicembre 2011.

Pur non essendo a tutti gli effetti vigente, nell'ottica di una più completa disamina degli indirizzi strategici che coinvolgono anche il comune di Misinto, si espongono di seguito i contenuti della documentazione provinciale che è ancora soggetta ad eventuali modificazioni in accoglimento delle osservazioni che perverranno tra la fase di adozione e quella di approvazione.

Riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e tutela/valorizzazione degli spazi aperti rappresentano gli assi centrali della strategia di piano.

Entro tale strategia, le mete che il piano intende raggiungere sono le seguenti.

##### 1. Brianza che fa sistema: rilanciare lo sviluppo economico

Il PTCP si propone sia come frame di riferimento per le politiche e le azioni volte "a far sistema" sia come strumento diretto volto a rinvigorire le economie esterne alle imprese ma interne al territorio della Brianza.

##### 2. Brianza di tutti: servizi e casa sociale

Il PTCP si propone come strumento di indirizzo di politiche articolate di offerta di servizi nei diversi centri urbani della provincia che privilegino i nodi dotati di migliore accessibilità su ferro.

Tra le politiche dei servizi, menzione speciale è dedicata al tema abitativo, con particolare riferimento all'housing sociale.

Il PTCP propone, come indirizzo per la pianificazione comunale, di utilizzare come leve, sia l'applicazione sistematica di incentivi volumetrici riservati all'edilizia sociale sia l'acquisizione di aree al patrimonio pubblico, al fine di ridurre i costi di costruzione, attraverso i meccanismi perequativi, preoccupandosi di realizzare interventi che garantiscano un conveniente mix sociale per scongiurare i rischi di ghettizzazione tipici di molti quartieri popolari.

### 3. Brianza sostenibile: contenere il consumo di suolo

Il PTCP assume come obiettivo centrale il controllo del consumo di suolo, in primo luogo attraverso l'individuazione di vaste aree del territorio provinciale da assoggettare a tutela attraverso le varie forme previste dalla normativa vigente.

### 4. Brianza che si sviluppa ordinatamente: la razionalizzazione del sistema insediativo

Il PTCP si propone di rilanciare i processi di sviluppo a partire da un utilizzo più razionale, ordinato e consapevole delle risorse territoriali disponibili.

Quattro sono le principali mosse che compie il PTCP in tale prospettiva.

- recuperare le aree industriali dismesse, secondo le loro caratteristiche e vocazioni, piuttosto che solo in funzione delle convenienze inerenti la singola operazione immobiliare.
- promuovere/orientare lo sviluppo urbanistico/territoriale per scongiurare fenomeni di dispersione e sfrangiamento, polarizzando, compattando, densificando, quando possibile, la trama insediativa.
- promuovere l'"accessibilità sostenibile" del territorio. Il PTCP può contribuire a indirizzare gli insediamenti in aree servite dal trasporto pubblico, stabilendo opportuni criteri insediativi per la redazione dei PGT.
- razionalizzare gli insediamenti produttivi. Il PTCP propone di verificare le condizioni di compatibilità di un insediamento produttivo secondo tre parametri: compatibilità urbanistica, compatibilità e compatibilità ambientale-paesaggistica.

A queste si aggiungono le opportunità derivanti dal Documento di Inquadramento per il governo del territorio provinciale in relazione al sistema viabilistico pedemontano, che concorre a disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica.

### 5. Brianza del muoversi in libertà: infrastrutture e sistemi di mobilità

L'ambizione del PTCP è quella di rendere riconoscibile il sistema nella sua articolazione funzionale e gerarchica, così da far convergere le politiche urbanistiche, di prevalente responsabilità comunale, quelle infrastrutturali e di mobilità, a partire dagli approfondimenti delegati alla pianificazione di settore, nonché quelle paesaggistico-ambientali, che hanno implicazioni di area vasta e trovano nella Provincia un centro di coordinamento.

In questo quadro, il PTCP sostiene tutte le politiche e i progetti finalizzati:

- a favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio,
- a incentivare il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, incrementando l'offerta di servizio ferroviario, metropolitano e suburbano e facilitando l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto,
- a migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL),
- a definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale, allontanando dai centri abitati i flussi di attraversamento e incrementando la fluidità di percorrenza complessiva della rete,
- a migliorare le condizioni di sicurezza delle strade
- a diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico.

### 6. Brianza che riscopre la bellezza: tutele e costruzione del paesaggio

Il PTCP individua cinque obiettivi generali:

- limitazione del consumo di suolo e conservazione della continuità degli spazi liberi dall'edificato attraverso il disegno di corridoi verdi;
- conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;

- individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

La proposta cardine, che mette a sistema i principali obiettivi del PTCP, è rappresentata dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica - con valenza anche di rete ecologica. Tale rete, si propone di riqualificare i paesaggi rurali, urbani e periurbani, di valorizzare le loro componenti ecologiche, naturali e storico-culturali, di contenere il consumo di suolo e la sua eccessiva impermeabilizzazione, di promuovere la fruizione del paesaggio.

Il PTCP individua la perequazione come possibile strumento per l'attuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.

In maniera complementare, il PTCP si incarica di tutelare la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche, dalle strade rurali e dai percorsi di mobilità dolce.

#### 7. Brianza ritrovata: conservazione e valorizzazione del territorio rurale

Il PTCP definisce come ambiti agricoli strategici quelle parti del territorio provinciale connotate da uno specifico e peculiare rilievo, sotto il profilo congiunto dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, nonché delle caratteristiche agronomiche del territorio, con particolare riferimento alle condizioni di specifica produttività dei suoli.

#### 8. Brianza come territorio sicuro: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici

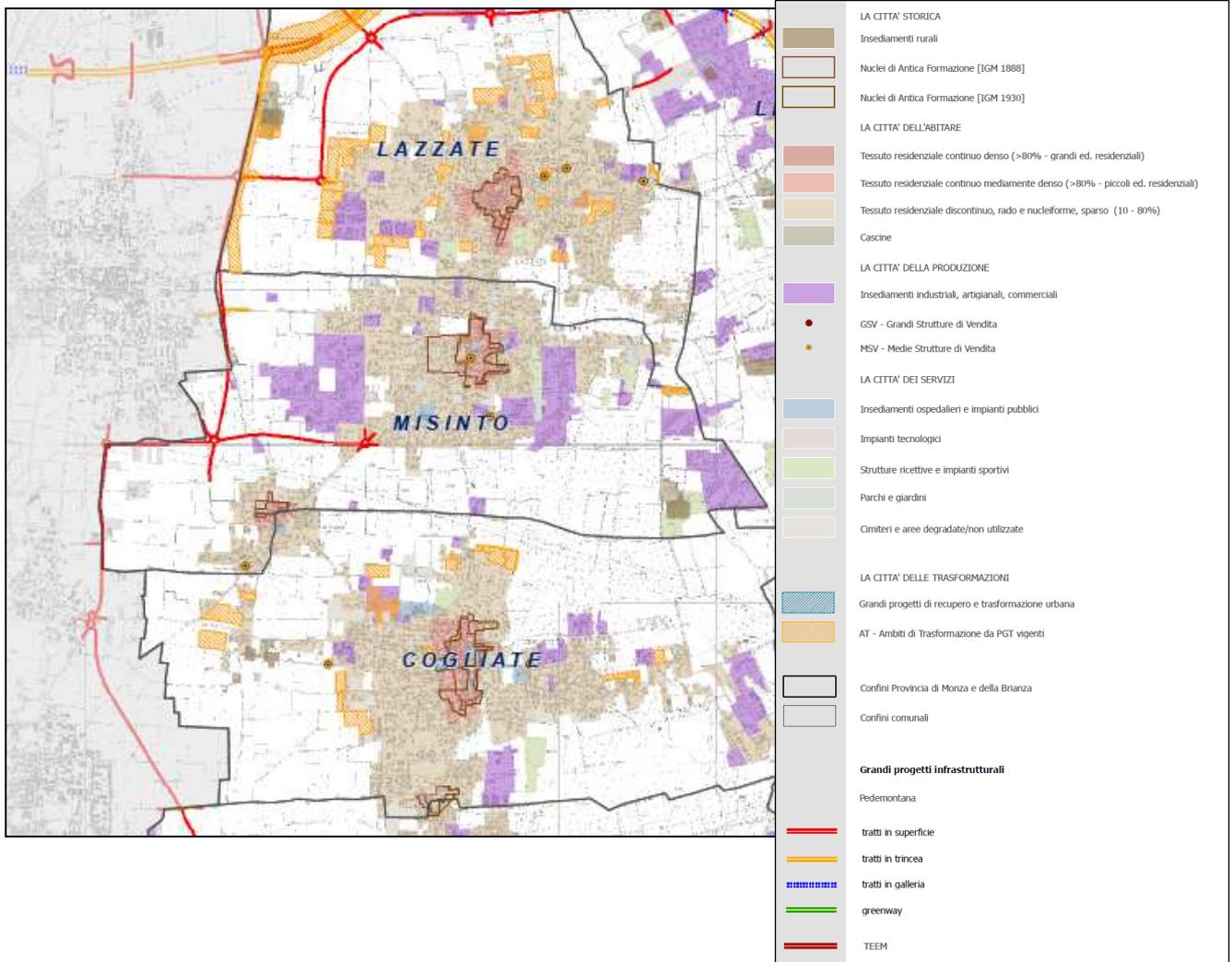
Il PTCP da un lato stimola l'attuazione degli adempimenti in campo urbanistico comunale e, dall'altro coordina le politiche di scala territoriale e le azioni strutturali che concorrono alla prevenzione del rischio idrogeologico.

#### 9. Brianza dei Comuni: un PTCP dalle regole chiare, che si migliora con il contributo degli attori locali

Il PTCP articola il proprio apparato normativo in tre categorie: norme di efficacia prescrittiva, dal valore cogente; norme con valore indicativo, principale oggetto della verifica di compatibilità in sede di esame dei PGT; norme/obiettivo, dal carattere specificamente programmatico, che si propongono di orientare nel medio e lungo periodo politiche e progetti dei diversi settori della Provincia, ma anche di altri attori territoriali.

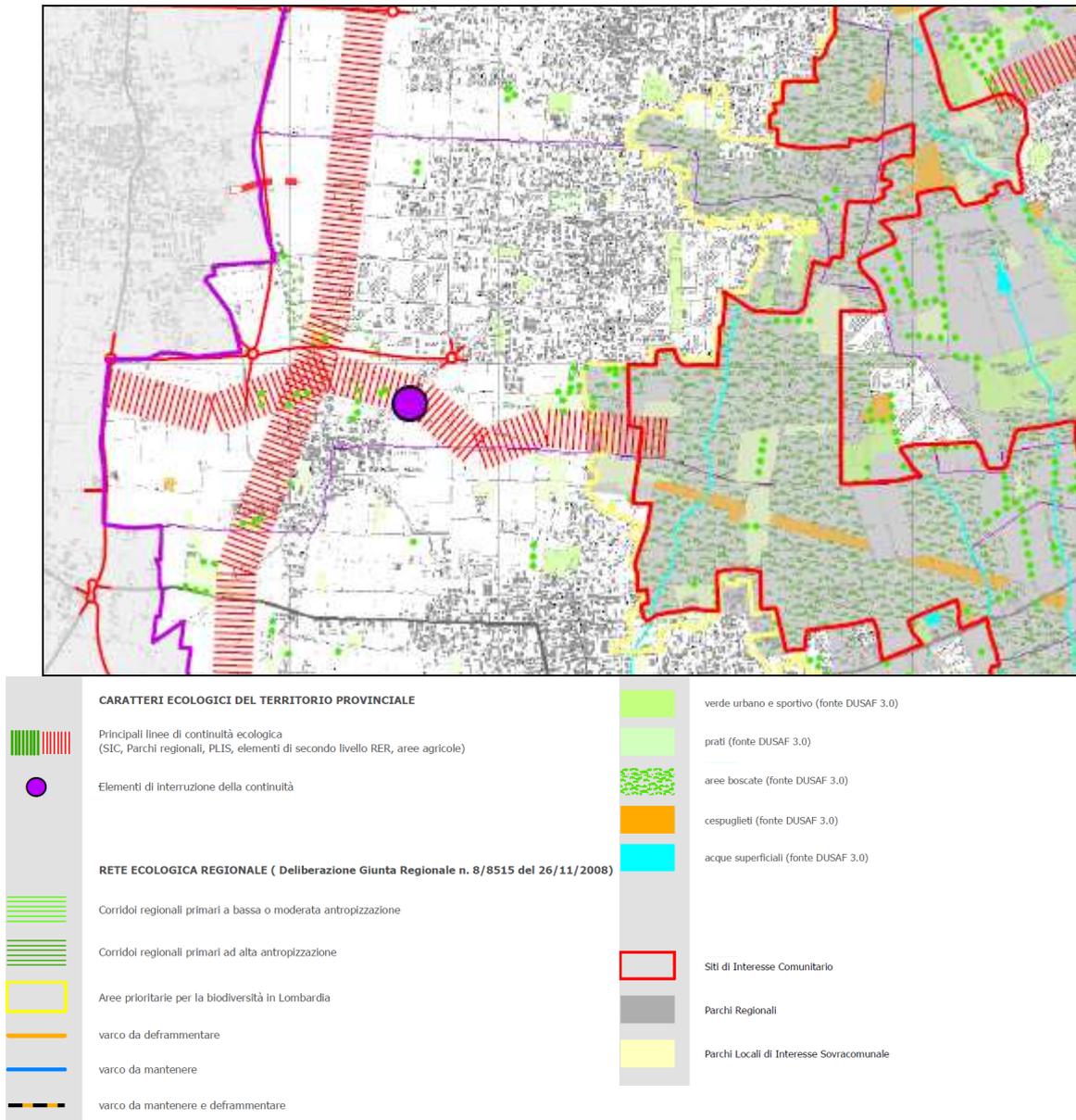
Di seguito si procede alla disamina degli indirizzi e delle informazioni contenute nella cartografia di Piano con riferimento al territorio in analisi.

Figura 2.6 – Tavola 1 Caratteristiche del sistema insediativo



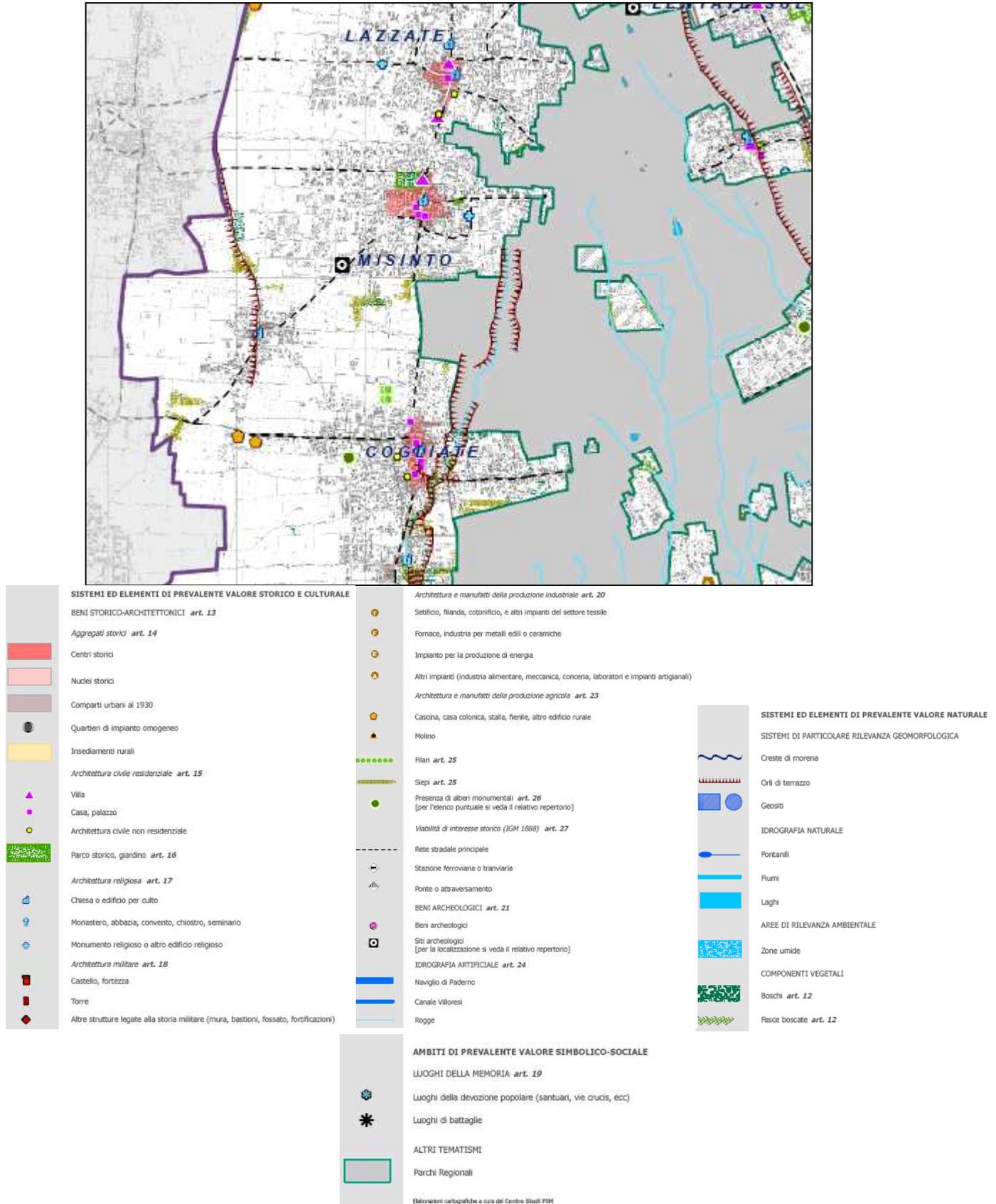
Oltre che le caratteristiche del territorio urbanizzato desunte dal DUSAF della Regione Lombardia, la tavola riporta la previsione di un tratto del sistema infrastrutturale Pedemontano che transita in comune di Misinto.

Figura 2.7 – Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio



Si riconoscono nella tavola gli elementi di primo e di secondo livello della RER lungo il confine meridionale e la presenza del SIC Boschi delle Groane. E' visibile, inoltre, un'area prioritaria per la biodiversità e un elemento di interruzione della continuità a sud-ovest dell'abitato.

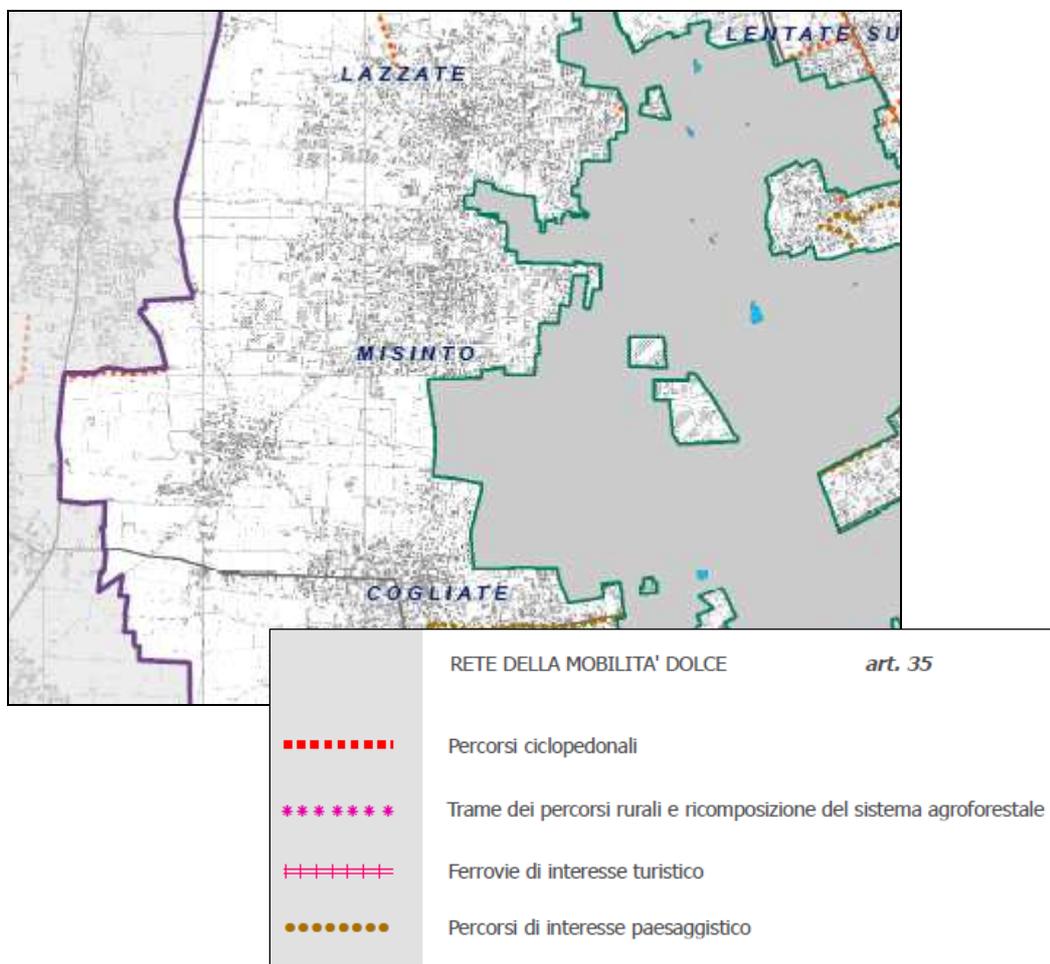
Figura 2.8 – Tavola 3a Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica



La tavola di PTCP rileva la presenza dei seguenti elementi di rilevanza paesistica:

- Parchi Regionali
- Orli di terrazzo
- Fiumi
- Fasce boscate di cui all'art.12 delle norme
- Centro storico di cui all'art. 14 delle norme
- Architettura civile – residenziale (villa, casa – palazzo) di cui all'art. 15 delle norme
- Parco storico, giardino di cui all'art. 16 delle norme
- Architettura religiosa (chiesa o edificio per culto, monumento o altro edificio religioso) di cui all'art. 17 delle norme
- Siepi di cui all'art. 25 delle norme
- Siti archeologici di cui all'art. 21 delle norme

Figura 2.9 – Tavola 3b Rete della mobilità dolce

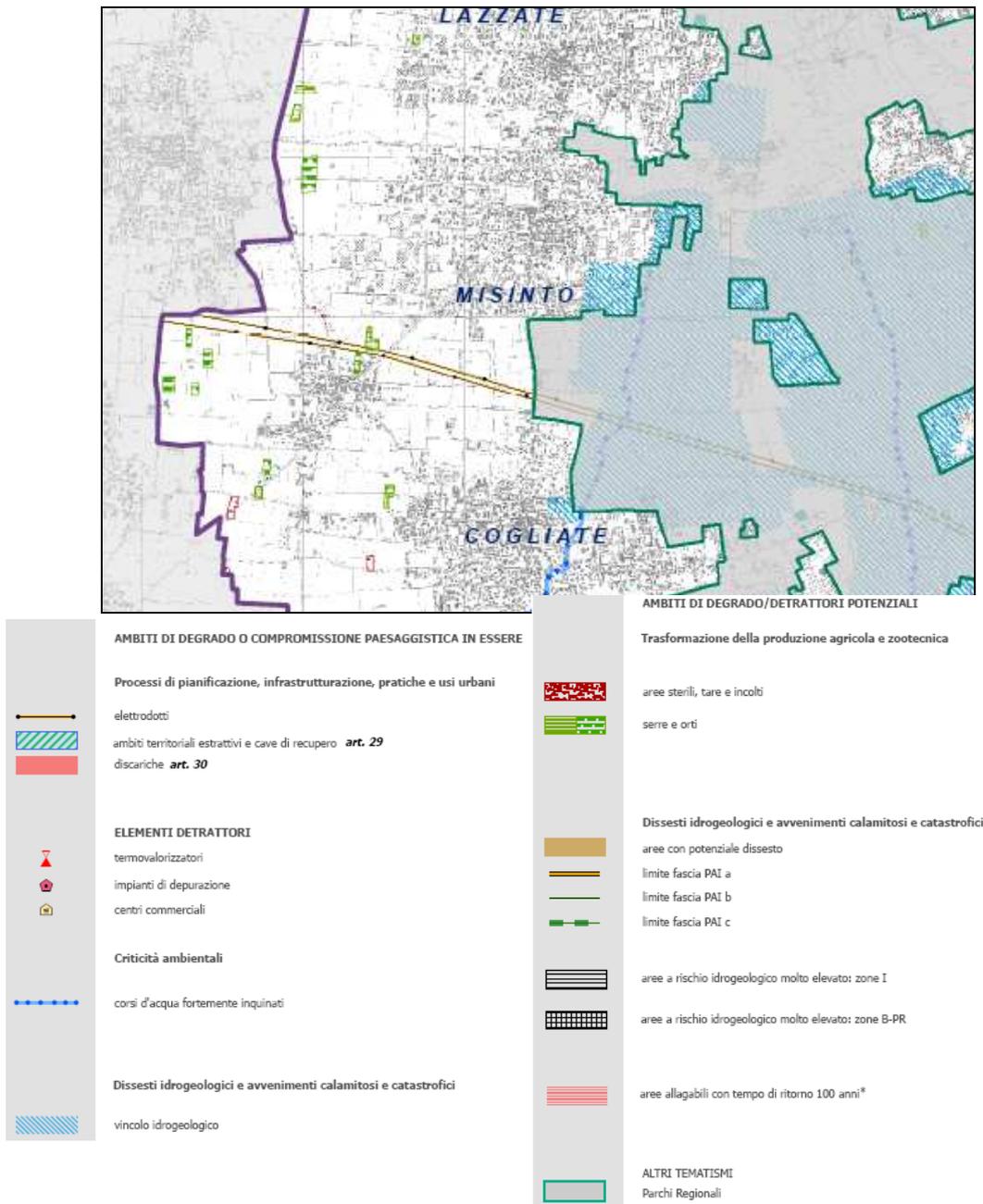


Gli indirizzi per quanto concerne la mobilità dolce sono contenuti nell'art. 35 delle norme:

1. recuperare le infrastrutture dismesse o sottoutilizzate come parti integranti della rete;
2. separare la mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata;
3. valorizzare, in armonia con gli altri piani di azione, la rete stradale secondaria e, in particolare, quella rurale come infrastruttura dedicata alla fruizione pubblica del paesaggio;

4. favorire l'intermodalità bici-ferro e bici-gomma e la stretta interconnessione fra trasporto pubblico locale e rete di mobilità dolce;
5. integrare la rete della mobilità dolce con la ricostruzione del sistema agro ambientale.

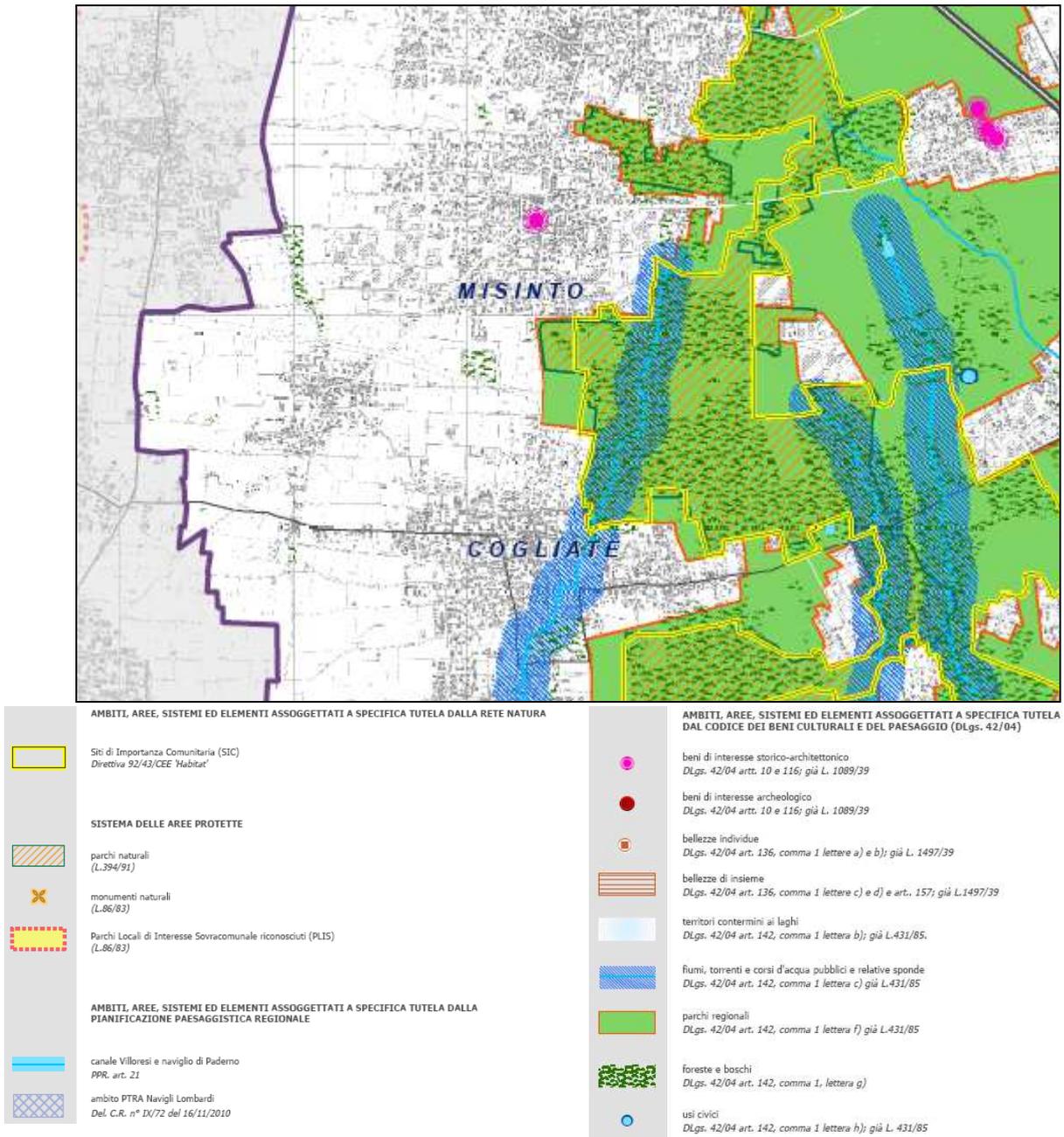
Figura 2.10 – Tavola 4 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica



Gli elementi di degrado e compromissione paesaggistica che interessano il comune di Misinto sono:

- la presenza di due elettrodotti a sud dell'urbanizzato
- aree potenzialmente foriere di degrado (aree sterili e incolte / serre e orti) collocate attorno o nelle vicinanze dell'urbanizzato
- aree interessate da vincolo idrogeologico
- la presenza di un corso d'acqua fortemente inquinato (Torrente Guisa).

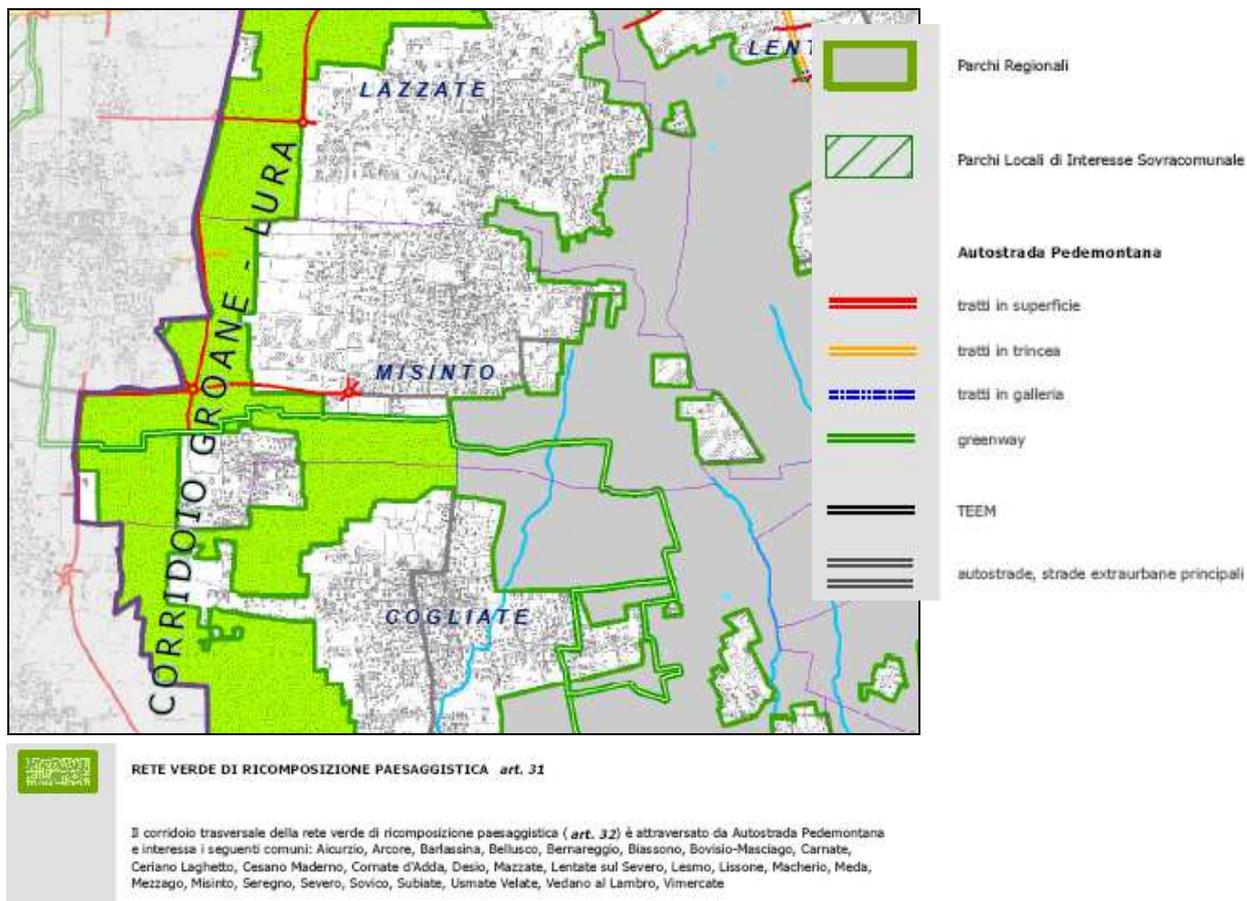
Figura 2.11 – Tavola 5a Vincoli e tutele



I vincoli e le tutele che interessano il comune di Misinto sono:

- Beni di interesse storico – architettonico
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
- Parchi regionali
- Foreste e boschi
- Siti di importanza comunitaria
- Parchi naturali.

Figura 2.12 – Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio



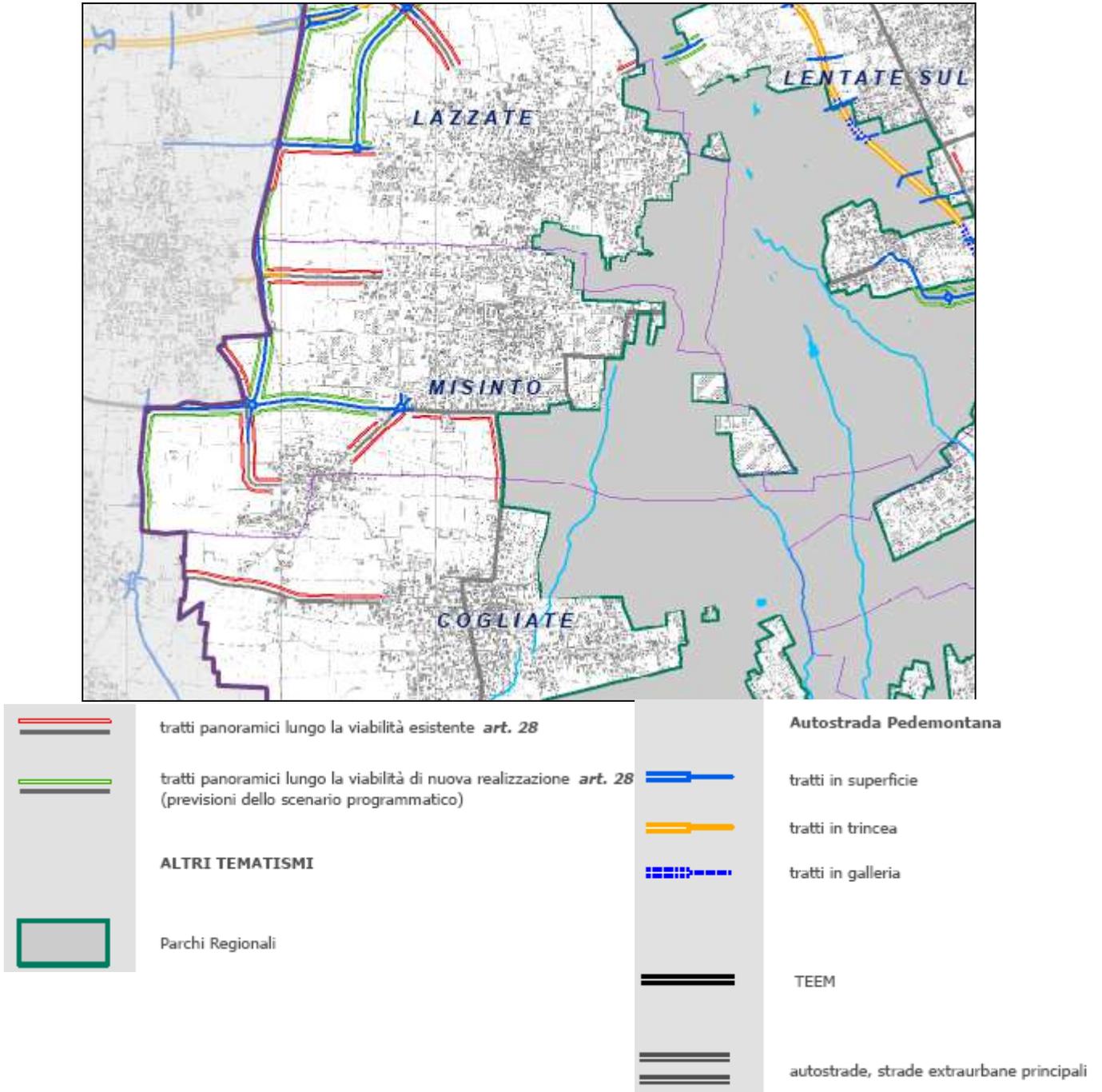
Il progetto di rete del verde di ricomposizione paesaggistica riguarda la porzione occidentale e la porzione meridionale del territorio non urbanizzato di Misinto ed include l'infrastruttura Pedemontana.

L'art. 31 delle norme afferma che "la tavola 6a individua, con valore prescrittivo e prevalente, la rete verde di ricomposizione paesaggistica - con valenza anche di rete ecologica - quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.

Previsioni prescrittive e prevalenti:

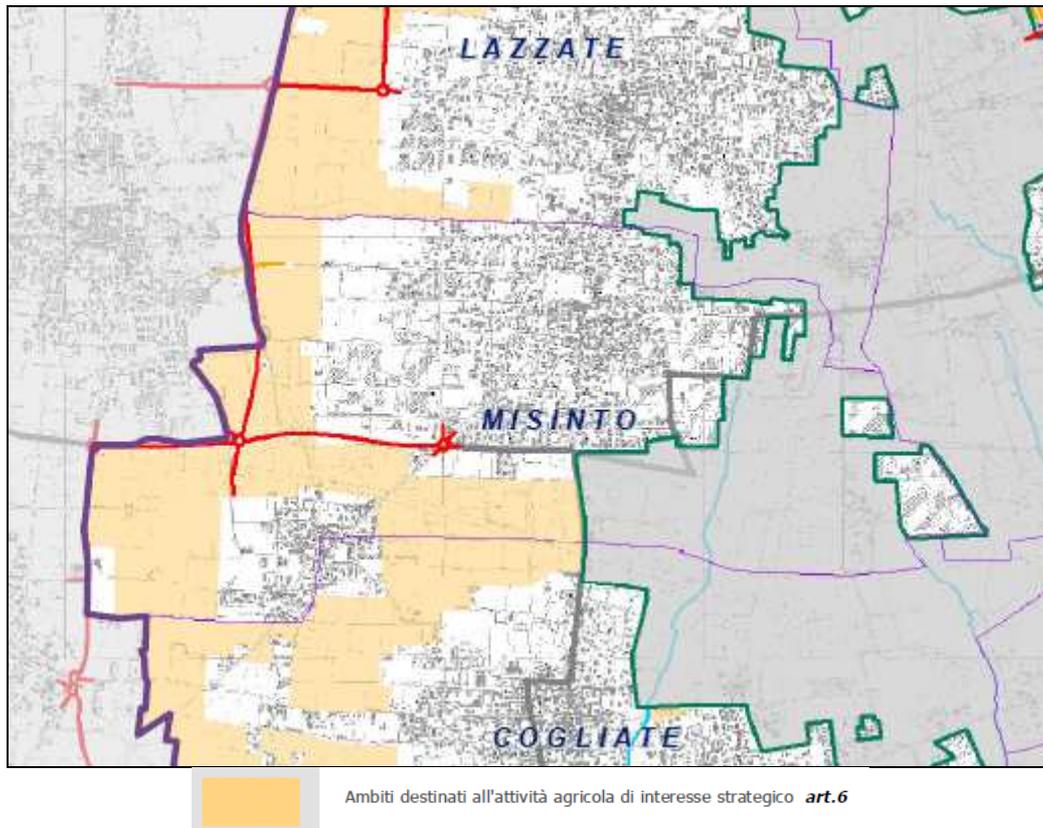
- all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono comunque fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 per le aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento; in ogni caso, le aree oggetto di perequazione, quali aree cedenti i diritti edificatori, dovranno mantenere destinazioni d'uso compatibili con la finalità ecologica ed ambientale della rete verde di ricomposizione paesaggistica;
- i progetti di nuova edificazione, previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, dovranno contemplare interventi di mitigazione e compensazione naturalistica, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità del corridoio stesso;
- all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

Figura 2.13 – Tavola 6b Viabilità di interesse paesaggistico



Sono riconosciute valenze paesaggistiche ad alcuni tratti della viabilità esistente e di nuova realizzazione.

Figura 2.14 –Tavola 7 Ambiti agricoli strategici



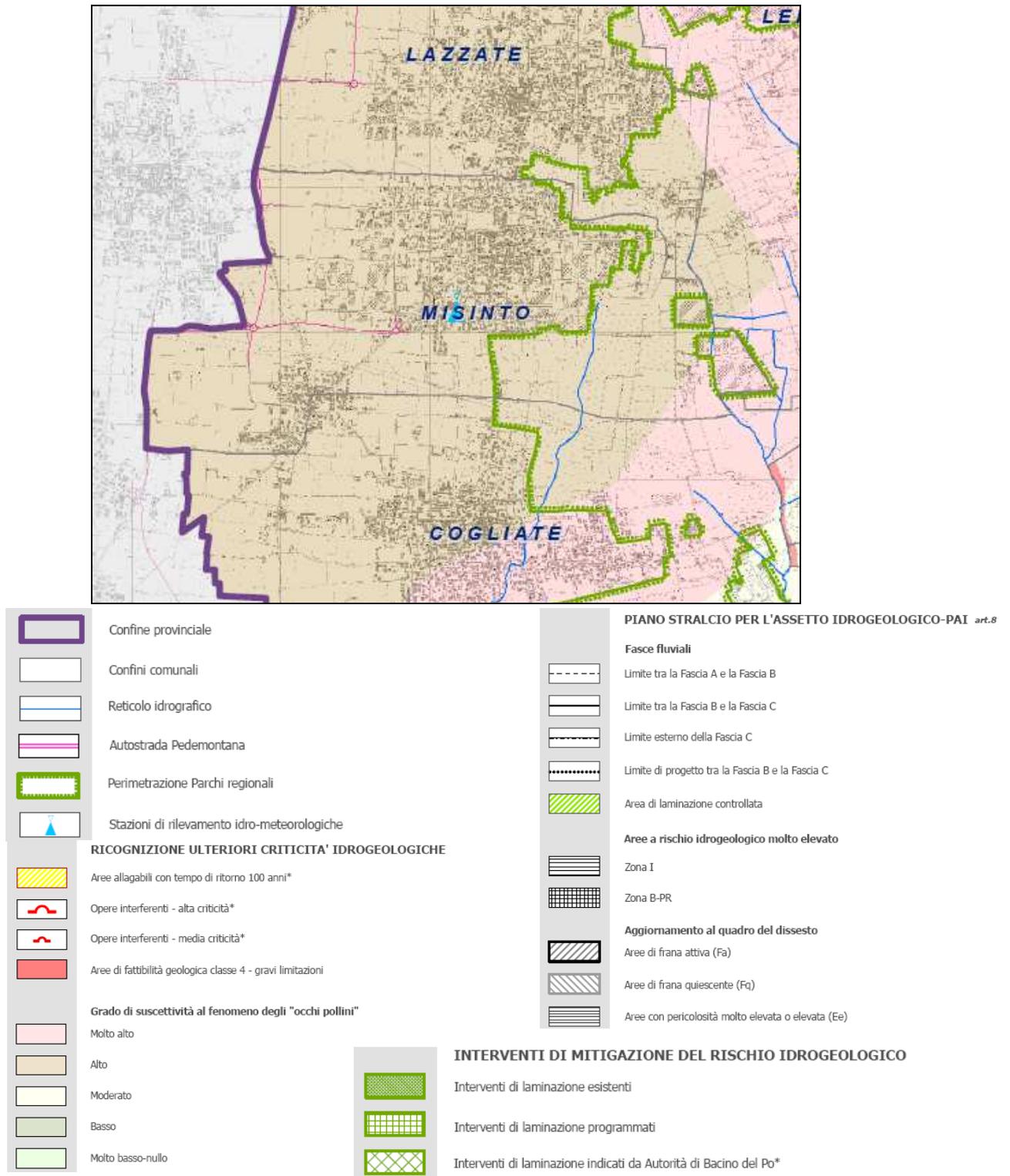
Vengono identificati come ambiti agricoli strategici le porzioni di territorio comunale poste a ovest e a sud – ovest. Questi ambiti rispondono a quanto disposto all'art. 6 delle norme:

In tali ambiti si applicano le disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 e sono fatte salve le previsioni infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità di livello sovracomunale.

Interventi altresì ammessi all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

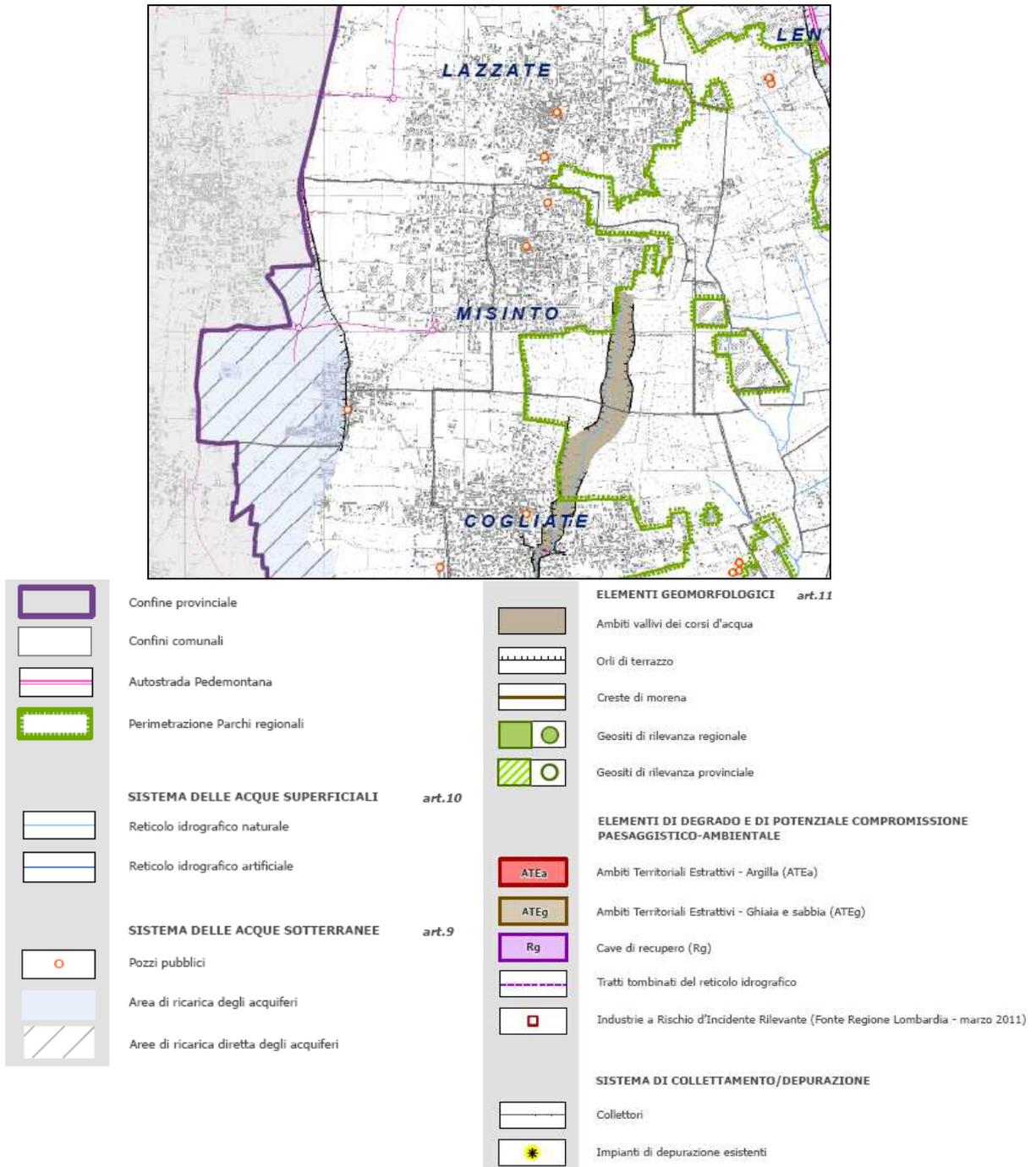
- a) impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da impianti fotovoltaici se funzionali all'esercizio dell'attività agricola, realizzati al fine esclusivo del soddisfacimento del fabbisogno aziendale ed all'interno del medesimo fondo aziendale;
- b) impianti di smaltimento e gestione dei rifiuti se funzionali all'esercizio dell'attività agricola;
- c) viabilità interpodereale funzionale all'esercizio dell'attività agricola e viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile.

Figura 2.15 – Tavola 8 Assetto idrogeologico



Il grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini" è alto sulla quasi totalità del territorio.

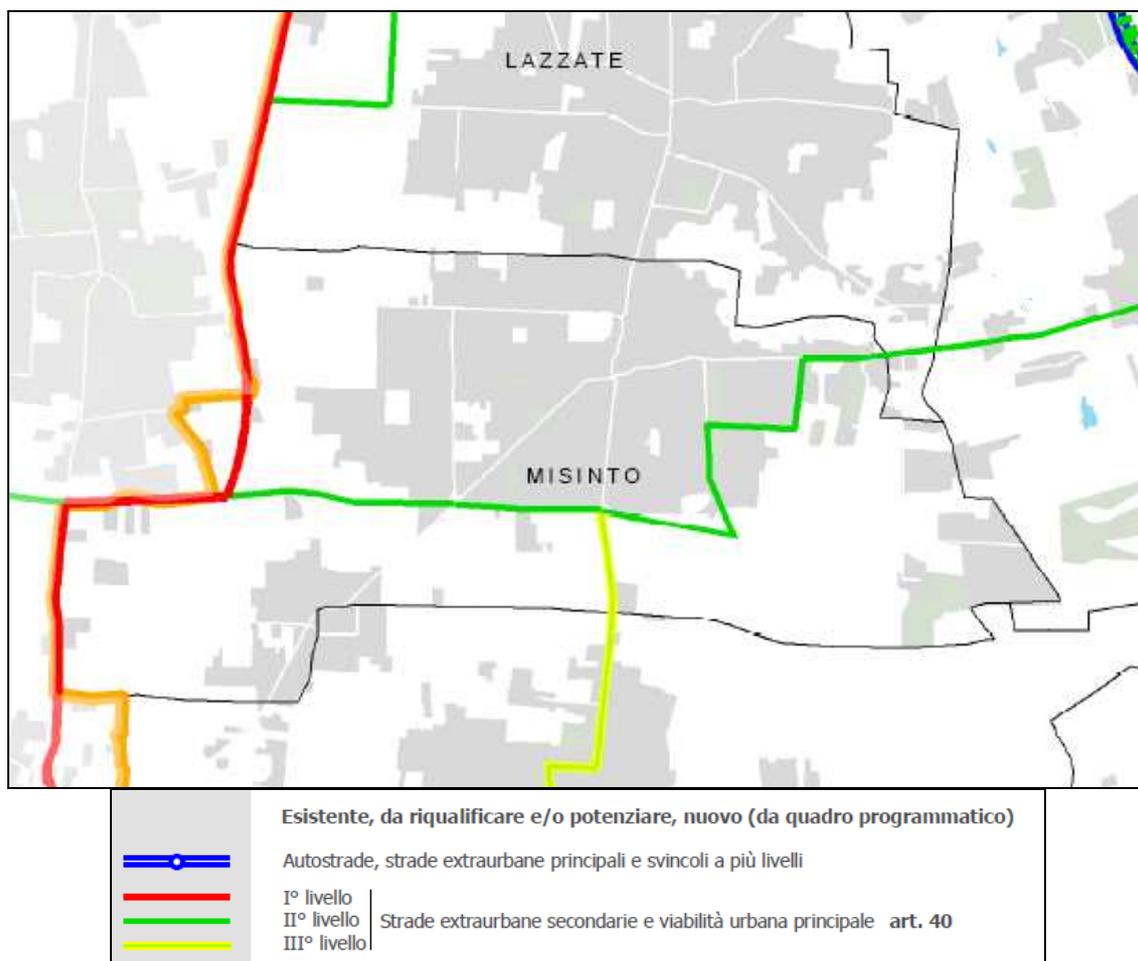
Figura 2.16 – Tavola 9 Sistema geologico e idrogeologico



Gli elementi del sistema geologico ed idrogeologico che interessano il comune di Misinto sono:

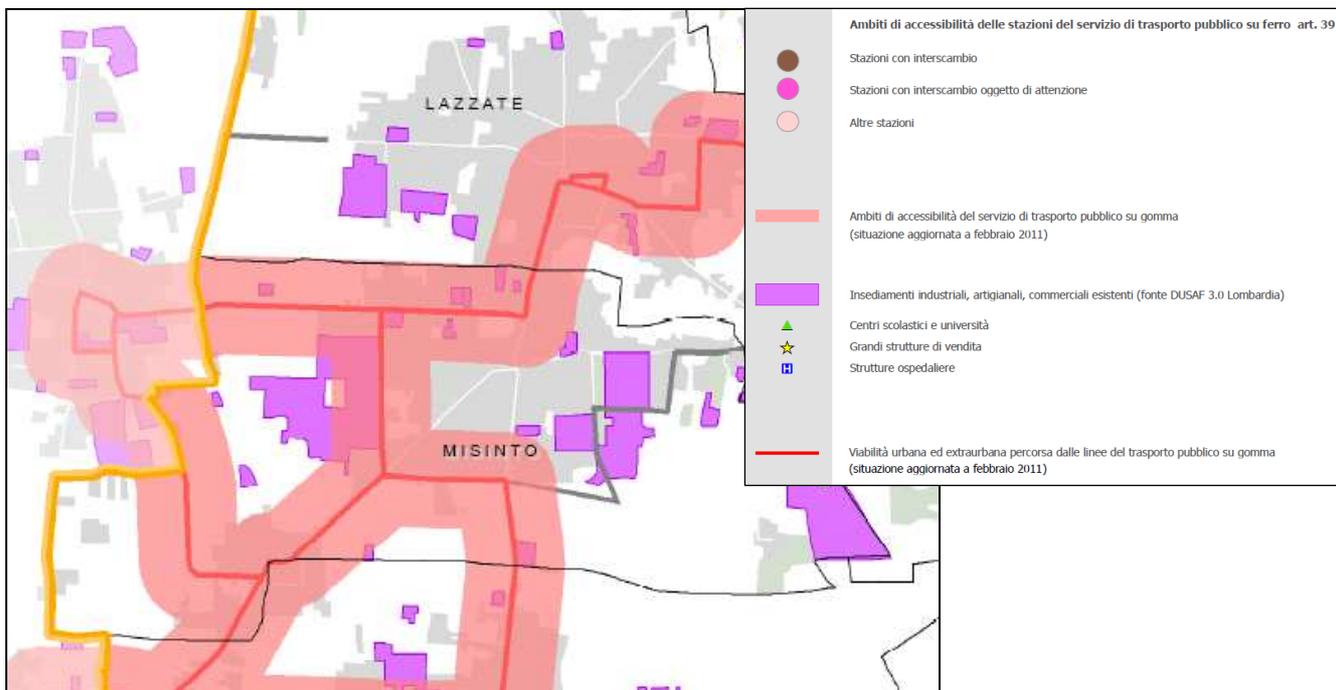
- Il reticolo idrografico naturale di cui all'art. 10 delle norme
- Pozzi pubblici di cui all'art. 9 delle norme
- Un'area di ricarica degli acquiferi di cui all'art. 9 delle norme
- Un'area di ricarica diretta degli acquiferi di cui all'art. 9 delle norme
- Un ambito vallivo dei corsi d'acqua e orli di terrazzo di cui all'art, 11 delle norme.

Figura 2.17 – Tavola 12 Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano



E' individuato dal PTCP un intervento di riqualificazione e/o potenziamento della Strada per Cogliate e del prolungamento della via Santa Caterina in direzione di Rovellasca e in attraversamento del centro abitato verso Lentate sul Seveso.

Figura 2.18 – Tavola 14 Ambiti di accessibilità sostenibile



E' individuato dal PTCP l'asse di via per Saronno – via San Siro – via Europa – via per Rovellasca quale viabilità percorsa dalle linee del trasporto pubblico su gomma lungo la quale sono evidenziati gli ambiti di accessibilità di cui all'art. 39 delle norme.

Gli indirizzi sono i seguenti:

- i PGT localizzano le nuove espansioni residenziali e produttive entro ambiti di accessibilità sostenibile o comunque a contatto con essi. Fanno parte dell'ambito di accessibilità sostenibile:
  - il tessuto urbano consolidato;
  - all'esterno dei tessuti di cui al punto precedente, l'ambito entro il quale si raggiunge un sistema di trasporto collettivo di servizio pubblico definito da una distanza di seicento metri dalla stazione o fermata di un mezzo su ferro o comunque in sede propria o da una distanza di trecento metri da una strada percorsa da una o più linee del trasporto pubblico locale;
- i PGT localizzano i servizi pubblici con ampio bacino di utenza nonché le attività e funzioni che concentrano un rilevante numero di addetti o utenti, in prossimità dei nodi individuati dalla tavola 13 ovvero, in mancanza degli stessi, dei nodi di maggiore accessibilità presenti nel territorio comunale.

#### 7. Piano Cave Provinciale (PCP)

Il PCP vigente della Provincia di Milano, approvato con D.C.R. n° VIII/166 del 16 maggio 2006, non individua alcuna cava nel territorio di Misinto.

#### 8. Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)

E' stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. VIII/008907 - Seduta del 27 gennaio 2009.

La tabella che segue riporta le indicazioni riguardo la propensione del territorio comunale alla localizzazione di impianti legati alla gestione dei rifiuti.

Tipologia di impianto	Indicazioni per la localizzazione
Discariche per rifiuti inerti, non pericolosi, pericolosi	La localizzazione è esclusa all'interno dei centri abitati e del Parco delle Groane.
Impianti per il trattamento termico di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi	
Impianti di trattamento chimico - fisico, impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici, impianti di trattamento degli inerti; impianti di cdr e selezione/stabilizzazione, piattaforme	
Impianti di compostaggio	
Impianti di compost verde	

### 9. Piano d'Area della Brianza

Il Piano d'Area si propone non solo l'individuazione sul territorio di poli di eccellenza nel campo dei servizi alle persone ed alle attività, ma anche e soprattutto le loro forme di organizzazione a sistema, in riferimento in particolare alle infrastrutture della mobilità, su ferro e su gomma, ed alle specificità e potenzialità dei centri abitati e del sistema naturale e ambientale della Brianza.

Il Piano d'area della Brianza è stato inteso come premessa e contributo alla successiva redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della nascita Provincia di Monza e della Brianza.

L'Assemblea dei Sindaci ha già approvato nel dicembre 2002 il Documento di Inquadramento per la stesura del Piano d'Area della Brianza.

Il Documento analizza l'assetto territoriale della Brianza, articolata in tre aree omogenee (area est, area ovest e area centro), definisce il quadro programmatico relativamente ai sistemi infrastrutturale, ambientale e dei servizi, ed individua gli obiettivi per la definizione di scenari di evoluzione condivisi per la Brianza.

### 10. PTC del Parco Regionale delle Groane

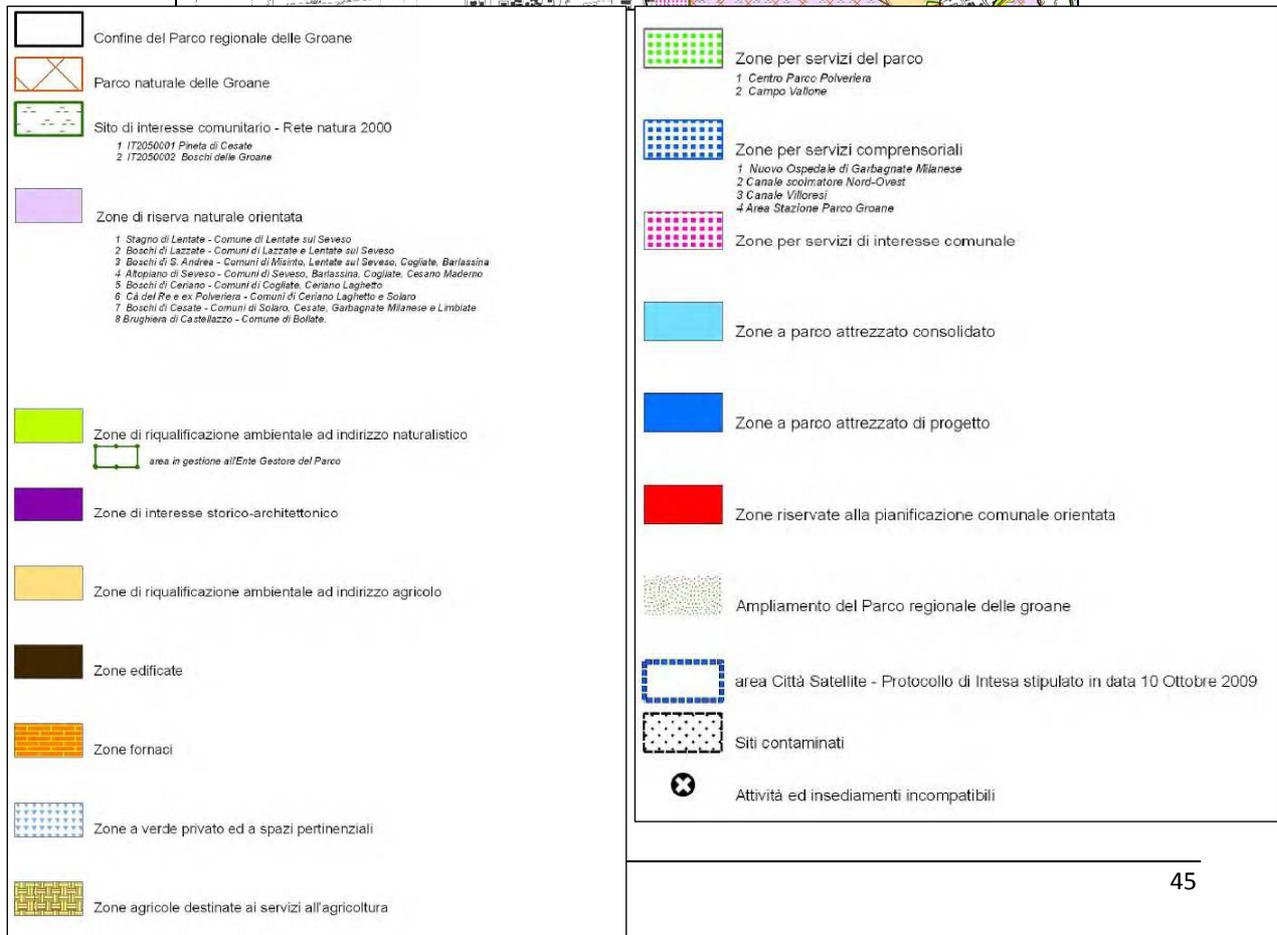
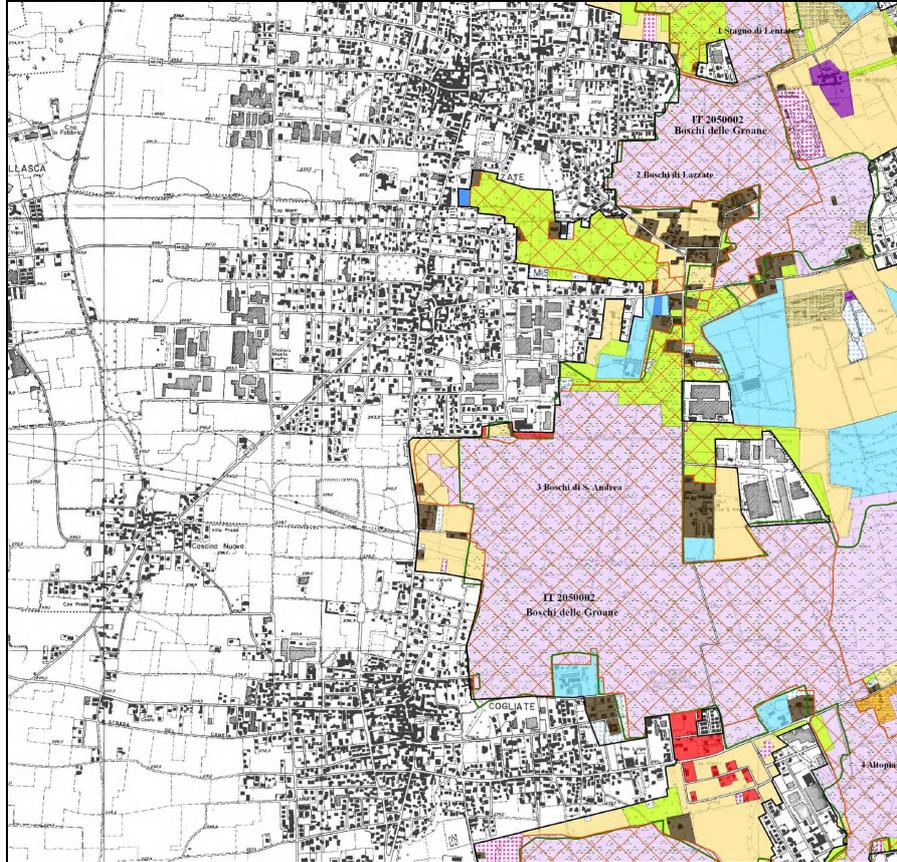
Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane, istituito con Legge Regionale n. 1 del 20.08.1976 e classificato come "Parco Regionale forestale e di cintura metropolitana", è stato approvato con Legge Regionale n. 43 del 25.08.1988. Con delibera AC del 29.05.2009 è stata adottata la Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento corredata dalla documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica. Successivamente con DGR n.IX/3814 del 25.07.2012 è stata approvata una nuova Variante generale.

Le norme di Piano specificano che tutti gli interventi da eseguire e tutte le iniziative da intraprendere nel territorio del Parco debbono essere volti a realizzare la tutela e la salvaguardia dei beni e delle funzioni seguenti:

- la biodiversità vegetale nella sua articolazione in boschi, brughiere, siepi boscate, zone umide;
- la biodiversità animale, con particolare riferimento alla fauna selvatica e, quindi, ai suoi habitat naturali;
- la morfologia, l'orografia e l'assetto idrogeologico del territorio del parco;
- la qualità delle acque;
- il paesaggio nelle sue visuali, nei suoi scorci panoramici, nelle sue vedute nonché nella sua articolazione nelle unità di paesaggio dei pianalti;

- l'attività agricola nelle sue colture tradizionali, nel rispetto del paesaggio agrario;
- gli edifici ed i giardini di interesse storico.

Figura 2.19 – Azzonamento del PTC del Parco delle Groane



### Zone di riserva naturale orientata (art. 28)

Le aree comprese in queste zone sono destinate al mantenimento della biodiversità e alla conservazione dell'ambiente naturale delle Groane, nella sua articolazione in boschi, brughiere, zone di rinnovazione spontanea, molinieti, zone umide, anche di origine artificiale e rinaturalizzate. Gli interventi, tesi ad orientare scientificamente l'evoluzione della natura, debbono, in particolare, essere diretti alla salvaguardia ed al potenziamento del patrimonio boschivo e delle zone umide, nonché al contenimento e all'indirizzo dei fenomeni evolutivi delle brughiere e dei molinieti.

Gli interventi debbono favorire e orientare l'evoluzione dell'ambiente naturale verso il miglior equilibrio tra vegetazione e condizioni ambientali. Per le aree boscate deve essere, in particolare, favorita la diffusione delle specie tipiche locali e la conversione dei boschi cedui in cedui composti e d'alto fusto; per le aree di rinnovazione spontanea, deve essere favorita l'evoluzione verso tipologie forestali in equilibrio con lo stato climax. Per le grandi aree di brughiere, gli interventi ed i piani attuativi di settore debbono tendere alla conservazione dell'associazione vegetale tipica di tale ambiente naturale, favorendone la diffusione ed il potenziamento e, se del caso, contenendone ed indirizzandone l'evoluzione naturale. Nelle zone umide sono consentiti gli interventi di conservazione attiva o finalizzati a renderne possibile la fruizione a scopo educativo o di studio e ricerca scientifica.

Sono consentiti gli interventi di manutenzione dei sentieri, delle strade poderali o forestali, delle piste ciclocampestri esistenti nonché la realizzazione di nuovi sentieri o piste solo sulla base di apposito piano attuativo di settore della viabilità minore.

E' vietato:

- realizzare opere edilizie o manufatti di qualsiasi genere nel sottosuolo, sul suolo od in elevazione;
- asportare minerali o terriccio vegetale, aprire o coltivare cave;
- trasformare o cambiare l'uso di boschi, di zone di rinnovazione spontanea, di brughiere, di molinieti, di zone umide;
- esercitare l'attività florovivaistica ed orticola sotto qualsiasi forma;
- impiantare pioppeti e colture di altre specie arboree a rapido accrescimento per la produzione di legname o biomassa vegetale;
- danneggiare, disturbare, catturare o uccidere animali, raccogliere o distruggere i loro nidi, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parte di essi;
- introdurre specie animali o vegetali non caratteristiche del territorio;
- captare, deviare od occultare acque o risorgive.

### Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico (art. 29)

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla conservazione ed al ripristino del paesaggio delle Groane, nei suoi valori naturali e seminaturali tradizionali ad indirizzo naturalistico. Gli interventi debbono tendere al ripristino ed alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche, nonché alla prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, in funzione educativa, culturale, scientifica e ricreativa.

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricostruzione e riqualificazione volti al recupero del paesaggio originario e tradizionale delle Groane;
- conservazione del suolo, ripristino e miglioramento dei sistemi di drenaggio superficiale; formazione e recupero di specchi lacustri, stagni e zone umide;
- iniziative per la tutela, in ambiti delimitati, di particolari ecosistemi o specie vegetali o animali;
- utilizzazioni forestali delle aree boscate e altre attività selvicolturali e in particolare interventi sulle aree boscate e di rinnovazione spontanea volte a favorire la diffusione delle specie tipiche locali e la conversione dei boschi cedui in boschi d'alto fusto;
- imboschimento e rimboschimento;
- formazione di prati calpestabili, di percorsi ciclopedonali ed equestri nonché realizzazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico per non oltre 50 autoveicoli a margine della viabilità per favorire la fruizione da parte del pubblico a scopo educativo e ricreativo;
- l'esercizio della agricoltura, nelle aree già a tal scopo utilizzate, nelle seguenti forme: seminativo asciutto, seminativo irriguo, ortofrutticoltura, prato stabile, prato avvicendato, prato-pascolo,

pioppeti e colture di specie arboree a rapido accrescimento per produzione di legname o biomassa vegetale, orti familiari ed orti comunali;

E' vietato:

- realizzare opere edilizie e manufatti in genere, diversi da quelli citati al precedente comma;
- asportare minerali o terriccio vegetale;
- trasformare o cambiare l'uso di boschi, di zone di rinnovazione spontanea, di brughiere, di molinieti, di zone umide.

#### Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo (art. 30)

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla conservazione ed al ripristino del paesaggio delle Groane, nei suoi valori naturali e seminaturali tradizionali ad indirizzo agricolo: esse sono destinate alla valorizzazione dell'attività agricola nel contesto dell'area protetta in un corretto equilibrio fra le esigenze della produzione, della tutela ambientale e della fruizione pubblica.

L'Ente Gestore definisce le linee di indirizzo per l'attività agricola che garantiscano il rispetto degli obiettivi generali di tutela e salvaguardia dei valori ambientali ed ecologici del parco ed a tal fine elabora il piano di settore agricolo.

Gli interventi di nuova edificazione sono consentiti, con concentrazione delle nuove volumetria nelle aree indicate dal Piano di settore di indirizzo agricolo, in attuazione delle previsioni di cui al Titolo III della l.r. n.12/2005.

E' consentito l'esercizio dell'attività agricola nelle seguenti forme: seminativo asciutto e irriguo in avvicendamento colturale, prato stabile e avvicendato, prato-pascolo, pascolo recintato per l'allevamento allo stato semi brado del bestiame, ortofrutticoltura, orti familiari e comunali, pioppeti e colture di specie arboree a rapido accrescimento per produzione di legname o biomassa vegetale, colture florovivaistiche, colture in serra permanente, colture in serra stagionale, su autorizzazione dell'EG rilasciata in ragione della tutela dei con visuali su immobili di interesse storico o delle visuali di valore paesaggistico su immobili di interesse storico o delle visuali di valore paesaggistico.

Sono inoltre consentiti interventi di bonifica o miglioria agraria previa autorizzazione dell'EG.

E' vietato il cambio di destinazione d'uso delle superfici boscate, a brughiera, a molinieto, a rinnovazione spontanea, delle zone umide. E' fatto obbligo di salvaguardare i principali elementi orografici e paesaggistici, quali torrenti, rogge e canali di drenaggio, filari, siepi e fasce boscate, sentieri e strade poderali.

#### Zone edificate (art. 32)

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla residenza ed alle attività terziarie e produttive compatibili con il parco nonché alle attrezzature pubbliche ed alle infrastrutture necessarie alla riorganizzazione urbanistica dei nuclei edificati esistenti. L'Ente Gestore predisponde un piano attuativo di settore zone edificate, individuando le sottozone ad assetto definito e le sottozone per la trasformazione nonché norme paesaggistiche per l'edificazione nel parco finalizzato a precisarne la disciplina d'uso.

#### Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali (art. 34)

Le aree comprese in queste zone sono destinate al mantenimento delle formazioni arboree comprese in ambiti delimitati, ai fini di preservare la continuità del verde nel parco. In esse sono inclusi parchi privati, giardini e spazi aperti annessi a lotti edificati.

E' vietato:

- attivare e mantenere, anche all'aperto, attività industriali, artigianali, commerciali salve le fattispecie di cui al precedente secondo comma;
- costruire manufatti edilizi anche precari, fuori dalle fattispecie di cui al precedente secondo comma.

**Zone per servizi (art. 36)**

Le zone per servizi sono distinte a seconda che siano destinate a servizi del parco, servizi di interesse locale e sovracomunale e sono suddivise in zone per servizi del parco, zone per servizi comprensoriali e zone per servizi di interesse comunale.

Nelle zone per servizi di interesse comunale sono ammesse attrezzature pubbliche o di uso pubblico come individuate nel piano dei servizi comunale. Sono altresì ammessi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia:

- i distributori di carburante esistenti;
- i servizi ed impianti annessi alle industrie esistenti, compresi gli impianti di depurazione, i laboratori e i centri di ricerca scientifica e tecnologica;
- le cabine di servizio agli impianti di erogazione energetica.

**Zone a Parco attrezzato (art. 37)**

Le aree comprese in queste zone sono destinate a verde attrezzato di uso pubblico e si distinguono in zone a parco attrezzato consolidato e zone a parco attrezzato di progetto. Gli interventi e le destinazioni consentiti sono disciplinati come segue.

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- a) attrezzature sportive;
- b) attrezzature per l'attività ricreativa, lo svago ed il tempo libero, con esclusione di nuovi parchi divertimento;
- c) campeggio attrezzato;
- d) attrezzature ricettive;
- e) bacini idrici destinati alla pesca sportiva esistenti;
- f) servizi e parcheggi relativi alle attrezzature;
- g) residenza del personale di custodia per una SIp non superiore a m2 120 per unità d'azzonamento.

**Zona di pianificazione comunale orientata (art. 38)**

La disciplina delle zone affidate alla pianificazione comunale orientata deve essere volta alla ridefinizione e ricucitura urbanistica ed ambientale del margine urbano di ciascun Comune compreso nel parco, in funzione della tutela e della realizzazione del parco stesso nonché al fine di prevedere e di realizzare, all'occorrenza, collegamenti ed accessi al parco forniti dei relativi servizi. La disciplina d'uso dei comparti è ulteriormente specificata dalla pianificazione generale e attuativa prevista dai singoli Comuni.

Figura 2.20 – Elementi costitutivi per la definizione della carta del paesaggio

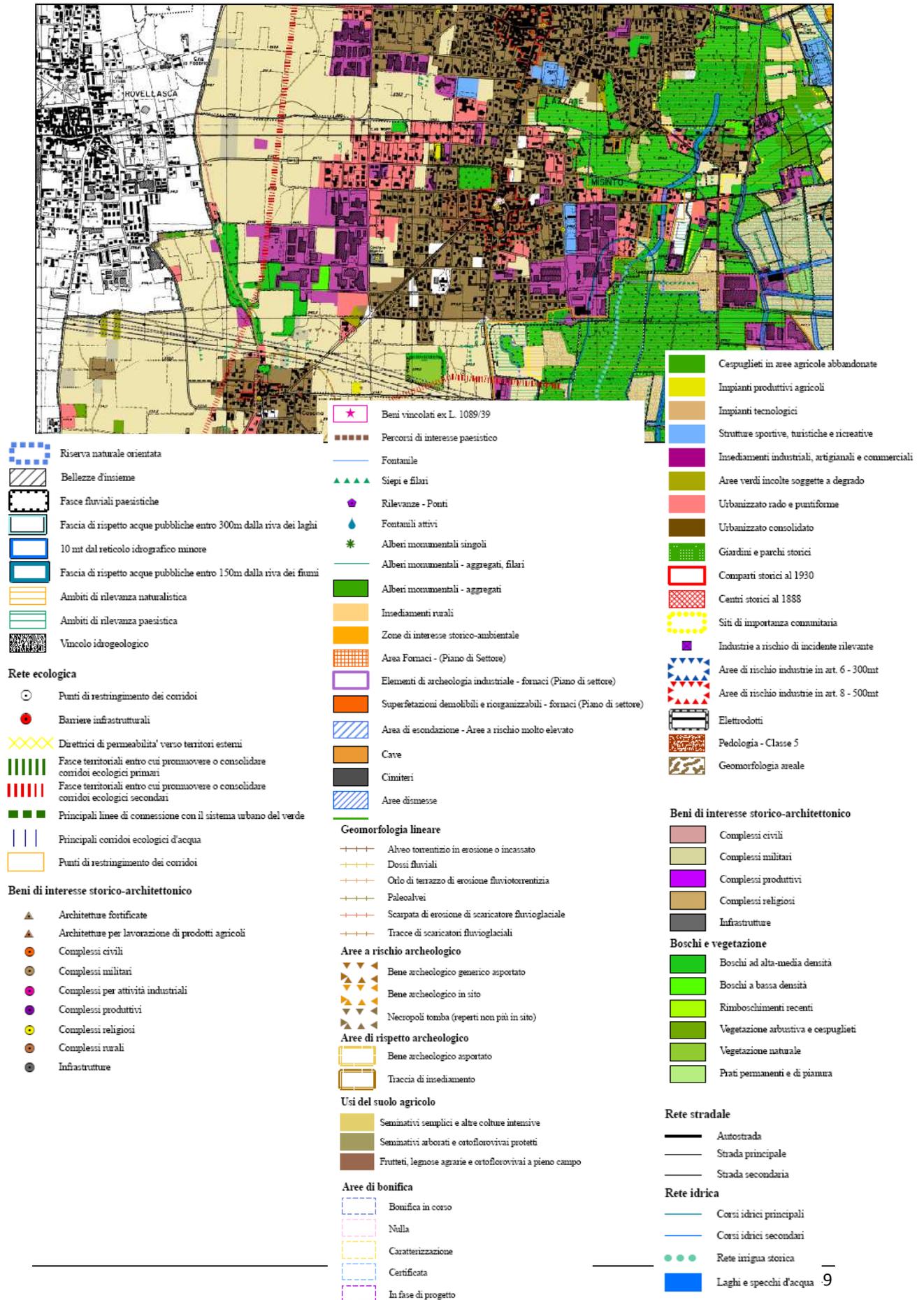
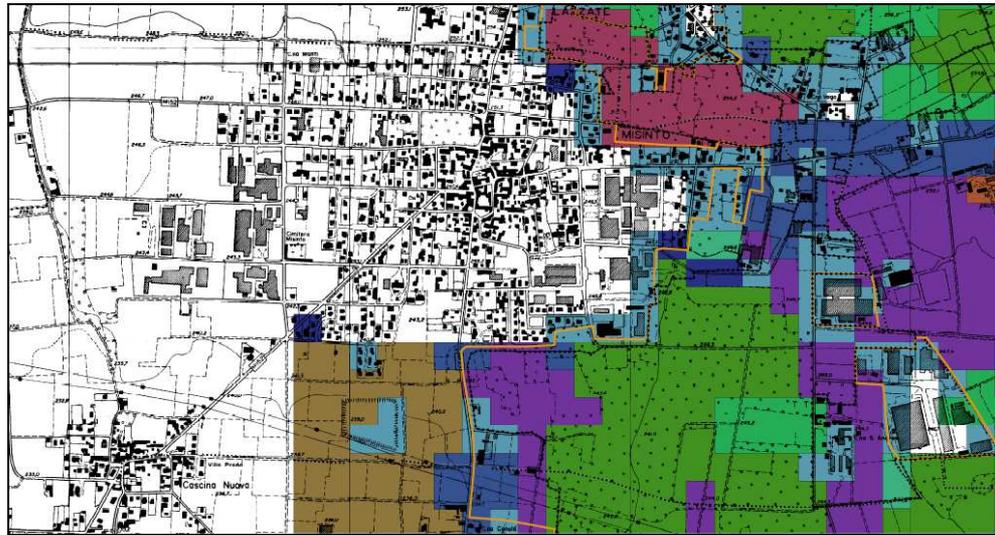


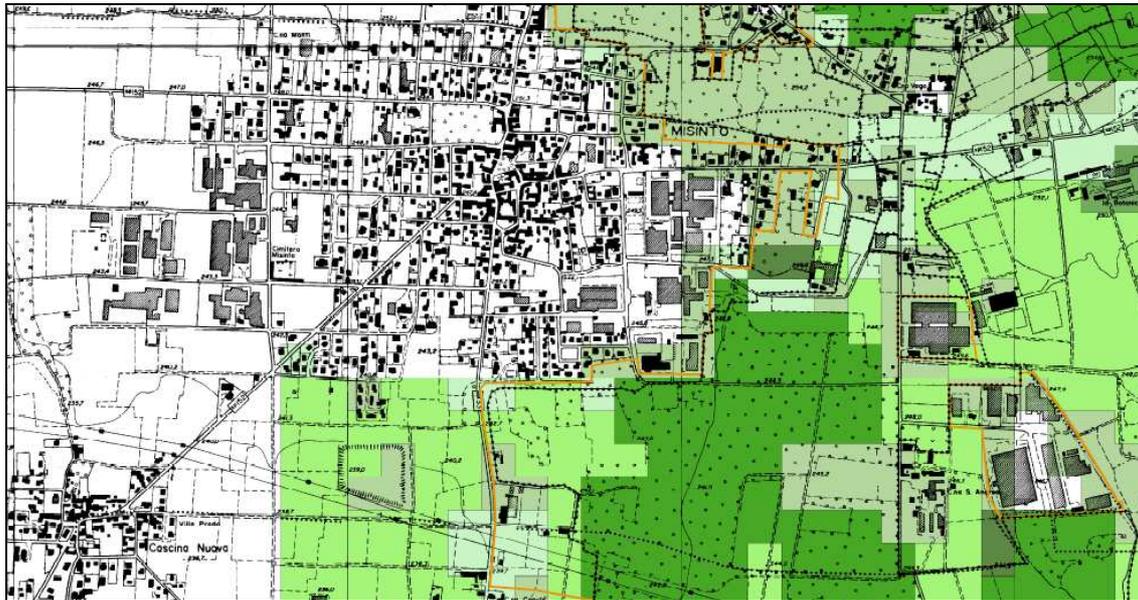
Figura 2.21 – Carta di caratterizzazione dello stato dei luoghi



-  Fasce fluviali - ambiti di rilevanza all'interno di contesti fortemente urbanizzati
-  Presenza di beni storico-paesaggistici e/o rilevanze del sistema antropico all'interno dell'urbanizzato consolidato

-  Ambiti prevalentemente a conduzione agricola intensiva, inseriti all'interno di contesti paesaggistici di media rilevanza naturalistica, caratterizzati nel complesso da una media complessità e diversità paesistico-ambientale anche dal punto di vista visivo-percettivo, in virtù dell'altananza con prati e fasce boscate, e/o all'interno di unità di paesaggio poco insularizzate e interferite da funzioni antropiche; possono rappresentare pertanto importanti punti di apertura visiva verso gli elementi paesaggistici di maggiore rilevanza, configurandosi così come ambiti idonei per l'inserimento di sentieri e percorsi per la fruizione ciclo-pedonale.  
**Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti naturali di maggiore rilevanza paesistico-ambientale, sia per la presenza di molteplici fattori di qualità vegetazionale (ampi boschi a densità medio-alta e ad elevata funzionalità ecologica) che morfologico-territoriale, caratterizzati da un basso grado di alterazione dei caratteri morfologici e fisici dei terreni, sui quali insistono molteplici vincoli di tutela e salvaguardia delle peculiarità presenti, interessati nel 50% dei casi da processi di insularizzazione territoriale che possono minare l'integrità degli assetti ambientali presenti; per cui si rende necessario evitare ulteriori processi di frammentazione di tali ambienti, onde preservare le funzionalità ecologico-ambientali presenti.  
**Giudizio finale: ELEVATA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti a medio-alta rilevanza paesaggistica per la presenza di beni legati sia alla matrice antropica di valenza storico-culturale (ville, cascate, canali e reticolo idrografico minore), che naturalistico-ambientale, rappresentati in contesti a medio-alta qualità percettiva, sovente a corona di beni storico-architettonici presenti sul territorio.  
**Giudizio finale: MEDIO – ALTA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti a bassa rilevanza paesistico-ambientale, in cui si riscontrano medio-alti valori di interferenza fisico-percettiva per la transizione tra ambienti urbanizzati, prevalentemente di carattere residenziale a medio-bassa densità, e spazi aperti, o generati da processi di urbanizzazione di carattere dispersivo individuando episodi di compromissione di carattere puntuale dell'integrità delle risorse paesaggistiche presenti  
**Giudizio finale: MEDIO – BASSA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Beni paesaggistici legati alla matrice storica antropica, prevalentemente cascate e architetture, e corrispondenti a ambiti di percezione visiva, fortemente decontestualizzati e interferiti dallo sviluppo urbanizzativo. Rientrano in questa classe gli elementi di archeologia industriale delle fornaci riconosciuti come tali all'interno del piano di settore specifico.  
**Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti a bassa valenza paesistico-ambientale, fortemente interferiti da processi urbanizzativi spesso di carattere produttivo, in cui si rileva la presenza di i) funzioni non armonizzabili con il contesto di inserimento (a volte in stato di dismissione), generanti interferenza sulla qualità percettiva del territorio, ii) contingenze antropiche generanti rischi di compromissione, quali attività a rischio di incidente rilevante e processi di dismissione, abbandono e trasformazione antropica, per le quali si possono rendere necessari preliminari processi di bonifica da eventuali fenomeni di contaminazione e degrado del suolo e sottosuolo per sversamenti, al fine del ripristino ambientale o del riutilizzo, solo ove possibile e opportuno  
**Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Beni paesaggistici circoscritti (quali architetture civili, ville, giardini e parchi) di rilevante valore storico-culturale, inseriti prevalentemente in contesti più ampi di pregio ambientale, poco o per nulla interferiti da elementi di disvalore percettivo, assoggettabili a vincoli di tutela e salvaguardia delle bellezze individuate presenti, in qualità di zone di interesse storico-ambientale  
**Giudizio finale: ALTA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti di maggior disvalore percettivo situati in prossimità o a corona di episodi di urbanizzazione prevalentemente di carattere produttivo (ad elevato ingombro volumetrico), fortemente interferiti e in alcuni casi soggetti a forme di parziale compromissione e degrado delle risorse presenti. Rientrano in questa classe molti ambiti di fornaci caratterizzate, solo da strutture ad elevato impatto paesistico-ambientale ormai dismesse per le quali non è stato riconosciuto il valore di archeologia industriale, o per le quali risulta necessario ripristinare funzioni armonizzabili con il contesto  
**Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Porzioni di territorio che interessano ambiti agricoli incolti o soggetti a processi di abbandono o dismissione, inseriti prevalentemente in ambiti a media rilevanza paesistica per la presenza di elementi di valore fisico-ambientale (macchie verdi), potenzialmente soggetti a rischio di compromissione per usi non compatibili e/o degradanti se non opportunamente adibiti a rinaturazione spontanea che incrementi il ruolo di presidio ambientale di tali luoghi  
**Giudizio finale: MEDIO – BASSA sensibilità paesistico-ambientale.**
-  Ambiti dell'agro-ecosistema a medio e medio-bassa rilevanza paesistico-ambientale, a conduzione prevalentemente agricola intervallati spesso da ambiti arborei (fasce e filari) e macchie di vegetazione naturale, di carattere residuo in quanto fortemente insularizzati e interferiti da processi insediativi prevalentemente di carattere dispersivo, connotate quindi da un alto grado di instabilità e precarietà ecologico-ambientale  
**Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica, per la presenza di fasce fluviali, boschi e vegetazione naturale di pertinenza del reticolo idrico esistente (anche minore), di carattere prevalentemente lineare, rete irrigua di valore storico, rilevanze morfologico-strutturali lineari del terreno, tutelate (o da tutelare) con appositi vincoli di salvaguardia e/o fasce di rispetto, anche per il strategico ruolo di connettività ambientale e di possibili fasce ecotonali che tali ambiti rivestono all'interno dell'agro-ecosistema.  
**Giudizio finale: ALTA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti non urbanizzati a conduzione prevalentemente agricola di carattere intensivo, o con presenze arboreo-arbustive di modesta rilevanza naturalistica, ad elevata instabilità paesistico-ambientale per gli alti valori di frammentazione e insularizzazione constatati, fortemente interferiti da funzioni antropiche (prevalentemente infrastrutture stradali e urbanizzate, attrezzature sportive, etc.), che incidono negativamente anche sulla qualità percettiva di tali ambiti  
**Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti prevalentemente a conduzione agricola di carattere intensivo di medio-bassa ampiezza, inseriti in contesti a media rilevanza paesistico-ambientale che risentono tuttavia dei processi di insularizzazione e frammentazione territoriale, per cui risentono dell'interferenza di processi di carattere antropico che possono comportare disvalori sulla qualità percettiva degli ambienti extra-urbani e sulla possibile integrità degli assetti locali  
**Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.**
  -  Ambiti i cui caratteri morfologici e fisici dei terreni sono stati fortemente alterati o modificati dall'intervento antropico, per escavazione o per interventi minimi di sistemazione, rimessi a coltura o riempiti di inert, inseriti prevalentemente in ambiti di medio valore naturalistico su cui possono insistere vincoli prevalentemente di natura idrogeologica  
**BASSA sensibilità paesistico-ambientale (in caso di ambiti di cava, discariche, alterazioni e escavazioni passate)**  
**MEDIA sensibilità paesistico-ambientale (in caso di movimenti minimi di terra, sistemazioni agricole e impianti/attrezzature verdi)**
  -  Ambiti agricoli caratterizzati dalla presenza di elementi di rilevanza paesistico-ambientale legati alle colture in essere (frutti o legnose agrarie) su cui possono insistere vincoli idrogeologici o tutele minori di differente natura  
**Giudizio finale: MEDIO – ALTA sensibilità paesistico-ambientale.**

Figura 2.22 – Carta di sintesi delle classi di paesaggio



-  Fasce fluviali - ambiti di rilevanza all'interno di contesti fortemente urbanizzati
-  Presenza di beni storico-paesaggistici e/o rilevanze del sistema antropico all'interno dell'urbanizzato consolidato

**Classi di sensibilità paesistico-ambientale**

- |   |   |
|---|---|
| <p> <b>Bassa sensibilità paesistica del territorio.</b><br/>Ambiti del risanamento, riqualificazione e ripristino naturale al fine di configurare usi naturali di presidio ambientale</p> <p> <b>Medio-bassa sensibilità paesistica del territorio</b><br/>Ambiti di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, sia di riconversione degli assetti produttivi per configurare usi naturali di presidio ambientale, che di regolamentazione della trasformazione antropica, in mancanza di alternative meno sostenibili e solo se di basso impatto a completamento di funzioni già esistenti, ove non si riscontrino presistenze storico-paesaggistiche costituenti elementi di tutela e salvaguardia.</p> <p> <b>Media sensibilità paesistica del territorio.</b><br/>Ambiti di possibile riqualificazione agricola attraverso interventi di carattere ambientale e pratiche di conduzione eco-sostenibili (estensivizzazione delle pratiche, ripristino ambientale, introduzione di elementi lineari quali siepi e filari), di riduzione delle interferenze antropiche e di valorizzazione/recupero delle presistenze paesaggistiche esistenti.</p> | <p> <b>Medio-Alta sensibilità paesistica del territorio.</b><br/>Ambiti di salvaguardia e valorizzazione delle rilevanze storico-paesaggistiche presenti, nonché di potenziamento naturalistico di primo livello, a supporto della fruibilità e della percezione degli ambiti di maggiore rilevanza.</p> <p> <b>Alta sensibilità paesistica del territorio.</b><br/>Ambiti di valorizzazione e potenziamento naturalistico di secondo livello, anche di carattere ecotonale di transizione tra ambiti naturali e agro-ecosistema, all'interno dei quali preservare e incrementare il valore di connettività ambientale tra i differenti ambienti caratterizzanti il territorio a parco.</p> <p> <b>Elevata sensibilità paesistica del territorio.</b><br/>Ambiti della tutela e del mantenimento dell'integrità fisico-ambientale.</p> |
|---|---|

### 11. Piano di Gestione del SIC “Boschi delle Groane”

Nel 2007 è stato redatto il Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario “Boschi delle Groane”, con lo scopo di individuare le misure atte alla conservazione ed al mantenimento del massimo livello di biodiversità anche attraverso interventi di gestione diretta e rinaturalizzazione.

#### **Obiettivi generali**

- Conservare un habitat significa conservare tutte le specie che in esso vivono sia vegetali che animali, nell’ottica di una rete ecologica di connessioni fra gli habitat di Interesse Comunitario. Nell’ambito del territorio del SIC solo alcune porzioni presentano habitat di tipo forestale di Interesse Comunitario che sono spesso collegati fra di loro mediante formazioni forestali in alcuni casi di origine naturali, in altri casi derivati dall’attività antropica estremamente interessanti ed estremamente importanti; governare l’evoluzione e la gestione di queste formazioni forestali è fondamentale ai fini di evitare fenomeni introgressivi delle aree più pregiate o per orientare l’evoluzione naturale verso un ampliamento degli habitat di Interesse Comunitario. La conservazione di questi fenomeni è inoltre importante al fine di garantire la presenza di una moltitudine di specie vegetali e animali che a quel tipo di habitat sono legati e di mantenere un elevato grado di biodiversità all’interno del territorio che contrariamente tenderebbe a banalizzarsi.
- Conservazione delle lande a brugo, limitando la loro evoluzione naturale, creando delle situazioni in cui possano svilupparsi nuovi habitat a brughiera, per impedire che la pressione antropica porti a un completo mutamento del suolo e della vegetazione che accompagnano gli habitat di brughiera; evitare se possibile il rimboschimento delle terre incolte, che non siano zone agricole abbandonate, per permettere l’insediamento della brughiera e per limitare una rapida evoluzione della struttura vegetale.
- Conservazione delle zone umide, garantendo un costante apporto di acqua mediante canalizzazione e intercettando il ruscellamento superficiale o mediante apporto di acqua prelevata dalle falde; si dovrà altresì evitare l’interramento naturale di tali aree, mediante sterri ciclici; conservazione altresì delle piccole zone umide effimere all’apparenza insignificanti ma estremamente importanti quali piccole depressioni, piccoli invasi o raccolta d’acqua ai bordi dei campi, fossi di suolo ecc.

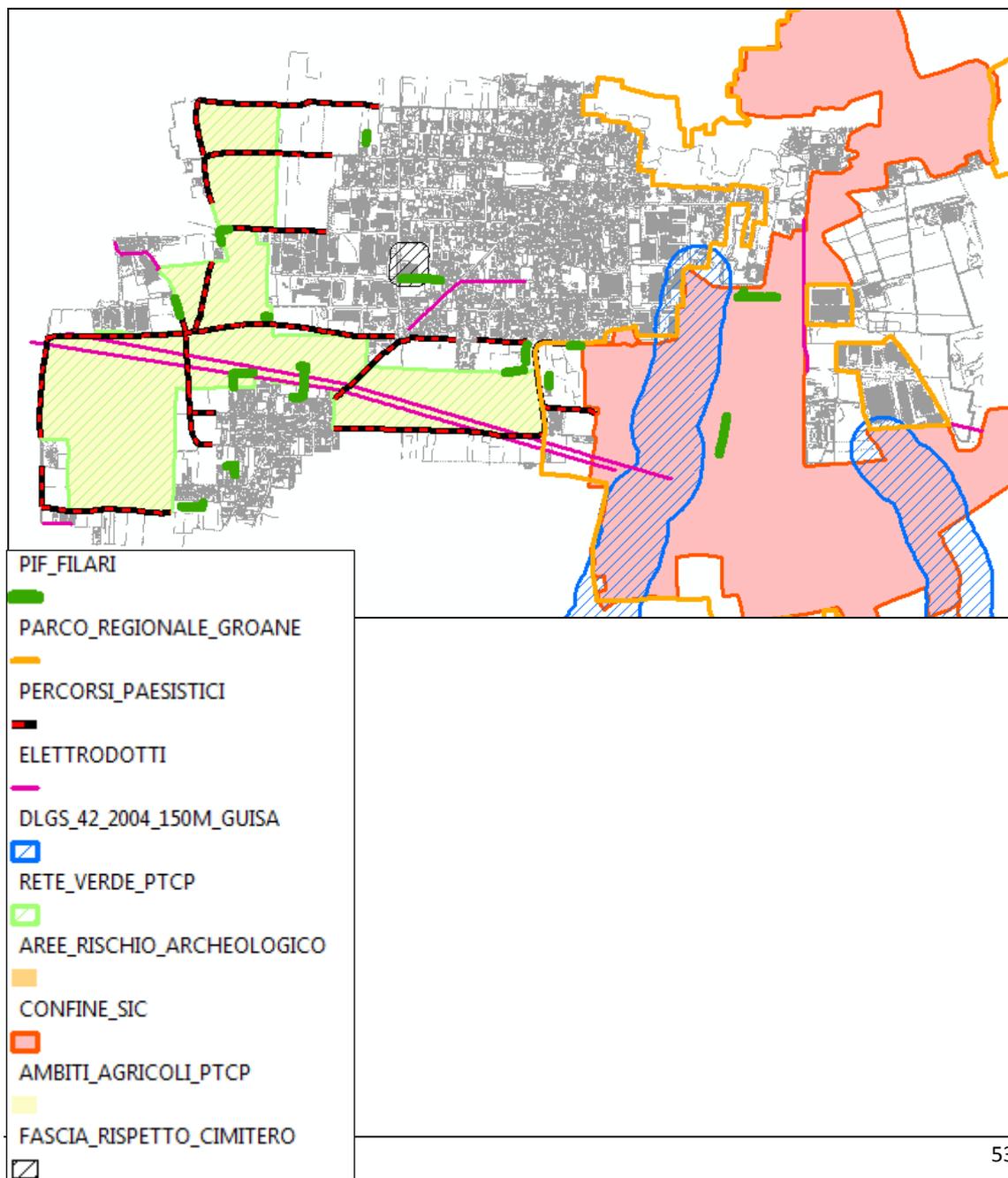
#### **Altri obiettivi di carattere generale sono:**

- Il continuo e costante aggiornamento dell’elenco delle specie floristiche di importanza comunitaria (specie pregiate e protette o meritevoli di protezione), nei formulari standard Natura 2000.
- La preservazione degli habitat dall’eccessivo calpestio del suolo; il costipamento del terreno a seguito del calpestio è di particolare disturbo per molte delle specie autoctone all’interno del Parco, e costituisce un ostacolo per la evoluzione naturale; l’eccessiva fruizione favorisce l’inquinamento floristico e di conseguenza il degrado degli habitat.
- Contenere lo sviluppo della flora esotica che in un ambiente particolarmente delicato quale il territorio dei SIC nel Parco può rappresentare un grave pericolo.
- Controllo degli incendi boschivi per favorire l’evoluzione naturale delle fitocenosi verso il raggiungimento delle maggiore complessità strutturale; il controllo degli incendio impedirebbe inoltre lo sviluppo invasivo di rovi, della felce aquilina e della gramigna altissima nonché la penetrazione delle entità a carattere sinantropico; il controllo inoltre impedirebbe lo sviluppo di formazioni a prevalenza di betulla sulla cui evoluzione ancora poco si sa.
- Controllo fitosanitario; le ultime patologie a carico della farnia rendono quanto mai indispensabile affrontare il problema del contenimento delle malattie al fine di evitare un’azione epidemica particolarmente grave per la struttura e la conservazione dell’habitat; deve altresì essere tenuta sotto controllo il coleottero *Anoplophora chinensis*, attualmente legata all’ambiente urbano ma su cui bisogna prestare particolare attenzione affinché non si diffonda nelle zone naturali.
- Controllo periodico della qualità dell’acqua, nei torrenti e nei principali corpi d’acqua mediante analisi chimiche e/o batteriologiche soprattutto al fine di prevedere l’eutrofizzazione delle acque.
- Miglioramento ed incremento della segnaletica informativa soprattutto per indicare i sentieri da percorrere ed informare circa i danni derivati dall’eccessivo calpestio.
- Ripulitura dei rifiuti abbandonati.

## 2.2 Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti, considerando: i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale analizzato, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE). La loro presenza e localizzazione è verificata grazie all'ausilio della tavola dei vincoli, che fa parte integrante della documentazione del PGT, e delle tavole della componente geologica. Tutti questi elementi sono considerati nella fase di valutazione delle scelte di piano di cui al successivo Cap. 6 nel quale viene verificato il rispetto delle prescrizioni.

Figura 2.23 – Tavola dei vincoli presenti sul territorio comunale



## 2.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale

Di seguito vengono elencati e brevemente descritti i punti di attenzione prioritari per la VAS del DdP del Comune di Misinto, distribuiti tra le diverse componenti ambientali con cui entrano in relazione, sottolineando in particolare:

- **Sensibilità:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- **Pressioni:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.).

Si sottolinea che tale ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione ambientale del comune, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigendo piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzi:

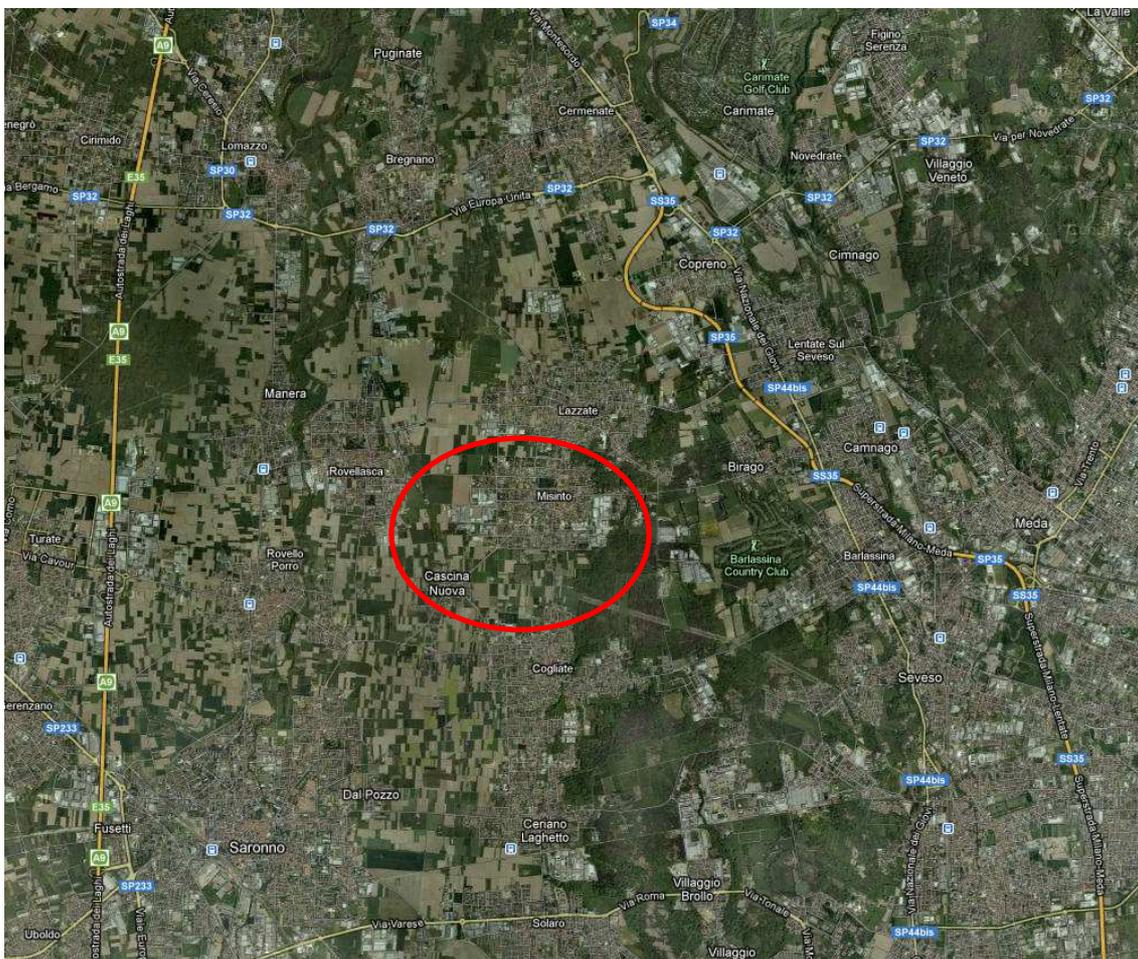
- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

### 2.3.1 Il Contesto

L'analisi del territorio del comune di Misinto non può prescindere dal considerare anche ciò che si trova al di fuori dei suoi confini, poiché, senza dubbio, esercita delle influenze tali da determinare una maggiore o minore qualità complessiva del contesto in cui ricadranno le azioni di PGT.

Pertanto l'analisi delle componenti socio-ambientali (demografia, atmosfera, risorse idriche, ecosistema, paesaggio ecc...) sarà effettuata alla luce delle relazioni che intervengono tra l'esterno e l'interno del territorio interessato dal Piano.

Figura 2.24 – Il contesto di inserimento del comune di Misinto



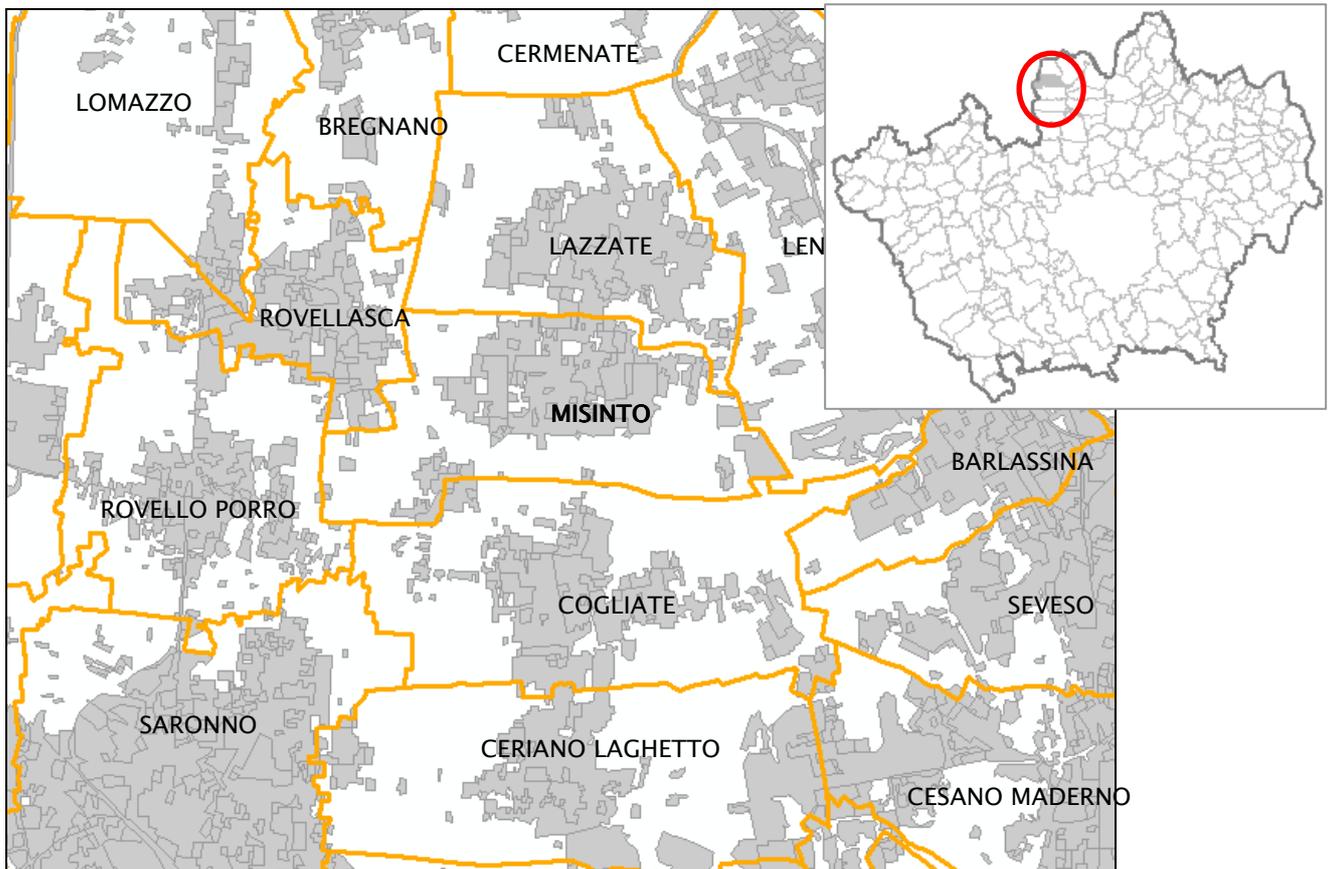
Fonte: Web – <http://maps.google.it>

Figura 2.25 – Il territorio oggetto di analisi



Fonte: dati Regione Lombardia

Figura 2.26 – Collocazione spaziale del comune di Misinto



Fonte: dati Regione Lombardia

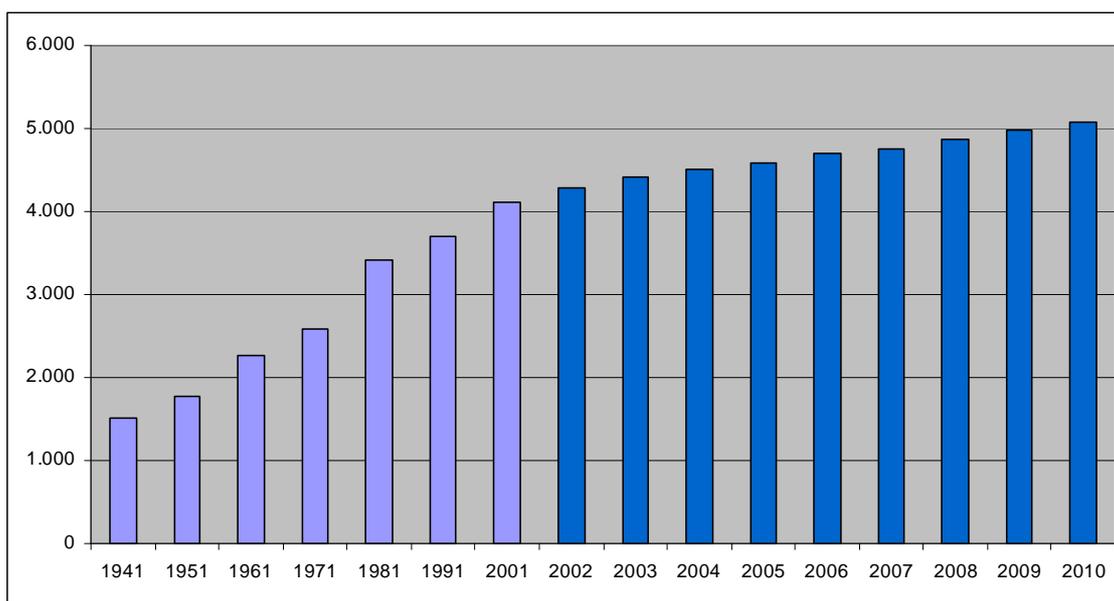
Il comune di Misinto, situato a nord ovest della provincia di Milano, confina con:

- Rovellasca (CO) e Lazzate a nord;
- Lentate sul seveso ad est;
- Cogliate a sud;
- Rovello Porro (CO) ad ovest.

Nel 2010 il comune di Misinto presentava una popolazione di 5.078 abitanti per una densità di 988 ab/km<sup>2</sup>, valore decisamente superiore a quello medio regionale di 416 ab/km<sup>2</sup> ma inferiore a quello medio provinciale di 2.093 ab/km<sup>2</sup>. Rispetto alla densità abitativa dei comuni dell'area, Misinto si inserisce in un contesto caratterizzato da valori elevati: da un massimo di 2.416 ab/km<sup>2</sup> (comune di Barlassina) ad un minimo di 1.082 ab/km<sup>2</sup> (comune di Rovello Porro). La popolazione residente nel comune di Misinto è in crescita dagli anni '40, soprattutto tra gli anni '70 e gli anni '80. Considerando il periodo 2001 – 2010, la popolazione di Misinto è aumentata di 970 abitanti, con una crescita percentuale del 23,6%, che è la più alta tra quelle dei comuni confinanti. Nello stesso periodo, infatti, tra i comuni dell'area, la crescita maggiore in termini percentuali dopo Misinto si è registrata per Rovellasca (21,2%), cui seguono Lazzate (18,4%), Barlassina (16,2%), Rovello Porro (10,8%) e infine Cogliate (9,8%) e Lentate sul Seveso (8,4%).

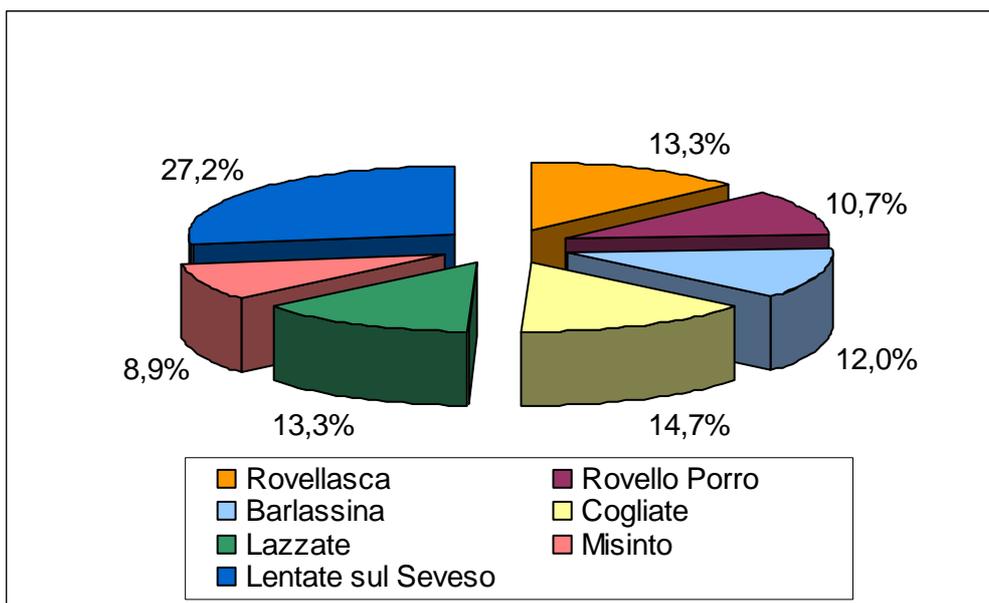
La popolazione di Misinto, stando ai dati del 2010, comprende l'8,9% dei residenti su di un territorio esteso fino ai confini esterni dei comuni confinanti; più del 27% degli abitanti dell'area si concentra sul comune di Lentate sul Seveso, mentre il contributo degli altri comuni risulta del 14,7% per Cogliate, del 13,3% per Lazzate e Rovellasca, del 12% per Barlassina e del 10,7% per Rovello Porro.

Figura 2.27 – Variazioni demografiche del comune di Misinto (1941-2010)



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Figura 2.28 – Distribuzione degli abitanti dei comuni dell'area (dati al 31/12/2010)



Fonte: elaborazione dati ISTAT

### 2.3.2 Il sistema insediativo

Il nucleo storico si sviluppa lungo l'asse nord-sud via San Siro – via Volta che costituisce la via di comunicazione verso Solaro a sud e Cermenate a nord. A questo si incrocia l'asse est-ovest costituito dalle vie per Saronno e per Birago che intercetta anche la frazione Cascina Nuova. L'espansione del nucleo di Misinto e della frazione Cascina Nuova ha portato alla saldatura dell'urbanizzazione verso nord con il comune di Lazzate e verso sud con il comune di Cogliate. In particolare si nota uno sviluppo di carattere lineare che ha seguito l'andamento della viabilità principale del comune e che fa presupporre il rischio nel lungo periodo di una saldatura tra il nucleo di Misinto e la frazione Cascina Nuova.

Ad un tessuto originario costituito in prevalenza da edifici di 2 piani fuori terra con sviluppo del fronte lungo la strada ed una morfologia che ricalca la corte rurale lombarda, si è aggiunta nel tempo un'edilizia prevalentemente residenziale a bassa densità nella quale domina la tipologia del villino o della palazzina isolati nel lotto con spazi pertinenziali a verde.

Lo sviluppo del tessuto urbanizzato è avvenuto per parti secondo le logiche dei piani attuativi di volta in volta presentati che hanno generato un disegno piuttosto disomogeneo e frastagliato con numerose sfrangiature dell'urbanizzato che non consentono un netto riconoscimento del confine tra ambito urbano ed ambito extraurbano.

Sul territorio si riconoscono tre poli a carattere produttivo/commerciale/artigianale, due dei quali posti immediatamente ad est e ad ovest del tessuto residenziale del Capoluogo mentre il terzo si localizza lungo il confine con Lentate sul Seveso all'interno del Parco Regionale delle Groane.

Il territorio comunale di Misinto non è attraversato da infrastrutture a grande percorrenza, ma il tracciato del sistema stradale Pedemontano interesserà il confinante comune di Lazzate a nord.

Figura 2.29 – Caratteristiche del territorio urbanizzato del comune di Misinto



Il tessuto edificato viene suddiviso dal piano in unità omogenee funzionali e morfologiche rendendo conto del peso che queste hanno sul totale della superficie urbanizzata del comune:

Tessuto	Superficie (mq)	Percentuale rispetto all'urbanizzato
Nuclei di carattere storico	126.703	5,4
Villa storica	4.317	0,2
Cascina	25.532	1,0
Fabbricazione isolata rada chiusa	845.265	35,9
Fabbricazione addensata chiusa	49.744	2,1
Aggregati produttivi	479.031	20,3
Elementi puntuali produttivi	66.918	2,8
Insedimenti puntuali sparsi in ambito agricolo	66.759	2,8
Tipi di uso pubblico	57.412	2,4

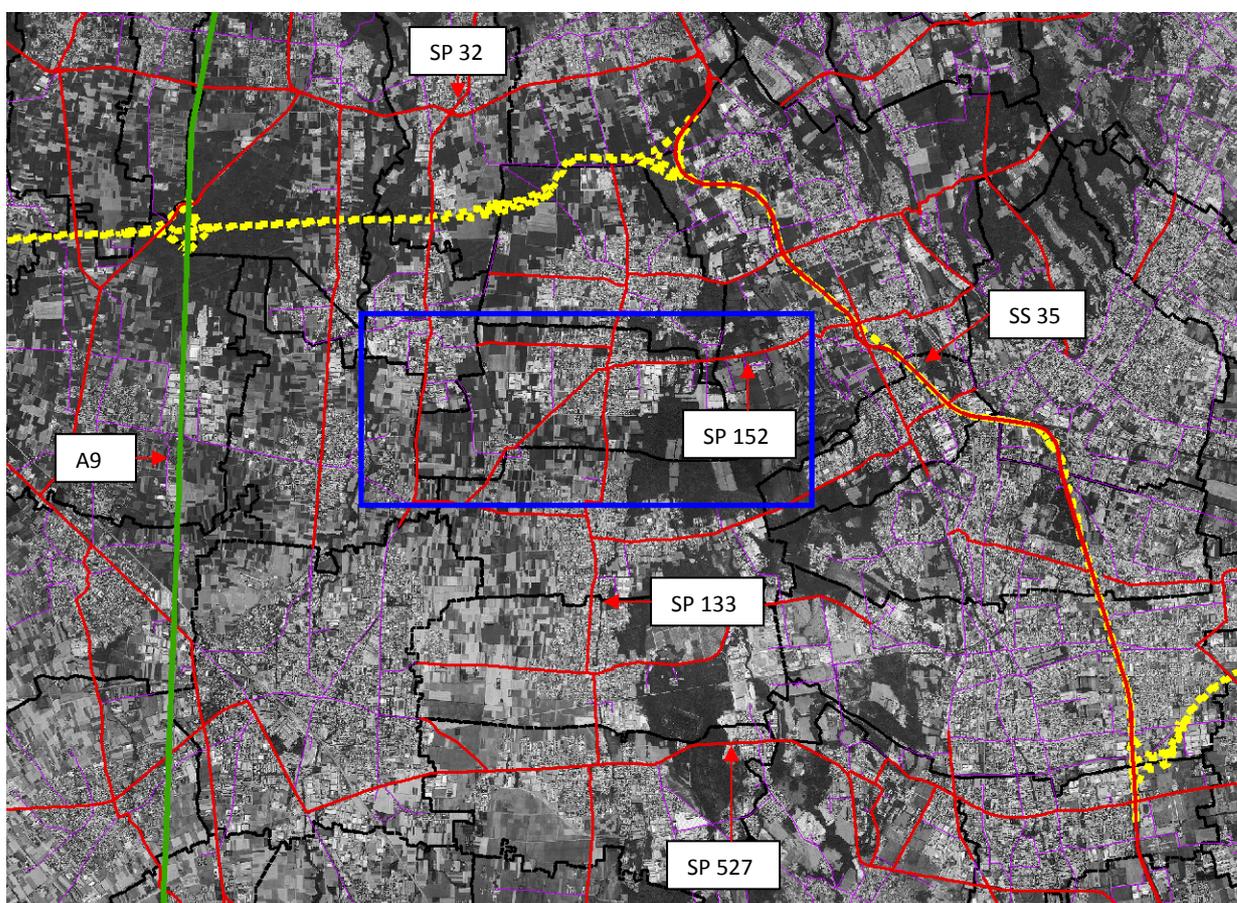
### 2.3.3 Infrastrutture per la mobilità e traffico

Il Comune di Misinto si colloca al centro del quadrilatero composto dalle seguenti infrastrutture principali:

- la SP 32 “Novedratese” a nord
- la SS 35 (Milano – Meda) ad est
- la SP 527 “Bustese” a sud
- l’Autostrada A9 Milano – Como ad ovest.

Questi tragitti sono raggiungibili da Misinto utilizzando i due assi principali che costituiscono l’ossatura dell’urbanizzato: la SP 133 (Bollate – Lazzate) in senso nord-sud e la SP 152 (Carnago – Rovello Porro) in senso est-ovest.

Figura 2.30 – Inquadramento viabilistico dell’area



*Elaborazione dati Regione Lombardia*

La figura che precede mostra anche il tragitto del previsto sistema infrastrutturale pedemontano che dovrebbe creare un collegamento tra A9 e SS 35, sviluppando poi una razionalizzazione di quest’ultima, ottenendo modifiche al sistema di circolazione veicolare dell’area.

In particolare, lo “Studio di traffico propedeutico alla redazione del PGT” riporta che il territorio del Comune di Misinto è interessato dallo sviluppo di una delle opere connesse alla realizzazione della Pedemontana, denominata dal progetto “Viabilità connessa TRCO11”. Tale

opera collegherà la tratta B1 dell'Autostrada Pedemontana (tra l'autostrada A9 e la S.S. 35), che corre sulla direttrice est - ovest a nord del Comune di Lazzate, con la S.S. 527, che corre più a sud sul limite della Provincia di Milano tra i territori di Monza e di Saronno.

In particolare l'opera si svilupperà ad ovest del centro abitato di Misinto e sarà connessa con la viabilità esistente:

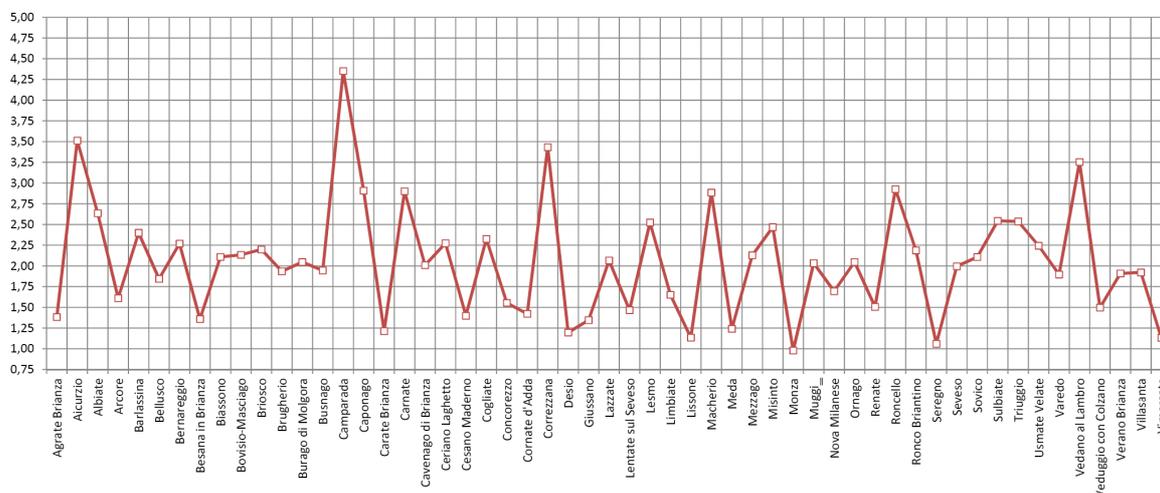
- a nord, in Comune di Lazzate, con via Vittorio Emanuele II;
- a sud, in Comune di Misinto, con la nuova viabilità prevista dal P.G.T. a proseguimento di via Zocco del Prete, grazie ad una rotatoria su cui si innesteranno anche le strade esistenti verso Rovellasca (via dei Tigli) e verso Cascina Nuova (via San Bernardo).

Non è prevista invece la realizzazione di un'intersezione con via Robasacchi, tra Misinto e Rovellasca, che sarà delivellata con un cavalcavia senza alcun innesto sull'opera di progetto.

A livello comunale lo schema stradale risulta incentrato sulle SP 133 e 152 che risultano i percorsi prioritari di afflusso e deflusso dai nuclei urbanizzati. Entrambi i tracciati attraversano i nuclei storici densamente abitati.

La Relazione del Documento di Piano esprime qualche considerazione sul tema del pendolarismo:

*Il dato sul pendolarismo interno ed esterno mostra, attraverso un semplice indice di rapporto tra pendolari esterni ed interni, quali siano i comuni della provincia che presentano un minor tasso di evasione lavorativa. Monza risulta l'unico comune che presenta un saldo positivo tra pendolari interni ed esterni (valore inferiore a 1), mentre gli altri comuni mostrano indici mano a mano maggiori che permettono di delineare i diversi comuni polo all'interno della provincia di Monza e Brianza.*



*L'indice ricavato per il comune di Misinto, descrive una realtà territoriale caratterizzata da una forte evasione pendolare, con valori paragonabile ai comuni di minor attrazione.*

*Nello specifico, attraverso l'analisi dei dati specifici riguardanti il pendolarismo è possibile descrivere nel dettaglio le caratteristiche delle dinamiche pendolari interne ed esterne al comune di Misinto.*

Per quanto concerne la rete ciclabile, lo "Studio di traffico propedeutico alla redazione del PGT" riporta che Misinto dispone di un'ottima dotazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali se rapportata all'estensione del suo territorio ed alla consistenza della sua popolazione.

Sono evidenti i risultati degli interventi mirati a costruire, dalla base di un insieme di percorsi, una vera e propria rete di trasporto per le biciclette, costituita da percorsi riconoscibili e tra di loro ben raccordati con adeguati attraversamenti in corrispondenza dei nodi. La rete serve in modo sufficiente tutti i quartieri di Misinto, collegando il centro storico alle aree produttive e dei servizi grazie ai percorsi radiali ed a quelli realizzati lungo la viabilità principale di contorno. Dal punto di vista della tipologia realizzativa, la rete è costituita da una serie di percorsi urbani, con predilezione per i percorsi bidirezionali protetti, e da alcuni percorsi con funzioni e caratteristiche più orientate all'utilizzo nel tempo libero, che attraversano il Parco delle Groane.

Nel nucleo del centro storico le biciclette possono transitare sulle strade in promiscuità con i veicoli con adeguate condizioni di sicurezza, senza necessità di percorsi separati ad esse dedicati.

Tra gli itinerari di progetto si segnala la Greenway Pedemontana che collegherà il Parco delle Groane al territorio di Rovellasca e una serie di percorsi di completamento della rete concentrati nell'area nordovest del centro abitato.

#### 2.3.4 La qualità dell'aria

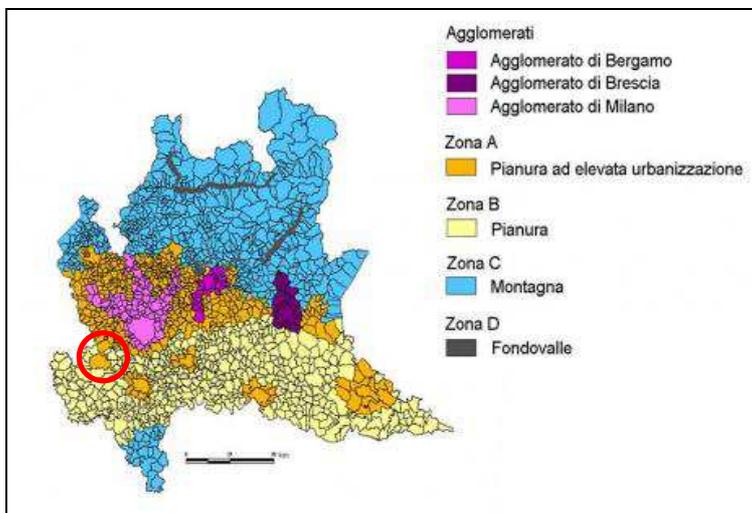
Il Piano Regionale per la Qualità dell'aria contiene una parte analitica, aggiornata al 2005, dalla quale emergono le criticità legate alle emissioni nocive in atmosfera e alle principali cause; e una parte dispositiva che suggerisce misure di contenimento e riduzione delle emissioni inquinanti tramite provvedimenti da adottarsi a livello regionale (ad es. i blocchi alla circolazione dei veicoli inquinanti).

L'analisi contenuta nel Piano ha portato inoltre alla definizione di aree critiche all'interno della Regione la cui zonizzazione è stata recentemente modificata dalla DGR 2605/2011.

Proprio sulla base di quest'ultima zonizzazione si può affermare che il comune di Misinto ricade nell'area, denominata "Pianura ad elevata urbanizzazione" che risulta caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NO<sub>x</sub> e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Figura 2.31 – La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 2605/2011



Sul territorio comunale non sono presenti stazioni fisse di rilevamento della qualità dell'aria né sono state condotte recentemente campagne di monitoraggio con mezzi mobili. La più recente indagine con mezzo mobile effettuata sul territorio limitrofo è quella relativa a Lazzate (agosto – settembre 2010 e dicembre 2011/gennaio 2012).

La campagna di misura della qualità dell'aria a Lazzate ha evidenziato valori tipici del periodo invernale. Le criticità maggiori sono da ricondurre alle concentrazioni di particolato atmosferico (PM10); non va, comunque, dimenticato che i valori di NO<sub>2</sub>, pur rimanendo al di sotto del limite normativo (200 µg/m<sup>3</sup>), sono risultati in molte ore della giornata prossimi a tale riferimento. In particolare, si osserva quanto segue:

- NO<sub>2</sub>: le concentrazioni di NO<sub>2</sub> sono rimaste inferiori ai limiti normativi. Tale situazione si è riscontrata anche nella vicina stazione fissa della RRQA di Saronno "Santuario", risultata, da un punto di vista statistico, anche la maggiore correlata con il sito di misura a Lazzate.
- CO: analogamente a quanto osservato da tutte le stazioni della RRQA prese a riferimento, le concentrazioni osservate a Lazzate si sono mantenute ampiamente al di sotto dei limiti della normativa vigente. Le concentrazioni maggiori si sono osservate nei giorni feriali nelle fasce orarie con maggiore traffico veicolare.
- O<sub>3</sub>: le misure effettuate in via Trento e Trieste hanno confermato la tendenza di questo inquinante a rimanere ampiamente al di sotto dei limiti normativi durante le stagioni fredde con minore radiazione solare. Similmente a quanto osservato nelle stazioni fisse prese a riferimento anche in questo sito, nei periodi di misura considerato, non si sono verificati superamenti del valore bersaglio.
- PM10: sui 32 campioni raccolti le concentrazioni di PM10 hanno evidenziato 12 superamenti della media giornaliera; sia le concentrazioni medie giornaliere che il numero di superamenti osservati nel sito di misura sono risultati analoghi a quelli riscontrati nello stesso periodo dalle stazioni fisse della RRQA prese a riferimento.

In virtù delle criticità caratteristiche di tutto il Bacino Padano (fenomeni di stagnazione da cui elevate concentrazioni di PM10 nel periodo invernale), visto il buon legame tra i valori osservati a Lazzate e quelli delle vicine stazioni della RRQA, è possibile considerare tali postazioni quali riferimento annuale per eventuali superamenti dei limiti normativi. Il sito monitorato può essere, pertanto, assimilato alle postazioni da fondo urbano.

Nella tabella seguente sono riportati i settori che contribuiscono maggiormente (xx = maggior contribuente, x = secondo maggior contribuente) alle emissioni degli inquinanti in atmosfera relativamente al comune di Misinto.

Si può notare come, in generale, le principali fonti di emissione siano la combustione non industriale ed il trasporto su strada. L'agricoltura risulta essere il maggior responsabile delle emissioni di ammoniaca, la combustione nell'industria contribuisce significativamente alle emissioni di anidride solforosa, mentre l'uso di solventi sembra essere il maggior produttore di composti organici volatili.

Tabella 2.2 – Maggiori contributi dei diversi settori alle emissioni in atmosfera (dati al 2008)

	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti	Altre sorgenti mobili e macchinari	Combustione nell'industria	Combustione non industriale	Estrazione e distribuzione combustibili	Processi produttivi	Trasporto su strada	Trattamento e smaltimento rifiuti	Uso di solventi
CO <sub>2</sub>					xx			x		
PM10					xx			x		
CO <sub>2</sub> eq					xx			x		
PRECURSORI OZONO					x			xx		
N <sub>2</sub> O	x				xx					
CH <sub>4</sub>					x	xx				
CO					xx			x		
PM2.5					xx			x		
COV					x					xx
PTS					xx			x		
SO <sub>2</sub>				xx	x					
NO <sub>x</sub>					x			xx		
NH <sub>3</sub>	xx							x		
SOSTANZE ACIDIFICANTI					x			xx		

Fonte: Elaborazione dati INEMAR

Le elaborazioni INEMAR per l'anno 2008 hanno permesso, inoltre, di stimare (sulla base della metodologia utilizzata in ambito UNFCCC da ISPRA) la quantità di CO<sub>2</sub> stoccata dal comparto forestale.

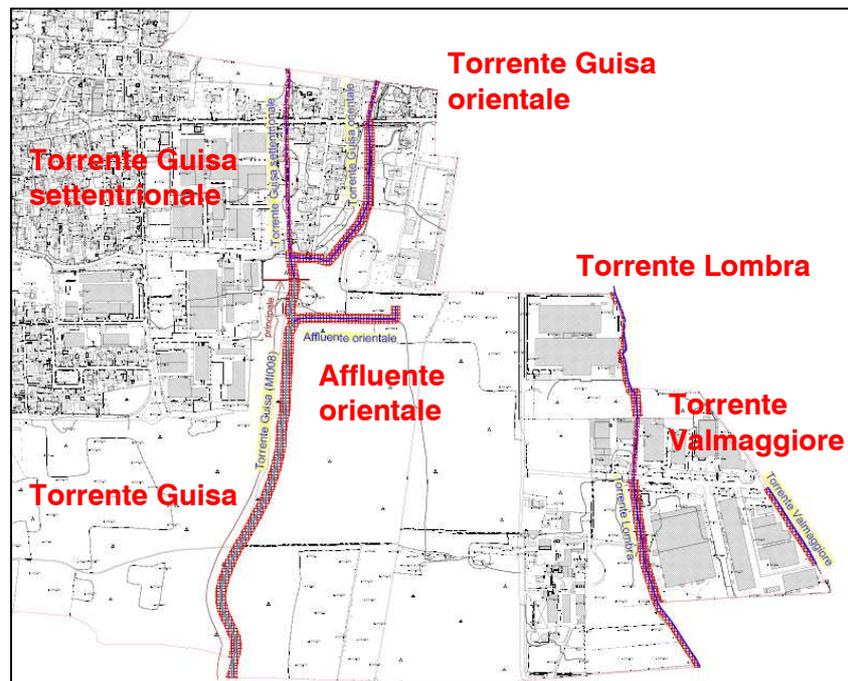
Per quanto riguarda il comune di Misinto, si è stimato che la CO<sub>2</sub> assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,25 kt/anno, equivalente a circa l'1,2% delle emissioni di CO<sub>2</sub> rilevate sul territorio.

### 2.3.5 La gestione delle acque

#### **Acque superficiali**

Nella porzione orientale, il territorio comunale è attraversato dal Torrente Guisa, definito “Principale” nella porzione di territorio interessata dal Parco delle Groane.

Figura 2.32 – Reticolo idrico di Misinto



Fonte: Reticolo Idrico Minore (stralcio)

Il Reticolo Idrico Minore del Comune di Misinto è costituito dai seguenti corsi d'acqua:

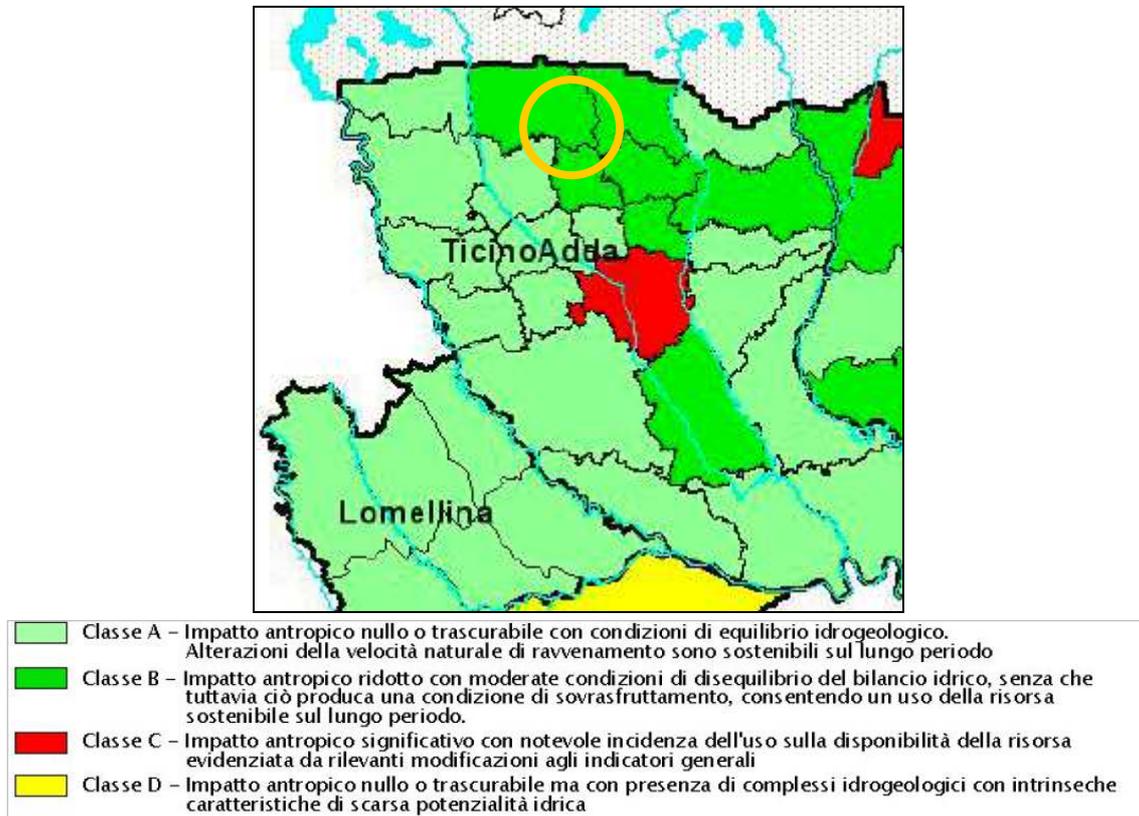
- Torrente Guisa settentrionale
- Torrente Guisa orientale
- Affluente orientale del Torrente Guisa
- Torrente Lombra
- Torrente Valmaggione.

In generale la qualità delle acque dei corpi idrici citati è piuttosto scadente dato anche il loro regime torrentizio. Dal Rapporto Ambientale della VAS del Piano Ittico Provinciale della Provincia di Milano si evince che: *“torrenti come il Guisa e il Lombra, risultano attualmente alimentati quasi unicamente dagli scarichi industriali; tanto che, in corrispondenza dei periodi di chiusura degli impianti, essi si trovano ad affrontare anche asciutte complete”*.

### Acque sotterranee

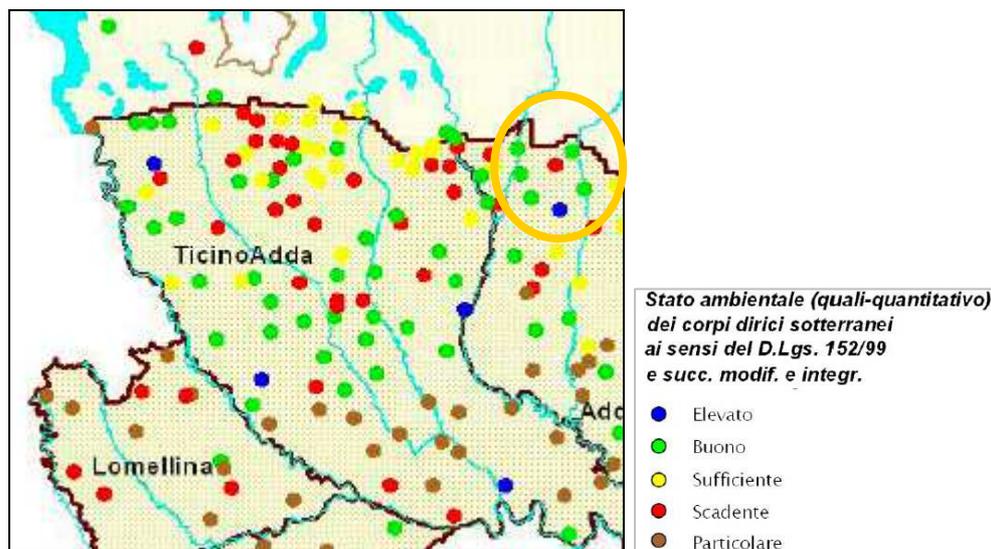
Il territorio del comune ricade in una zona di classe B relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei effettuata nell'ambito degli studi per la redazione del PTUA.

Figura 2.33 – Classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (stralcio)



Fonte: da PTUA 2006, Regione Lombardia

Figura 2.34– Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 152/99 (stralcio)



Fonte: da PTUA 2006, Regione Lombardia

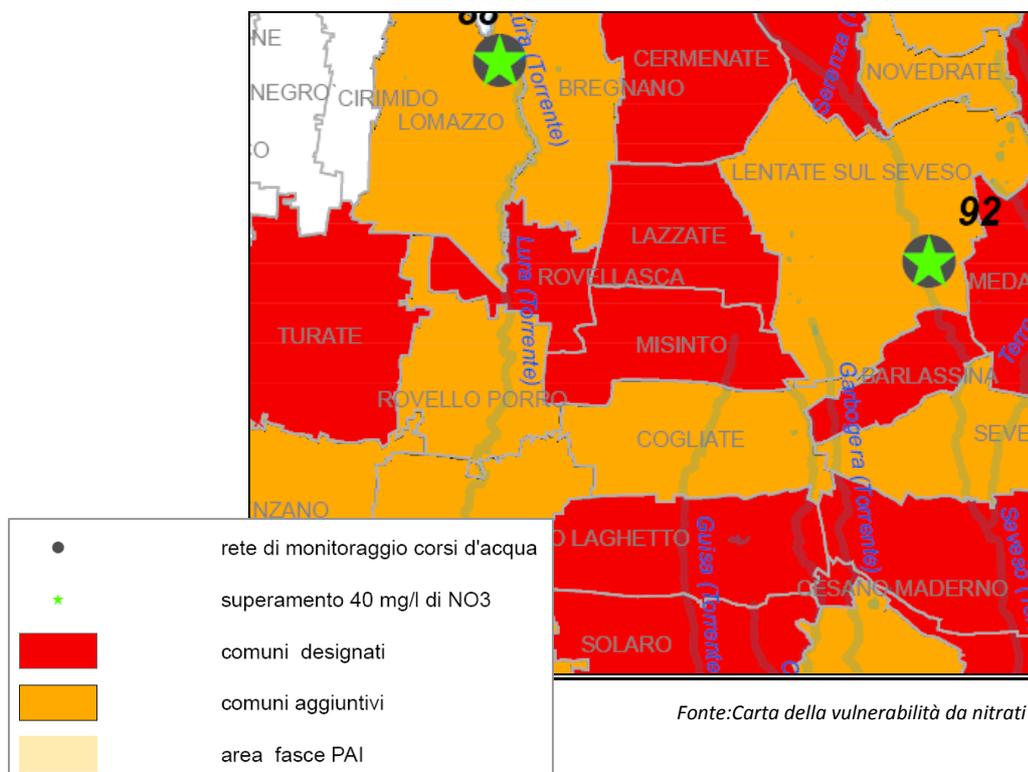
Per quanto riguarda lo stato chimico delle acque sotterranee (SCAS), i dati più prossimi al territorio di Misinto, secondo i dati ARPA aggiornati al 2009, sono quelli relativi a Barlassina, Lazzate e Seveso, riportati della tabella seguente, che presentano rispettivamente valori in classe 3 (impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone ma con segnali di compromissione), 2 (impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche), e 4 (impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti).

Tabella 2.3 – Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) - 2009

COMUNE	RETE				SCAS	SCAS (tiene conto della classe 0)	CAUSE SCAS SCARSO
	QUANTITATIVA	QUALITATIVA	NITRATI	FITOFARMACI			
BARLASSINA	X	X	X	X	3	3	
LAZZATE	X	X			2	2	
SEVESO		X	X	X	4	4	Tetracloroetilene

Fonte: ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2009 – 2010

Figura 2.35 – Vulnerabilità da nitrati



Fonte: Carta della vulnerabilità da nitrati – Regione Lombardia

### Aspetti idrogeologici (tratti dalla relazione del RIM)

*Sulla base delle stratigrafie dei pozzi idrici trivellati nel Comune di Misinto – unico elemento conoscitivo disponibile per interpretare la geologia del sottosuolo profondo – si distinguono le “unità litologiche” che vengono brevemente descritte di seguito a partire dalla più elevata in quota.*

*Le stratigrafie di riferimento sono quelle del Pozzo di Via Vergani (1); quelle del pozzo di Piazza Statuto (2) e quella di Cascina Nuova (3) fornite dalle ditte esecutrici (Impresa Costa pozzi 1 e 3, Impresa Sacco, pozzo 2).*

*Si ritiene di distinguere così:*

- 1. Argille rosse (loess?) del pianalto superiore (pozzo 1 e 2)*
  - 2. Compagine alluvionale e/o fluvio-glaciale costituita prevalentemente da ghiaia e ciottoli in matrice sabbio-argillosa. Si sviluppa fino a 39 m di profondità in P1, 31,7 m in P2. In P3 il terreno granulare si sviluppa fino a 38,70 m.*
  - 3. Formazione conglomeratica di base, comune a tutto il territorio, quindi di estensione areale ragguardevole che può agevolmente essere attribuita ad una tipologia di “Ceppo” notoriamente acquifero nelle nostre zone prealpine e che rappresenta l’obiettivo di qualsiasi perforazione a scopo idropotabile. Si rinviene in P1, 2, 3 rispettivamente fino alle profondità di 82,81 e 70,80 m. Stando ai classici schemi di suddivisione del quaternario il Ceppo è attribuibile alla 1° fase interglaciale, cioè al periodo compreso tra Gunz e Mindel.*
  - 4. Formazione (non ben definibile) di ghiaie e sabbie con locali livelli limo-argillosi noti in letteratura come “Ghiaie e sabbie sotto il Ceppo”. Si rinvencono alle profondità che dal letto del Ceppo si spingono fino a 143, 103 e 99 m rispettivamente in P1, P2 e P3.*
  - 5. Unità litologica costituita da limi argillosi e argille grigio azzurre che sulla base delle più accreditate classificazioni stratigrafiche recenti è da attribuire al Villafranchiano.*
- Il livello piezometrico locale si posiziona fra i 175 m s.l.m. nella porzione Sud ed i 190 m s.l.m. nella porzione Nord, mediamente a -40/45 metri dal p.c.*

### Acquedotto, fognatura, depurazione

Il servizio idrico nel territorio comunale è gestito come esplicitato in tabella.

Tabella 2.4 – Gestione del servizio idrico sul territorio comunale

<b>ACQUEDOTTO</b>	<b>GESTIONE</b>	CAP HOLDING SPA
	<b>EROGAZIONE</b>	AMIAACQUE
<b>FOGNATURA</b>	<b>GESTIONE</b>	IN ECONOMIA
	<b>EROGAZIONE</b>	BRIANZACQUE
<b>DEPURAZIONE</b>	<b>GESTIONE</b>	IANOMI SPA
	<b>EROGAZIONE</b>	AMIAACQUE

Fonte: dati Regione Lombardia

Tabella 2.5 – Dati relativi al servizio idrico integrato

Dati Generali	
Popolazione	4.757
Utenti	1.741
Acqua erogata mc/anno	552.514
Consumo pro capite giornaliero (litri)	318
Lunghezza rete acquedotto (metri)	30.358
Pozzi	
Pozzi in esercizio num.	1
Profondità pozzi (piano campagna) metri	da -101 a 148
Impianti di potabilizzazione	
Carbone attivo n.	no
Ossidazione n.	no
Osmosi inversa n.	no

Fonte: [www.amiacque.it](http://www.amiacque.it)

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi dei parametri, rilevati dall'ente gestore, dell'acqua distribuita nel comune.

Tabella 2.6 – Caratteristiche delle acque (dati aggiornati al 24.03.2011)

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI (min/max)*	VALORI DI LEGGE ACQUA POTABILE D.Lgs. 31/2001
CALCIO (Ca)	(mg/l)	62-73	Non previsto
CLORURI (Cl)	(mg/l)	22-25	250
DUREZZA TOTALE	(°F)	20-24	15-50
MAGNESIO (Mg)	(mg/l)	11-13	Non previsto
NITRATI (NO <sub>3</sub> )	(mg/l)	36-42	50
NITRITI (NO <sub>2</sub> )	(mg/l)	<0,020 - <0,020	0,5
POTASSIO (K)	(mg/l)	<1 - <1	Non previsto
RESIDUO SECCO A 180°	(mg/l)	281-299	1500
SODIO (Na)	(mg/l)	7-10	200
SOLFATI (SO <sub>4</sub> )	(mg/l)	20-22	250
PH		7,70-7,80	6,5-9,5
Batteriologicamente Pura			
* I dati corrispondono ai valori minimi e massimi rilevati mensilmente dal laboratorio aziendale e pubblicati trimestralmente, in quanto i valori chimico – fisici dell'acqua di falda non subiscono variazioni significative nel tempo.			

Fonte: sito web Amiacque – [www.amiacque.it](http://www.amiacque.it)

Le acque civili e industriali vengono convogliate verso il depuratore di Pero.

Figura 2.36 – Impianto di depurazione di Pero



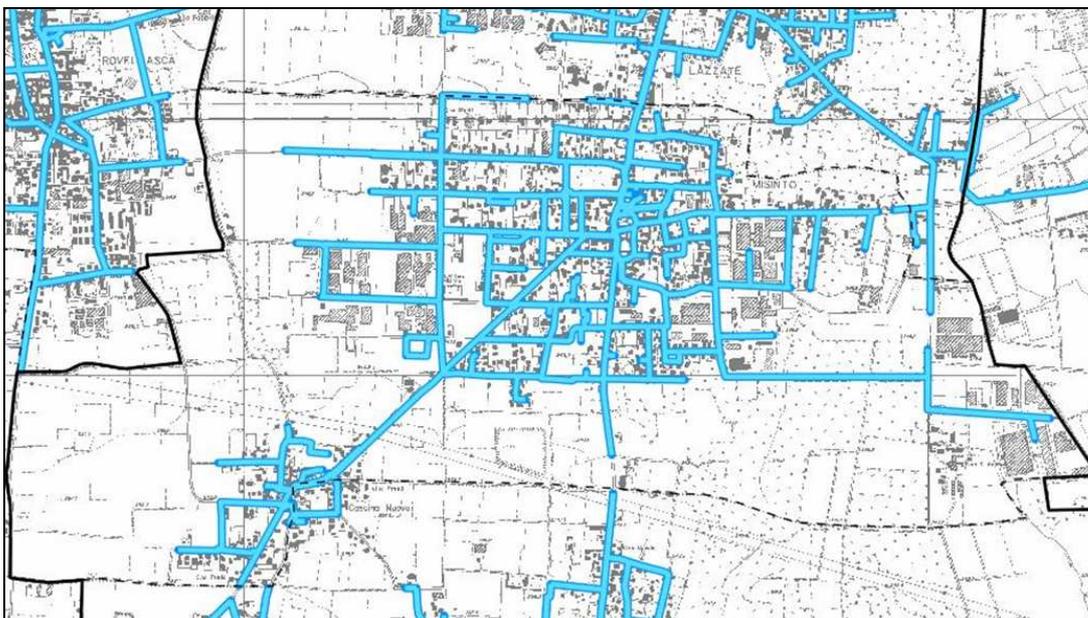
Fonte: sito web dell'ente gestore IANOMI SpA – [www.ianomi.it](http://www.ianomi.it)

Tabella 2.7 – Caratteristiche del depuratore di Pero

Popolazione residente:	360 mila abitanti
Popolazione equivalente:	720 mila ab/eq
Volume trattato:	200 mila di mc/giorno
Collettori intercomunali:	75 km
Rifiuti prodotti (fanghi, sabbie, etc.):	4.800 tonn.
Biogas prodotto:	600 mila mc

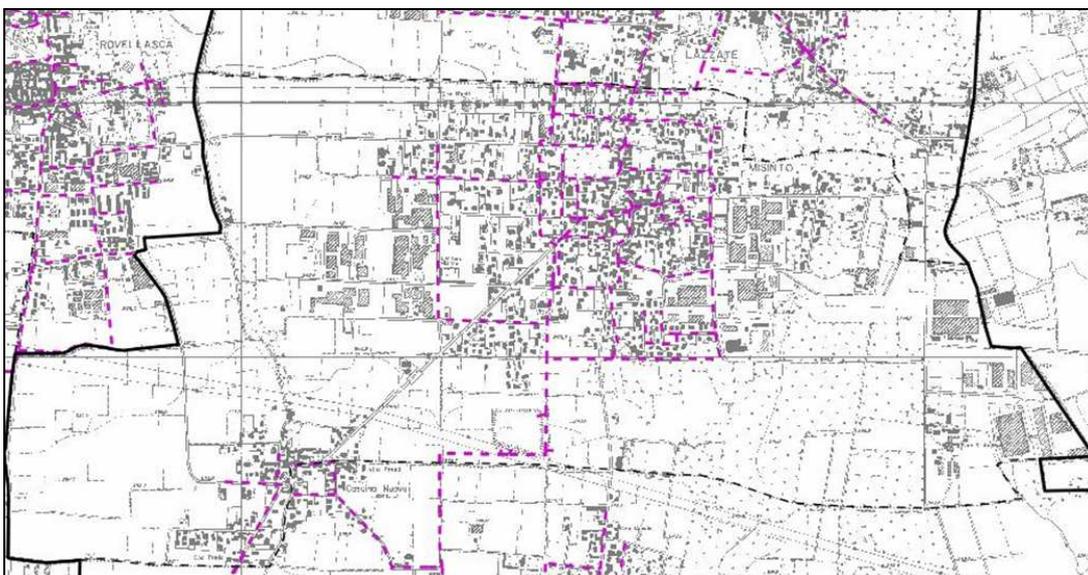
Fonte: sito web dell'ente gestore IANOMI SpA – [www.ianomi.it](http://www.ianomi.it)

Figura 2.37 – Rete di approvvigionamento acque



Fonte: Regione Lombardia, Servizi Cartografici – sito web

Figura 2.38 – Rete di smaltimento acque



Fonte: Regione Lombardia, Servizi Cartografici – sito web

### 2.3.6 Suolo e sottosuolo

Le strutture urbane occupano prevalentemente la porzione nord del territorio comunale di Misinto, in continuità con Lazzate.

Le aree non urbanizzate sono occupate principalmente da seminativi nella parte occidentale e da boschi nella parte orientale, in corrispondenza del Parco delle Groane.

Figura 2.39 – Uso del suolo nel comune di Misinto

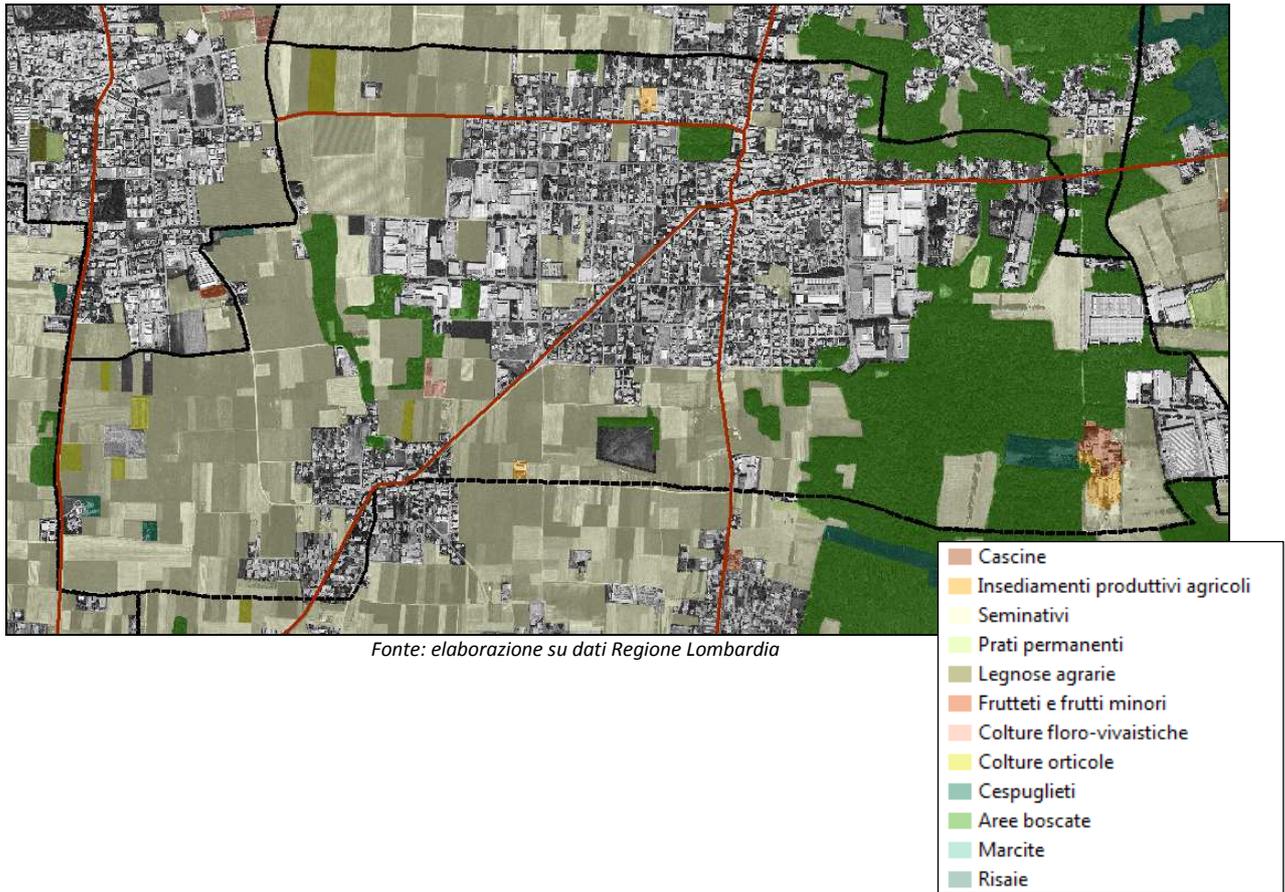


Figura 2.40 – Incidenza degli usi a destinazione agricole e forestali rispetto alla superficie comunale

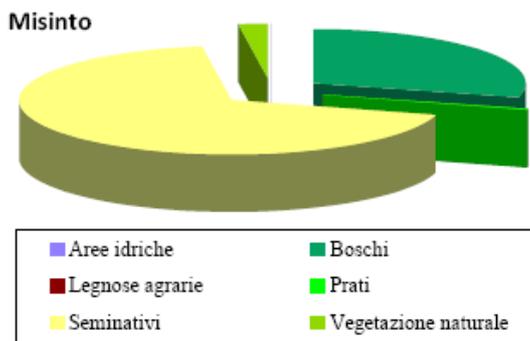
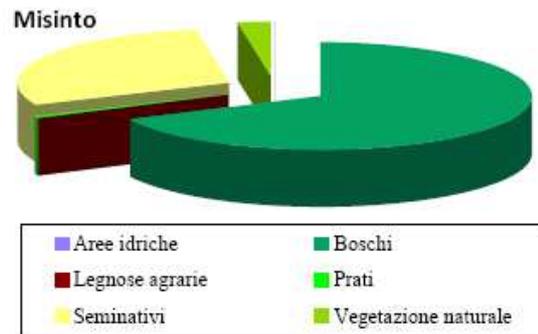


Figura 2.41 – Incidenza degli usi a destinazione agricole e forestali rispetto alla superficie a Parco



Dalla Relazione descrittiva del RIM si evince che *“Il territorio di Misinto ricade nella zona geologica la cui origine è strettamente legata agli eventi alluvionali dei Torrenti Lura e Seveso che dovevano avere ben diversa imponenza idraulica in relazione agli eventi legati alle fasi anaglaciali e cataglaciali dei ghiacciai quaternari.*

*I depositi alluvionali del tipo a larghe e piatte conidi legate alle fasi interglaciali che hanno invaso la media e bassa pianura lombarda hanno determinato una struttura “a terrazzi” che ben si evidenzia nel territorio di Misinto con la presenza di tre distinti “pianori”.*

*Il “**pianoro**” più elevato in quota (mediamente 245 m s.l.m.) è quello geologicamente più antico e secondo la vecchia classificazione del Penk viene definito “Diluvium antico” attribuito al Periodo interglaciale Mindel-Riss.*

*Su questo pianalto sorge metà dell’abitato di Misinto; superficialmente esso è caratterizzato dalla presenza di un deposito di argilla rossa di circa 3 m di spessore (“ferretto”) molto probabilmente di origine eolica (loess) oggetto nel recente passato di escavazione per la produzione di laterizi (ex Cava Re, dismessa dal 1978).*

*Sotto lo strato di argilla si rinviene un deposito sabbioso prevalente (o sabbio-ghiaioso) che ha rappresentato il limite di coltivazione della cava citata e che è stato in qualche modo utilizzato in passato (primi anni del 1900) per l’estrazione autarchica di inerti per costruzioni.*

*Tale fatto ha comportato un effetto deleterio nel tempo poiché là dove sono avvenute le estrazioni di sabbia in sottosuolo si lamentano effetti di vistosi cedimenti imputabili ai vuoti sotterranei determinati dall’escavazione.*

*Il “**pianoro intermedio**” (quota media di 240 m s.l.m.) è geologicamente attribuibile a depositi fluvio-glaciali dell’interglaciale Riss-Mindel. Su tale piano si estende l’altra metà di Misinto.*

*Litologicamente si rinviene, al di sotto di un esile copertura humica e limosa (circa 80-90 cm), una compagine alluvionale ghiaio-sabbiosa sciolta con abbondanti ciottoli di dimensioni superiori ai 20 cm di diametro.*

*Si tratta di un terreno a buona permeabilità con notevole assorbimento delle acque meteoriche.*

*Il “**pianoro**” a quota più bassa (mediamente 235 m s.l.m.) è quello sui cui sorge buona parte della frazione Cascina Nuova di Misinto ed è attribuibile ad una fase interglaciale quaternaria post-Wurmiana denominata dal Penk “Diluvium recente”.*

*Litologicamente si tratta di un deposito che è costituito d ciottoli, ghiaie e sabbia e con fine alquanto subordinato.*

*L’assorbimento delle acque meteoriche appare elevato.*

*Morfologicamente i gradini morfologici di separazione tra i pianalti non sono netti ma separati da “fasce di transizione” che hanno addolcito il raccordo tra l’orlo superiore del terrazzo ed il pianoro sottostante.*

*La caratteristica fondamentale del pianalto mindelliano è data dalla presenza di una copertura di 3 m circa di argilla rossa che ha determinato una generale impermeabilità e conseguente formazione di una rete idrografica ad andamento N-S costituita da rivi e torrenti temporanei che divengono “rabbiosi” in concomitanza di intense precipitazioni meteoriche. Alcuni tratti di questi torrenti sono stati tombinati allo scopo di guadagnare dei gradini.*

*L’elevata impermeabilità superficiale del terreno ha consentito in tempi passati non lontani la creazione di alcuni “laghetti” artificiali di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche con il duplice scopo dell’abbeveraggio del bestiame e della produzione di ghiaccio per la conservazione degli alimenti.*

*Restano, nella zona di confine con il Parco delle Groane, le evidenze morfologiche di un laghetto, ora sempre asciutto, detto “del Futel”, in cui si nota ancora la presenza di un rilevato che fungeva da isola centrale.*

*Nella carta geomorfologica e geologica sono evidenziati i limiti di espansione delle cave di argilla (Cava Re). Poiché lo scavo in argilla è stato di 3 m circa, mentre la cava più ad ovest è stata parzialmente riempita ed edificata con capannoni industriale, quella posta ad est evidenzia una leggera depressione morfologica a forma di T.*

*Poiché nel passato sono state eseguite gallerie per l'estrazione di sabbia e ghiaia sotto l'argilla superficiale che rappresentava un buon tetto perché sovraconsolidata e "teneva", negli ultimi anni si è assistito a diversi eventi di avvallamento del suolo per cedimenti della soletta argillosa che costituisce la volta della vecchia galleria.*

*Il pianalto Rissiano non presenta circolazione idrica attiva a causa della buona permeabilità del suolo che determina un rapido assorbimento delle acque meteoriche.*

*Tuttavia si nota una leggera ma larga e piatta depressione che corrisponde verosimilmente ad un paleoalveo di un rio che doveva in tempi passati divagare nell'ambito della depressione citata.*

*La principale caratteristica del terrazzo Wurmiano è quella di possedere una elevata permeabilità idrica dovuta alla presenza di termini granulometrici sciolti ad elevato indice dei vuoti. Non si hanno quindi incisioni di rivi anche temporanei".*

#### Attitudine allo spandimento di fanghi



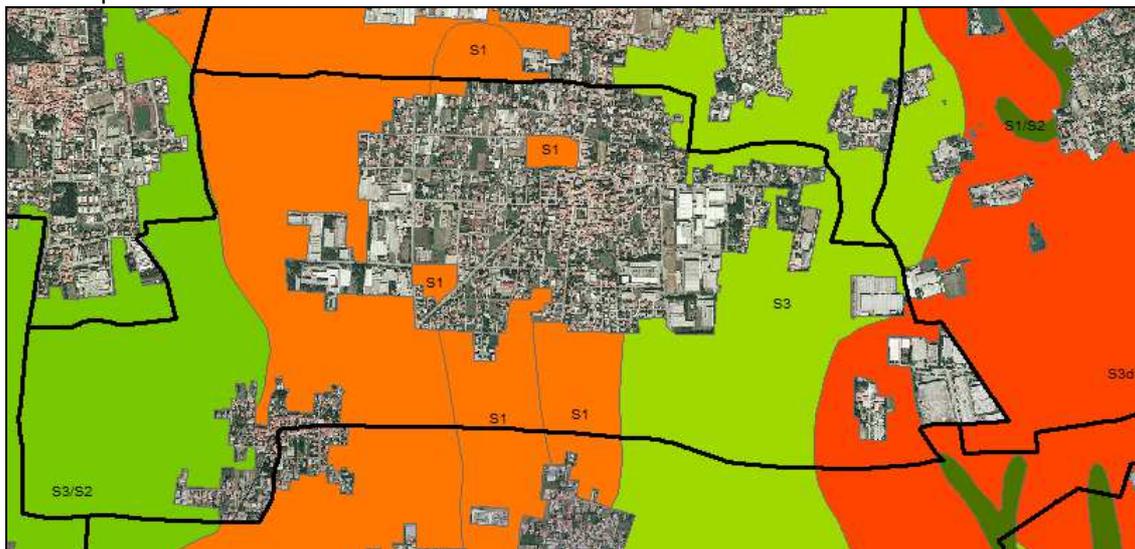
S3 – Suoli adatti con moderate limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione

S3/S2 – Suoli adatti con moderate limitazioni/Suoli adatti con lievi limitazioni

N/S3 – Suoli non adatti/Suoli adatti con moderate limitazioni

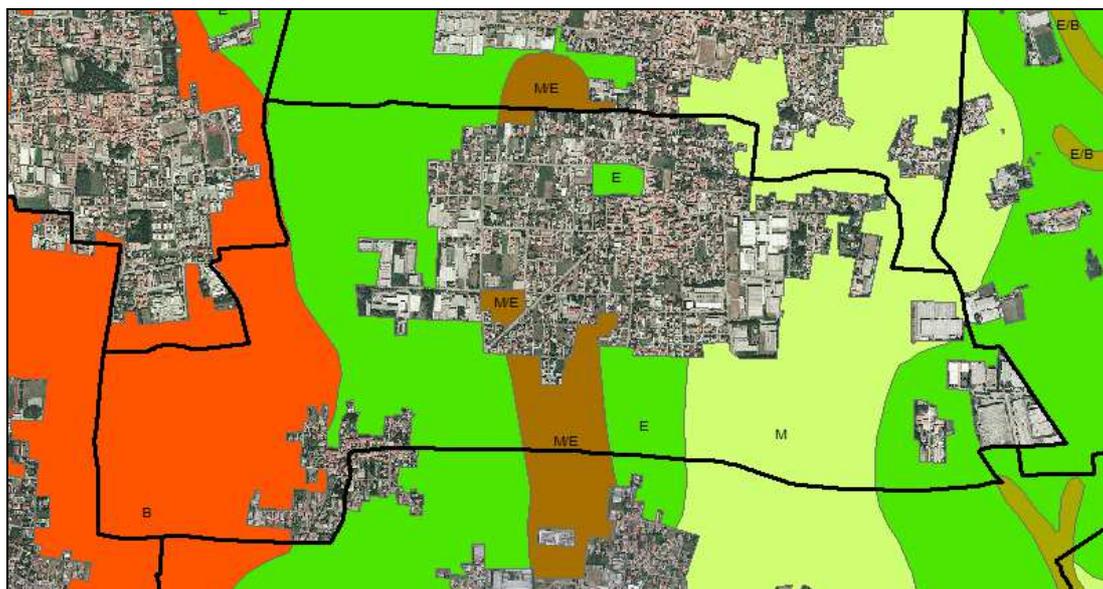
N – Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di fanghi e da rendere delicate le pratiche di fertilizzazione in genere

### Attitudini allo spandimento di reflui zootecnici



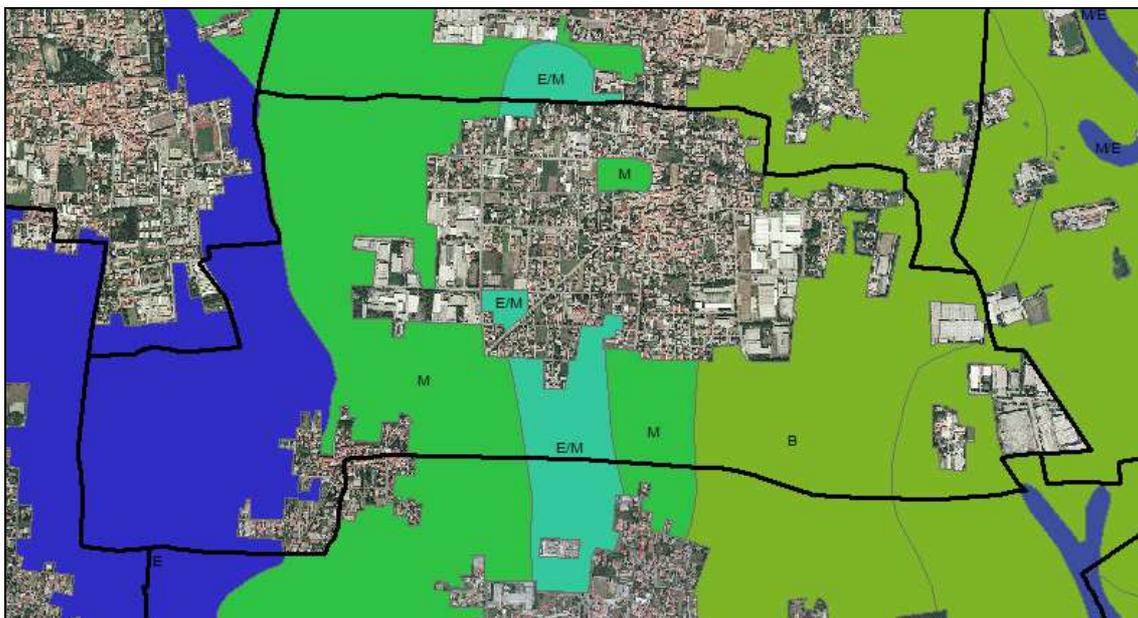
- S1 – Suoli adatti senza limitazioni: la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza particolari ostacoli
- S3 – Suoli adatti con moderate limitazioni
- S3/S2 - Suoli adatti con moderate limitazioni/ Suoli adatti con lievi limitazioni
- S3d – Suoli adatti con moderate limitazioni (drenaggio)

### Capacità protettiva delle acque sotterranee



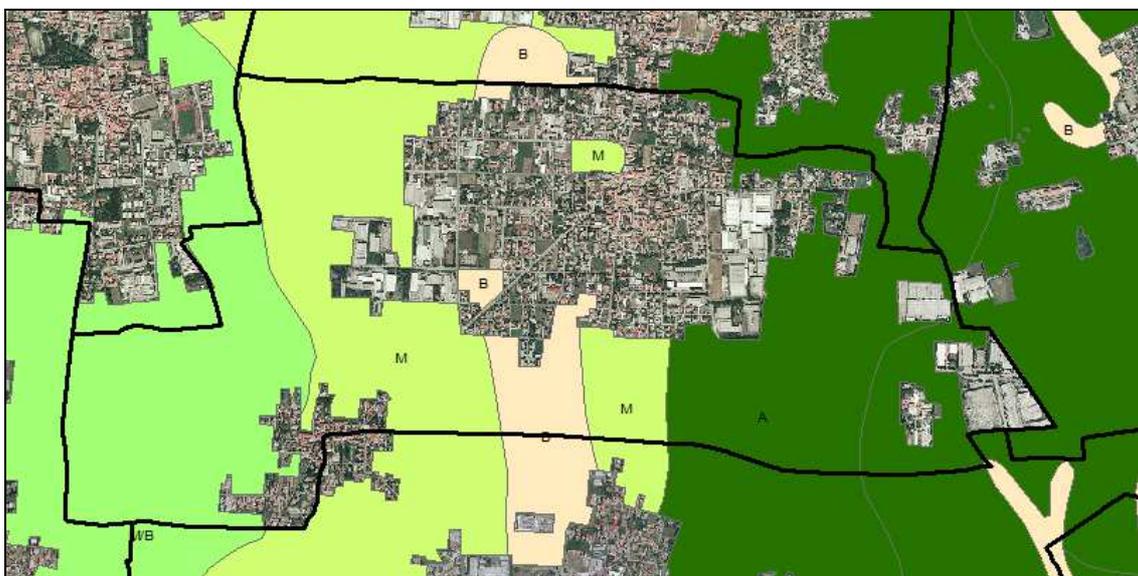
- B = Bassa
- M = Moderata
- E = Elevata
- E/B = Elevata /Bassa
- M/E = Moderata / Elevata

### Capacità protettiva delle acque superficiali



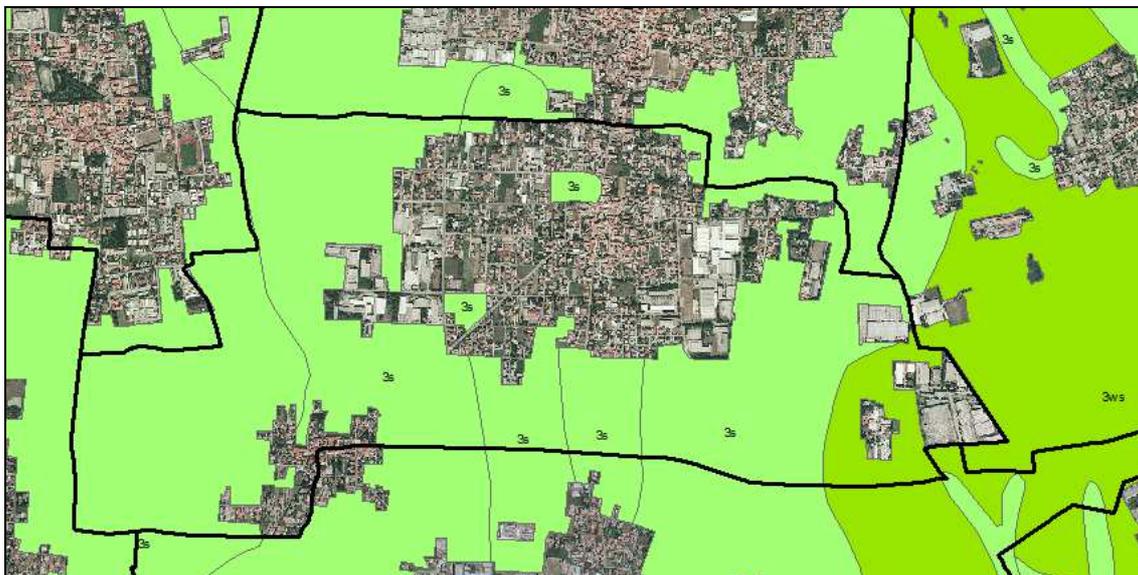
- B = Bassa
- M = Moderata
- E/M = Elevata / Moderata
- M/E = Moderata / Elevata
- E = Elevata

### Valore naturalistico dei suoli



- A = Alto
- M = Moderato
- M/B = Moderato / Basso
- B = Basso

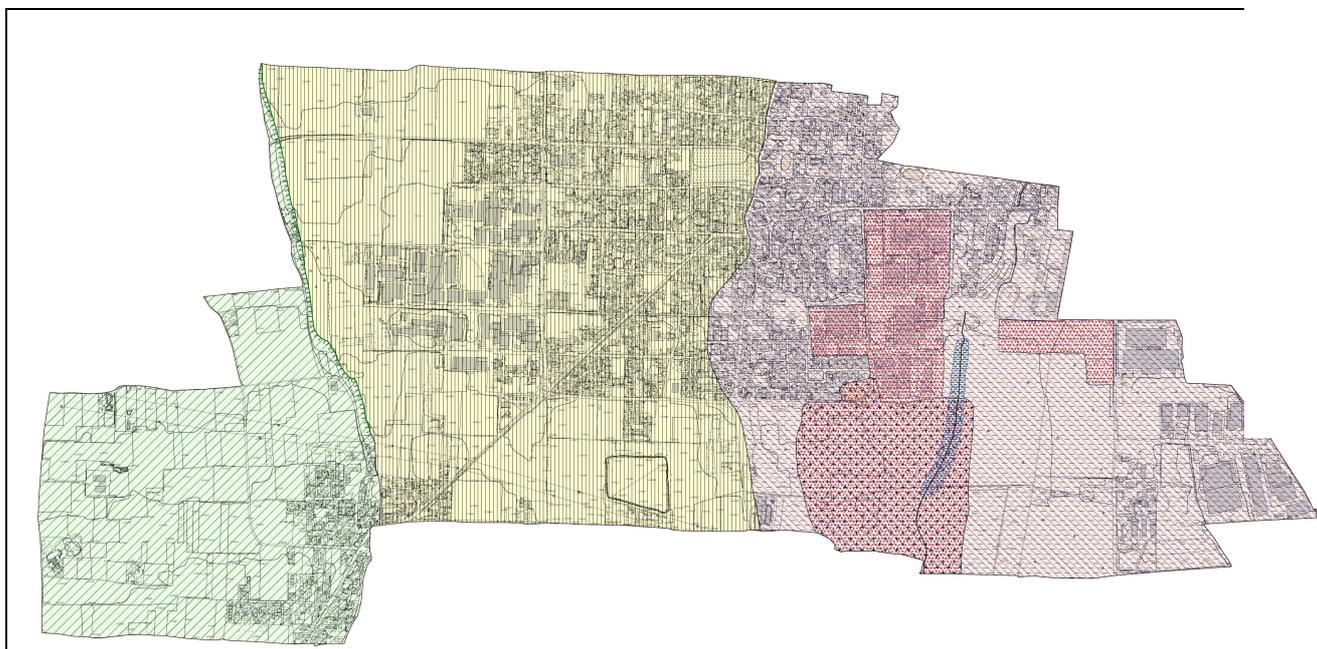
### Capacità d'uso dei suoli



3s = Suoli che presentano severe limitazioni (legate a caratteristiche negative del suolo) tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative

3ws = Suoli che presentano severe limitazioni (legate alle caratteristiche negative del suolo e all'eccesso di acqua nel profilo di suolo) tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative

Figura 2.42 – Carta della fattibilità geologica



— Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche —

 Settore con problematiche di drenaggio superficiali

 Aree con diffusa presenza di "occhi pollini"

 Aree con presenza saltuaria di "occhi pollini"

 Settori con limi/argille superficiali con spessore dell'ordine di 2-4 metri e con scadenti caratteristiche geotecniche

 Aree oggetto di scotciamento del suolo ferrettizzato - ex cave d'argilla

 Area ghiaioso-sabbiose con ridotta copertura limo-argillosa inferiore a 2 metri con caratteristiche geotecniche variabili

 Aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso

 Aree di accumulo idrico colmate (ex-lagheti)

— Aree che presentano ridotte caratteristiche geotecniche —

 Aree prevalentemente sabbioso-ghiaiose con locale presenza di lenti limo-argillose

— Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico —

 Aree con problemi idrici in occasione di significativi eventi meteorici

— Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico —

 Settori ad alta permeabilità con soggiacenza dell'ordine di 40/ 50 metri dal p.c.

— Elementi di pregio geomorfologico —

 Orli di terrazzo- Elementi geomorfologici  
Art.51 - PTCP Provincia di Milano (con modifiche di dettaglio)

La tavola di sintesi geologica individua la presenza di problematiche di drenaggio superficiale nella porzione orientale del territorio comunale, cui corrisponde una diffusa presenza del fenomeno degli "occhi pollini". Nel medesimo settore sono individuate aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso, in corrispondenza del corso del Guisa. Lungo il torrente sono individuati anche tratti nei quali vi sono problemi idrici in occasione di significativi eventi meteorici.

Il settore centrale del comune presenta invece caratteristiche geotecniche variabili con presenza saltuaria di "occhi pollini".

Il settore occidentale del comune presenta ridotte caratteristiche geotecniche con un'alta permeabilità e una soggiacenza dell'ordine di 40/50 m dal piano campagna.

Tutte queste indicazioni sono poi confluite nella carta della Fattibilità geologica che viene presentata nel capitolo dedicato alla valutazione delle azioni di piano.

### 2.3.7 Paesaggio ed elementi storico-architettonici

Di seguito si richiamano nuovamente i contenuti del PTCP di Milano riferiti agli aspetti di tutela paesistica.

Il comune di Misinto è inserito nel PTCP all'interno di tre unità di paesaggio differenti:

- ambito territoriale dell'alta pianura asciutta dei torrenti Lura e Bozzente, con prevalenza di colture maisicole (porzione occidentale del territorio);
- ambito territoriale dell'alta pianura terrazzata, terrazzi antichi delle Groane e di Meda (porzione centro orientale del territorio);
- ambito territoriale dell'alta pianura terrazzata, terrazzo intermedio occidentale (porzione centrale del territorio)

per i quali la relazione di PTCP propone il seguente inquadramento descrittivo:

*L'alta pianura terrazzata è rappresentata dai terrazzi antichi delle Groane e di Meda, da quelli briantei, dal terrazzo di Trezzo, dai terrazzi intermedi di Bernareggio, oltre che dalle superfici terrazzate di Monza.*

*Queste superfici sono caratterizzate morfologicamente da deboli ondulazioni, in raccordo più o meno prossimo ai cordoni morenici; esse sono separate dalla pianura sottostante da scarpate di 5-10 m, e sono incise da un reticolo drenante che crea profonde vallecole rispetto alle superfici del terrazzo, di solito asciutte, dove si formano invece veri e propri torrenti per ruscellamento durante gli eventi di pioggia. Le quote altimetriche di queste zone possono arrivare a quasi 300 m.*

*La morfologia dei terrazzi è stata profondamente segnata dall'attività estrattiva per la produzione di laterizi, attuata a partire dal secolo XVIII e proseguita fino ad oggi, che ha creato vaste aree ribassate di circa due metri rispetto al piano di campagna originale.*

*Anticamente le superfici di questi pianalti erano ricoperte da boschi di latifoglie e da vaste brughiere e molinieti; in seguito alla colonizzazione agricola del XVIII secolo, essendo le condizioni pedoagronomiche sfavorevoli, sono stati attuati massicci rimboschimenti col pino silvestre, finalizzati alla produzione di legname.*

*A partire dall'ultimo dopoguerra i terrazzi dell'alta pianura, in particolare quello delle Groane e di Meda, sono stati oggetto di una fortissima pressione antropica; la collocazione del sistema delle Groane al centro dell'area metropolitana, tra le statali Varesina e Comasina, ha infatti portato alla formazione di una cortina pressoché continua di edificato al suo contorno. Il sistema insediativo ha seguito due direzioni di sviluppo: quello lineare dei centri posti ad est di Saronno che si estende, in direzione nord-sud, da Lazzate ad Arese, e lo sviluppo lungo la strada Comasina che si estende da Senago a Seveso. L'espansione a macchia d'olio attorno ai nuclei storici ha provocato una progressiva saldatura fra i diversi centri disposti lungo le due direttrici nord-sud, facendo assumere, soprattutto alla Comasina, la forma di un continuo edificato estremamente fitto con pochissime aree destinate a servizi comunali.*

*Ad aggravare la situazione si collocano, all'interno del terrazzo delle Groane, alcuni insediamenti di carattere residenziale e soprattutto industriale, che contribuiscono a minacciare le ultime testimonianze dell'ambiente naturale del pianalto milanese, oltre a costituire una fonte di inquinamento: si tratta del complesso industriale Acna-Bossi-Snia che, estendendosi nei territori comunali di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno, rappresenta la più evidente e grave rottura nel tessuto verde di groana; del Villaggio Snia sempre in Cesano Maderno e di una lottizzazione industriale in territorio di Cogliate.*

*La presenza della scarpata morfologica della valle del Seveso e del pianalto ferrettizzato ha favorito il permanere di un ambiente prevalentemente boschivo ed estraneo sia alla valorizzazione agraria, sia alla prima grande ondata di industrializzazione, e ha costituito,*

*grazie alla forte connotazione morfologica, un preciso limite all'urbanizzazione. Ai bordi della vasta area boscata si dispongono due differenti urbanizzazioni lineari fortemente condizionate dal sistema infrastrutturale: la prima rappresenta la propaggine settentrionale della conurbazione che si estende lungo la statale Comasina da Varedo a Lentate; la seconda, che si sviluppa a partire dal Comune di Meda e si estende verso nord-est, è anch'essa legata a un percorso di collegamento locale.*

*[L'alta pianura asciutta è invece] rappresentata dall'alta pianura asciutta occidentale, dei torrenti Lura e Bozzente, centrale, della Brianza, di Trezzo e dall'integrazione del terrazzo intermedio occidentale che, per le sue caratteristiche, viene fatto rientrare in questa Unità paesistico-territoriale.*

*Nel complesso queste zone si collocano come linea di demarcazione della fascia a nord del Canale Villoresi; le superfici sono pianeggianti ma, in alcune zone, sono interessate da ampie ondulazioni (eventi deposizionali misti di natura eolica e fluviale); generalmente sono aree intensamente urbanizzate dove le caratteristiche morfologiche sono state in qualche caso cancellate da saldature urbane. Queste aree sono di regola ben drenate grazie al materiale grossolano (ghiaie e sabbie) che le costituisce.*

*Attualmente il paesaggio è caratterizzato da un'attività agricola poco differenziata e frammentata condotta in asciutto, con zone coltivate a seminativo e a prato, frammiste a poche aree boscate. Soltanto sull'alta pianura asciutta di Trezzo il tessuto agrario risulta essere ben conservato e poco frammentato.*

*L'alta pianura asciutta dei torrenti Lura e Bozzente è un'area caratterizzata da ampie ondulazioni, legate a eventi deposizionali misti di natura eolica e fluviale che hanno prodotto terreni costituiti da orizzonti superficiali piuttosto fini sopra i classici sedimenti ghiaioso-sabbiosi della pianura.*

*Attualmente quest'area è interessata da elevati processi di urbanizzazione e forte pressione del territorio. Restano zone coltivate a seminativo e prato e pochi boschi. I corsi d'acqua hanno perso la loro naturale funzione per assumere quella dominante di scoli, subendo profonde modificazioni di tracciato e di struttura: per lunghi tratti sono stati canalizzati e interrati e svolgono ora la funzione prevalente di collettore fognario.*

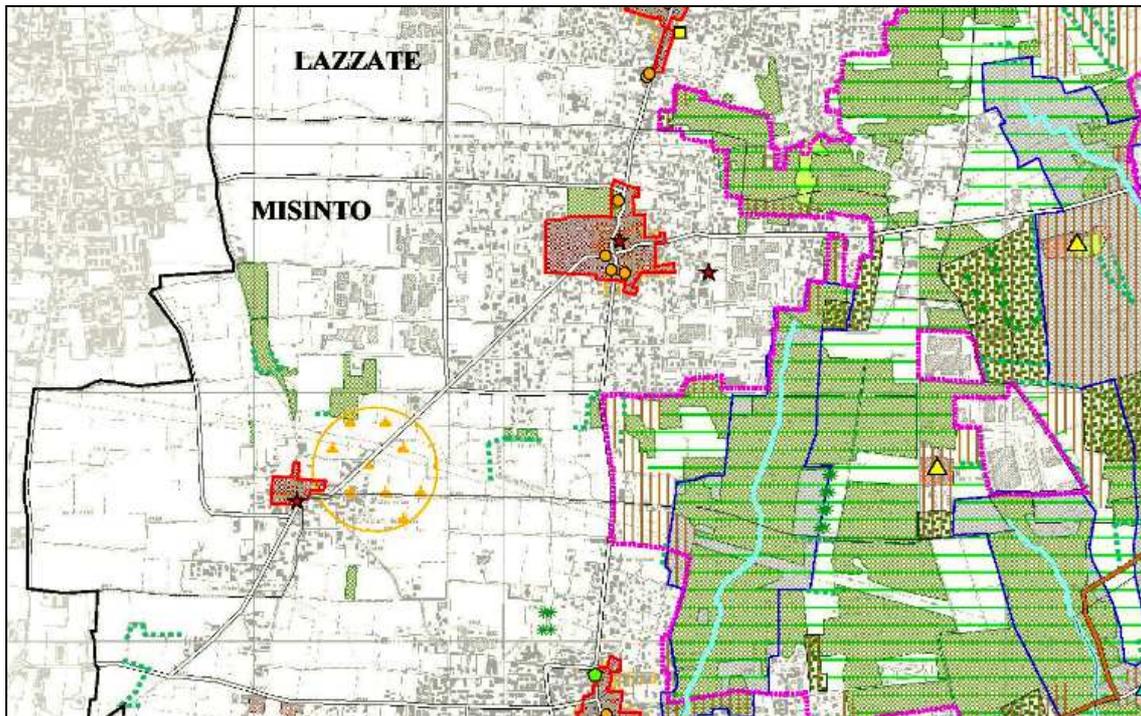
*Mentre il sistema territoriale del torrente Bozzente insiste sull'ambito collocato ai margini delle urbanizzazioni lineari del Sempione e della Varesina ed è interessato dalle propaggini di tali contesti urbani, il sistema del Lura si compone della stretta e allungata porzione di territorio compresa tra l'ambito delle Groane e il solco fluviale del Lura, e si presenta come uno spazio aperto, integro, poco infrastrutturato e urbanizzato.*

Parte del territorio comunale è classificata dal PTCP di Milano come ambito di rilevanza naturalistica. All'interno del territorio sono identificati:

- un'area a rischio archeologico,
- ambiti di rilevanza paesistica,
- insediamenti rurali di rilevanza paesistica,
- elementi di architettura religiosa,
- elementi di architettura civile residenziale.

La porzione orientale del territorio ricade in area a vincolo idrogeologico. All'interno del capoluogo è presente, inoltre, un bene di interesse artistico e storico vincolato: il Palazzo Comunale.

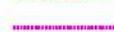
Figura 2.43 – Elementi paesaggistici di interesse nel comune di Misinto



**Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico**

**Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale**

-  Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)
-  Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)
-  Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)
-  Aree a rischio archeologico (art. 41)
-  Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)
-  Architettura militare (art. 39)
-  Architettura religiosa (art. 39)
-  Architettura civile non residenziale (art. 39)
-  Architettura civile residenziale (art. 39)

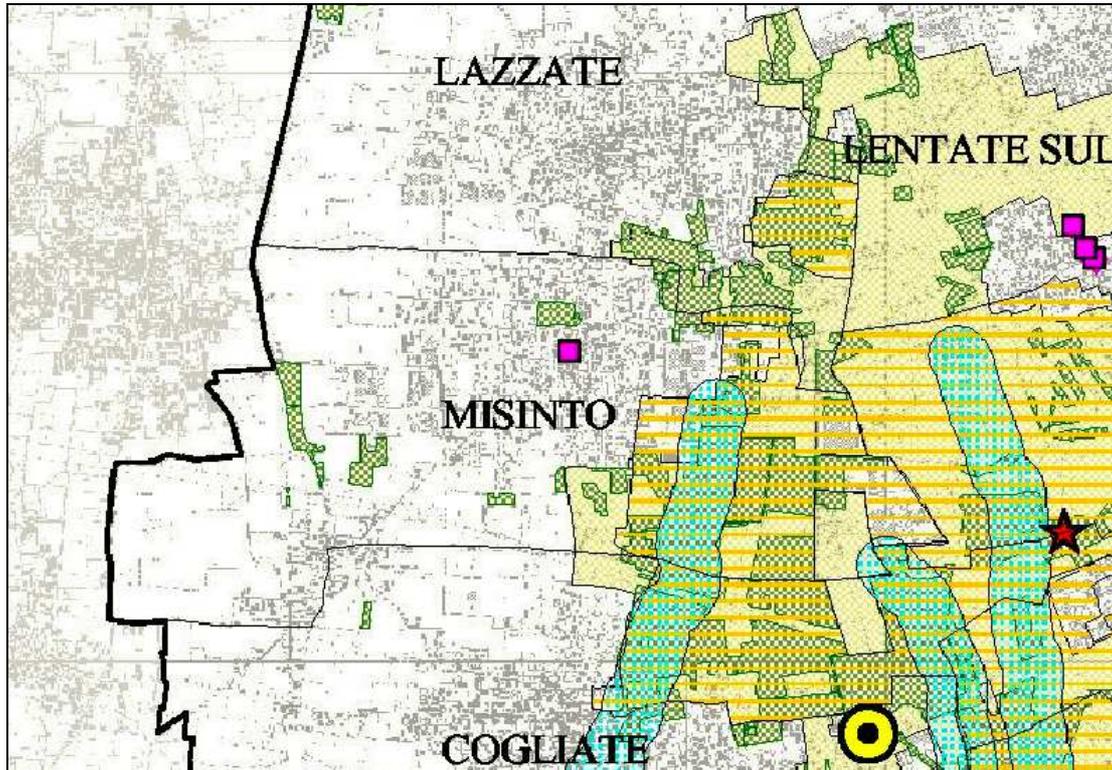
-  Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)
-  Aree boscate (art. 63)
-  "Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)
-  Filari (art. 64)
-  Arbusteti - siepi (art. 64)
-  Corsi d'acqua (art. 46)
-  Riserve naturali
-  Parchi regionali
-  Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
-  Ambiti di cava attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50)

Fonte: Stralcio da TAV. 3 del PTCP della Provincia di Milano

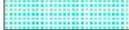
Dal punto di vista vincolistico il PTCP individua:

- il Parco Regionale delle Groane, il torrente Guisa, le aree boscate e il Palazzo Comunale come elementi vincolati ai sensi del D.Lgs 490/99 abrogato e sostituito integralmente dal D.Lgs 42/04;
- un vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23

Figura 2.44 – Vincoli paesaggistici e ambientali nel comune di Misinto



**Elementi ed ambiti  
vincolati ex D.Lgs.490/99**

-  Beni di interesse artistico e storico - art. 2
-  Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c
-  Parchi regionali - art. 146 lett. f
-  Riserve naturali - art. 146 lett. f
-  Boschi - art. 146 lett. g
-  Usi civici - art 146 lett. h

**Sistema delle aree protette**

-  Monumenti naturali - L.R. 86/83
-  Siti di Importanza Comunitaria

**Vincoli di difesa del suolo**

-  Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/23

Fonte: Stralcio da TAV. 5 del PTCP della Provincia di Milano

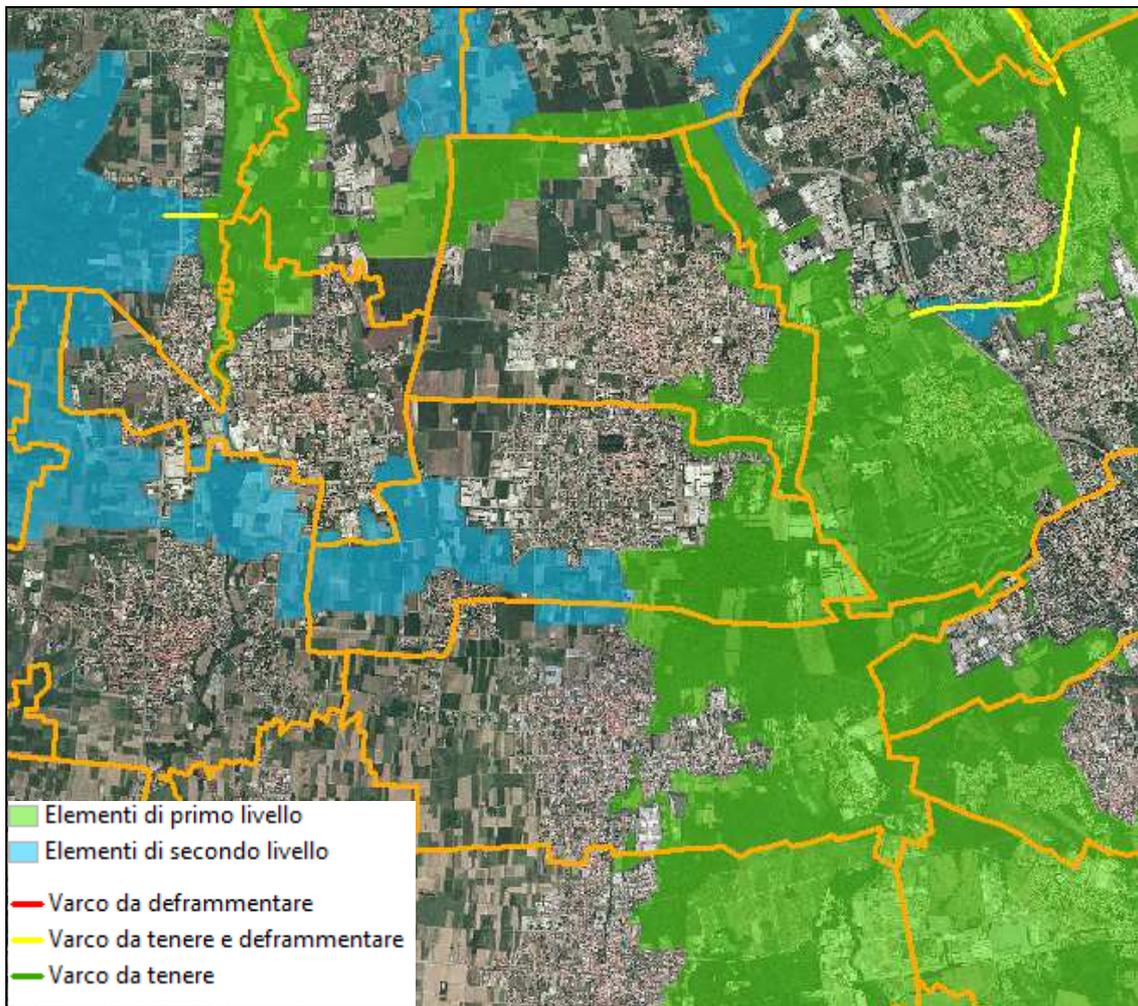
### 2.3.8 Ecosistema

Il progetto di costruzione della Rete Ecologica Regionale, individua nel territorio comunale di Misinto:

- elementi di primo livello coincidenti in larga parte con il Parco Regionale delle Groane;
- elementi di secondo livello che interessano gli spazi agricoli e naturali di collegamento tra il Parco Regionale delle Groane e il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile.

In particolare il disegno di Rete Ecologica rimarca la necessità di mantenere una separazione tra i nuclei di Misinto e Cascina Nuova.

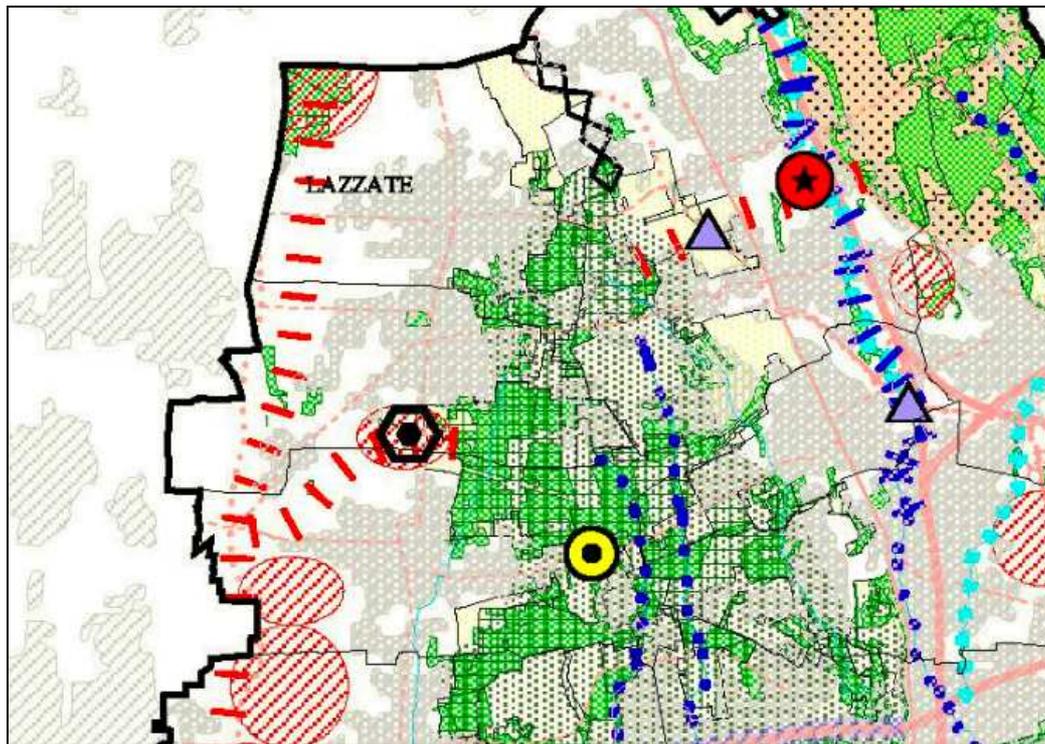
Figura 2.45 – Rete Ecologica Regionale



Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

La rete ecologica della provincia di Milano per il territorio di Misinto individua un ganglio principale nella porzione orientale, coincidente con il Parco delle Groane. Due corridoi ecologici secondari passano a sud e ad ovest della frazione Cascina Nuova mentre a sud del Capoluogo sono individuati una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e un varco.

Figura 2.46 - Stralcio della rete ecologica del PTCP

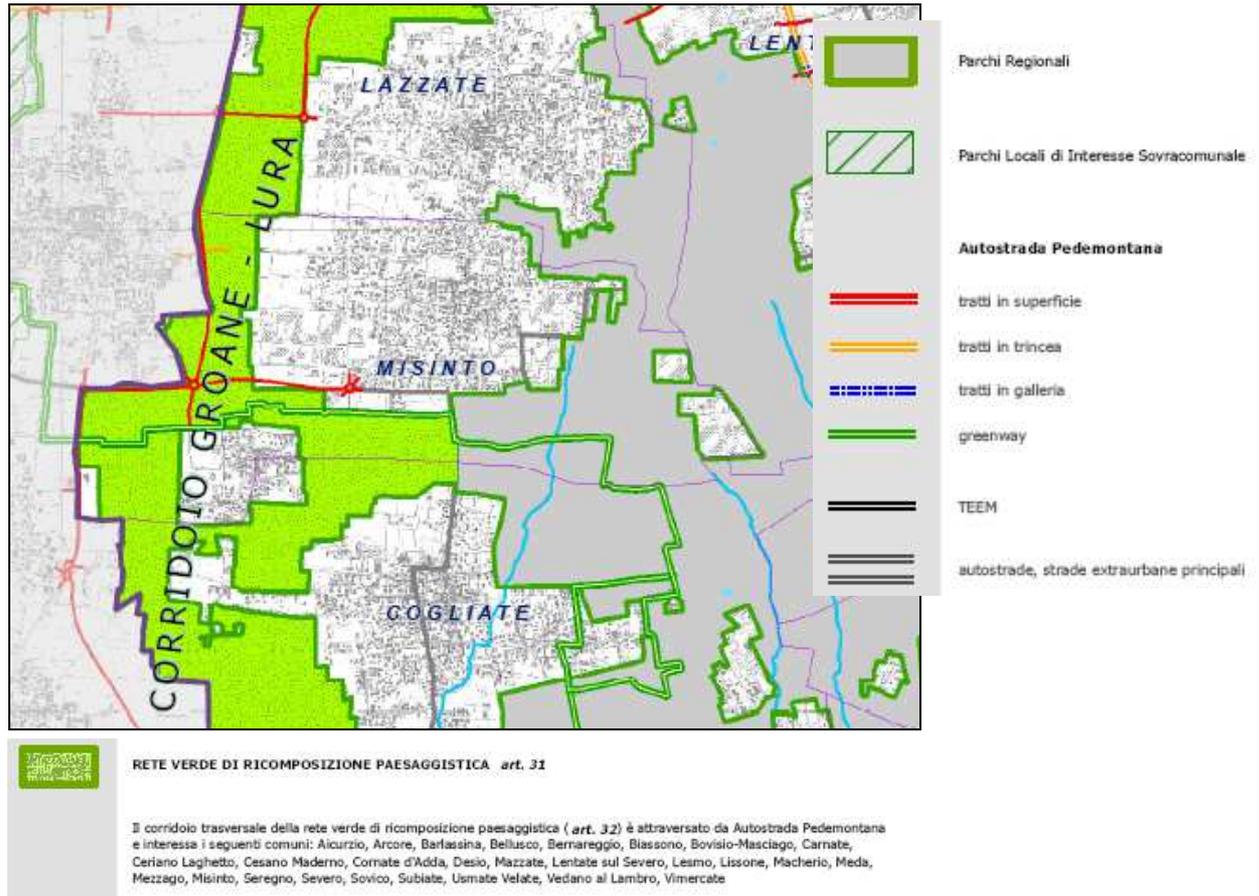


Fonte: PTCP della Provincia di Milano – TAV. 4

Il PTCP adottato della Provincia di Monza e della Brianza individua nei settori sud ed ovest del territorio comunale aree destinate al progetto di rete del verde di ricomposizione paesaggistica.

L'art. 31 delle norme afferma che "la tavola 6a individua, con valore prescrittivo e prevalente, la rete verde di ricomposizione paesaggistica - con valenza anche di rete ecologica - quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.

Figura 2.47 – Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio



La porzione orientale del territorio è interessata dalla presenza del Parco delle Groane e del SIC IT2050002 "Boschi delle Groane". Il sito ha una superficie complessiva di 727,30 ettari e si trova ad una quota variabile tra 205 e 261 m. s.l.m. L'area è compresa nel territorio amministrativo dei comuni di Solaro, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Seveso, Cogliate, Misinto, Lazzate, Lentate sul Seveso e Barlassina ed è inserita totalmente nel Parco Regionale delle Groane, istituito nel 1976. All'interno del sito si trova la seguente percentuale di tipi di habitat:

- Foreste di caducifoglie	46,00%
- Colture cerealicole estensive	13,40%
- Brughiere	9,60%
- Foresta mista	9,00%
- Arborei (frutteti)	6,00%
- Impianti forestali monocoltura	2,00%
- Stagni	0,40%
- Corpi d'acqua interni	0,30%

L'intero sito è inserito in un contesto urbanistico secondo un mosaico di unità paesaggistiche interamente frammentato e complesso, in cui aree urbanizzate si alternano ad aree agricole attraversate ed interessate da strade o infrastrutture o corridoi tecnologici che interrompono la continuità dei corridoi ecologici.

Dall'analisi del SIC è emersa la presenza dei seguenti habitat:

- Bosco meso-acidofilo (habitat 9190)
- Brughiera (habitat 4030)
- Boschi di farnia e carpino bianco (habitat 9160)
- Acque stagnanti da oligotrofe e mesotrofe (habitat 3130)

**Habitat 9190:** vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*.

Il bosco è di tipo misto ed è costituito principalmente da querce, betulle e pino silvestre; tale vegetazione è tipica dei suoli ferretizzati su substrato fluvio-glaciale mindeliano. Dal punto di vista fitosociologico, tali cenosi boschive appartengono all'ordine *Quercetalia roboris* tux.31, che comprende le formazioni forestali di latifoglie decidue su suoli acidi della pianura fino a 800 m.s.l.m. Tale tipologia di bosco è particolarmente frequente nella zona centro-meridionale del sito; a causa dell'intervento antropico che ha sottratto aree coltivate ed urbanizzate a discapito delle zone boscate, tuttavia la cenosi si presenta estremamente rarefatta e discontinua.

**Habitat 4030:** lande secche europee.

Nel SIC Boschi delle Groane si ritrovano vaste ed importanti aree a brughiera concentrate nelle zone meridionale e centrale del sito. Piccoli nuclei di brughiera sono inoltre presenti nella zona nord a Lazzate e a Lentate sul Seveso; all'interno di quest'ultima si segnala la presenza di *Platanthera bifolia*, orchidacea di particolare interesse.

**Habitat 9160:** foreste di farnia e carpino bianco dello "Stellario – Carpinetum".

Questa cenosi risulta presente nella zona Nord del sito all'interno dei Boschi di Sant'Andrea (località denominata Boschi del Curato) e nei boschi di Lazzate (località Vecchio Roccolo); si esprime, inoltre, anche se solo "accennata", in corrispondenza di impluvi o depressioni del terreno (Cogliate).

**Habitat 3130:** acque stagnanti da oligotrofe e mesotrofe.

Cenosi ormai molto rare che si trovano in acque povere di elementi nutritivi; la cenosi è stata osservata presso la zona umida di Lentate sul Seveso oggi in precario stato di conservazione per la mancanza di apporto di acqua.

Dal punto di vista faunistico, la raccolta bibliografica a disposizione e i nuovi monitoraggi eseguiti nell'anno 2006 hanno portato ad individuare quattro specie riportate nell'allegato IV della Direttiva habitat e una specie riportata in allegato II.

Specie in allegato II:

*Myotis myotis* - Vespertilio maggiore

Specie in allegato IV:

*Hypsugo savii* - Pipistrello di Savi

*Muscardinus avellanarius* – Moscardino

*Pipistrellus kuhlii* – Pipistrello Albolimbato

*Pipistrellus pipistrellus* – Pipistrello nano

Di seguito si riporta l'elenco delle specie indicate nell'allegato I della Direttiva 79/409 della U.E.

TARABUSO (*Botaurus stellaris*)

TARABUSINO (*Ixobrychus minutus*)

NITTICORA (*Nycticorax nycticorax*)

GARZETTA (*Egretta garzetta*)

AIRONE ROSSO (*Ardea purpurea*)

CICOGNA NERA (*Ciconia nigra*)

CICOGNA BIANCA (*Ciconia ciconia*)

FALCO PECCHIAIOLO (*Pernis apivorus*)

NIBBIO BRUNO (*Milvus migrans*)

NIBBIO REALE (*Milvus milvus*)

FALCO DI PALUDE (*Circus aeruginosus*)

ALBANELLA REALE (*Circus cyaneus*)

ALBANELLA MINORE (*Circus pygargus*)

FALCO PESCATORE (*Pandion haliaetus*)

SMERIGLIO (*Falco columbarius*)

PELEGRINO (*Falco peregrinus*)

VOLTOLINO (*Porzana porzana*)

SCHIRIBILLA (*Porzana parva*)

GRU (*Grus grus*)

PIVIERE DORATO (*Pluvialis apricaria*)

PIRO PIRO BOSCHERECCIO (*Tringa glareola*)

BARBAGIANNI (*Tyto alba*)

ASSIOLO (*Otus scops*)

SUCCIACAPRE (*Caprimulgus europaeus*)

MARTIN PESCATORE (*Alcedo atthis*)

CALANDRO (*Anthus campestris*)

AVERLA PICCOLA (*Lanius collurio*)

ORTOLANO (*Emberiza hortulana*)

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di anfibi e rettili indicati nell'allegato II e IV della Direttiva Habitat e presenti nel territorio dei due SIC.

La perdita di connettività ecologica, tuttora in corso, anche se più rallentata, rappresenta una delle principali minacce per la conservazione della biodiversità all'interno dell'area.

#### **Anfibi**

TRITONE CRESTATO (*Triturus carnifex*)

TRITONE PUNTEGGIATO (*Triturus vulgaris*)

ROSPO SMERALDINO (*Bufo viridis*)

RANA DI LATASTE (*Rana latastei*)

RANA ESCULENTA (*Rana synklepton esculenta*)

RAGANELLA (*Hyla intermedia*)

#### **Rettili**

ORBETTINO (*Anguis fragilis*)

RAMARRO (*Lacerta viridis*)

LUCERTOLA MURAIOLA (*Podarcis muralis*)

COLUBRO LISCI (*Coronella austriaca*)

BIACCO (*Hierophis viridiflavus*)

SAETTONE (*Zamenis longissimus*)

NATRICE DAL COLLARE (*Natrix natrix*)

VIPERA COMUNE (*Vipera aspis*)

Per quanto riguarda la fauna invertebrata, i dati oggi disponibili sulla presenza di insetti all'interno del territorio del SIC sono estremamente frammentati e poco significativi. Dati maggiori sono stati raccolti nel periodo 2005-2006 e sono relativi alla presenza dei Lepidotteri, molti dei quali estremamente rari e la cui presenza è estremamente interessante ma che non rientrano negli allegati delle Direttive Habitat anche se per esempio per la specie *Maculinea alcon* è in corso di valutazione l'eventuale inserimento. Si segnala come specie meritante particolare attenzione *Pyrgus armoricanus* e due coleotteri che sono stati avvistati all'interno

del territorio dei SIC e inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat: si tratta di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*; dette specie sono ambedue presenti nel SIC.

*Connessione con le altre aree del Parco o con altre aree protette*

I SIC "Pineta di Cesate e "Boschi delle Groane sono inseriti all'interno del Parco Regionale delle Groane e costituiscono la parte più interessante e pregiata all'interno del territorio, tanto da coincidere, anche se non per tutta la loro estensione e diffusione con l'area proposta a Parco Naturale ai sensi della Legge 394/1991.

Esternamente al territorio dei due SIC, ma comunque all'interno del perimetro del Parco Regionale, sono presenti aree di interesse naturale o semi naturale di un certo interesse e di una certa peculiarità entro cui si ritrova la presenza di specie di interesse comunitario o di habitat tipici della zona e sempre ritenuti di interesse comunitario.

Nella parte meridionale del Parco s'individua la zona della Riserva Naturale della Brughiera di Castellazzo, isolata come contesto dal restante territorio naturale del Parco, ma comunque di considerevole importanza per le specie animali e vegetali presenti; la continuità ecologica è garantita dalla presenza d'aree coltivate intervallate da boschi o cedui di robinia o di siepi boscate, anche se interessate da due barriere antropiche quali il Canale Villoresi che scorre tra Garbagnate Milanese e Senago con direzione Ovest-Est e la SP 119 Garbagnate Milanese-Nova Milanese poco più a nord del canale sopraccitato.

Ad ovest del SIC Pineta di Cesate è presente una vasta area boscata di brughiera localizzata a cavallo dei torrenti Lombra e Csnara rappresentata da habitat inseriti nella categoria dei querceti misti e delle lande secche e ricadenti in comune di Limbiate; tali aree rappresentano la continuità naturale del SIC, e sarebbe estremamente opportuno provvedere al suo mantenimento e miglioramento.

Completamente separata dal territorio dei SIC risulta essere l'Oasi LIPU di Cesano Maderno localizzata fra il centro abitativo di Cesano e la zona industriale Ex Acna/SNIA.

Se da un punto di vista prettamente forestale tale area è poco interessante perché occupata prevalentemente da formazioni di robinia, avviata in ogni modo già da qualche tempo all'alto fusto, da un punto di vista della tutela dell'avifauna e dell'erpetofauna, e per la presenza di alcune specie vegetali interessanti (*Convallaria majalis*, *Narcissus radiflorus*, *Poa nemoralis* subsp. *glauantha*), queste aree risultano estremamente importanti e significative.

La presenza di alcuni stagni e laghetti consente la permanenza di diverse specie di anfibi ed uccelli di interesse comunitario. L'area risulta, inoltre, molto importante, a livello locale, per la presenza durante il periodo migratorio, di un gran numero di specie prioritarie di uccelli.

Possibilità di connessione dell'Oasi LIPU rispetto ai Siti di Interesse Comunitario sono purtroppo ormai remote e di difficile realizzazione a causa della urbanizzazione del territorio e a causa della presenza di vere e proprie barriere fisiche.

Qualche connessione potrebbe essere possibile verso sud in direzione della Pineta di Cesate, se ci fosse la volontà di realizzare un vero e proprio corridoio di connessione ed evitando ulteriori forme di urbanizzazione e di sfruttamento del territorio.

Il territorio del Parco delle Groane è, nel suo genere, una grande isola di ambiente naturale in una zona di urbanizzazione. Possibilità di collegamento rispetto ad altre aree naturali sono, pertanto, estremamente improbabili e difficili da realizzare.

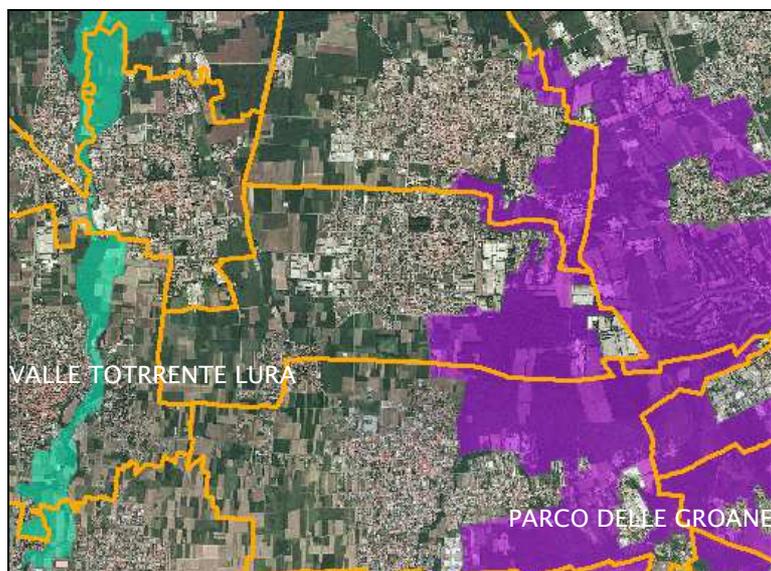
Verso ovest vi è la presenza del Parco sovracomunale del torrente Lura che da Caronno Pertusella si estende fin verso Lomazzo e Grandate; solo alcune aree agricole non ancora sfruttate da un punto di vista edificatorio possono presentare una forma di collegamento tra le due realtà; il corridoio tecnologico della linea elettrica Cislago-Bovisio Masciago rappresenta l'unica garanzia di preservare aree urbanizzate anche se compromesse dalla linea ad alta tensione.

Verso est, il territorio risulta completamente urbanizzato fatte salve alcune aree agricole della zona nord che consentono un certo collegamento anche se più immaginario che reale, con il Parco Nord Milano; parte di queste aree sono state proposte per l'inserimento nel territorio del Parco.

A nord il Parco delle Groane è limitrofo con il Parco della Brughiera Briantea ove si ritrovano habitat d'interesse comunitario, quali i querceti acidofili e le lande a brugo; le due realtà territoriali sono separate dalla Valle del Torrente Seveso; anche in questo caso sono presenti elementi di discontinuità legati alla presenza d'infrastrutture o di urbanizzazione.

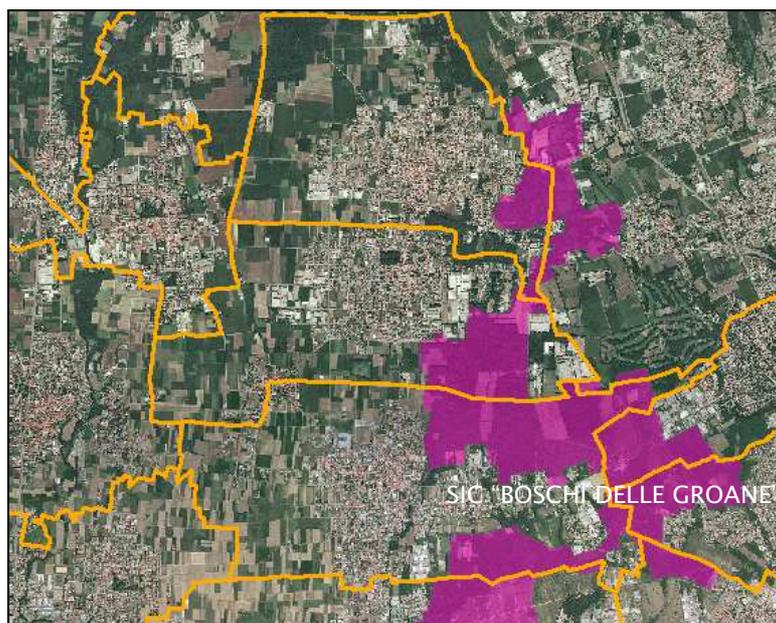
Da rilevarsi, inoltre, la vicinanza con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Valle del Torrente Lura".

Figura 2.48 – Aree protette sul territorio in esame



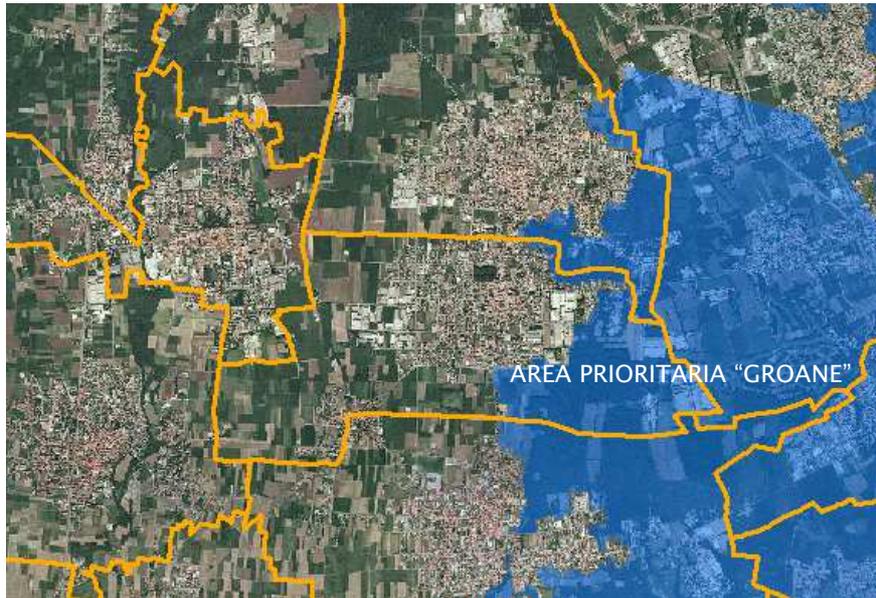
Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

Figura 2.49 – Aree protette sul territorio in esame



Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

Figura 2.50 – Aree prioritarie per la biodiversità



Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

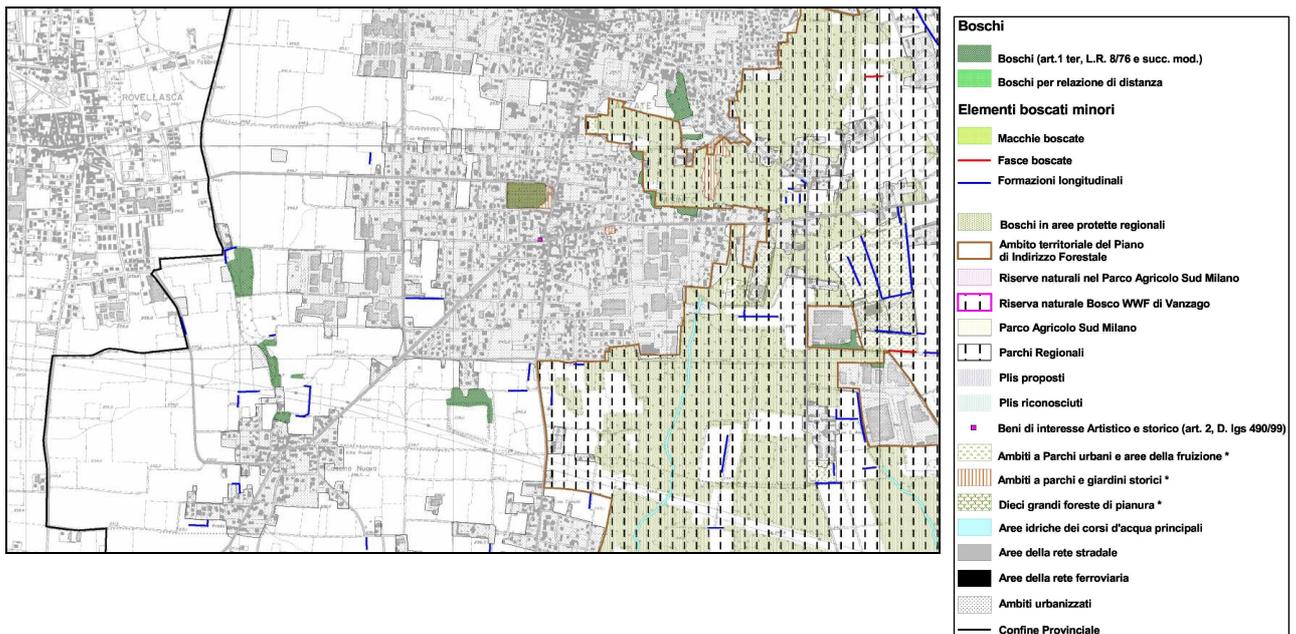
#### Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Dall'analisi delle cartografie allegate al PIF si desume che:

La "Carta dei boschi e degli elementi boscati minori" individua la presenza del Parco delle Groane, con i relativi sistemi boscati, oltre ad aree boscate, lungo l'orlo di terrazzo e a nord della vasca volano.

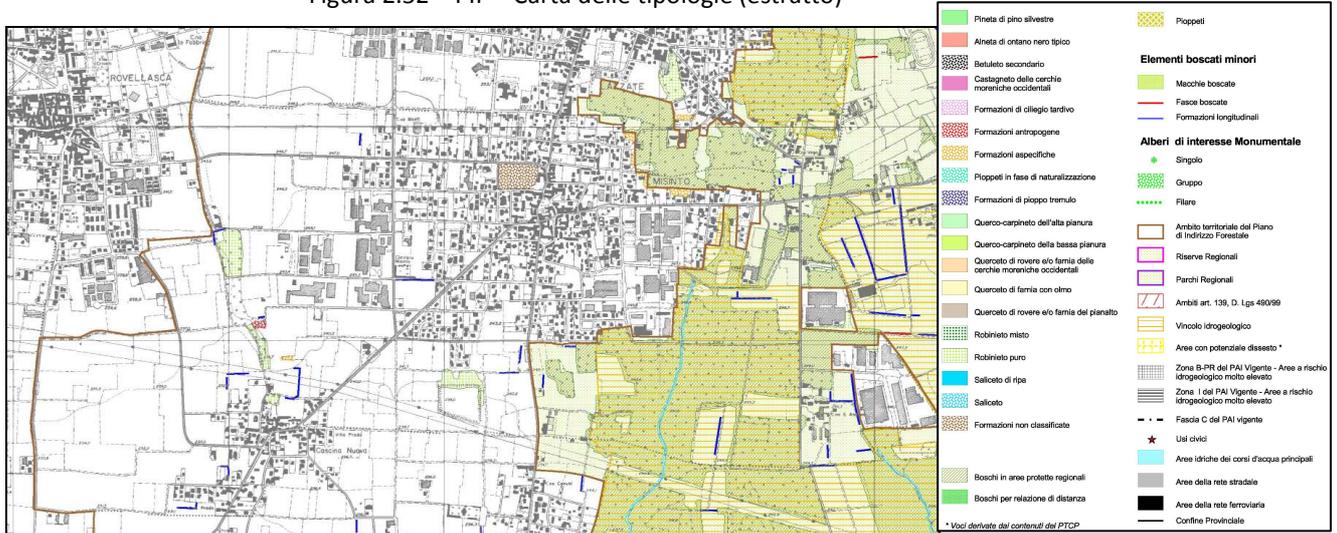
Completa il quadro la presenza del giardino storico al centro di Misinto e di formazioni longitudinali di scarsa estensione diffuse nella parte sud-ovest del territorio comunale.

Figura 2.51 – PIF – Carta dei boschi e degli elementi boscati minori (estratto)



La “Carta delle tipologie” evidenzia la presenza di formazioni boschive che appartengono alle tipologie delle formazioni aspecifiche e dei robinieti puri.

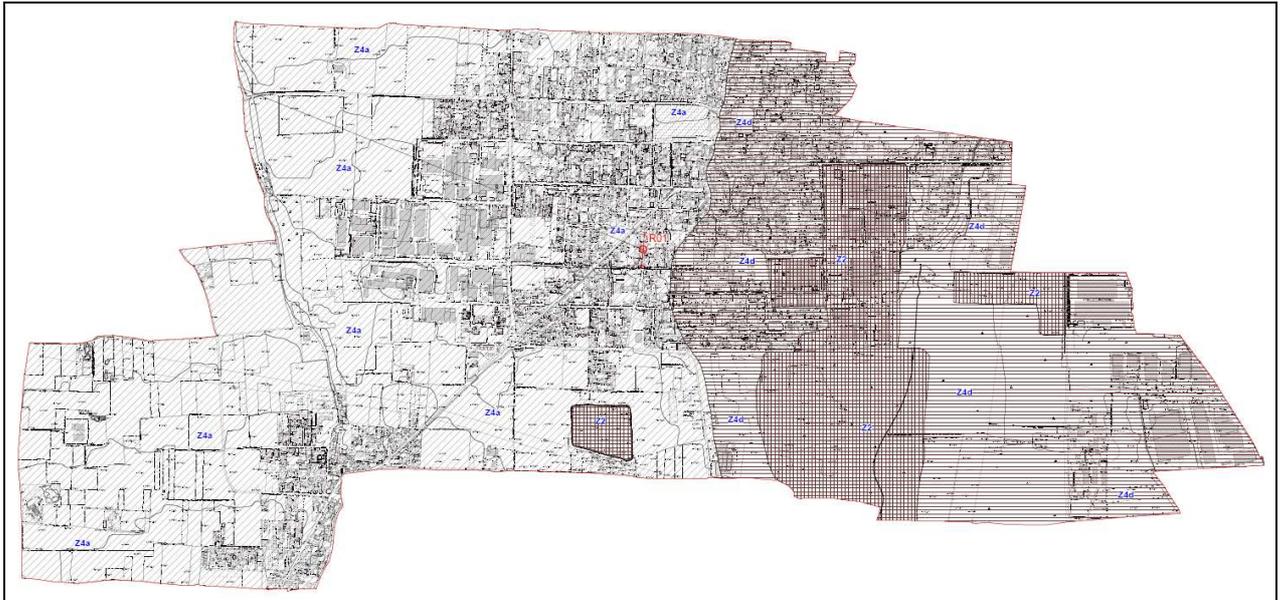
Figura 2.52 – PIF – Carta delle tipologie (estratto)



### 2.3.9 Rischio

Il comune di Misinto ricade in zona sismica 4 a “sismicità irrilevante”, in base alla classificazione della OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003, recepita dalla Regione Lombardia con DGR n.7/14964 del 7 novembre 2003.

Figura 2.53 – Pericolosità sismica locale



Fonte: Carta della pericolosità sismica locale (primo livello)- novembre 2011

	Livelli di approfondimento e fasi di applicazione		
	1° livello fase pianificatoria	2° livello fase pianificatoria	3° livello fase progettuale
<b>Zona sismica 4</b>	obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4 solo per edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03)	- Nelle aree indagate con il 2° livello quando <i>Fa</i> calcolato > del valore soglia comunale - Nelle zone PSL Z1, Z2 e Z3 per edifici strategici e rilevanti

	Sigla	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITÀ SISMICA
	<b>Z2</b>	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni	H2 - livello di approfondimento 3°
	<b>Z4a</b>	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2 - livello di approfondimento 2°
	<b>Z4d</b>	Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale		

Come rilevato dagli elenchi ufficiali e periodicamente aggiornati del Ministero dell’Ambiente (ottobre 2011), sul territorio comunale non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante.

Il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente in Lombardia 2009 – 2010 a cura di ARPA (aggiornato al maggio 2010) non segnala alcun sito contaminato sul territorio comunale.

### 2.3.10 La produzione e la gestione dei rifiuti

Nel 2009, secondo dati della Provincia di Milano, sul comune di Misinto sono state prodotte 2.309 tonnellate di rifiuti urbani, di cui il 61,51% è stato raccolto in forma differenziata, valore nettamente superiore a quello obiettivo previsto da D.Lgs. 152/2006 pari al 35%.

La produzione pro-capite del comune, nel 2009 pari a 463 kg/ab, è in calo dal 2008 ma risulta essere inferiore al valore medio provinciale per lo stesso anno (437 Kg/ab.).

La percentuale di raccolta differenziata è pressoché sugli stessi valori dal 2005.

Tabella 2.8 – Produzione di rifiuti nel comune di Misinto

RIEPILOGO DEI DATI 2009 (valori in t)			
<b>RU INDIFFERENZIATI:</b>	<b>578,99</b>	<b>25,1%</b>	<b>% RD</b> <b>61,51%</b>
<b>SPAZZAMENTO:</b>	<b>62,36</b>	<b>2,7%</b>	
<b>INGOMBRANTI:</b>	<b>247,39</b>	<b>10,7%</b>	
<b>RD:</b>	<b>1.420,33</b>	<b>61,5%</b>	
<b>TOTALE RU:</b>	<b>2.309,08</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Inerti:</b>	<b>157,12</b>		<b>ABITANTI:</b> <b>4.985</b>
<b>Cimiteriali:</b>	<b>0,34</b>		<b>Utenze domestiche:</b> <b>1.888</b>
			<b>Utenze non domestiche:</b> <b>240</b>

Fonte: "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani – Anno 2008" – Provincia di Milano

Tabella 2.9 - Andamento della produzione di rifiuti nel comune di Misinto

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI - Valori in t					
	INDIFF	SPAZZ.	INGOM.	RD	TOTALE
2006	602	74	157	1.346	2.179
2007	616	52	176	1.375	2.220
2008	595	32	246	1.452	2.325
2009	579	62	247	1.420	2.309
%	25,1%	2,7%	10,7%	61,5%	100,0%

PRODUZIONE DI RIFIUTI PRO-CAPITE - Valori in kg						
	ABITANTI	INDIFF	SPAZZ.	INGOM.	RD	TOTALE
2006	4.701	128	16	33	286	463
2007	4.757	130	11	37	289	467
2008	4.875	122	6	51	298	477
2009	4.985	116	13	50	285	463
Media Prov.le		142	17	23	254	437

Fonte: "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani – Anno 2008" – Provincia di Milano

Tabella 2.10 – Caratteristiche della raccolta differenziata nel comune di Misinto

RACCOLTA DIFFERENZIATA - Valori in kg				
	MODALITA' RACCOLTA (*)	QTA	% • TOT	% • RD
Carta e cartone	PP (1 volta alla settimana); PIATT	152.200	6,6	10,7
Plastica				
Multimateriale	PP (1 volta alla settimana)	75.060	3,3	5,3
Organico	PP (2 volta alla settimana); PIATT	211.800	9,2	14,9
Verde	PP (1 volta alla settimana); PIATT	516.420	22,4	36,4
Vetro	PP (1 volta alla settimana); PIATT	226.220	9,8	15,9
Mat. Ferrosi (*)	PIATT	31.460	1,4	2,2
Batterie e pile	PIATT	756	0,0	0,1
Farmaci	CONT	463	0,0	0,0
RAEE	PIATT; CONT	33.668	1,5	2,4
Legno	PIATT	103.700	4,5	7,3
Oli vegetali	PIATT	720	0,0	0,1
Oli minerali	PIATT	900	0,0	0,1
Contenitori T/F	PIATT	1.827	0,1	0,1
Ingombranti Rec		44.636	1,9	3,1
Toner	PIATT	209	0,0	0,0
Siringhe				
Accumulatori	PIATT	2.942	0,1	0,2
Stracci	CONT	14.053	0,6	1,0
Pneumatici	PIATT	3.300	0,1	0,2
Altre				
<b>Totale RD 2009</b>		<b>1.420.336</b>	<b>61,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale RD 2008</b>		<b>1.452.149</b>	<b>62,5</b>	
<b>Totale RD 2007</b>		<b>1.375.341</b>	<b>62,0</b>	
<b>Totale RD 2006</b>		<b>1.345.910</b>	<b>61,8</b>	

(\*) PP=Porta a Porta; PIATT=Piattaforma; CONT=Contenitori stradali; ECO=Ecomobile %

(\*) I Materiali Ferrosi comprendono l'alluminio

Fonte: "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani – Anno 2008" – Provincia di Milano

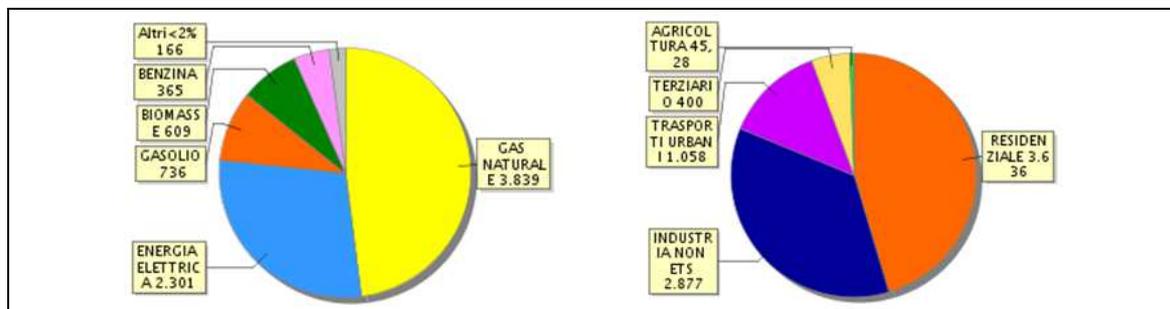
### 2.3.11 Rumore

Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 285 del 29/11/2011 è stato assegnato l'incarico per l'adeguamento / revisione del Piano di Classificazione acustica a supporto del PGT.

### 2.3.12 Energia

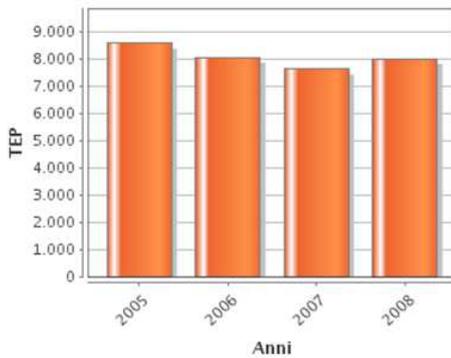
Di seguito sono riportati i consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.

Figura 2.54 – Consumi per vettore (TEP) e per settore (TEP)



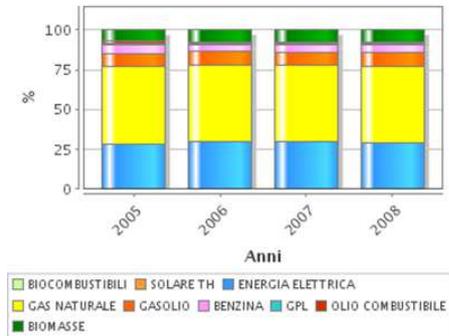
Fonte: SiReNa – Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente – sito web

Figura 2.55 – Consumi per anno



Fonte: SiReNa – Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente – sito web

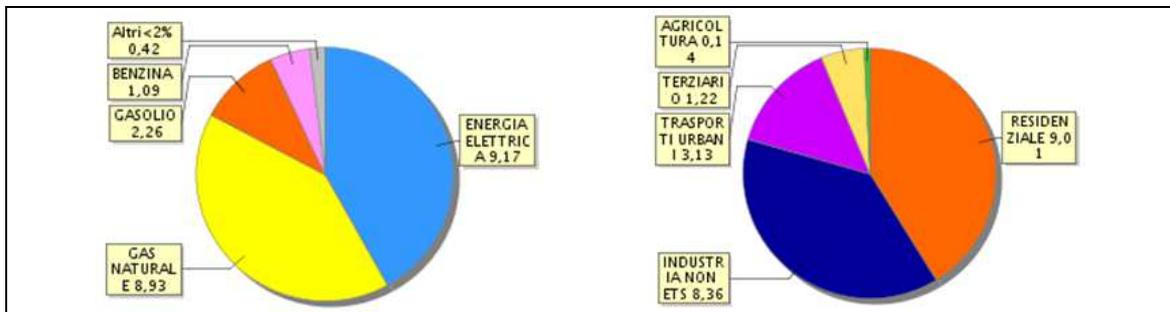
Figura 2.56 – Consumo percentuale dei vettori per anno



Fonte: SiReNa – Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente – sito web

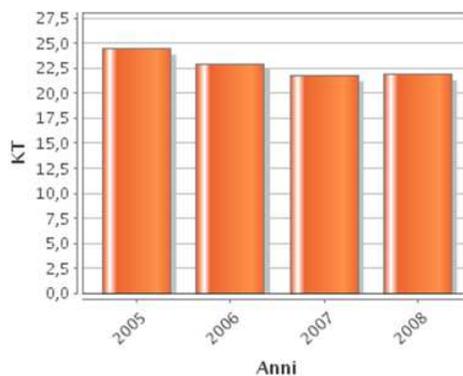
Nelle figure seguenti sono riportati i dati relativi al bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (esprese come CO<sub>2</sub> equivalente) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono, pertanto, una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO<sub>2</sub>eq.

Figura 2.57 – Emissioni per vettore (KT) e per settore (KT)



Fonte: SiReNa – Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente – sito web

Figura 2.58 – Emissioni per anno



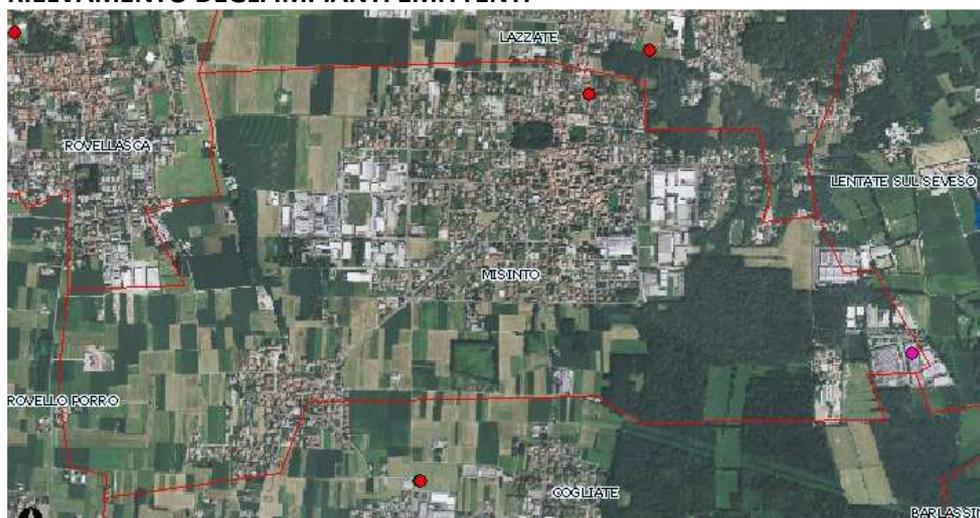
Fonte: SiReNa – Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente – sito web

### 2.3.13 Radiazioni

Per quanto riguarda gli impianti emittenti il Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione redatto a cura di ARPA Lombardia, dal quale è estratta l'immagine seguente, mostra la presenza nel comune di 1 impianto per la telefonia localizzato in via Villa Vergani e 1 Microcella posta in via Fratelli Cervi.

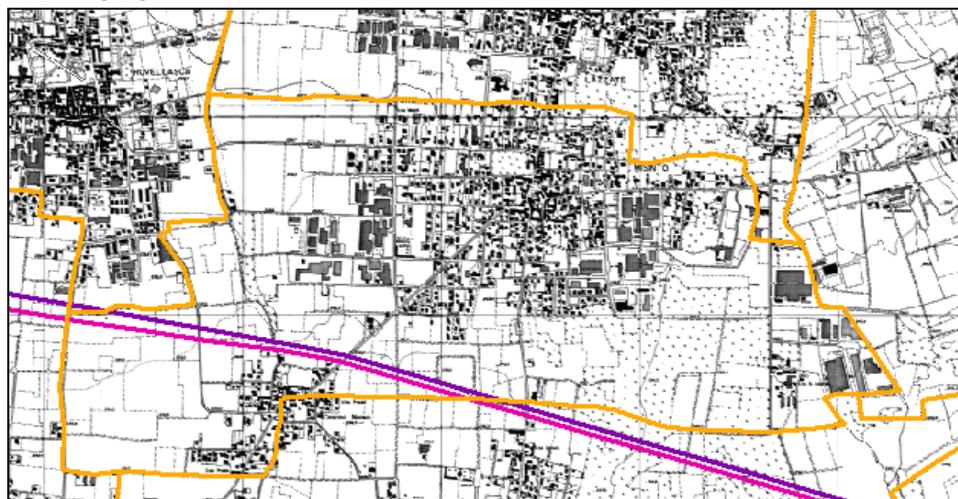
Relativamente alla presenza di infrastrutture per il trasporto dell'energia, la figura seguente mostra che due elettrodotti (220 e 380 kV) attraversano il territorio comunale tra il capoluogo e la frazione Cascina Nuova.

#### RIELVAMENTO DEGLI IMPIANTI EMITTENTI



◆	Microcella
◆	Porte radio
◇	Radio
◆	Telefonia
◇	Televisione

#### ELETTRODOTTI



◆	130
◆	220
◆	380

Il Rapporto dello Stato dell'Ambiente (2009 - 2010) di ARPA riporta i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor; da tali rilievi risultano, nel territorio di Misinto, valori di concentrazione compresi tra 50 e 100 Bq/mc, valori, quindi, inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso (oltre il quale intraprendere provvedimenti) di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti.

### 2.3.14 Quadro riassuntivo delle Criticità specifiche attuali

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle principali criticità e degli aspetti di valore, sotto il profilo ambientale e territoriale che attualmente interessano il comune di Misinto, desunte dai capitoli precedenti e suddivise per tema ambientale e territoriale, utili alle valutazioni successive, verso le quali il PGT deve relazionarsi.

È importante sottolineare che questo non è un quadro esaustivo di tutti gli aspetti del territorio degni di attenzione sotto il profilo ambientale, ma di quelli emersi sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

Tabella 2.11 – Elementi di valore (+) e aspetti di criticità (-) del comune di Misinto

Tema		Punti di attenzione prioritari
Il sistema insediativo	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• continuità con l'urbanizzato di Lazzate a nord e Cogliate a sud nell'abitato di Cascina Nuova;</li> <li>• urbanizzazione sviluppata prevalentemente lungo la viabilità principale;</li> <li>• disegno dell'urbanizzato piuttosto disomogeneo e frastagliato con numerose sfrangiature che non consentono un netto riconoscimento del confine tra ambito urbano ed ambito extraurbano</li> <li>• presenza di aree a destinazione produttiva/artigianale/commerciale confinanti col tessuto prevalentemente residenziale</li> <li>• Localizzazione di due aree a destinazione produttiva / artigianale / commerciale all'interno del Parco Regionale delle Groane.</li> </ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento di un varco tra l'abitato del capoluogo e la frazione di Cascina Nuova</li> <li>• concentrazione delle urbanizzazioni attorno ai nuclei di antica fondazione.</li> </ul>
Infrastrutture per la mobilità e traffico	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di infrastrutture stradali di livello extraurbano che attraversano i nuclei residenziali portando al loro interno traffico di attraversamento.</li> <li>• Disegno della maglia viaria comunale incentrato sulle SP 133 e 152 che risultano i percorsi prioritari di afflusso e deflusso dai nuclei urbanizzati</li> </ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misinto dispone di un'ottima dotazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali se rapportata all'estensione del suo territorio ed alla consistenza della sua popolazione</li> </ul>
Aria	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ combustione non industriale</li> <li>○ trasporto su strada</li> </ul> </li> <li>• concentrazioni elevate di PM10</li> <li>• elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV</li> <li>• alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico</li> <li>• situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti</li> <li>• La campagna di rilevamento con mezzo mobile in comune di Lazzate ha rilevato il superamento dei valori di soglia solo per il PM10.</li> </ul>
Risorse idriche	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello scadente dei corsi d'acqua superficiali e in particolare del torrente Guisa</li> <li>• Livello generalmente da scadente a compromesso dello stato chimico delle acque sotterranee</li> <li>• area caratterizzata da alta vulnerabilità da nitrati;</li> </ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di reti capillari per la distribuzione dell'acqua e lo smaltimento dei reflui che raggiungono tutte le zone edificate</li> </ul>

Tema		Punti di attenzione prioritari
Suolo e sottosuolo	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di problematiche di drenaggio superficiale nella porzione orientale del territorio comunale, cui corrisponde una diffusa presenza del fenomeno degli “occhi pollini”.</li> <li>• nel medesimo settore orientale sono individuate aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso, in corrispondenza del corso del Guisa.</li> <li>• Lungo il torrente Guisa sono individuati tratti nei quali vi sono problemi idrici in occasione di significativi eventi meteorici</li> </ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un tessuto urbano non particolarmente denso e con un grado di impermeabilizzazione non elevato</li> <li>• Presenza di ridotte caratteristiche geotecniche con un'alta permeabilità e una soggiacenza dell'ordine di 40/50 m dal piano campagna nel settore occidentale del territorio comunale</li> </ul>
Paesaggio	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A partire dall'ultimo dopoguerra i terrazzi dell'alta pianura, in particolare quello delle Groane e di Meda, sono stati oggetto di una fortissima pressione antropica, con creazione di un'espansione lineare in senso nord-sud tra Lazzate ed Arese e cancellazione in molti casi delle caratteristiche morfologiche originarie</li> </ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La presenza della scarpata morfologica della valle del Seveso e del pianalto ferrettizzato ha favorito il permanere di un ambiente prevalentemente boschivo ed estraneo sia alla valorizzazione agraria, sia alla prima grande ondata di industrializzazione, e ha costituito, grazie alla forte connotazione morfologica, un preciso limite all'urbanizzazione</li> <li>• presenza di elementi di interesse paesistico (ambiti di rilevanza paesistica, ambito di rilevanza naturalistica, elementi di architettura religiosa, insediamenti rurali di rilevanza paesistica, elementi di architettura civile residenziale);</li> </ul>
Ecosistema	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di spinte urbanizzative che tendono a limitare le aree destinate a progetti di interconnessione ecosistemica e / o a generare barriere difficilmente frammentabili, ma condizionanti</li> </ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di elementi della Rete Ecologica della Provincia di Milano (ganglio principale, corridoi ecologici secondari, zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e varco);</li> <li>• presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (elemento di primo livello e elemento di secondo livello);</li> <li>• presenza del Parco delle Groane;</li> <li>• presenza del SIC “Boschi delle Groane”;</li> <li>• presenza dell'Area Prioritaria per la Biodiversità “Groane”.</li> </ul>
Rischio	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il territorio comunale ricade in zona sismica 4 “sismicità irrilevante”;</li> <li>• non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</li> <li>• assenza di siti contaminati.</li> </ul>
Rifiuti	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valore della Raccolta Differenziata superiore a quello previsto come obiettivo;</li> <li>• valore della produzione pro-capite di rifiuti al di sotto della media provinciale e in diminuzione;</li> </ul>
Rumore	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione di un aggiornamento della zonizzazione acustica comunale in concomitanza con la stesura del PGT</li> </ul>
Energia	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumi prevalentemente concentrati nel settore residenziale e in quello produttivo</li> <li>• Incremento dei consumi energetici tra il 2007 e il 2008 dopo una fase di</li> </ul>

Tema		Punti di attenzione prioritari
		decremento tra 2005 e 2007
Radiazioni	-	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il territorio è attraversato da 2 elettrodotti;</li><li>• sono presenti 1 impianto per la telefonia localizzato in via Villa Vergani e 1 Microcella posta in via Fratelli Cervi;</li></ul>
	+	<ul style="list-style-type: none"><li>• non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici;</li><li>• i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 sono inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti;</li></ul>

### 3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

Dalla Relazione del Documento di Piano si estrapolano le informazioni seguenti.

Il Comune di Misinto è dotato di PRG approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 01/03/2004.

Il prospetto seguente rende conto dei dati quantitativi della disciplina prevista dal PRG vigente.

AZZONAMENTO PRG VIGENTE	SUPERFICIE (m²)
B1 - Zona centrale di interesse ambientale	36.398
B2.1 - Zone residenziali consolidate centrali: ambiti consolidati	110.736
B2.1 - Zone residenziali consolidate centrali: spazi aperti, cortili, pertinenze	7.071
C1 - Zone residenziali consolidate	166.601
C2 - Zone residenziali di completamento volumetrico	587.168
C3 - Zone residenziali di completamento urbano	60.246
C4 - Zona di trasformazione urbanistica	32.840
C5 - Aree residenziali di interesse ambientale	140.343
C6 - Ambiti residenziali interessati da strumenti urbanistici attuativi vigenti	48.780
D1.1 - Edifici e complessi produttivi in ambito produttivo	413.700
D1.2 - Edifici e complessi produttivi in ambito prevalentemente residenziale	55.825
D2 - Zone produttive consolidate	56.614
D3 - Zone produttive del terziario	33.916
D4 - Ambiti produttivi interessati da strumenti urbanistici attuativi vigenti	10.482
E1 - Ambito agricolo produttivo	417.383
E2 - Ambito agricolo di salvaguardia ambientale	1.163.133
E3 - Aree agricole marginali	68.570
Aree boscate	98.430
Aree comprese nel Parco Regionale delle Groane	1.041.224
Zone residenziali esistenti comprese nel Parco Regionale delle Groane	4.052
Zone industriali esistenti comprese nel Parco Regionale delle Groane	10.821
Aree computate come standard per la residenza comprese nel Parco Regionale delle Groane	47.874
SP - Aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico	152.438
Servizi per aree produttive	43.674
ST - Zone per servizi tecnologici	1.124
Cimitero	8.555
Limiti e aree di rispetto cimiteriale	26.486
Fasce ed aree verdi di protezione ambientale	13.657
Fasce di rispetto stradale	15.896
Viabilità esistente	256.249

L'attuazione del PRG vigente come preconditione all'ammissibilità di incrementi delle superficie urbanizzata, ai sensi del comma 2 dell'art. 84 delle Nda del PTCP della Provincia di Milano, si attesta al 81% (pari a 92.569 m<sup>2</sup> di Slp).

Il complesso delle trasformazioni previste dal PRG risulta per la quasi totalità attuato o approvato ad esclusione di due piani attuativi (PL 11 e PIP 30) e di alcune porzioni di piani attuativi non attuate e non approvate.



Figura 3.2 – Stralcio della tavola relativa allo stato di attuazione dei Piani Attuativi del PRG vigente



## 4 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Si riportano di seguito ampi stralci della relazione del Documento di Piano utili alla comprensione del disegno proposto.

L'Amministrazione comunale ha approvato con Delibera di Giunta n. 83 del 19/12/2011 le proprie linee di indirizzo strategico per la redazione del PGT. Si riporta di seguito il testo della delibera:

*“L'Amministrazione Comunale intende all'interno del Piano di Governo del Territorio, attuare una politica che, nell'ambito di una strategia di sviluppo sostenibile indirizzata a valorizzare e salvaguardare le risorse ambientali, prevenire l'espansione urbana e a promuovere la mobilità multimodale, preveda i seguenti obiettivi di carattere generale:*

- *il contenimento del consumo del suolo*
- *il contenimento della crescita demografica*
- *il miglioramento della qualità della vita dei cittadini*
- *l'ampliamento dei servizi pubblici, dei parcheggi e della mobilità ciclo-pedonale*
- *il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano*
- *il recupero edilizio ed urbano della zona consolidata centrale anche tramite alcuni mirati incentivi*
- *l'ampliamento della presenza di attività commerciali di vicinato in centro paese*
- *la realizzazione di un Centro Sportivo Comunale*
- *il miglioramento/ampliamento del patrimonio edilizio scolastico*
- *prospettive di sviluppo economico sostenibili e vantaggiose*
- *l'attivazione di strumenti di perequazione e compensazione finalizzati ad assicurare la realizzazione di opere pubbliche di interesse strategico per la comunità*

### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

*[...] L'Amministrazione ha il compito di trovare localizzazioni adatte ai nuovi insediamenti artigianali e produttivi e di consolidare quelli esistenti, adottando misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività e implementando principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.*

*Mantenendo le connotazioni delle zone produttive, va considerata l'opportunità di consentire attività commerciali di vicinato e di medie dimensioni, anche al dettaglio (oltre all'ingrosso) ed anche altre attività, con precise condizioni di correlazione con le caratteristiche della zona (prodotti legati al territorio, dimensioni di vendita contenute, spazi espositivi, spazi commerciali, spacci, palestre, ristorazione, attività alberghiera, beauty farm etc.) che possano contribuire a realizzare insediamenti plurifunzionali, innovativi, più vivibili e sicuri. [...]*

### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALL'INTERNO DEL TESSUTO RESIDENZIALE

*[...] L'opportunità è, ora, quella di dar corso a politiche che incentivino maggiormente la riconversione degli insediamenti esistenti assicurando la riqualificazione degli ambiti produttivi e l'integrazione dei servizi e delle opere di interesse pubblico a vantaggio dell'intera collettività.*

*L'obiettivo di questa Amministrazione è di concorrere tramite queste trasformazioni edilizie, alla realizzazione del Centro Sportivo Comunale mediante appropriati meccanismi di perequazione e compensazione urbanistica.*

### ZONA RESIDENZIALE CONSOLIDATA CENTRALE

*E' una zona che s'intende valorizzare come risorsa culturale e paesaggistica primaria dell'intero comune e come opportunità di riutilizzo dell'edificato, mantenendone invariati gli indici edificatori e le norme edilizie attuali.*

*Va quindi considerata l'opportunità di incentivare l'attuazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente (soprattutto di facciate prospicienti gli spazi pubblici) [...]*

*S'intende inoltre porre l'attenzione su alcuni aspetti essenzialmente estetici in relazione al miglioramento delle condizioni del paesaggio urbano della zona centrale (materiali, colori facciate, parabole, condizionatori etc...).*

*Va incentivata come elemento vitale, fruibile e funzionale, la presenza delle attività commerciali di vicinato a piano terra degli edifici del centro, favorendo gli eventuali cambi di destinazione d'uso e integrando le politiche commerciali con l'insieme delle azioni mirate alla riqualificazione dei tessuti urbani, in modo che il rilancio del commercio nel centro possa garantire livelli di complessità, articolazione e vitalità di importanti ambiti del comune.*

*Infine l'A.C. deve considerare attentamente la possibilità di realizzare un parco-giardino pubblico in zona centrale (parco di villa Lanzani) fruibile ad un uso quotidiano per il tempo libero.*

#### **TERRITORIO URBANIZZATO e NUOVE AREE EDIFICABILI**

*Si dovrà porre una grande attenzione all'utilizzo del consumo del suolo, con contenute politiche estensive di reperimento di aree edificabili, concentrando le proprie risorse su una organizzazione dei tessuti esistenti con scelte puntuali di riordino urbano ed edilizio ed implementazione degli spazi e dei servizi pubblici. [...]*

*I nuovi Piani Attuativi ed i nuovi Permessi di Costruire Convenzionati, dovranno in parte o totalmente concorrere all'obiettivo della realizzazione del Centro Sportivo Comunale mediante appropriati meccanismi di perequazione e compensazione urbanistica.*

*Un ultimo obiettivo potrebbe essere quello di innescare processi atti al raggiungimento di una maggiore efficienza energetica in edilizia che minimizzi il fabbisogno energetico delle costruzioni con maggior impiego di fonti energetiche rinnovabili.*

#### **MOBILITA' – VIABILITA' – PARCHEGGI**

*Individuazione e realizzazione di percorsi e di piste ciclopedonabili con l'obiettivo di ampliare la rete già in essere nel nostro territorio comunale con la possibilità di vivere diversamente la realtà quotidiana del territorio.*

*Prosecuzione dell'A.C. nella scelta già operata in passato, di salvaguardare e rendere sicure (con formazione di marciapiedi) le vie del paese che ancora ne sono sprovvisti, per garantire la totale sicurezza della mobilità di tipo pedonale.*

*Particolare attenzione verrà data alla questione parcheggi, sia per quanto riguarda il territorio urbanizzato esistente, che le nuove aree di edificazione, ad esempio incrementando i parametri minimi di legge.*

#### **IL VERDE ed il SISTEMA AMBIENTALE, PAESISTICO**

*Oltre alle aree di interesse naturale comprese nelle aree protette, per le quali l'amministrazione comunale intende promuovere un ruolo attivo di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica, il territorio comunale è caratterizzato da una significativa presenza di aree a vocazione agricola che è intenzione dell'amministrazione qualificare e preservare.*

*Attualmente sono presenti in questo ambito alcune aziende agricole con fabbricati che non rispecchiano le caratteristiche della zona agricola.*

*Elemento importante dal punto di vista ecologico, vista la frammentazione delle aree di valore paesaggistico e ambientale, è l'attuazione di un sistema di connessione tra le stesse che renda più efficace l'effetto di conservazione e riequilibrio dell'ambiente naturale.*

*Gli obiettivi specifici che questa Amministrazione intende avviare al fine di promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici e geologici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali, sono:*

- *Protezione e tutela del verde agricolo da dinamiche di "erosione edilizia"*
- *Maggior attenzione alle caratteristiche costruttive degli insediamenti ai fini agricoli*
- *Continuità della rete ecologica di collegamento Parco Lura – Parco delle Groane*

#### **ATTREZZATURE SCOLASTICHE - SPORTIVE**

*[...] E' volontà dell'Amministrazione di continuare nelle politiche di miglioramento / ampliamento del patrimonio edilizio scolastico. Va quindi presa in considerazione la possibilità dell'alienazione di alcune proprietà comunali (terreni) per la realizzazione di questo importante obiettivo.*

*La mancanza sul nostro territorio di un Centro Sportivo Comunale, in contrasto con la presenza di alcune associazioni sportive è già di per sé un motivo più che valido per intraprenderne la sua realizzazione, questo P.G.T. potrebbe essere quindi un'opportunità da non trascurare."*

Le strategie di piano sintetizzano gli obiettivi generali del PGT sviluppati a partire dalle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione comunale.

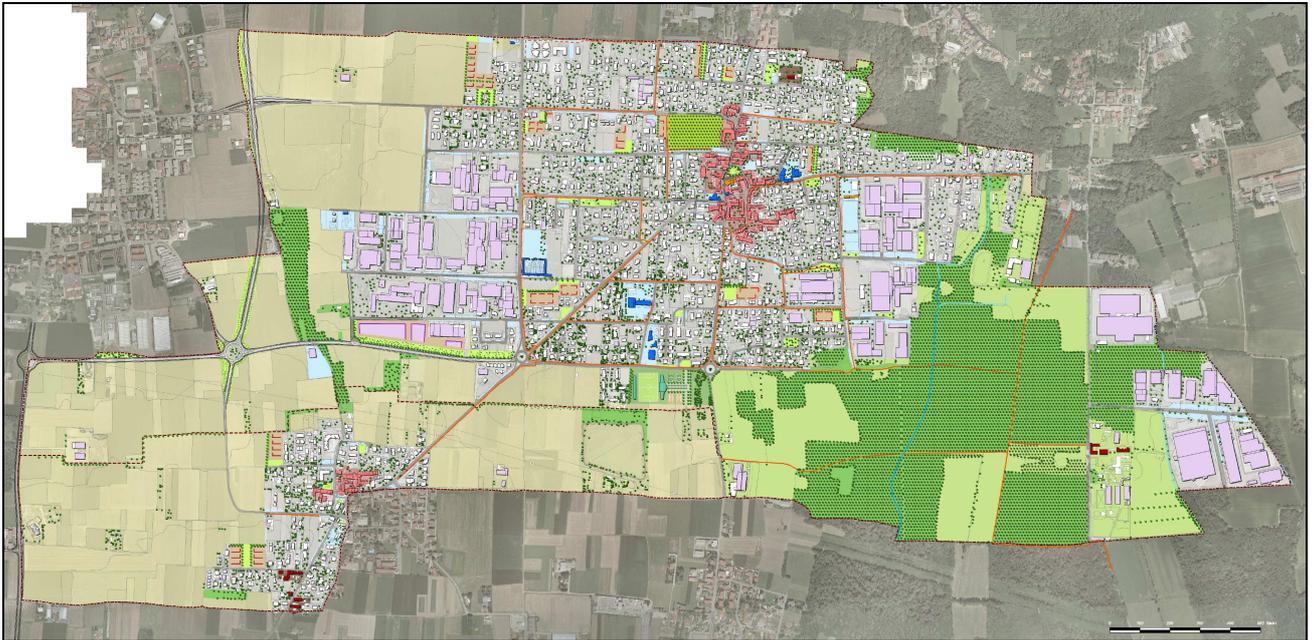
<b>Usò responsabile del territorio</b>
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
Contenimento del consumo di suolo
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo

<b>Riequilibrio territoriale</b>
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato
Aumentare la dotazione di verde urbano
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva

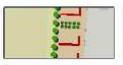
<b>Protezione del paesaggio</b>
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva

<b>Mantenimento delle risorse vitali naturali</b>
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette.
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggioro e Torrente Lombra)

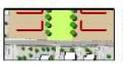
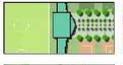
Figura 4.1 – Scenario progettuale



**Uso responsabile del territorio**

-   Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ri-definizione dei margini urbani, favorendo la compattezza della forma urbana
-   Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
-   Contenimento del consumo di suolo
-   Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate
-   Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo

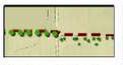
**Riequilibrio territoriale**

-   Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative (coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali, accessibili)
-   Aumentare la dotazione di verde urbano
-   Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
-   Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
-   Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva

**Protezione del paesaggio**

-   Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
-   Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi) integrati per aree di trasformazione)
-   Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva

**Mantenimento delle risorse vitali naturali**

-   Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate
-   Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
-   Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette
-   Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggioro e Torrente Lombra)

### Il sistema rurale, paesaggistico e ambientale

Il PGT individua la salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio ed il miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio-economici. A tale scopo le previsioni del Piano relative agli usi ed alle trasformazioni del territorio, si informano ai criteri di sostenibilità ambientale e territoriale. Specifica attenzione è stata posta in ordine alle condizioni di sostenibilità degli insediamenti, evitando localizzazioni che potessero -anche potenzialmente- interferire negativamente con il complesso di tali risorse e, anzi, prevedendo specifici indirizzi e direttive per la realizzazione di dotazioni ecologiche ed ambientali, promuovendo la creazione e il potenziamento di "reti ecologiche" e di spazi di rigenerazione a vocazione specificatamente ambientale.

In tale accezione risultano centrali il contenimento del consumo di suolo che si traduce nel mantenimento dei suoli fertili e nella riduzione delle interferenze sul sistema agricolo; le scelte localizzative delle trasformazioni insediative, infatti, hanno evitato la frammentazione degli spazi aperti, limitando le pressioni sulla sistema rurale e ambientale. Ulteriormente rilevante risulta il ruolo attribuito alle aree ricomprese nel Parco Regionale delle Groane assunte quale risorsa strategica territoriale in ordine alla quale il PGT ha inteso orientare una salvaguardia integrale, anche sotto il profilo della valorizzazione paesaggistica e che rappresenta al contempo elemento sul quale ridefinire le relazioni (anche mediante la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali) tra le diverse parti del territorio.

Le azioni per il territorio agricolo si caratterizzano per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili. Il PGT persegue, per quanto coerente con il proprio campo d'azione, le seguenti linee guida:

- h) tutelare e la valorizzare i prodotti tipici locali;
- i) preservare i suoli a vocazione agricola;
- j) promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali;
- k) valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti;
- l) promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione e strutturazione tradizionale.

Proprio per promuovere la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale, nel piano delle regole sono declinate appropriate linee guida per la progettazione degli interventi nell'ambito delle aree della produzione agricola in cui devono essere previsti caratteri tipomorfologici e forme architettoniche che si armonizzino nel contesto e riducano al minimo le alterazioni della natura dei luoghi, rapportando eventuali infrastrutture necessarie per la conduzione dei fondi ai segni ordinatori presenti sul territorio (percorsi d'impianto, fossi, impianti arborei ecc...), prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie costruttive coerenti con il carattere identitario dei luoghi e prevenendo, in tale modo, l'insorgere di episodi di "banalizzazione" del paesaggio. Corollario necessario al successo del complesso di obiettivi e azioni promosse al fine della valorizzazione dell'agricoltura, è un complesso di politiche, iniziative e misure per il sostegno e la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale e per la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

### Il sistema delle dotazioni territoriali

Nell'ambito degli obiettivi strategici di assetto del territorio, è stato definito il sistema delle aree obiettivo inteso come il complesso di servizi di qualità urbana e territoriale che si intendono perseguire. L'argomento trova precipua definizione nel Piano dei Servizi: appare, comunque utile in questa sede, richiamare i concetti e i principi sottesi al tema.

Per servizi di qualità urbana si intende il livello quantitativo e qualitativo del sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e di quello delle attrezzature e spazi collettivi, idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini, con particolare riguardo:

- a) alla tipologia e alla quantità di tali dotazioni;
- b) alle loro caratteristiche prestazionali, in termini di accessibilità, di piena fruibilità e sicurezza per tutti i cittadini di ogni età e condizione, di equilibrata e razionale distribuzione nel territorio, di funzionalità e adeguatezza tecnologica.

Per servizi di qualità territoriale si intende il grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sul sistema ambientale e di miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano, con particolare riguardo:

- a) alla disciplina degli usi e delle trasformazioni, orientata a limitare il consumo delle risorse non rinnovabili ed alla prevenzione integrata degli inquinamenti;
- b) alla realizzazione di interventi di riequilibrio e di mitigazione degli impatti;
- c) al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ed ambientali.

Nel definire i servizi di qualità urbana e territoriale da conseguire, il PGT ha inteso attivare sinergie con i privati mediante la promozione e attraverso strumenti diversificati, in grado di assicurare il concorso delle trasformazioni al fine di ampliare o articolare l'offerta dei servizi assicurati alla collettività, ovvero ad elevare i livelli qualitativi dei servizi stessi.

In questa sede appare utile richiamare gli esiti previsti dall'applicazione di tali istituti.

In primo luogo la possibilità per l'amministrazione comunale di addivenire alla acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione del centro sportivo (in ragione dell'istituto di perequazione territoriale) e in secondo luogo, alla possibilità di ampliare l'offerta di spazi verdi fruibili, mediante la possibilità di uso pubblico per il parco di villa Lanzani (in ragione dell'istituto di compensazione territoriale).

Si tratta di obiettivi particolarmente significativi che permetterebbero di colmare alcune carenze strutturali. La seconda opzione, inoltre, rappresenta un'occasione di valorizzazione e tutela del parco storico che va al di là del pur importante ruolo del verde urbano e interessa direttamente la conservazione di un importante bene culturale.

Per quanto attiene al sistema della mobilità, attenzione progettuale specifica è stata rivolta al sistema della mobilità dolce, prevedendo l'implementazione del sistema delle reti ciclopedonali che, in una realtà come quella di Misinto, rappresentano un sistema di mobilità particolarmente efficace; in specifico la previsione di nuovi tracciati protetti è indirizzata a risolvere alcune puntuali interruzioni della rete attuale e a connettere tale sistema con il progetto connesso all'autostrada Pedemontana lombarda (green way).

Per quanto attiene alla mobilità veicolare, l'attenzione progettuale è stata indirizzata più che alla nuova previsione di tracciati alla riorganizzazione di alcune intersezioni e al completamento di alcuni tratti viabilistici al fine di migliorare il funzionamento complessivo della rete.

### Il sistema insediativo

Il PGT nella definizione del sistema insediativo, si è posto l'obiettivo di definirne l'assetto fisico e funzionale, con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo previste, con il preciso scopo di migliorarne la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del carico insediativo.

La delimitazione degli ambiti del territorio comunale è caratterizzata da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici. Attenzione particolare è stata posta sulla qualità paesaggistica degli esiti fisici degli interventi prospettati, riappropriandosi della specificità della progettazione urbanistica connessa alla prefigurazione dell'aspetto spaziale e formale degli interventi, proponendo un continuo confronto tra l'eseguitività dell'intervento, la conformità della scelta di sviluppo rispetto alle invariati ambientali e paesaggistiche, la condivisibilità della trasformazione proposta. L'esito progettuale di assetto assume, per quanto concerne la dimensione del sistema insediativo di nuova previsione, il ruolo di un quadro di sistemi di coerenza in cui i progetti attuativi possano coerentemente implementarsi, garantendo la qualità degli esiti attraverso una serie di requisiti di ordine quantitativo ma anche e forse soprattutto, di ordine qualitativo.

#### *Il potenziamento della struttura urbana*

L'ambito territoriale comprendente il capoluogo e il nucleo della frazione, è interessato da interventi di riqualificazione e consolidamento delle aree esistenti e da interventi di precisazione dei bordi e dei margini delle aree già costruite. L'intervento progettuale, senza modificare la figura attuale della città costruita e senza giungere ad una saldatura edilizia dei nuclei esistenti (e, anzi, salvaguardando rigorosamente i varchi delle connessioni ecologiche) è indirizzato alla riqualificazione e al potenziamento della struttura urbana.

I criteri utilizzati nella individuazione degli ambiti di trasformazione discendono da esigenze di riqualificazione urbana e territoriale puntuale o dalle esigenze di potenziare l'offerta di aree per il settore residenziale e per quello produttivo di beni e servizi.

Le trasformazioni più rilevanti proposte dal Documento di Piano ricadono in ambiti urbani di riuso, già edificate e che quindi non determinano consumo di suolo agricolo; le trasformazioni che incidono sul consumo di suolo (comunque entro i limiti fissati dalla pianificazione di area vasta) sono essenzialmente incidenti su aree agricole marginali o di frangia intercluse all'interno del territorio già urbanizzato. Si tratta in ogni caso di aree che consolidano e integrano la forma urbanizzata attuale, ridefinendone in modo compiuto i margini e proponendo, all'interno della trasformazione, la realizzazione di margini verdi per la mitigazione degli impatti verso gli spazi aperti.

Come detto, accanto a tali trasformazioni sono state riviste e rafforzate le centralità esistenti nell'area urbana, interessando azioni di rigenerazione urbana e di riuso di spazi compresi nel tessuto urbano consolidato.

#### *Il tessuto urbano consolidato*

Premesso che per tali ambiti, così come per il sistema insediativo storico, il documento di piano esprime orientamenti che dovranno trovare concretizzazione specifica nella disciplina del Piano delle Regole, cui è demandata dalla legge regionale 12/2005 la specifica competenza in materia, per ambiti del tessuto urbano consolidato si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che corrispondono all'insediamento esistente.

Il PGT persegue, in tali ambiti, il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali, il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente

urbano, la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili.

Nell'ambito prettamente normativo del processo di pianificazione di competenza del Piano delle Regole, l'approccio fondante l'intera proposta del PGT, si traduce focalizzando l'attenzione sull'individuazione delle azioni, delle politiche, degli strumenti, delle procedure che consentano la concreta realizzazione della componente progettuale e propositiva del Piano, anche con l'individuazione di orientamenti progettuali di carattere puntuale di riuso e rifunzionalizzazione di spazi sottoutilizzati e in stato di degrado, in modo da proporre un'opzione di riqualificazione e miglioramento delle condizioni complessive degli insediamenti esistenti.

#### *Il sistema insediativo storico*

A premessa delle linee strategiche, appare significativo anticipare che costituiscono i centri storici i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione.

Essi sono costituiti, quindi, dall'insieme definito dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi inedificati e dagli altri manufatti storici. Sono equiparati, per importanza e significato ai centri storici, gli edifici e i nuclei non urbani di rilevante interesse testimoniale, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica.

I centri storici, rappresentano una parte essenziale del nostro patrimonio universale, e devono essere visti nell'insieme di strutture, spazi e attività umane, in continua evoluzione e cambiamento, che richiedono un processo di pianificazione integrata. La conservazione e valorizzazione del contesto urbano di matrice storica, ha per oggetto, infatti, insiemi di edifici e spazi aperti comprensivi dei valori di identità e di memoria testimoniale. In questo contesto, occorre riferirsi all'insieme morfologico, funzionale e strutturale: gli edifici dei centri storici possono anche non avere un elevato valore architettonico in sé stessi, ma devono essere salvaguardati per la loro unità organica, per le loro connotazioni dimensionali, costruttive, spaziali, decorative e cromatiche che li caratterizzano come parti connettive, insostituibili del territorio.

Il progetto deve, quindi, prevedere la gestione delle trasformazioni e una verifica di sostenibilità delle scelte, in un complesso processo di valorizzazione non solo degli edifici tradizionali o degli edificati di maggior pregio storico, ma come progetto di contesto del complesso degli insediamenti storici.

Naturalmente questa attenzione presuppone una diversa gradualità e precisazione della scala di progetto, adeguata ad un approccio che consenta la lettura del fatto urbano edilizio, non come individualità episodica (i monumenti) ma sempre in relazione dialettica tra identità del contesto urbano di origine storica e congruenza con lo scenario urbano complessivo.

Gli interventi di riqualificazione previsti si traducono, quindi, non solo in interventi sui manufatti edilizi, ma anche sullo spazio pubblico, sui servizi e sulle attività insediate e da insediare.

Nel Piano delle Regole, sono determinate le azioni progettuali per la regolamentazione degli interventi di conservazione, valorizzazione e trasformazione, le specifiche tutele per gli elementi di rilevanza paesaggistica e specificate le categorie degli interventi di recupero ammissibili, e gli indirizzi tecnici per la promozione della qualità architettonica.

A conclusione della sintetica prospettazione del contenuto più propriamente propositivo del PGT, si evidenzia che il PGT rimanda ad altri strumenti appropriati il compito di adeguare e innovare le politiche pubbliche in tema di:

- riduzione ed eliminazione tendenziale dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosferico, acustico, idrico, del suolo);

- riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado, evitando nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi al suolo e contaminazioni in aree vulnerabili;
- promozione di forme di risparmio energetico in ambito urbano ed edilizio (regolamento edilizio);
- incremento del sistema integrato di gestione dei rifiuti;
- accessibilità ai servizi di trasporto pubblico e collettivo;
- regolamentazione delle autorizzazioni relative alle attività commerciali per il coordinamento e lo sviluppo dell'offerta locale.

#### L'istituto della perequazione e della compensazione

Congruentemente con gli obiettivi generali di solidarietà e coesione economico-sociale, la perequazione è stata intesa nel PGT come istituto per rendere "pubblica" una parte della rendita che, inevitabilmente, investe le aree soggette a trasformazione.

In altri termini è stata attribuita agli interventi di trasformazione una quota aggiuntiva – rispetto a quella ordinaria – di cessioni di aree che concorreranno alla realizzazione delle aree obiettivo.

In questo modo si realizza un meccanismo in funzione del quale gli ambiti di trasformazione partecipano in modo sostantivo e decisivo all'incremento delle dotazioni di servizi di qualità urbana e di qualità ecologico-ambientale, a favore di tutta la collettività.

Nello specifico sono articolate tre distinte modalità afferenti all'istituto della perequazione:

##### *1) Perequazione urbanistica*

La perequazione urbanistica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi individuati dal PGT ed alla equa distribuzione dei diritti edificatori per tutte le proprietà immobiliari ricomprese in ambiti di trasformazione. I piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, ripartiscono tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermata l'edificabilità degli edifici esistenti, se mantenuti.

Ai fini della realizzazione della capacità edificatoria complessiva derivante dall'indice di edificabilità attribuito, i PA individuano gli eventuali edifici esistenti, le aree ove è concentrata l'edificazione e le aree da cedere gratuitamente al comune o da asservirsi, per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, nonché, qualora previsto, per la perequazione territoriale e sociale.

##### *2) Perequazione territoriale*

Al fine di promuovere il concorso dei soggetti privati al miglioramento delle condizioni di assetto urbano, il PGT contempla azioni di perequazione finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi di qualità territoriale, mediante interventi che incrementino la qualità e la fruibilità dei servizi e che concorrano alla compensazione ambientale delle trasformazioni mediante misure che incrementino il bilancio ecologico e ambientale e la qualità paesaggistica del territorio.

La perequazione territoriale regola la cessione di una dotazione aggiuntiva o, in alternativa qualora ritenuto opportuno dall'amministrazione Comunale, la corresponsione di una somma a titolo di monetizzazione, finalizzata alla realizzazione nel territorio comunale, direttamente dal Comune o di altro Ente territorialmente competente o di altro ente strumentale, di interventi che incrementino il bilancio ecologico e ambientale, la qualità paesaggistica e della rete ecologica, la fruibilità dei servizi.

Le aree oggetto della perequazione territoriale sono da individuare tra le aree obiettivo, secondo le indicazioni di priorità dettate dall'Amministrazione Comunale in ragione della programmazione di settore.

I valori della perequazione territoriale sono individuati nelle presenti Schede di Indirizzo Progettuale e disciplinate dalle Norme di Governo del Territorio.

L'attivazione delle azioni di perequazione territoriale, non concorre al soddisfacimento della dotazione di servizi ordinariamente prevista per i PA.

### *3) Compensazione territoriale*

Al fine di favorire la realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, il PGT prevede azioni di compensazione territoriale per lo sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e specificatamente per incrementare la dotazione di aree verdi fruibili in ambiente urbano.

Tali azioni prevedono, per le aree specificatamente individuate dal PGT e a compensazione del loro asservimento all'uso pubblico, l'attribuzione di diritti edificatori trasferibili su ambiti di trasformazione determinati dal DP. Nel caso di attivazione dell'istituto di compensazione territoriale, i PA di attuazione degli interventi di trasformazione nei quali trasferire i diritti edificatori, sono subordinati alla costituzione di servitù pubblica sulle aree di compensazione territoriale, nei modi e nei termini disciplinati dalle Norme di Governo del Territorio.

A tali istituti perequativi si aggiunge una misura di incentivazione per la valorizzazione del centro storico, in ragione della quale sono previsti incentivi e agevolazioni per interventi da realizzare nelle unità territoriali denominate Centri storici e nuclei di antica formazione finalizzati al recupero urbano e architettonico delle unità edilizie e delle relative pertinenze.

Gli interventi che possono usufruire dell'incentivo devono riguardare opere edilizie finalizzate al recupero dei fronti e prospetti, delle coperture e delle corti, nel rispetto delle tipologie edilizie costanti nel contesto locale e con riferimento a elementi architettonici, materiali e modalità costruttive ricorrenti nell'identità dei centri storici.

A tale fine, l'amministrazione comunale, in relazione alle effettive risorse a disposizione nel relativo esercizio finanziario, provvederà a definire le risorse finanziarie da destinare al fine del conseguimento di tali obiettivi e a definire i requisiti di ammissibilità delle richieste ed i criteri generali per la valutazione delle stesse.

### Obiettivi di sviluppo complessivi

I prospetti seguenti precisano gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Documento di Piano, tenuto conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto territoriale, paesaggistico viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE		
	residenza	produzione beni	TOTALE COMPLESSIVO
AdT 01	9.433		9.433
AdT 02	5.924		5.924
AdT 03		17.674	17.674
AdT 04		13.350	13.350
AdT 05	12.090		12.090
AdT 06	4.184		4.184
AdT 07	10.186		10.186
AdT 08	3.889		3.889
AdT 09	2.100		2.100
AdT 10	4.103		4.103
AdT 11	1.958		1.958
AdT 12	5.835		5.835
AdT 13	4.257		4.257
AdT 14	2.889		2.889
<b>Totale</b>	<b>66.850</b>	<b>31.024</b>	<b>97.874</b>

A AMBITO	B superficie territoriale (m <sup>2</sup> )	C Indice di edificabilità Max. m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	D Superficie Lorda di Pavimento Max (m <sup>2</sup> )	E abitanti teorici Max	F dotazione servizi indotta intervento	G Perequazione territoriale	H Compensazione territoriale
AdT 01	9.433	0,37	3.490	87	2.312	1.745	
AdT 02	5.924	0,37	2.192	55	1.452	1.096	
AdT 03	17.674	0,80	14.139		2.828	7.070	
AdT 04	13.350	0,80	10.680		2.136	5.340	
AdT 05	12.090	0,37	4.473	112	2.964	2.237	
AdT 06	4.184	0,80	3.347	84	2.218	1.674	
AdT 07	10.186	0,37	3.769	94	2.497	1.884	
AdT 08	3.889	0,80	3.111	78	2.061	1.556	
AdT 09	2.100	0,75	1.575	39	1.044		19.397
AdT 10	4.103	0,80	3.283	82	2.175	1.641	
AdT 11	1.958	0,80	1.567	39	1.038	783	
AdT 12	5.835	0,80	4.668	117	3.093	2.334	
AdT 13	4.257	0,80	3.406	85	2.256	1.703	
AdT 14	2.889	0,80	2.311	58	1.531	1.156	
<b>Totale</b>	<b>97.874</b>		<b>62.012</b>	<b>930</b>	<b>29.604</b>	<b>30.218</b>	<b>19.397</b>

#### Abitanti teorici previsti e stime dell'incremento della popolazione

Gli ambiti di trasformazione generano per lo scenario di piano una Slp residenziale totale pari a 31.769 m<sup>2</sup>. Dall'analisi statistica effettuata sui dati dell'ultimo censimento disponibile (2001) è emerso come la dotazione media per abitante di superficie destinata alla residenza si attesti sui 40 m<sup>2</sup>. Tale riferimento statistico applicato alla totalità della superficie residenziale generata dagli ambiti di trasformazione determina un numero di abitanti teorici pari a 794 eventualmente incrementabili a 930 abitanti nell'ipotesi di utilizzo degli indici differenziati massimi previsti.

L'ipotesi insediativa proposta nello scenario di piano in un arco temporale di riferimento di 5 anni, è stata confrontata con alcune elaborazioni statistiche relative alle proiezioni

demografiche realizzate da vari soggetti istituzionali, nonché con la proiezione nel periodo di validità del Documento di Piano con i valori di crescita demografica desunti per il periodo 2007-2011.

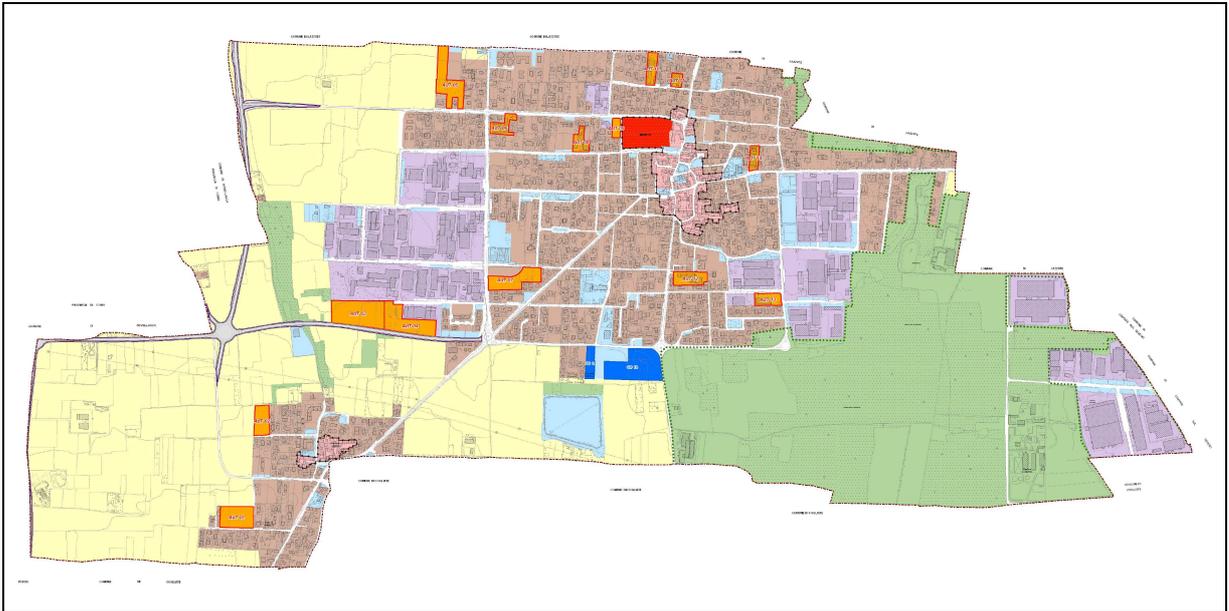
E'opportuno ricordare che i dati relativi alla crescita di popolazione indotta dalle trasformazioni previste nel Documento di Piano, riguardano abitanti teorici e non abitanti effettivi e il discostamento tra le due entità potrebbe non essere trascurabile.

In altri termini, alla crescita di abitanti teorici non corrisponde univocamente una crescita effettiva di residenti. A tale differenziazione nella dinamica, concorrono una serie di fattori come:

- il fabbisogno pregresso vale a dire il "debito abitativo", ovvero il numero di abitazioni necessarie a "sanare" il problema abitativo che interessa i residenti attuali (sovraffollamento, coabitazione, abitazioni in condizioni precarie). A tale proposito, il Rapporto del Cresme precedentemente citato, stima per il comune di Misinto al 2006, una domanda pregressa pari a 97 abitazioni (18 da sovraffollamento e 79 dalla differenza tra nuove famiglie e nuove abitazioni), corrispondenti a 250 abitanti teorici 45;
- l'erosione/riproduzione residenziale (il cambio di destinazione d'uso, il riuso dello stock edilizio);
- il peso dei non residenti sulla domanda abitativa;
- il fenomeno della frammentazione dei nuclei familiari e della conseguente diminuzione del numero medio di componenti per famiglia;
- la dinamica relativa alle superfici delle abitazioni occupate, a cui si possono aggiungere differenti scenari legati al mercato immobiliare e alle condizioni di accesso alla casa;
- la possibile destinazione ad altre funzioni ammesse come compatibili negli Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali, computate nelle stime degli abitanti teorici come esclusivamente residenziali.

Tali fattori inducono ad analizzare, ai fini del presente studio, con cautela la lettura di tale dato che potrebbe essere caratterizzato da uno scarto, almeno nel periodo di riferimento, rispetto alla crescita effettiva di residenti rilevabili dalle fonti statistiche. In ogni caso le stime presentano risultati coerenti, sotto il profilo sostanziale, con le quantificazioni di sviluppo contemplate dal Documento di Piano.

Figura 4.2 – Previsioni di Piano



**LEGENDA**

**Sistema territoriale**

**Limiti e perimetri**

-  confine comunale
-  centri storici
-  confine del Parco regionale delle Groane

**Sistema insediativo**

-  tessuti storici
-  tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali
-  tessuti urbani consolidati a prevalente specializzazione produttiva
-  aree per servizi

**Sistema del territorio agricolo e di valore paesaggistico-ambientale ed ec**

-  aree di valore agronomico
-  aree di valore paesaggistico-ambientale

**Sistema della mobilità**

-  viabilità

**Sistema delle trasformazioni strategiche**

-  ambiti di trasformazione
-  ambiti di compensazione
-  aree obiettivo
-  aree interessate dal progetto Autostrada Pedemontana Lombarda

## 5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

In questo capitolo sono riportati i risultati del primo passaggio del lavoro di valutazione sul piano. Si tratta di un primo approccio alla scala macro che punta a fare emergere le principali problematiche potenziali attese dal PGT nel suo complesso.

L'“analisi di coerenza” verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti dai piani e i programmi di livello superiore (“Coerenza esterna”).

Per un'analisi concreta e contestualizzata è naturalmente necessario considerare le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT (“Coerenza interna”).

Infine, è altresì utile comprendere se nel piano si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale e questo viene verificato assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Misinto una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si utilizzano matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente.

Come già emerso dal capitolo precedente il Documento di Piano del comune di Misinto assume quali obiettivi:

<b>Uso responsabile del territorio</b>	
1	Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana
2	Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
3	Contenimento del consumo di suolo
4	Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate
5	Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo
<b>Riequilibrio territoriale</b>	
6	Miglioramento “livello di polifunzionalità” del tessuto urbano consolidato
7	Aumentare la dotazione di verde urbano
8	Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
9	Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
10	Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva
<b>Protezione del paesaggio</b>	
11	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
12	Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)
13	Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)
14	Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva

<b>Mantenimento delle risorse vitali naturali</b>	
15	Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate
16	Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
17	Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette
18	Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)

## 5.1 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi dei Piani Sovraordinati (coerenza esterna)

### 5.1.1 Coerenza tra Obiettivi di DdP e obiettivi tematici del PTR assunti quali Criteri di Compatibilità Ambientale

I Criteri di Compatibilità assunti per il comune di Misinto risultano dalla selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale.

La simbologia riportata nelle tabelle risponde ai giudizi riportati nello schema seguente:

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+ (A/B)
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	

Nella categoria “Coerenza parziale” vengono comprese due differenti situazioni:

- A. qualora la coerenza sia solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi di PGT e gli Obiettivi del PTR è diretta, ma l’Obiettivo del Piano non è pienamente coerente con quello del PTR;
- B. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero l’obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con l’obiettivo del PTR (alcuni esempi possono essere gli obiettivi relativi alle scelte di miglioramento della mobilità in relazione ai criteri di miglioramento della forma urbana complessiva: in questo caso gli obiettivi sono coerenti, ma in maniera indiretta, ovvero la razionalizzazione del sistema della mobilità è coerente, seppur non agisce direttamente, al raggiungimento di una forma urbana compatta e ben strutturata).

Gli obiettivi assunti come Criteri di Compatibilità con cui verificare la coerenza degli indirizzi del PGT sono riportati nelle pagine seguenti.

**TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17)**

- intervenire sulla normativa per assicurare più stringenti limiti all'inquinamento da fonte industriale, agricola ed energetica
- incentivare l'utilizzo di veicoli a minore impatto e progressiva sostituzione del parco veicoli pubblico
- razionalizzare e migliorare il sistema di trasporto pubblico
- disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, anche attraverso la regolamentazione degli accessi nelle aree congestionate
- promuovere l'innovazione e la ricerca nel campo della mobilità, dei combustibili, delle fonti energetiche pulite
- ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, sia mediante nuove norme sia mediante incentivi finanziari, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell'abitare

**TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18)**

- contenere i consumi idrici, sia attraverso un cambiamento culturale volto alla progressiva responsabilizzazione degli utenti, sia mediante la promozione del riciclo/riuso delle acque
- predisporre azioni volte alla diffusione della cultura dell'acqua in ambito scolastico (campagne di valorizzazione dell'acqua, corsi formativi per insegnanti, percorsi didattici tenuti da esperti, ecc.) e negli enti locali in modo da sensibilizzare la società ad un attento utilizzo della risorsa
- gestire la rete idrica in maniera mirata alla riduzione delle perdite idriche, nei settori civile ed agricolo
- promuovere in aree, quali la regione milanese, in cui esiste il problema di disponibilità d'acqua di diversa qualità, la realizzazione di una doppia rete idrica – potabile e non potabile - allo scopo di razionalizzare l'uso della "risorsa acqua" e, conseguentemente, di normative e incentivazioni per la realizzazione negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni di un doppio impianto idrico - acqua potabile e acqua sanitaria – con differenti fonti di approvvigionamento
- utilizzare le acque reflue urbane a fini irrigui
- riqualificare le infrastrutture irrigue
- attuare la riforma del servizio idrico integrato
- individuare e controllare la presenza di sostanze pericolose e misure per contenerle ed eliminarle
- tutelare e gestire correttamente i corpi idrici

**TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)**

- contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive
- ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati
- mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate

**TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)**

- conservare gli habitat non ancora frammentati
- sviluppare una pianificazione finalizzata ad azioni di recupero e di riqualificazione della naturalità ed alla protezione delle specie floristiche e faunistiche autoctone
- consolidare e gestire il sistema delle aree naturali protette, allo scopo di promuovere in maniera integrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, anche favorendo iniziative strategiche per la fruizione sostenibile di tali aree e la delocalizzazione delle attività incompatibili
- proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo
- conservare, ripristinare e promuovere una fruizione sostenibile delle aree umide

**TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)**

- valorizzare e potenziare la rete ecologica regionale, i parchi interregionali, i collegamenti ecologici funzionali fra le aree di Rete Natura 2000
- attuare un maggior coordinamento verticale e orizzontale dei diversi livelli di governo (comunale, provinciale, regionale) per la realizzazione della rete ecologica regionale
- scoraggiare le previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale
- ripristinare e tutelare gli ecosistemi - in modo particolare nei grandi fondovalle - anche attraverso l'innovazione nella progettazione delle infrastrutture con forme che tengano conto, ad esempio, dei corridoi per la fauna

- creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana concentrare in aree di ridotta rilevanza dal punto di vista ambientale gli interventi compensativi, non strettamente finalizzati alla qualità ambientale dei luoghi
- potenziare le iniziative interregionali per l'individuazione di nuove aree di interesse naturalistico, anche di livello sovraregionale, e per incentivare azioni comuni per la costruzione di un modello di sviluppo condiviso dall'intero sistema territoriale di riferimento

**TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22)**

- promuovere l'integrazione tra iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e le pratiche agricole
- promuovere attività agricole in grado di valorizzare l'ambiente e di tutelare la salute umana, contenendo l'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli
- incentivare e assistere le imprese agricole multifunzionali
- promuovere i corridoi rurali anche in funzione del completamento della rete ecologica regionale

**TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)**

- promuovere azioni per favorire gli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, attraverso la definizione e l'attuazione di piani e programmi anche allo scopo, nelle situazioni di sofferenza, di rientrare entro tempi determinati e certi nei limiti stabiliti dalla normativa vigente
- promuovere azioni per il monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto
- prevedere, fin dalla fase progettuale delle infrastrutture, adeguate misure per il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e delle linee metropolitane di superficie e stradali
- assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio

**TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)**

- raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti
- completare l'attuazione del Piano di risanamento degli impianti radioelettrici esistenti
- predisporre i criteri per la localizzazione di nuovi elettrodotti e degli impianti per le telecomunicazioni e le radiotelevisioni che, in accordo con la legislazione nazionale, tendono a minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici da parte della popolazione
- tutelare dall'inquinamento luminoso, con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale
- predisporre criteri a supporto della pianificazione comunale per la redazione dei Piani d'illuminazione

**TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22)**

- mettere in atto politiche di razionalizzazione e miglioramento del servizio di trasporto pubblico (in termini di efficienza e di sostenibilità)
- trasferire gradualmente le merci dalla gomma ai sistemi a basso livello di inquinamento ferro/acqua
- incrementare la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali, anche agendo sulla gerarchia della rete viaria
- potenziare, nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, la rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e metrotranvie, nonché le linee di forza del TPL su gomma
- trasformare gradualmente i comportamenti e gli approcci culturali nei confronti delle modalità di trasporto (mezzo pubblico vs mezzo privato)
- promuovere studi e la progressiva attuazione di politiche dei "tempi della città" per consentire una migliore utilizzazione dei servizi di trasporto
- valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette
- realizzare una rete ciclabile regionale continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio

**TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 20, 21, 22)**

- integrare le politiche di sviluppo commerciale e con la pianificazione territoriale, ambientale e paesistica in particolare limitando l'utilizzo di suolo libero
- integrare lo sviluppo dei grandi centri commerciali e la pianificazione dei trasporti
- ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale
- pianificare attentamente la distribuzione delle grandi superfici di vendita sul territorio, con attenzione alla dotazione di offerta già esistente nelle zone più saturate
- porre attenzione alla pianificazione integrata dei centri della logistica commerciale

- ripensare le politiche di distribuzione nei piccoli centri, soprattutto situati in montagna, per contenere il disagio della popolazione residente e la tendenza all'abbandono

**TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20)**

- riutilizzare e di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e degli spazi collettivi
- recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano
- riqualificare gli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario
- fare ricorso alla programmazione integrata
- qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali
- creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane
- porre attenzione a mantenere, rafforzare e reinventare le differenze dei paesaggi urbani, specie nella regione metropolitana, per evitare il realizzarsi di un paesaggio urbano omologato e banalizzato

**TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio (ob. PTR 2, 3, 5, 6, 12, 13, 21, 24)**

- dotare i grandi poli esterni di nuovi servizi e favorire l'insediamento di funzioni di eccellenza
- disincentivare la diffusione insediativa limitando i fenomeni di dispersione
- tutelare il territorio prossimo alle infrastrutture per la mobilità
- salvaguardare gli esercizi di vicinato

**TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21)**

- recuperare i territori degradati e le aree dismesse
- razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie disponibili
- controllare l'urbanizzazione nei pressi delle grandi infrastrutture di collegamento
- mitigare l'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree periurbane

**TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22)**

- promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale
- utilizzare fonti energetiche rinnovabili
- sviluppare tecnologie innovative a basso impatto
- sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica
- promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia
- promuovere interventi di formazione agli Enti Locali e criteri per la qualità paesistica e ambientale degli interventi

**TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22)**

- incrementare la capacità di generazione energetica degli impianti
- garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, processi produttivi, mezzi di trasporto, sistemi energetici
- incentivare l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie energetiche
- contenere i consumi energetici nei trasporti, nell'industria, nel terziario e nell'edilizia
- promuovere l'edilizia a basso consumo energetico (domotica, risparmio energetico e risparmio idrico, architettura bioclimatica e bioedilizia)
- promuovere la produzione di componenti e prodotti per l'edilizia ecocompatibili e finalizzati al risparmio energetico degli edifici
- incentivare l'utilizzo di apparecchiature e attrezzature ad elevata efficienza presso i consumatori domestici, del terziario e dell'illuminazione pubblica
- incentivare la diffusione di comportamenti virtuosi tesi al risparmio energetico presso i consumatori domestici

**TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20)**

- incentivare e/o promuovere specifiche azioni locali: processi di Agenda 21, Contratti di quartiere, Piani integrati di intervento, Costruzione di sistemi verdi agro-forestali, costituzione di nuovi PLIS, piani di settore dei Parchi
- promuovere a livello regionale azioni e programmi con una logica di sistema, specificamente rivolti alla riqualificazione ambientale e ricomposizione paesaggistica di ambiti altamente degradati, compromessi e destrutturati, di rilevanza regionale (Contratti di fiume, programmazione negoziata, ...)
- individuare ed attivare specifici progetti d'ambito

- definire indirizzi strategici condivisi per l’inserimento paesaggistico di elementi di forte impatto (grandi infrastrutture della mobilità, infrastrutture ed impianti per la produzione e il trasporto di energia, nuovi demani sciabili, grandi complessi/poli produttivi, commerciali e logistici, campi eolici....)
- promuovere politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori in aree svantaggiate

**TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 15)**

- differenziare gli strumenti pubblici di intervento a sostegno delle situazioni di disagio abitativo
- incentivare la flessibilità degli alloggi in relazione alle esigenze differenziate degli abitanti che il settore immobiliare e le politiche pubbliche stentano ad interpretare
- incrementare il numero di alloggi in locazione e differenziare l’offerta attraverso lo sviluppo di modelli di finanza innovativa
- incentivare la riduzione dei canoni sul mercato privato
- adottare una nuova disciplina dei canoni di locazione per l’Edilizia Residenziale Sociale, che incentivi la riqualificazione e/o manutenzione programmata del patrimonio
- semplificare le modalità di accesso e di uscita dall’edilizia Edilizia Residenziale Sociale, allo scopo di sostenere le famiglie nel periodo di bisogno
- intervenire per riqualificare gli spazi di prossimità degli alloggi popolari, e più in generale intervenire anche sulla dimensione esterna e relazionale dell’abitare, coinvolgendo nell’operazione gli abitanti
- avviare una politica, differenziata nelle varie aree regionali, per gli insediamenti dei nomadi e degli stranieri irregolari

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DdP E OBIETTIVI TEMATICI DEL PTR

CRITERI DI COMPATIBILITA'	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM	TM
	1.1	1.2	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	2.2	2.9	2.10	2.11	2.13	2.14	3.3	4.6	5.1
<b>OBIETTIVI DEL PGT</b>																	
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana			+B			+B							+B			+B	
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità	+B		+B				+B		+B	+B							
Contenimento del consumo di suolo			+A	+B	+B	+B							++				
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate	+B	+B	+B				+B		+B		+A		+A	+B	+B		+B
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo						+B											+B
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato												+B					
Aumentare la dotazione di verde urbano	+B		+B	+B	+B								+B				
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale	+B						+B		+B								
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)																	
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva										+B		+B			+B		
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)																	+B
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)																	+B
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)																	+B
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva						+B			+B								+B
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate				+B	+B												
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa		+B		+B	+B												
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette				+B	+A												
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)			+B														+B

### CONSIDERAZIONI

Dalla tabella emerge per la maggior parte una coerenza indiretta degli obiettivi di Piano con i tematismi espressi dal PTR.

Il disegno strategico si pone nel solco del Piano Regionale sia per quanto concerne il contenimento delle espansioni del tessuto urbano, sia per quanto riguarda la valorizzazione del tessuto extraurbano soprattutto dal punto di vista paesaggistico.

Il contenimento del consumo di suolo per nuove urbanizzazioni è declinato sia direttamente sia indirettamente orientando la strategia di Piano verso il recupero funzionale ed edilizio delle aree interne al tessuto urbano esistente ottenendo un miglioramento per quanto concerne le caratteristiche percettive e qualitative dei fabbricati, soprattutto nelle aree classificate come “centri storici”.

La compattazione della forma urbana consente anche una migliore definizione delle aree agricole e un rafforzamento del loro ruolo quali basi del sistema delle connessioni tra le aree ad elevata naturalità.

Oltre alla tutela degli ambiti agricoli il PGT contiene una strategia, coerente con la visione regionale, inerente la valorizzazione delle aree ad elevata funzione ambientale presenti sul territorio (ad esempio il Parco delle Groane) e la creazione di presupposti per il miglioramento delle connessioni, sfruttando sia i percorsi fruitivi, sia il reticolo idrografico.

Il processo di rigenerazione del tessuto urbano consolidato che si dovrebbe attivare grazie al Piano, trova un suo completamento nella strategia di incremento delle aree verdi urbane che costituiscono una rete del verde ad integrazione dei corridoi ecosistemici di rilevanza sovralocale.

Dal punto di vista dell'efficienza energetica e della riduzione dei consumi di risorse, il PGT non esplicita obiettivi, tuttavia si ritiene che la spinta data alla rigenerazione urbana e ad una migliore armonizzazione tra le funzioni del tessuto consolidato, possa portare alla realizzazione di nuove strutture edilizie maggiormente efficienti.

Per quanto concerne la riduzione del volume di traffico che interessa il comune, il PGT dichiara esplicitamente la volontà di incentivare la mobilità ciclopedonale soprattutto per gli spostamenti locali di breve raggio e per la fruizione delle aree protette.

Si registra infine l'attenzione riservata alla riqualificazione degli ambiti dei corsi d'acqua che risponde alla duplice funzione di ridurre i rischi di dissesto idrogeologico e di incrementare le potenzialità paesistiche e di connessione ecosistemica svolte da questi elementi.

### 5.1.2 Coerenza tra obiettivi strategici e politiche di DdP e Obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

Nella tabella che segue vengono verificate le relazioni tra gli obiettivi e le strategie di PGT e gli obiettivi che il PTR indica per i Sistemi Territoriali di appartenenza di Misinto.

La simbologia riportata nelle tabelle risponde ai giudizi riportati nello schema seguente:

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+ (A/B)
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	

Nella categoria “Coerenza parziale” vengono comprese due differenti situazioni:

- A. qualora la coerenza sia solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi di PGT e gli Obiettivi del PTR è diretta, ma l’Obiettivo del Piano non è pienamente coerente con quello del PTR;
- B. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero l’obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con l’obiettivo del PTR (alcuni esempi possono essere gli obiettivi relativi alle scelte di miglioramento della mobilità in relazione ai criteri di miglioramento della forma urbana complessiva: in questo caso gli obiettivi sono coerenti, ma in maniera indiretta, ovvero la razionalizzazione del sistema della mobilità è coerente, seppur non agisce direttamente, al raggiungimento di una forma urbana compatta e ben strutturata).

## GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

### **ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)**

- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano.
- Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.
- Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano.
- Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale.

### **ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)**

- Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città.
- Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa
- Valutare la possibilità di un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contemperi le esigenze di un'adeguata produttività con un basso impatto ambientale
- Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)
- Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.
- Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque

### **ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)**

- Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.
- Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque

### **ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)**

- Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano
- Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Pero, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)
- Realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano, alla tangenziale est esterna e al collegamento autostradale Milano-Brescia.
- Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR

### **ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)**

- Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.

- Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gottardo e del Sempione-Lotschberg.
- Valutare nel realizzare il Corridoio 5 non solo le opportunità economiche del trasporto, ma anche le potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di uno specifico Piano d'Area.

#### **ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)**

- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti.
- Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità.
- Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.
- Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione

#### **ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)**

- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.
- Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi.
- Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde
- Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane.
- Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.
- Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.
- Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
- Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo
- Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atte a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione.

#### **ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)**

- Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma.
- Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali.
- Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo.

#### **ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)**

- Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo.
- Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo.

- Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività complessiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo.

**ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)**

- Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza.
- Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di se all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano
- Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa

**ST1.11 EXPO - Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21)**

- Garantire la governance di tutti i processi di allestimento del sito e delle opere connesse
- Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico con particolare attenzione alle strutture permanenti
- Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse all'allestimento del sito e le opere di compensazione e mitigazione ambientale, con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi
- Incrementare la ricettività turistica, attraverso la realizzazione di strutture a basso impatto, il riuso e il recupero di insediamenti dimessi sia nei contesti urbani sia in ambiti agricoli, con attenzione a promuovere la mobilità dolce e con l'uso del mezzo pubblico

**Uso del suolo**

- Limitare l'ulteriore espansione urbana
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- Evitare la dispersione urbana
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile
- Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI E STRATEGIE DI DdP E OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA METROPOLITANO

Obiettivi del Sistema Territoriale	ST	ST	ST	Uso suolo									
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11		
<b>OBIETTIVI DEL PGT</b>													
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana		+B					+B						+B
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità							+B						
Contenimento del consumo di suolo		+B					+B						++
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate	+B	+B								+B			++
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo		+B					+B						
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato				+B									
Aumentare la dotazione di verde urbano		+B											
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale	+B					+A							
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)				+B									
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva									?				
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)													
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)										+B			
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)										+B			
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva						+B	+B						
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate		+B											
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa		+B	+B										
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette		+B											
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)						+B							

### CONSIDERAZIONI

Il PGT concentra la sua attenzione maggiormente sugli aspetti di riqualificazione e valorizzazione dell'esistente, sia esso situato nel tessuto urbano che in quello extraurbano, uno degli obiettivi del PTR che mostra maggiori interrelazioni con gli obiettivi di Piano è infatti l'ob. ST 1.7 relativo all'incentivazione di modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio.

Di conseguenza la strategia di proposta non può trovare connessioni con gli obiettivi del PTR riferiti a:

- Connessione con le reti infrastrutturali europee, in quanto l'intervento di maggiore impatto costituito dalla Pedemontana, non è di competenza diretta del PGT né a livello di definizione
- EXPO in quanto l'ambito del comune si colloca in un contesto che non trova alcuna connessione con l'area di realizzazione dell'evento.

In generale non si trovano elementi di disaccordo rispetto agli obiettivi del Sistema Metropolitano essendo la strategia di Piano incentrata sulla compattazione dell'urbanizzato cercando di porre un freno ai fenomeni di sfrangiamento che sono tipici della conurbazione dell'area nord milanese e pedemontana.

La maggiore corrispondenza tra PTR e PGT si ha con l'ob. ST 1.2 relativo alla promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile e si ritiene che le strategie messe in campo sia dal lato dell'urbanizzato sia per quanto concerne le componenti più direttamente ambientali, possano contribuire ad ottenere un discreto risultato a patto che vengano messe in campo azioni coerenti con le politiche.

Accanto al contenimento delle urbanizzazioni il Piano prevede anche interventi di rigenerazione e riqualificazione dello stock edilizio esistente consentendo anche il rafforzamento di Misinto quale polarità dell'area metropolitana che possa offrire anche servizi di rango medio alla popolazione residente.

L'unica sospensione di giudizio espressa in tabella è relativa a quali azioni potranno essere effettivamente messe in campo per ottenere un'economia competitiva che possa realizzare l'obiettivo regionale di rivitalizzazione del sistema produttivo.

## GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

### **ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)**

- Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare
- Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud

### **ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)**

- Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico
- Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione di nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale
- Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio.

### **ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)**

- Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri
- Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria
- Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato

### **ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)**

- Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie.
- Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane
- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico
- Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti sul rafforzamento del Servizio Ferroviario Suburbano e Regionale e comunque tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)
- Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate

### **ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)**

- Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale
- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti

### **ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)**

- Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati
- Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo

- Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio

**ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)**

- Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva
- Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali

**ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)**

- Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)
- Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa
- Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato

**ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)**

- Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano
- Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.
- Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale

**Uso del suolo**

- Limitare l'ulteriore espansione urbana
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
- Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile
- Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale
- Evitare la riduzione del suolo agricolo

**MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI E STRATEGIE DI DDP E OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA PEDEMONTANO**

Obiettivi del Sistema Territoriale	ST	Uso									
	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	suolo	
<b>OBIETTIVI DEL PGT</b>											
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana		+B	+B								++
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità			+B								
Contenimento del consumo di suolo		+B	+B								++
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate		+B	+B								++

Obiettivi del Sistema Territoriale	ST	Uso								
	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	suolo
<b>OBIETTIVI DEL PGT</b>										
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo								+B		+B
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato			+B							
Aumentare la dotazione di verde urbano		+B								
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale		+B		+B						
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)			+B							
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva										
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)						+B				
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)						+B	+B			
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)						+B				
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva						+B				
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate	+B	+B								
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa	+B	+B								
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette	+B									
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggiore e Torrente Lombra)						+B				

### CONSIDERAZIONI

In generale gli obiettivi di PGT rispondono alle esigenze del Sistema Pedemontano per il quale vi è la necessità di limitare le forme di espansione urbana diffusa, puntando al contempo ad una valorizzazione paesistica ed ambientale delle numerose aree ad elevata naturalità presenti sul territorio.

In particolare il PGT prevede un orientamento focalizzato sulla compattazione della forma urbana evitando la creazione di una saldatura tra capoluogo e frazione, consentendo una maggiore tutela e valorizzazione sia degli spazi agricoli, sia di quelli che hanno un ruolo primario nella costruzione della Rete Ecologica Regionale. Il PGT promuove infatti operazioni di riqualificazione ambientale lungo le sponde dei corpi idrici, ma anche interventi di costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette. Inoltre viene data particolare importanza anche agli aspetti di valorizzazione paesaggistica dei medesimi spazi in funzione di un loro ruolo all'interno di circuiti di fruizione a carattere ciclopedonale.

### 5.1.3 Coerenza tra obiettivi di DdP e obiettivi del PTCP di Milano

Pur essendo facendo formalmente parte della Provincia di Monza e Brianza, si è ritenuto di dover effettuare l'analisi di coerenza anche con l'unico strumento di Pianificazione Territoriale di livello provinciale attualmente vigente per il territorio del Comune di Misinto, ossia il PTCP del Comune di Milano approvato nel 2003.

Di conseguenza nel quadro seguente si è verificata la coerenza degli obiettivi di PGT con quanto espresso nell'art. 20 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano, ossia: *“La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce obiettivo generale del PTCP. Al fine di permetterne il conseguimento, il PTCP definisce obiettivi specifici, da soddisfare attraverso le previsioni proprie degli strumenti urbanistici comunali”*:

**Obiettivo O1** – Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.

Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.

**Obiettivo O2** – Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità.

Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato.

**Obiettivo O3** – Ricostruzione della rete ecologica provinciale.

Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.

**Obiettivo O4** – Compattazione della forma urbana.

E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

**Obiettivo O5** – Innalzamento della qualità insediativa.

Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

La legenda è la medesima utilizzata per le coerenze con PTR.

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DDP ED OBIETTIVI DEL PTCP DI MILANO

OBIETTIVI DEL PGT	Obiettivi del PTCP				
	OB 1	OB 2	OB 3	OB 4	OB 5
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana				++	
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità	+B	+B		+B	
Contenimento del consumo di suolo	+B	+B		+B	
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate		+B		+B	+B
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo	+B				
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato					+B
Aumentare la dotazione di verde urbano	+B				+B
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale		+B			
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)					+B
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva					
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)					+B
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)	+B				
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)	+B				+B
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva	+B				
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate			+B		
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa			+B		
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette	+B		+B		
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)	+B		+B		

## CONSIDERAZIONI

### OB. 01

Il PGT persegue una strategia di sviluppo sostenibile, per quanto riguarda soprattutto il rapporto tra spazi edificati e spazi extraurbani, attraverso la compattazione della forma urbana e la ricerca delle migliori condizioni di inserimento delle nuove realizzazioni anche in rapporto alle emergenze paesistico-ambientali dell'intorno.

In particolare vengono esplicitati obiettivi inerenti il rapporto tra valorizzazione paesistica degli spazi ad elevata naturalità anche in considerazione di una loro funzione fruitiva.

**OB. 02**

L'attenzione alla compattazione della forma urbana ha come conseguenza il contenimento dell'uso dei veicoli a motore da parte della popolazione residente per quanto riguarda gli spostamenti di breve raggio.

Al contempo il miglioramento e l'incremento dei percorsi ciclopedonali, che riguardano sia i nuclei abitati sia gli spazi extraurbani a scopo anche fruitivo, può contribuire a modificare le consuetudini locali e incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi al veicolo a motore.

**OB. 03**

La ricostruzione della rete ecologica viene esplicitamente promossa laddove si dichiara la volontà di costruire i collegamenti ecosistemici tra le aree protette.

Vi sono anche obiettivi che indirettamente contribuiscono a tale fine come ad esempio la valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree protette, o la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale del torrente Guisa. Infine anche obiettivi legati ad interventi di carattere maggiormente paesistico come il ripristino della connotazione fruitiva del reticolo idrografico minore, possono avere delle ricadute positive indirette sul completamento della maglia della rete ecologica.

**OB. 04**

Il presente è l'obiettivo con il quale il PGT condivide il maggior grado di compatibilità essendo esplicitata la strategia di compattazione della forma urbana accanto all'attenzione al contenimento del consumo di suolo a scopi edificatori.

Il PGT riconosce inoltre, in accordo con gli indirizzi provinciali, la necessità di interventi sullo stock edilizio esistente che abbiano lo scopo di attuare una rigenerazione e riqualificazione dei tessuti insediativi che porti come risultato sia una nuova generazione di edifici con più elevate performances dal punto di vista del contenimento dei consumi e delle emissioni, sia una migliore localizzazione delle funzioni urbane eliminando le commistioni tra attività tra loro scarsamente compatibili.

**OB. 05**

L'innalzamento della qualità insediativa è perseguito dal PGT sia dal punto di vista di obiettivi inerenti la riqualificazione degli edifici, la razionalizzazione delle funzioni all'interno dell'urbanizzato e la compattazione del disegno complessivo dell'abitato; sia da quello di obiettivi più incentrati su un miglioramento generale delle connotazioni paesistiche del contesto e su un rapporto più ragionato tra gli elementi del costruito e le visuali privilegiate verso gli spazi aperti.

#### 5.1.4 Coerenza tra obiettivi di DdP e obiettivi del PTCP di Monza e Brianza

Il PTCP di Monza e Brianza non è ancora vigente, essendo giunto il suo iter allo stadio dell'adozione. Tuttavia, al fine di una più completa analisi e valutazione, ed in considerazione del fatto che lo strumento pianificatorio pone comunque delle salvaguardie sul territorio in oggetto, si è ritenuto di effettuare un'analisi di coerenza con gli obiettivi del suddetto PTCP desunti dall'allegato 2 "Documento degli obiettivi":

<b>STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA</b>	
<p>2.1 COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di luoghi di qualità (dotati di servizi, spazi verdi, offerta culturale, ecc.) capaci di attrarre figure professionali dagli altri territori e dall'estero</li> <li>- Sviluppo di reti logistiche, telematiche, energetiche,...</li> <li>- Sviluppo di reti per la mobilità che agiscano contemporaneamente in modo capillare e in collegamento con la scala globale</li> <li>- Valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione internazionale e formare, assieme all'autodromo, al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica</li> <li>- Supporto, anche attraverso il grande patrimonio storico ed ambientale della Brianza, alla formazione di nuove attività nel settore del turismo, dello sport e del tempo libero, in grado di assicurare nuove prospettive di sviluppo anche occupazionale e di rendere maggiormente attrattivo il territorio</li> </ul>
<p>2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riquilibrare dal punto di vista ambientale le aree produttive e favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali</li> <li>- Promuovere azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione al recupero di aree dismesse anche ai fini produttivi</li> <li>- Avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti</li> <li>- Promuovere azioni per la costituzione di una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, da integrare nel SIT per la pianificazione territoriale regionale</li> <li>- Realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale</li> </ul>
<p>2.3 RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO EQUILIBRATO DEL COMMERCIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di intese od accordi intercomunali (Distretti del commercio ed altro) tra i Comuni per la qualificazione della rete distributiva</li> <li>- Orientamento preventivo delle scelte dei Comuni e della Regione promuovendo il "Piano di settore per il commercio" per lo studio delle abitudini di acquisto dei cittadini della Provincia, per la qualificazione (e non solamente quantificazione) dei fabbisogni pregressi ed insorgenti di attrezzature commerciali sul territorio e per il monitoraggio della rete distributiva</li> <li>- Qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale</li> <li>- Regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale</li> <li>- Garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali</li> <li>- Organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti polifunzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie</li> <li>- Promozione di Sistemi integrati del Commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato</li> <li>- Coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico</li> </ul>

<b>USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO</b>	
3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo delle previsioni insediative:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• quantitativo: minore espansione dei tessuti urbani e produttivi</li> <li>• qualitativo: tutela delle aree agricole più produttive e della permeabilità ecologica del territorio</li> <li>• localizzativo: mantenere la compattezza degli insediamenti, evitare le urbanizzazioni lineari lungo le strade</li> </ul> </li> <li>- Definizione di una metodologia praticabile e condivisa di misurazione dell'uso del suolo a scala comunale, allo scopo di valutare la possibilità di prevedere l'utilizzo di una simile procedura di compatibilità ai fini del monitoraggio della sostenibilità delle politiche territoriali dei PGT</li> </ul>
3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la competitività del territorio promuovendo il miglioramento delle condizioni di compatibilità del sistema produttivo in tutte le sue articolazioni funzionali e territoriali</li> <li>- Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e residenziali</li> <li>- Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e valori ambientali e paesaggistici</li> <li>- Liberare i centri urbani e le zone residenziali dal traffico pesante in attraversamento</li> </ul>
3.3 PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL SUPPORTO ALLA DOMANDA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL, mantenendo i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico</li> <li>- Collocare i servizi di rango elevato entro distanza di agevole accesso pedonale dai nodi di interscambio di rango più elevato del trasporto su ferro</li> </ul>
3.4 MIGLIORARE LA CORRISPONDENZA TRA DOMANDA E OFFERTA NEL MERCATO RESIDENZIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale</li> <li>- Adeguamento dell'offerta di edilizia sociale all'elevata percentuale di residenti in comuni ad alta tensione abitativa (ATA)</li> <li>- Nei comuni ad alta tensione abitativa, creazione di una disponibilità di aree a basso costo, al fine di mettere sul mercato un'offerta edilizia che coniughi il prezzo moderato e la qualità elevata</li> </ul>
<b>SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E SCENARI DI SVILUPPO</b>	
4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE PER RISPONDERE ALLA CRESCENTE DOMANDA DI MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio</li> <li>- Definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale</li> <li>- Favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allontanare i flussi di attraversamento dalla viabilità locale in conseguenza di una migliore gerarchizzazione degli itinerari</li> <li>- migliorare le condizioni di sicurezza delle strade e diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico, grazie ad una maggiore fluidità di percorrenza complessiva della rete</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale</li> <li>- valorizzare le direttrici di competenza provinciale, in particolare attraverso interventi sui nodi e tratti critici per migliorarne ulteriormente le condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali esterni alle aree edificate per fluidificare la circolazione lungo la viabilità ordinaria e migliorare la vivibilità delle aree abitate</li> <li>- individuare direttrici per le quali sia necessario attuare un più attento governo della domanda</li> <li>- favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi</li> </ul>
4.2 POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO PER	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio</li> <li>- Favorire l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto</li> </ul>

<p>FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLA DOMANDA DI SPOSTAMENTO VERSO MODALITÀ DI TRASPORTO PIÙ SOSTENIBILI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL) anche attraverso il rafforzamento della rete viaria</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incrementare l'offerta di servizio ferroviario e metropolitano grazie al miglioramento dell'offerta infrastrutturale</li> <li>- estendere il sistema ferroviario suburbano</li> <li>- favorire il progressivo trasferimento di quote di domanda di spostamento dal trasporto privato con adeguate politiche di incentivazione</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale</li> <li>- costruire un'efficiente rete di trasporto pubblico, in grado di garantire un servizio capillare interno alla Brianza e le necessarie interazioni con gli ambiti esterni</li> <li>- organizzare centri di interscambio che consentano l'integrazione delle reti e dei servizi e favoriscano il trasferimento modale verso il trasporto pubblico, coerentemente con gli obiettivi di scala regionale e nazionale</li> </ul>
<b>SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE</b>	
<p>5.1 LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO; PROMOZIONE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI DALL'EDIFICATO E CREAZIONE DI UNA CONTINUITÀ FRA GLI STESSI ATTRAVERSO IL DISEGNO DI CORRIDOI VERDI</p>	<p>5.1.1 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale</li> <li>- Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli</li> <li>- Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana</li> <li>- Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica</li> </ul> <hr/> <p>5.1.2 AMBITI DI AZIONE PAESAGGISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutelare attivamente gli spazi aperti residui</li> <li>- Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica</li> <li>- Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini</li> </ul> <hr/> <p>5.1.3 AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE</p> <p>Mantenimento spazi ineditati tra tessuti urbani limitrofi</p>
<p>5.2 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DELLE LORO RECIPROCHE RELAZIONI E DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO, COME CAPISALDI DELLA PIÙ COMPLESSA STRUTTURA DEI PAESAGGI DELLA PROVINCIA E DELL'IDENTITÀ PAESAGGISTICO / CULTURALE DELLA BRIANZA</p>	<p>5.2.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI</p> <p>Tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale</p> <hr/> <p>5.2.2 AGGREGATI STORICI</p> <p>Conservare i caratteri architettonici (tipologici, morfologici e materici) dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici</p> <hr/> <p>5.2.3 PARCHI E GIARDINI STORICI</p> <p>Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale della Brianza</p> <hr/> <p>5.2.4 ARCHITETTURA MILITARE</p> <p>Tutelare le architetture militari come beni culturali e come testimonianza della storia civica locale restaurandone le testimonianze materiali ancorché residue</p> <hr/> <p>5.2.5 ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE</p> <p>Salvaguardare edifici e manufatti di maggiore caratterizzazione che documentano l'attività produttiva che ha storicamente improntato il territorio della Brianza e caratterizzato il suo paesaggio con pregevoli soluzioni architettoniche</p> <hr/> <p>5.2.6 BENI ARCHEOLOGICI</p>

	<p>Tutelare i beni archeologici come traccia storica, che conferisce al contesto un particolare significato simbolico/culturale di memoria antica, apprezzabile intellettualmente più che visivamente, per questo il PGT deve facilitare questo sottile rapporto con il sito archeologico, conservandone il contesto per quanto possibile libero da interventi di disturbo</p> <p><b>5.2.7 PAESAGGIO AGRARIO</b> Conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, edificato storico, manufatti idraulici, alberature, colture agricole, etc.</p> <p><b>5.2.8 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA</b> Promuovere la conservazione delle cascine nella loro integrità tipologica particolarmente per gli episodi di maggiore rappresentatività testimoniale dell'evoluzione locale del prototipo</p> <p><b>5.2.9 IDROGRAFIA ARTIFICIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento dei caratteri tipologici storici del sistema idrico rurale, con particolare riferimento alle dimensioni, alla sezione e ai materiali di rivestimento del reticolo principale e derivato, alla rete di strade arginali, alla vegetazione ripariale, valorizzazione del tracciato esistente come percorso di connessione per la mobilità lenta</li> <li>- Tutelare l'integrità dei manufatti idraulici storici chiuse e relativi sistemi di misurazione, caselli idraulici, salti, ture, ponte canale, mediante interventi di restauro, ripristino e rimozione delle componenti incongruenti, eventuali nuovi interventi sui manufatti dovranno essere comunque verificati valutandone l'impatto sul contesto</li> </ul> <p><b>5.2.10 RETE IRRIGUA</b> Mantenimento della funzionalità della rete a supporto del sistema idrico e dei caratteri paesistici e ambientali delle zone agricole irrigue (fontanili, filari, ripe boscate, siepi, etc.)</p> <p><b>5.2.11 COMPONENTI VEGETALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità</li> <li>- Tutela delle aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico</li> </ul> <p><b>5.2.12 FILARI E SIEPI</b> Conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area</p> <p><b>5.2.13 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA</b> Conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche</p> <p><b>5.2.14 MOBILITÀ DOLCE</b> Recuperare infrastrutture territoriali dismesse o sottoutilizzate</p>
<p><b>5.3</b> <b>PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEI VALORI PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO E DELLA LORO FRUIZIONE DA PARTE DEI CITTADINI</b></p>	<p><b>5.3.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI</b> Promuovere la diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico provinciale e la formazione dei tecnici che operano nell'ambito della gestione del territorio e della progettazione di interventi sul paesaggio</p> <p><b>5.3.2 AGGREGATI STORICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la ricognizione sistematica degli elementi di caratterizzazione del tessuto storico di inizio '900 al fine di favorire la valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo</li> <li>- Riconoscere e valorizzare gli insediamenti rurali con particolare riferimento al rapporto con il contesto agricolo identificato</li> </ul> <p><b>5.3.3 VILLE STORICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare gli elementi che compongono il sistema delle ville storiche e classificarli per qualità architettonica, rilevanza nel contesto paesaggistico e stato di conservazione</li> <li>- Promuovere la conoscenza diffusa del sistema delle ville storiche anche mediante</li> </ul>

	iniziative di pubblicizzazione
	5.3.4 ARCHITETTURA MILITARE E LUOGHI DI BATTAGLIE Valorizzare i luoghi di battaglie storiche come teatri di eventi di rilevanza nazionale
	5.3.5 PAESAGGIO AGRARIO Censire i complessi che sono in grado di configurare un paesaggio agrario storico in relazione ai seguenti parametri: completezza e stato di conservazione delle strutture specialistiche in cui si articola il complesso, datazione certificata dalla presenza nella cartografia storica, rapporto funzionale e percettivo con un ampio contesto interessato da uso agricolo tradizionale , da rete di viabilità rurale, da reticolo di irrigazione , da quinte arboree
	5.3.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la ricognizione sistematica delle cascine e dei relativi manufatti come cospicuo patrimonio culturale identitario della Brianza
	5.3.7 CANALI STORICI Promuovere la redazione del repertorio dei manufatti originali (paratie, pavimentazioni, sistemi di posa, ...), di un “abaco di elementi e materiali” che renda continuo e coordinato lo spazio urbano e le attrezzature pubbliche poste a pettine a nord e a sud del Canale Villoresi
	5.3.8 ALBERI MONUMENTALI Promuovere il censimento degli alberi monumentali corredato da schedatura conoscitiva come ulteriore apporto alla ricognizione del PTCP e con finalità didattiche
	5.3.9 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e diffondere il livello di conoscenza e consapevolezza delle direttrici stradali antiche anche mediante interventi di valorizzazione culturale
5.4 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ PROGETTUALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INTERVENTI DI RECUPERO E TRASFORMAZIONE IN AMBITI DI SEGNALE SENSIBILITÀ IN RAPPORTO ALLA PRESENZA DI ELEMENTI E SISTEMI COSTITUTIVI DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO / AMBIENTALE	5.4.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Valorizzare la loro organizzazione in sistemi storico/culturali evocativi dell’identità paesaggistica della Brianza
	5.4.2 AGGREGATI STORICI Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente
	5.4.3 PARCHI E GIARDINI STORICI - Conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la concezione progettuale e determinano l’aspetto storicamente consolidato - Evitare soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l’ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica
	5.4.4 ARCHITETTURA RELIGIOSA Salvaguardare i luoghi della devozione popolare dall’accostamento con attività conflittuali con il valore simbolico attribuito dalla comunità locale a tali luoghi
	5.4.5 ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE Promuovere programmi di recupero che evitino l’abbandono e la dismissione di tali architetture, in quanto fattori che inducono il loro potenziale degrado e perdita
	5.4.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Favorire gli interventi di riuso compatibile con i valori espressi da architetture spontanee vernacolari proprie della tradizione locale
	5.4.7 RETE IRRIGUA Conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva attraverso interventi di manutenzione forestale che favoriscano l’affermarsi di essenze autoctone e costituiscano un supporto adatto alla conservazione di elementi (vegetali e animali) di biodiversità
	5.4.8 CANALI STORICI Valutare attentamente l’impatto che nuovi attraversamenti dei canali storici e la relativa viabilità di accesso potranno avere sul contesto, verificandone la compatibilità e garantendone, per quanto possibile la non invasività
	5.4.9 BOSCHI E FASCE BOSCADE Mantenimento o reintroduzione delle specie vegetali autoctone; controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti
	5.4.10 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e recuperare la toponomastica originaria delle vie di comunicazione antiche

	<p>5.4.11 MOBILITÀ DOLCE Separare le infrastrutture della mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata</p>
<p>5.5 INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECOCOMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO</p>	<p>5.5.1 AGGREGATI STORICI Salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inediti dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata</p>
	<p>5.5.2 VILLE STORICHE Promuovere la valorizzazione del sistema delle ville storiche identificando la rete dei percorsi di fruizione turistico/culturale anche in rapporto con i caratteri paesaggistici complementari (centri storici, rete verde provinciale, sistema della mobilità dolce)</p>
	<p>5.5.3 ARCHITETTURE RELIGIOSE Valorizzare il ruolo simbolico sociale esercitato da queste architetture alle quali nel tessuto urbano era riservata una collocazione privilegiata nella piazza o lungo la viabilità principale, al Valore simbolico vissuto dalla comunità si associa al campanile anche quello di Landmark percepibile da un vasto intorno</p>
	<p>5.5.4 ARCHITETTURA MILITARE Salvaguardare il ruolo delle torri come elementi di valorizzazione dello skyline urbano</p>
	<p>5.5.5 CANALI STORICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutelare gli attraversamenti della rete irrigua storica in quanto elementi di cucitura di ambiti territoriali altrimenti separati dal canale e come componenti, con i percorsi di fruizione paesaggistica ripariali, di un sistema di percorrenze di valore turistico ricreativo particolarmente attrattivo in relazione alla qualità dei paesaggi attraversati</li> <li>- Valorizzare gli attraversamenti dei canali in quanto punti di osservazione dai quali è percepibile il corso del canale con una prospettiva lunga che rende possibile la visione contestuale delle due sponde; è opportuno non interrompere la continuità di questi assi visuali con l'inserimento di ulteriori nuovi attraversamenti</li> <li>- Valorizzare il tracciato esistente dei canali e della rete di strade arginali come percorso di connessione per la mobilità lenta</li> </ul>
	<p>5.5.6 COMPONENTI VEGETALI Conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltivate della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi</p>
	<p>5.5.7 ALBERI MONUMENTALI Tutelare gli alberi monumentali come capisaldi del paesaggio naturale/storico, per l'elevato valore simbolico si richiede l'identificazione di un'adeguata area di rispetto all'interno della inibire opere che possano sovrapporsi impropriamente con la percezione di questi preziosi esemplari arborei</p>
	<p>5.5.8 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Favorire la pedonalizzazione o la moderazione del traffico veicolare, in prospettiva di una fruizione più allargata, degli assi fondativi dei centri storici</p>
	<p>5.5.9 MOBILITÀ DOLCE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la percezione e il godimento del paesaggio e dell'ambiente naturale con mezzi e forme ecologiche</li> <li>- Favorire flussi turistici, spostamenti quotidiani per lavoro, scuola, consumi con mezzi e modalità ecologiche</li> <li>- Connettere il sistema delle aree naturali protette e le polarità urbane con mezzi di trasporto alternativi all'auto</li> </ul>
	<p>5.5.10 VIABILITÀ DI INTERESSE PAESAGGISTICO Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali</p>
<b>AMBITI AGRICOLI STRATEGICI</b>	
<p>6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali</li> <li>- Conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale</li> <li>- Conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale</li> </ul>
<p>6.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità</li> </ul>

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difesa del territorio rurale periurbano secondo gli Indirizzi del Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia, 2007-2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6)</li> <li>- Riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa</li> </ul>
<b>DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO</b>	
7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE E INFORMAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE E DI INSTABILITÀ DEI SUOLI	Diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio
7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	<p>7.2.1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale</li> <li>- Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative</li> <li>- Prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee;</li> <li>- Favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi</li> </ul>
	<p>7.2.2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto</li> <li>- Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua</li> <li>- Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua;</li> <li>- Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto</li> <li>- Assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale</li> </ul>
7.3 VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI GEOMORFOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica</li> <li>- Individuare geositi di interesse provinciale o locale</li> </ul>
7.4 CONTENIMENTO DEL DEGRADO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Razionalizzare – compatibilmente con la programmazione regionale di settore e con il Piano cave provinciale – l'apertura di nuove cave per il contenimento del consumo di suolo e di risparmio delle risorse naturali</li> <li>- Favorire progetti di recupero delle attività estrattive tesi a integrare le aree oggetto di modificazioni dovute all'attività estrattiva rispetto al contesto circostante migliorando la qualità paesistica ed ambientale dei luoghi</li> <li>- Favorire, attraverso i progetti di recupero, la rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica</li> <li>- Evitare la localizzazione di nuove aree di discarica all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica</li> </ul>

La legenda è la medesima utilizzata per le coerenze con PTR.

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DDP ED OBIETTIVI DEL PTCP DI MONZA E BRIANZA

Obiettivi del PTCP	Obiettivi del PTCP																			
	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	5.1	5.2	5.3	5.4	5.5	6.1	6.2	7.1	7.2	7.3	7.4
<b>OBIETTIVI DEL PGT</b>																				
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana				+B		+B				+B					+B					
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità	+B			+B	+B															
Contenimento del consumo di suolo				++						++					+B					
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate		+B		+B									+A	+B	+B					+B
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo				+B							+B				+B					
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato	+B																			
Aumentare la dotazione di verde urbano											+B				+B					
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopeditoneo	+B														+A					
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)	+B																			
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva																				
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)	+B										+B		++	+B						
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)											+B		+B	+B						
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)						+B					+B		+B	+B						
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopeditoneo a valenza ambientale, paesistica e fruitiva	+B										+B			++		+B				
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate										+B			+B			+B				
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa													+B					+B		
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette										+B										
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)	+B										+B		+B	+B		+B		+B		

### CONSIDERAZIONI

Fatti salvi gli obiettivi maggiormente riferiti all'azione Provinciale e quindi non di diretta competenza del PGT comunale (commercio, programmazione delle infrastrutture, incentivazione del TPL e del trasporto ferroviario, promozione della sensibilità paesistica...), la strategia complessiva del Documento di Piano appare in linea con gli indirizzi provinciali, soprattutto laddove viene suggerita un'attenzione particolare alla valorizzazione delle risorse paesistiche locali associata ad una tutela delle emergenze naturali e ad una riscoperta in senso fruitivo dei luoghi.

#### 5.1.5 Considerazioni in merito al rapporto tra PGT e indirizzi del PTC del Parco delle Groane

Come già evidenziato nel capitolo relativo agli strumenti programmatici, le NTA del PTC del Parco delle Groane specificano che tutti gli interventi da eseguire e tutte le iniziative da intraprendere nel territorio del Parco debbono essere volti a realizzare la tutela e la salvaguardia dei beni e delle funzioni seguenti:

- la biodiversità vegetale nella sua articolazione in boschi, brughiere, siepi boscate, zone umide;
- la biodiversità animale, con particolare riferimento alla fauna selvatica e, quindi, ai suoi habitat naturali;
- la morfologia, l'orografia e l'assetto idrogeologico del territorio del parco;
- la qualità delle acque;
- il paesaggio nelle sue visuali, nei suoi scorci panoramici, nelle sue vedute nonché nella sua articolazione nelle unità di paesaggio dei pianalti;
- l'attività agricola nelle sue colture tradizionali, nel rispetto del paesaggio agrario;
- gli edifici ed i giardini di interesse storico.

Dati questi presupposti si può affermare che il PGT prende in attenta considerazione il rapporto tra la gestione del territorio e la presenza di una porzione ad elevata naturalità tutelata dalla presenza di un Parco.

Da un lato infatti la strategia di Piano, come più volte ribadito, si orienta verso il contenimento della crescita dell'urbanizzato attraverso la promozione di un disegno maggiormente compatto con una diminuzione delle sfrangiature.

Dall'altro l'orientamento è volto alla valorizzazione del territorio extraurbano, sia esso quello rurale / produttivo, sia esso quello ad elevata naturalità inserito nel Parco. In particolare vi sono obiettivi che mirano alla riscoperta in senso fruitivo del territorio tutelato, tramite l'estensione di tracciati ciclopedonali, o alla promozione di azioni inerenti la creazione di interconnessioni ecosistemiche in grado di collegare tra loro le aree protette costituendosi quali corridoi ecologici.

Un ultimo elemento che accomuna gli indirizzi del Parco alla strategia del PGT è l'attenzione data alla tutela del paesaggio esplicitata quale protezione delle visuali privilegiate e promozione di interventi edilizi che si rapportino positivamente col contesto circostante sia urbano che extraurbano.

#### 5.1.6 Coerenza interna

La coerenza interna dovrebbe valutare la corrispondenza generale tra obiettivi ed azioni di Piano e verificare i collegamenti di carattere trasversale che si possono innescare con l'attuazione di interventi che possano realizzare una o più strategie del Documento di Piano.

Nel caso presente gli obiettivi individuati costruiscono una cornice di senso piuttosto solida che, come si è potuto rilevare nei paragrafi precedenti, risulta coerente con la pianificazione sovraordinata che agisce sul contesto.

Dagli obiettivi enunciati le uniche azioni concrete che possono essere rilevate sono quelle inerenti le trasformazioni urbanistiche legate all'attuazione degli ambiti di trasformazione che, tramite l'uso delle potenzialità negoziali messe a disposizione dal Documento di Piano, possono concorrere anche alla realizzazione di interventi di qualità internamente al tessuto edificato.

Le altre categorie di interventi derivanti dagli obiettivi appartengono alla sfera delle trasformazioni collegate alla sfera di influenza del Piano delle Regole (riqualificazione delle aree centrali e dei nuclei storici, nonché delle architetture nel territorio rurale) e del Piano dei Servizi (ampliamento del Centro Sportivo e incremento delle dotazioni di verde internamente all'urbanizzato). Il Documento di Piano non individua localizzazioni specifiche ove queste tipologie di azioni possano trovare una collocazione prioritaria e non individua nemmeno quali siano le aree pubbliche che potrebbero essere soggette a potenziali interventi di riqualificazione.

Per quanto concerne gli interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale nel territorio extraurbano e lungo i corpi idrici il Piano individua alcuni percorsi su cui attuare il potenziamento dei tracciati di fruizione ciclopedonale, e le direttrici prioritarie per la costruzione dei corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette, tuttavia non vengono fornite informazioni di dettaglio circa le modalità progettuali ed attuative con le quali si intende procedere alla realizzazione delle linee esposte.

Spetterà al sistema di monitoraggio, una volta iniziata l'implementazione del PGT, raccogliere dati che possano rendere conto di quanto le azioni messe in campo abbiano concorso o meno alla realizzazione degli obiettivi espressi nel Documento di Piano.

## 6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Il presente capitolo definisce a scala complessiva e di dettaglio gli effetti potenzialmente attesi a seguito dell'attuazione delle azioni di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Prima di procedere alla valutazione delle suddette azioni è utile richiamare in forma sintetica i punti di attenzione prioritari emersi da quanto esposto nel capitolo 2, in merito allo stato di salute del territorio, associando tali informazioni alle risposte che vengono individuate nel Piano, che possono avere un concorso positivo o, in alcuni casi, creare delle problematiche.

Tabella 6.1 – Quadro riassuntivo dei potenziali effetti attesi del Piano in relazione ai punti di attenzione prioritari

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<b>Il sistema insediativo</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• continuità con l'urbanizzato di Lazzate a nord e Cogliate a sud nell'abitato di Cascina Nuova;</li> <li>• urbanizzazione sviluppata prevalentemente lungo la viabilità principale;</li> <li>• disegno dell'urbanizzato piuttosto disomogeneo e frastagliato con numerose sfrangiature che non consentono un netto riconoscimento del confine tra ambito urbano ed ambito extraurbano</li> <li>• presenza di aree a destinazione produttiva / artigianale / commerciale confinanti col tessuto prevalentemente residenziale</li> <li>• Localizzazione di due aree a destinazione produttiva / artigianale / commerciale all'interno del Parco Regionale delle Groane.</li> <li>• mantenimento di un varco tra l'abitato del capoluogo e la frazione di Cascina Nuova</li> <li>• concentrazione delle urbanizzazioni attorno ai nuclei di antica fondazione</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La strategia di piano mira in generale ad una ricomposizione del disegno dei nuclei abitati con una migliore definizione dei margini e la compattazione della forma urbana</li> <li>• La concentrazione delle nuove previsioni attorno al nucleo esistente consente di usufruire al meglio dei servizi pubblici e privati già esistenti.</li> <li>• E' prevista la razionalizzazione e la redistribuzione delle funzioni al fine di minimizzare le situazioni presenti di commistione di funzioni non compatibili.</li> </ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La previsione di nuovi ambiti di trasformazione implica l'urbanizzazione di quote ulteriori di aree agricole con aumento dell'impermeabilizzazione del territorio comunale.</li> </ul>
<b>Infrastrutture per la mobilità e traffico</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di infrastrutture stradali di livello extraurbano che attraversano i nuclei residenziali portando al loro interno traffico di attraversamento.</li> <li>• Disegno della maglia viaria comunale incentrato sulle SP 133 e 152 che risultano i percorsi prioritari di afflusso e deflusso dai nuclei urbanizzati</li> <li>• Misinto dispone di un'ottima dotazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali se rapportata all'estensione del suo territorio ed alla consistenza della sua popolazione</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La crescita massima prevista inferiore al 20% della popolazione residente attuale, associata alla previsione della delocalizzazione di alcune imprese ora poste nel nucleo prevalentemente residenziale, sono elementi che fanno presupporre che non vi sarà un deciso incremento delle quote di traffico di attraversamento tali da criticizzare la situazione attuale, ottenendosi al contrario un parziale miglioramento dato dallo spostamento delle imprese produttive e del traffico da esse richiamato.</li> <li>• L'incremento delle piste ciclopedonali, assieme all'aumento della presenza di marciapiedi nei nuclei abitati, dovrebbero contribuire a definire una più precisa gerarchizzazione della viabilità urbana, soprattutto in corrispondenza delle aree residenziali</li> </ul>

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pur se limitato, l'incremento di traffico dovrà essere opportunamente monitorato operando, se necessario, per un suo contenimento nel caso si verificano situazioni indesiderate di congestionamento.</li> </ul>
<b>Aria</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ combustione non industriale</li> <li>○ trasporto su strada</li> </ul> </li> <li>• concentrazioni elevate di PM10</li> <li>• elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV</li> <li>• alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico</li> <li>• situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti</li> <li>• La campagna di rilevamento con mezzo mobile in comune di Lazzate ha rilevato il superamento dei valori di soglia solo per il PM10.</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• E' previsto l'incremento delle dotazioni vegetazionali locali, e una migliore gestione delle aree boschive con conseguente aumento del potenziale assorbente del comparto forestale.</li> <li>• La prevista delocalizzazione di alcune attività produttive porterà ad un miglioramento locale delle condizioni di qualità dell'aria all'interno del nucleo prevalentemente residenziale.</li> <li>• I nuovi edifici realizzati, siano essi residenziali o meno, dovranno rispondere a standard qualitativi che impongono la minimizzazione delle emissioni nocive in atmosfera.</li> <li>• Sono previsti indirizzi nel Piano inerenti il recupero o la riqualificazione di edifici localizzati all'interno del nucleo esistente con vantaggi in termini di ammodernamento delle strutture.</li> </ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La realizzazione di nuove edificazioni implica un aumento, se pur contenuto, di veicoli circolanti che deve essere attentamente governato al fine di evitare fenomeni di congestionamento che potrebbero generare picchi di presenza di sostanze inquinanti registrate localmente.</li> </ul>
<b>Risorse idriche</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello scadente dei corsi d'acqua superficiali e in particolare del torrente Guisa</li> <li>• Livello generalmente da scadente a compromesso dello stato chimico delle acque sotterranee</li> <li>• area caratterizzata da alta vulnerabilità da nitrati;</li> <li>• Presenza di reti capillari per la distribuzione dell'acqua e lo smaltimento dei reflui che raggiungono tutte le zone edificate</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La capillarità della rete di acquedotto e la previsione di ambiti di trasformazione in stretta connessione con il nucleo esistente implica facilità di allacciamento e minimizzazione delle perdite date da tubazioni troppo estese o con frequenti snodi.</li> <li>• La capillarità della rete fognaria e la previsione di ambiti di trasformazione in stretta connessione con il nucleo esistente implica che le nuove edificazioni si collegheranno agli impianti esistenti non sussistendo il rischio di presenza di scarichi in corpi idrici superficiali.</li> <li>• La previsione di interventi di carattere paesaggistico lungo i corpi idrici potrebbe comportare anche un miglioramento delle condizioni delle acque superficiali se si concretizzeranno in opere di piantumazione di filari arborei.</li> </ul>

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I nuovi residenti e le nuove attività previste implicano un carico ulteriore sulle reti di acquedotto e fognatura oltre a nuove quantità di reflui che dovranno essere trattati dal depuratore. Questi elementi dovranno essere tenuti in considerazione durante le fasi di implementazione delle trasformazioni.</li> </ul>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>presenza di problematiche di drenaggio superficiale nella porzione orientale del territorio comunale, cui corrisponde una diffusa presenza del fenomeno degli "occhi pollini".</li> <li>nel medesimo settore orientale sono individuate aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso, in corrispondenza del corso del Guisa.</li> <li>Lungo il torrente Guisa sono individuati tratti nei quali vi sono problemi idrici in occasione di significativi eventi meteorici</li> <li>Presenza di un tessuto urbano non particolarmente denso e con un grado di impermeabilizzazione non elevato</li> <li>Presenza di ridotte caratteristiche geotecniche con un'alta permeabilità e una soggiacenza dell'ordine di 40/50 m dal piano campagna nel settore occidentale del territorio comunale</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dei 14 ambiti di trasformazione previsti solo 5 determinano l'urbanizzazione di suolo attualmente ineditato, occorre precisare inoltre che l'attivazione delle trasformazioni è connessa alla contestuale attivazione delle Aree Obiettivo con vantaggi per il territorio in termini di aumento della qualità dell'abitare.</li> <li>A completa attuazione delle previsioni del PTG il grado di urbanizzazione comunale si attesterebbe al 47,54%, a fronte del 47,57% ammesso dal PTCP di Milano.</li> <li>Le trasformazioni previste riguardano per la maggior parte terreni classificati come "Suoli che presentano severe limitazioni (legate alle caratteristiche negative del suolo), tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative"</li> <li>Gli ambiti di trasformazione si concentrano nel settore occidentale del tessuto urbanizzato</li> </ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Occorrerà verificare che i Piani Particolareggiati relativi agli Ambiti di Trasformazione prevedano la massimizzazione delle quote di superficie scoperta ottenuta tramite un'oculata disposizione delle nuove volumetrie. Ciò è valido soprattutto per le funzioni non residenziali.</li> </ul>
<b>Paesaggio</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>A partire dall'ultimo dopoguerra i terrazzi dell'alta pianura, in particolare quello delle Groane e di Meda, sono stati oggetto di una fortissima pressione antropica, con creazione di un'espansione lineare in senso nord-sud tra Lazzate ed Arese e cancellazione in molti casi delle caratteristiche morfologiche originarie</li> <li>La presenza della scarpata morfologica della valle del Seveso e del pianalto ferrettizzato ha favorito il permanere di un ambiente prevalentemente boschivo ed estraneo sia alla valorizzazione agraria, sia alla prima grande ondata di industrializzazione, e ha costituito, grazie alla forte connotazione morfologica, un preciso limite all'urbanizzazione</li> <li>presenza di elementi di interesse paesistico (ambiti di rilevanza paesistica, ambito di rilevanza naturalistica, elementi di architettura religiosa, insediamenti rurali di rilevanza paesistica, elementi di architettura civile</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>E' prevista la preservazione e la valorizzazione ambientale e paesistica di ampie porzioni del territorio comunale e nella fattispecie di quelle che possono svolgere un ruolo di connessione tra le aree ad alta qualità ecologica.</li> <li>Le nuove trasformazioni contribuiscono a determinare un confine netto tra spazio urbanizzato e territorio rurale.</li> <li>Sono previsti interventi di recupero e valorizzazione dell'edilizia storica.</li> </ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Occorrerà prestare particolare attenzione al rapporto tra le nuove edificazioni negli ambiti di trasformazione di margine in rapporto agli spazi aperti, garantendo adeguate permeabilità visive nella disposizione dei nuovi</li> </ul>

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
residenziale);	volumi.
<b>Ecosistema</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di spinte urbanizzative che tendono a limitare le aree destinate a progetti di interconnessione ecosistemica e / o a generare barriere difficilmente frammentabili, ma condizionanti</li> <li>• presenza di elementi della Rete Ecologica della Provincia di Milano (ganglio principale, corridoi ecologici secondari, zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e varco);</li> <li>• presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (elemento di primo livello e elemento di secondo livello);</li> <li>• presenza del Parco delle Groane;</li> <li>• presenza del SIC "Boschi delle Groane";</li> <li>• presenza dell'Area Prioritaria per la Biodiversità "Groane".</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11 dei 14 ambiti di trasformazione individuati non interferiscono direttamente con aree incluse nelle Reti Ecologiche Provinciali o della Regione Lombardia.</li> <li>• Sono previsti interventi di valorizzazione ambientale da attuarsi lungo il corso del Torrente Guisa.</li> <li>• Sono previsti interventi di valorizzazione paesistica lungo i corpi idrici che potrebbero avere anche ricadute dal punto di vista dell'incremento delle potenzialità ecosistemiche locali.</li> </ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli ambiti AdT 2, 3 e 4 risultano inseriti all'interno di un elemento di secondo livello della RER, pur risultando esterni all'individuazione dei corridoi a valenza paesistico ambientale individuati dalla Provincia di Monza e Brianza.</li> </ul>
<b>Rischio</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• il territorio comunale ricade in zona sismica 4 "sismicità irrilevante";</li> <li>• non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</li> <li>• assenza di siti contaminati.</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono previste azioni di incentivazione finalizzate alla delocalizzazione di attività produttive attualmente collocate nel nucleo prevalentemente residenziale e alla riqualificazione di aree produttive dismesse.</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• valore della Raccolta Differenziata superiore a quello previsto come obiettivo;</li> <li>• valore della produzione pro-capite di rifiuti al di sotto della media provinciale e in diminuzione;</li> </ul>	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insediamento di nuovi residenti e nuove attività implica un aumento della produzione di rifiuti che dovrà essere valutato nel tempo al fine di prevenire eventuali fenomeni di criticità attualmente non rilevabili</li> </ul>
<b>Rumore</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione di un aggiornamento della zonizzazione acustica comunale in concomitanza con la stesura del PGT</li> </ul>	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Occorrerà monitorare l'evoluzione del clima acustico nei nuclei abitati al fine di verificare se non vi sia l'insorgenza di fenomeni di disturbo legati principalmente agli incrementi di traffico conseguenti alla realizzazione delle trasformazioni previste.</li> </ul>
<b>Energia</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumi prevalentemente concentrati nel settore residenziale e in quello produttivo</li> <li>• Incremento dei consumi energetici tra il 2007 e il 2008 dopo una fase di decremento tra 2005 e 2007</li> </ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'impulso alla riqualificazione degli edifici esistenti nel nucleo urbanizzato comporterà la realizzazione di strutture più efficienti dal punto di vista dei consumi energetici.</li> </ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I nuovi interventi previsti implicano l'aumento di consumi energetici che dovrebbe essere in parte contenuto dalla necessità di edificare i nuovi volumi secondo gli standard previsti dalla normativa.</li> </ul>
<b>Radiazioni</b>	

<b>Punti di attenzione prioritari</b>	<b>Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il territorio è attraversato da 2 elettrodotti;</li><li>• sono presenti 1 impianto per la telefonia localizzato in via Villa Vergani e 1 Microcella posta in via Fratelli Cervi;</li><li>• non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici;</li><li>• i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 sono inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti;</li></ul>	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Non è prevista la localizzazione di nuovi impianti tecnologici di rilevante dimensione o portata.</li></ul> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'AdT 11 potrebbe essere potenzialmente interferito dalla presenza dell'impianto per la telefonia posto in via Villa Vergani</li></ul>

## 6.1 Effetti attesi dall'attuazione del DdP

Alla tabella sintetica delle criticità rilevate e alla disamina delle interrelazioni tra criticità locali e sovralocali segue una più approfondita valutazione degli effetti attesi in base alle trasformazioni previste dal DdP.

Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione.

Considerando il grafico sotto riportato, si può osservare come il DdP preveda 930 abitanti teorici insediabili a seguito della realizzazione degli ambiti di trasformazione utilizzando tutte le incentivazioni messe a disposizione dal documento di Piano, incremento superiore rispetto a quello ipotizzabile per il 2015 sulla base della tendenza matematica degli ultimi anni considerati. Occorre tuttavia considerare che il calcolo della tendenza matematica non tiene conto, ad esempio, del grande impulso inurbativo che può derivare dall'approvazione di un piano in un comune che può generare comunque picchi demografici positivi tali da annullare in pratica lo scarto tra le due linee di previsione presente nel grafico.

Figura 6.1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsione di Piano

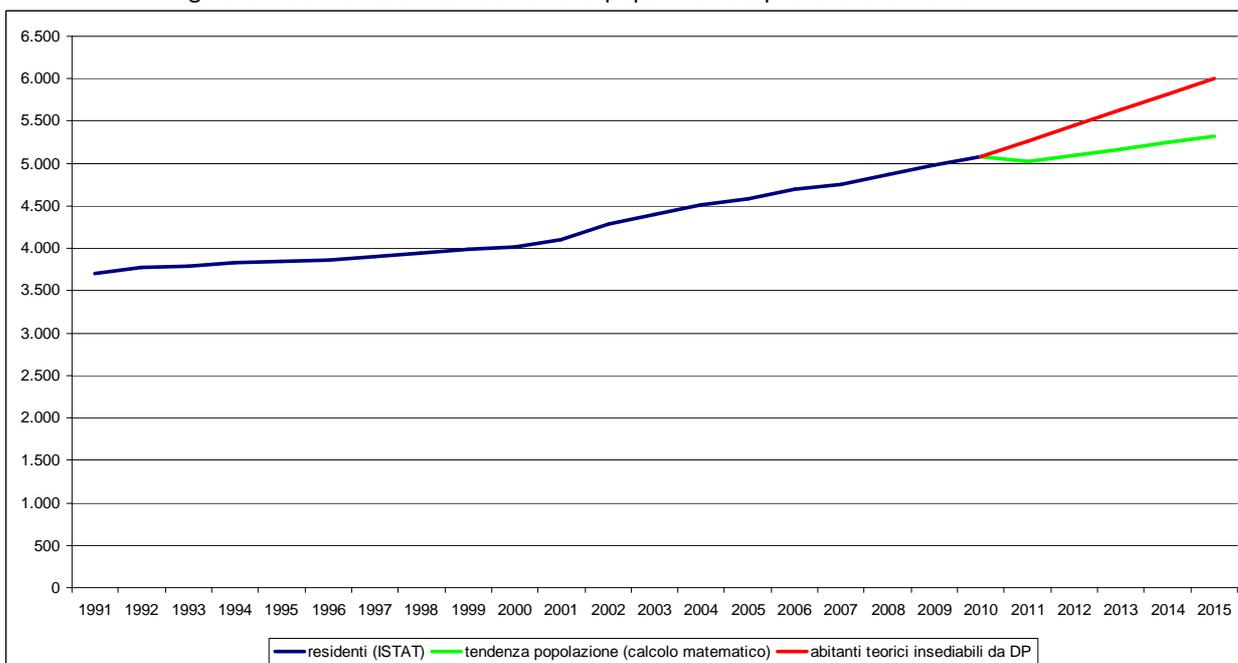


Tabella 6.2 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2010	previsione con DP 2015
consumi idrici m3	589.403	697.610
produzione rifiuti t/anno	2.356	2.789
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	3	4
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	23	27
carichi inquinanti generati BOD t/anno	111	132

Figura 6.2 Stima dei carichi inquinanti generati

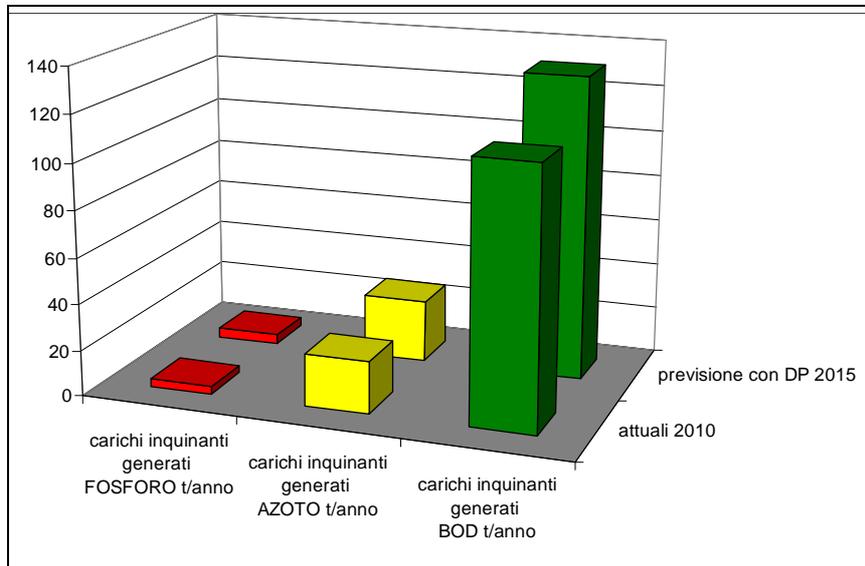


Figura 6.3 Stima consumi idrici (mc/anno)

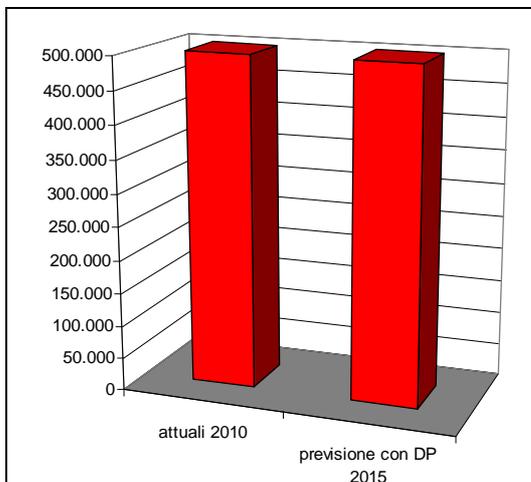
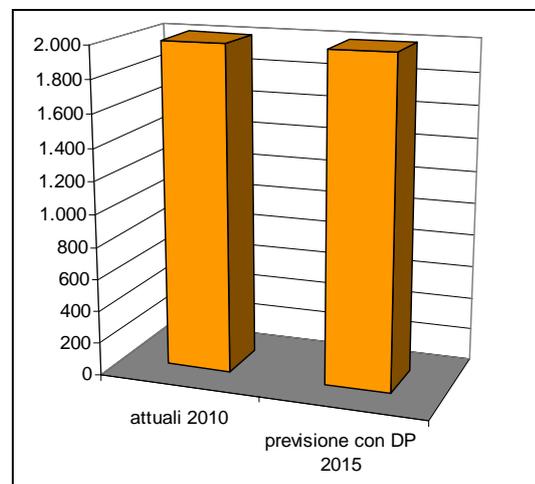


Figura 6.4 Stima produzione di rifiuti (t/anno)



### 6.1.1 Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione

Di seguito viene riportata una valutazione generale degli ambiti di trasformazione individuati all'interno del Documento di Piano del PGT del Comune di Misinto.

Gli ambiti sono analizzati all'interno di box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi, le possibili localizzazioni dei volumi, oltre alle proposte di sistemazione del verde, dei tracciati stradali e delle aree di sosta;
2. Una tabella contenente i dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili, veicoli circolanti previsti (con relative aree per gli spazi di sosta), consumi idrici, carichi inquinanti e produzione di rifiuti;
3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Al fine di garantire le migliori condizioni di:

- inserimento delle nuove edificazioni nel contesto;
- minimizzazione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi idrici;
- sostenibilità ambientale dell'intervento;
- qualità della vita dei nuovi residenti e di coloro che risiedono già nei pressi dell'area interessata dall'intervento;

si propone di seguito un elenco di interventi di mitigazione che devono essere considerati un presupposto ineludibile per la realizzazione degli interventi previsti:

- a. Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale degli edifici (morfologica ed estetica) per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico soprattutto nelle zone di confine tra tessuto agricolo e tessuto urbano.
- b. Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed alla necessità di un ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.
- c. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.) quali, ad esempio, la realizzazione di impianti di tipo centralizzato.
- d. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.
- e. Gli allacciamenti alla rete degli impianti per gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.
- f. Con i gestori della rete fognaria e degli impianti di depurazione dovrà inoltre essere valutata nello specifico la possibilità di recapitare in pubblica fognatura le sole acque reflue domestiche e dovranno essere presi accordi per la valutazione e la gestione nel tempo dei carichi insistenti sugli impianti di depurazione al fine di scongiurare l'insorgere di criticità.
- g. Gli interventi possono comportare l'incremento delle superfici impermeabili; per ridurre i potenziali impatti negativi sul sistema di smaltimento derivanti dalla presenza di ingenti quantità di acqua piovana, si propone l'impiego di materiali permeabili (ove compatibile) per le pavimentazioni (soprattutto in relazione ai parcheggi di pertinenza delle aree terziarie e commerciali) e la previsione di sistemi di infiltrazione in loco delle acque meteoriche potenzialmente non inquinate

- e il mantenimento dell'efficienza degli alvei del reticolo minore per non aggravare la criticità del sistema di smaltimento.
- h. Dovranno essere presi in considerazione sistemi di trattamento e smaltimento separato delle acque meteoriche di prima pioggia al fine di proteggere i suoli circostanti gli ambiti di trasformazione soprattutto in prossimità dei corpi idrici superficiali.
  - i. Dovrà essere valutata la possibilità di definire, ove possibile, specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale dei lotti di intervento.
  - j. Si dovrà fare ricorso a piantumazioni di alberi e filari laddove sia necessario per ricostruire una rete del verde che si integri al sistema del verde locale e/o alle reti verdi di livello sovraordinato.
  - k. Dovranno essere tenuti in debita considerazione nella progettazione e nell'organizzazione degli spazi i corpi idrici superficiali (naturali e artificiali) quali elementi di utilità produttiva, valenza paesaggistica e diversità ambientale.
  - l. Si dovrà promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.
  - m. Si dovrà massimizzare la presenza delle aree piantumate per favorire l'assorbimento della CO<sub>2</sub>, la riduzione degli inquinanti atmosferici, il miglioramento del microclima urbano.
  - n. Si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con elevata densità di alberi e arbusti autoctoni.
  - o. Si dovranno prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali; in tutti i casi occorrerà verificare la compatibilità acustica contestualmente alla definizione dell'impianto planivolumetrico dell'area di trasformazione.

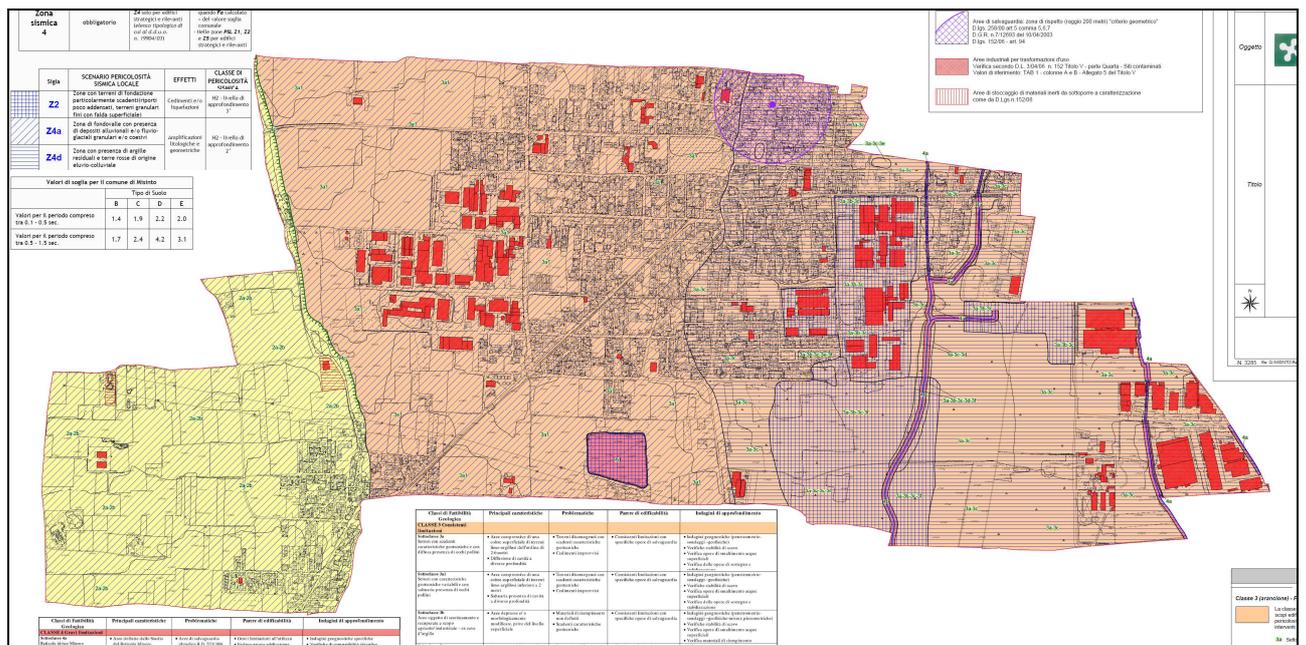
Per quanto concerne la **fattibilità geologica**, si riportano di seguito le informazioni desunte dallo studio geologico predisposto ai fini della predisposizione dello strumento urbanistico comunale.

Classi di Fattibilità Geologica	Principali caratteristiche	Problematiche	Parere di edificabilità	Indagini di approfondimento
<b>CLASSE 4 Gravi limitazioni</b>				
Sottoclasse 4a Reticolo idrico Minore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree definite dallo Studio del Reticolo Minore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree di salvaguardia idraulica R.D. 523/ 904</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravi limitazioni all'utilizzo</li> <li>• Esclusa nuova edificazione</li> <li>• Solo opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini geognostiche specifiche</li> <li>• Verifiche di compatibilità idraulica</li> </ul>
Sottoclasse 4b Reticolo idrico Principale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Torrente Guisa MI008</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree di salvaguardia idraulica R.D. 523/ 904</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravi limitazioni all'utilizzo</li> <li>• Esclusa nuova edificazione</li> <li>• Solo opere di salvaguardia</li> <li>• Art. 46 - P.T.C.P. Provincia di Milano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini geognostiche specifiche</li> <li>• Verifiche di compatibilità idraulica</li> </ul>
Sottoclasse 4c Orlo di terrazzo 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Larghezza pari alla scarpata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elemento di pregio morfologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravi limitazioni all'utilizzo</li> <li>• Esclusa nuova edificazione</li> <li>• Art. 51 - P.T.C.P. Provincia di Milano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini geomorfologiche</li> <li>• Stabilità dei versanti</li> </ul>
Sottoclasse 4d Vasca volano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area morfologicamente modificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree a rischio di esondazione</li> <li>• Accumulo idrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravi limitazioni all'utilizzo</li> <li>• Esclusa nuova edificazione</li> <li>• Solo opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini geognostiche specifiche</li> <li>• Verifiche di compatibilità idraulica</li> </ul>
<b>Classi di Fattibilità Geologica</b>				
<b>CLASSE 2 Modeste limitazioni</b>				
Sottoclasse 2a Aree con alta permeabilità relativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree subpianeggianti e con litologie prevalentemente ghiaioso-sabbiose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente ridotte capacità protettive (soggiacenza dell'ordine di 40/ 50 metri)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con attenzione alle specifiche problematiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini geognostiche</li> <li>• Valutazione del grado di protezione dei terreni profondi</li> <li>• Analisi e smaltimento acque superficiali</li> </ul>
Sottoclasse 2b Aree sabbioso-ghiaiose con locali lenti limo-argillose	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree pianeggianti e con presenza di lenti limo-argillose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche geotecniche non sempre ottimali (aree eterogenee)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con attenzione alle specifiche problematiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini geognostiche</li> <li>• Valutazione della capacità portante dei terreni</li> </ul>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
Rapporto Ambientale Preliminare

Classi di Fattibilità Geologica	Principali caratteristiche	Problematiche	Parere di edificabilità	Indagini di approfondimento
<b>CLASSE 3 Consistenti limitazioni</b>				
<b>Sottoclasse 3a</b> Settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree comprensive di una coltre superficiale di terreni limo-argillosi dell'ordine di 2-6 metri</li> <li>Diffusione di cavità a diverse profondità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Terreni disomogenei con scadenti caratteristiche geotecniche</li> <li>Cedimenti improvvisi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica delle opere di sostegno e stabilizzazione</li> </ul>
<b>Sottoclasse 3a1</b> Settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree comprensive di una coltre superficiale di terreni limo-argillosi inferiore a 2 metri</li> <li>Saltuaria presenza di cavità a diverse profondità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Terreni disomogenei con scadenti caratteristiche geotecniche</li> <li>Cedimenti improvvisi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica delle opere di sostegno e stabilizzazione</li> </ul>
<b>Sottoclasse 3b</b> Aree oggetto di scorticamento e recuperate a scopo agricolo/industriale - ex cave d'argilla	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree depresse e/o morfologicamente modificate, prive del livello superficiale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Materiali di riempimento non definiti</li> <li>Scadenti caratteristiche geotecniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica materiali di riempimento</li> </ul>
<b>Sottoclasse 3c</b> Settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree con suoli limo-argillosi a volte morfologicamente modificate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Drenaggio difficoltoso, scadenti caratteristiche geotecniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica opere di regimazione idraulica</li> </ul>
<b>Sottoclasse 3d</b> Aree potenzialmente inondabili a seguito di eventi meteorici intensi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree con possibili alluvionamenti limitrofi ai corsi d'acqua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modesti valori di velocità ed altezza d'acqua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia e specifici accorgimenti costruttivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica opere di regimazione idraulica</li> </ul>
<b>Sottoclasse 3e</b> Aree denudate e/o con riempimenti di materiali (ex-laghetti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree depresse e/o morfologicamente modificate</li> <li>Depositi di terreni di riporto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Materiali di riempimento non definiti</li> <li>Scadenti caratteristiche geotecniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica preliminare materiali di riempimento</li> </ul>
<b>Sottoclasse 3f</b> Aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree morfologicamente modificate</li> <li>Avvallamenti e cedimenti localizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cedimenti improvvisi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistenti limitazioni con specifiche opere di salvaguardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini geognostiche (penetrometrie-sondaggi-geofisiche-misure piezometriche)</li> <li>Verifiche stabilità di scavo</li> <li>Verifica opere di smaltimento acque superficiali</li> <li>Verifica preliminare materiali di riempimento</li> </ul>

Figura 6.5 – Carta della fattibilità geologica



**Legenda: FATTIBILITÀ**

**INDICAZIONI SULLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA**

**Classe 3 (arancione) - Fattibilità con consistenti limitazioni**

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

- 3a Settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini
- 3a1 Settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini
- 3b Aree oggetto di scorticamento e recuperate a scopo agricolo/industriale - ex cave d'argilla
- 3c Settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali
- 3d Aree potenzialmente inondabili a seguito di eventi meteorici intensi
- 3e Aree denudate e/o con riempimenti di materiali (ex-laghetti)
- 3f Aree con locali cedimenti conseguenti all'estrazione di sabbia sotto il livello argilloso

**Classe 2 (gialla) - Fattibilità con modeste limitazioni**

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

- 2b Aree con alta permeabilità relativa
- 2c Aree sabbioso-ghiaiose con locali lenti limo-argillose

**Classe 4 (rossa) - Fattibilità con gravi limitazioni**

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

- 4a Reticolo idrico minore di competenza comunale  
Fascia di rispetto di 10 metri
- 4b Reticolo idrico principale di competenza regionale  
Torrente Guisa (MI008)  
Fascia di rispetto 10 metri
- 4c Orti di terrazzo  
Art.51 Elementi Geomorfologici 
- 4d Vasca volano

	Livelli di approfondimento e fasi di applicazione		
	1° livello fase pianificatoria	2° livello fase pianificatoria	3° livello fase progettuale
<b>Zona sismica 4</b>	obbligatorio	Nelle zone <b>PSL Z3</b> e <b>Z4</b> solo per edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03)	- Nelle aree indagate con il 2° livello quando <b>Fa</b> calcolato > del valore soglia comunale - Nelle zone <b>PSL Z1, Z2</b> e <b>Z5</b> per edifici strategici e rilevanti

	Sigla	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITÀ SISMICA
	<b>Z2</b>	Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni	H2 - livello di approfondimento 3°
	<b>Z4a</b>	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2 - livello di approfondimento 2°
	<b>Z4d</b>	Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale		

Nel complesso le trasformazioni proposte prospettano gli impatti riassunti nelle tabelle seguenti:

Ambiti residenziali							
ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Compensazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	
66.851	37.192	24.641	17.809	19.397	930	659	
mq per parcheggi (12,5 per veicolo)	consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
8.243	295,68	107.923	3.636	20,36	4,17	0,61	431,43

Ambiti produttivi									
ST m <sup>2</sup>	Sup. coperta	Indice edificabilità (mq/mq)	SLP (mq)	dotazione servizi indotta intervento	perequazione territoriale	Addetti previsti per produzione e manifatturiero (1,63 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali /giorno	Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
31.024	24.819	0,8	24.819	4.964	12.410	405	496	405	901

Dei 14 ambiti individuati dal Documento di Piano 12 hanno caratteristiche monofunzionali o prevalentemente residenziali e i restanti 2 hanno caratteristiche produttive.

5 ambiti (AdT 1, 2, 3, 4 e 5) si localizzano all'interno del tessuto agricolo, ma in stretta continuità e contiguità con i tessuti urbani di Misinto e Cascina Nuova, oltre a perseguire l'omogeneità funzionale.

I restanti 9 ambiti a carattere residenziale si localizzano nel tessuto urbano di Misinto e sono funzionali per la maggior parte ad attuare interventi di riqualificazione e riconversione di aree produttive dismesse con il risultato di produrre migliori condizioni di vivibilità del nucleo abitato.

Non si rileva l'individuazione di ambiti isolati nel tessuto agricolo, che facciano prevedere la nascita di nuclei abitati di nuova fondazione, o posti lungo infrastrutture di comunicazione tali da divenire il presupposto per una futura urbanizzazione lineare. In particolare viene preservata la separazione tra i nuclei di Misinto e Casina Nuova.

In generale tutti gli ambiti partecipano alla qualificazione dell'insediamento contribuendo alla realizzazione delle Aree Obiettivo legate all'incremento della dotazione di servizi ed in generale all'incremento delle dotazioni di verde urbano.

11 dei 14 ambiti non interferiscono in modo critico con gli elementi delle Reti Ecologiche della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, o con le aree del Parco delle Groane (si rimanda comunque a quanto contenuto nell'apposita Valutazione di Incidenza redatta contestualmente alla VAS) inoltre nessuno degli ambiti si localizza in aree caratterizzate da una particolare pericolosità dal punto di vista idrogeologico.

Gli ambiti AdT 2, 3 e 4 risultano inseriti all'interno di un elemento di secondo livello della RER, pur risultando esterni all'individuazione dei corridoi a valenza paesistico ambientale individuati dalla Provincia di Monza e Brianza. Non si rilevano particolari condizioni di criticità connesse all'implementazione dei suddetti ambiti relativamente al mantenimento della funzionalità ecosistemica dell'elemento della RER individuato.

Per tutti gli ambiti si rileva una relativa facilità di allaccio alle reti di sottoservizi, nonché di accessibilità alla viabilità comunale esistente.

Non si registrano situazioni di particolare rischio o compromissione purché siano attentamente considerate le indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni presenti in ciascuna scheda di valutazione.

Sulla base delle indicazioni dell'art 45.3.a del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, è stato predisposto un apposito "Studio del traffico propedeutico alla redazione del PGT" che contiene anche una valutazione degli effetti delle previsioni di Piano sulla rete viabilistica, di cui si riportano di seguito alcuni stralci.

#### Traffico indotto dai comparti residenziali

COD	SLP RESIDENZIALE TOTALE	ABITANTI TOTALI (1/50mq)	POP. ATTIVA	MODAL SPLIT AUTO	COEFF. OCCUPAZIONE AUTO	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA
AdT 01	3.490	70	42	34	28	28	3	25	17	3
AdT 02	2.192	44	26	21	18	18	2	16	11	2
AdT 03			-	-	-	-	-	-	-	-
AdT 04			-	-	-	-	-	-	-	-
AdT 05	4.473	89	54	43	36	36	4	32	21	4
AdT 06	3.347	67	40	32	27	27	3	24	16	3
AdT 07	3.769	75	45	36	30	30	3	27	18	3
AdT 08	3.111	62	37	30	25	25	2	22	15	2
AdT 09	1.575	32	19	15	13	13	1	11	8	1
AdT 10	3.283	66	39	32	26	26	3	24	16	3
AdT 11	1.567	31	19	15	13	13	1	11	8	1
AdT 12	4.668	93	56	45	37	37	4	34	22	4
AdT 13	3.406	68	41	33	27	27	3	25	16	3
AdT 14	2.311	46	28	22	18	18	2	17	11	2
<b>TOTALE AdT</b>	<b>37.193</b>	<b>744</b>	<b>446</b>	<b>357</b>	<b>298</b>	<b>298</b>	<b>30</b>	<b>268</b>	<b>179</b>	<b>30</b>

Dalla tabella emerge che, per quanto riguarda i soli ambiti di trasformazione a carattere residenziale, si può stimare un traffico indotto di 298 veicoli di cui 268 in uscita e 30 in entrata nelle ore di punta mattutine, e 179 in ingresso e 30 in uscita nelle ore di punta serali.

#### Traffico indotto dai comparti produttivi

Per quanto riguarda la stima del traffico dei comparti non residenziali è stata distinta un'ipotetica funzione commerciale da una produttiva, ottenendo per il primo caso un traffico indotto di 33 veicoli di cui 20 in ingresso nelle ore di punta mattutine, relativamente agli addetti, e 435 veicoli di cui 261 in entrata e 174 in uscita nelle ore di punta serali relativamente ai clienti.

Per il comparto produttivo si stima invece un traffico indotto di 372 veicoli per gli addetti e di 42 veicoli pesanti.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
**Rapporto Ambientale Preliminare**

COMMERCIALE ADDETTI										
COD	SLP COMMERCIALE E TOTALE	N° ADDETTI TOTALI (1/60mq)	N° AUTO / ADDETTO	N° ADDETTI / TURNO	ADDETTI INDOTTO	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA
AdT 03	2.000	60	1	50%	17	17	10	-	-	-
AdT 04	2.000	60	1	50%	17	17	10	-	-	-
PU 05	-	-	-	0%	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4000</b>	<b>120</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

COMMERCIALE CLIENTI										
COD	SV COMMERCIALE E TOTALE	CLIENTI ALIMENTARE VEICOLI I/ MQ (1/5mq)	CLIENTI NON ALIMENTARE VEICOLI I/ MQ (1/11.11mq)	CLIENTI AUTO VENERDI	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA	
AdT 03	1.500	0,20		300	300	-	-	180	120	
AdT 04	1.500		0,09	135	135	-	-	81	54	
PU 05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>3000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>435</b>	<b>0</b>	<b>435</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>261</b>	<b>174</b>

PRODUTTIVO ADDETTI										
COD	SLP PRODUTTIVO TOTALE	N° ADDETTI TOTALI (1/50mq)	N° AUTO / ADDETTO	ADDETTI INDOTTO	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA	
AdT 03	12.139	50	0,667	162	162	129	16	8	81	
AdT 04	8.680	50	0,667	116	116	93	12	6	58	
PU 05	7.055	50	0,667	94	94	75	9	5	47	
<b>TOTALE</b>	<b>27874</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>372</b>	<b>372</b>	<b>297</b>	<b>37</b>	<b>19</b>	<b>186</b>	

PRODUTTIVO PESANTI										
COD	SLP PRODUTTIVO TOTALE	VEICOLI / GIORNO / 1000 MQ SLP (INDICE > 80%)	N° PESANTI / GIORNO	% ORA DI PUNTA	N° PESANTI / HP	TRAFFICO INDOTTO	HPM INGRESSO	HPM USCITA	HPS INGRESSO	HPS USCITA
AdT 03	12.139	15	182	10%	18	18	-	5	13	5
AdT 04	8.680	15	130	10%	13	13	-	4	9	4
PU 05	7.055	15	106	10%	11	11	-	3	7	3
<b>TOTALE</b>	<b>27874</b>	<b>418</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>29</b>	<b>13</b>

Impatto dello scenario di breve periodo

Il traffico veicolare indotto dal complesso degli ambiti di trasformazione considerati (comprendendo anche i pregressi di PRG in corso di trasformazione) è pari a circa 780 ve/h nell'ora di punta del mattino e a 1015 ve/h nell'ora di punta della sera.

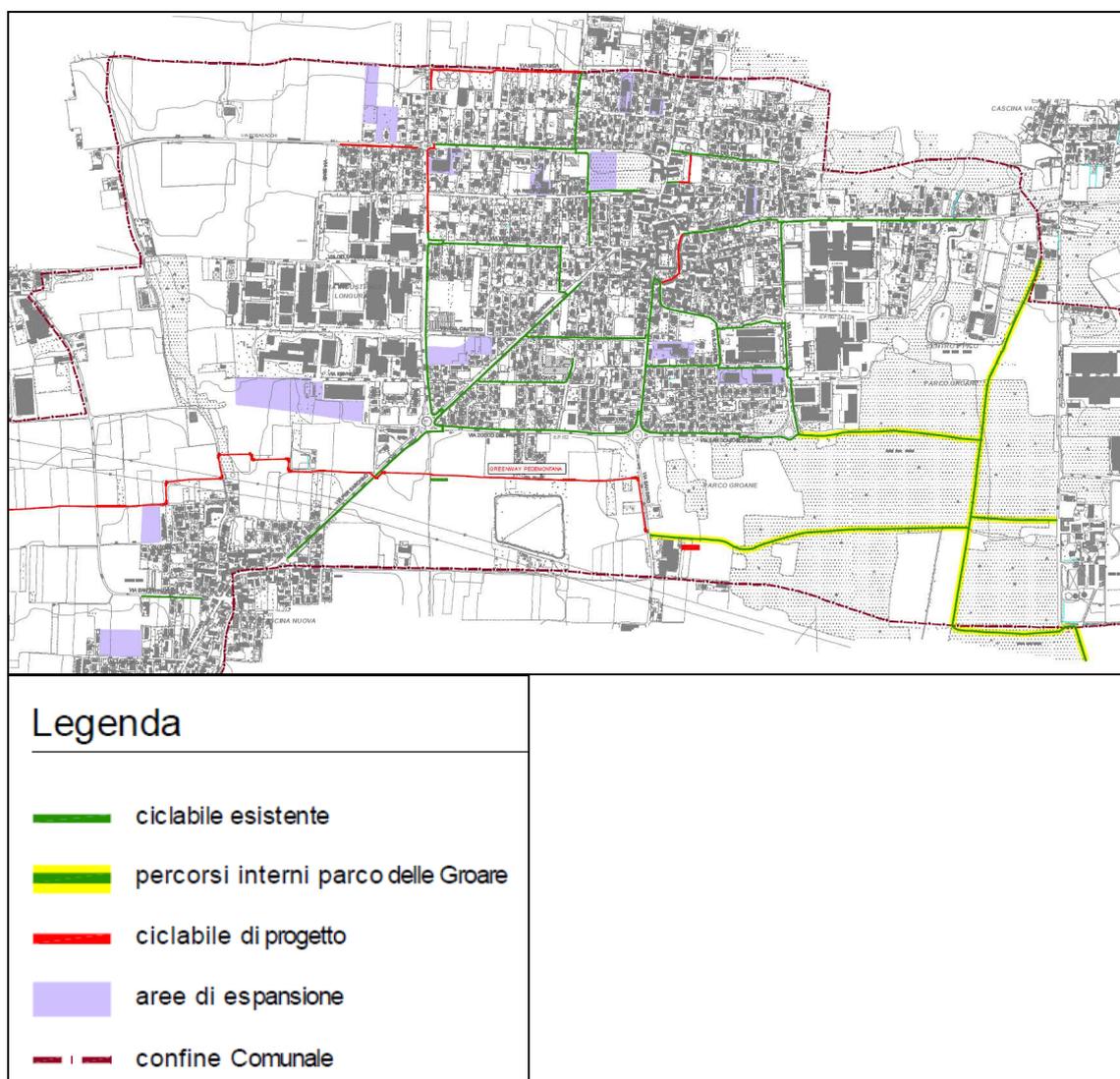
Se il traffico indotto dalle residenze è maggiore nell'ora di punta del mattino (387 ve/h), quando l'uscita dalle dimore è concentrata in un fascia oraria molto compressa, rispetto a quello di rientro nell'ora di punta del pomeriggio (271 ve/h), il traffico indotto dal commerciale è nettamente maggiore il pomeriggio e ad esso va imputato un carico veicolare ben più alto (639 ve/h) di quello generato dal residenziale.

Si evidenzia come i maggiori carichi di traffico aggiuntivi interessino la viabilità principale del centro abitato di Misinto ed in particolare via Europa, via Zocco del Prete, via San D.Savio e via per Birago, dove si registrano aumenti superiori ai 100 ve/h.

In particolare è via Europa l'asse che subirà i maggiori aumenti di traffico, a causa della vicinanza degli ambiti di trasformazione produttiva/commerciale: tali aumenti sono stati stimati in 260 ve/h il mattino e 380 ve/h il pomeriggio.

In generale tuttavia gli incrementi dei flussi di traffico, anche significativi in termini percentuali, non sono tali da portare il rapporto flusso / capacità sulle aste viarie considerate ad un livello eccessivo: i valori si mantengono praticamente ovunque sotto 0,40 e solo su via Europa si potrebbero raggiungere valori di 0,50. Del resto, a fronte di capacità che oscillano tra gli 800 e 1200 ve/h per senso di marcia (1600 - 2400 ve/h bidirezionali), si sono stimati per il breve periodo flussi bidirezionali che solo nelle aste maggiormente trafficate superano i 1000 ve/h e sono perfettamente compatibili con il sistema.

Figura 6.6 – Cartografia relativa ai percorsi ciclopeditoni esistenti ed in progetto



ADT 01						
Localizzazione						
						
ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
9.433	3.490	2.312	1.745	87	62	774
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO2/ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
27,75	10.127,72	341,26	1,91	0,39	0,06	40,49
Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano						
<p><b>Descrizione territoriale di contesto</b> L'ambito di trasformazione localizzato nella frazione Cascina Nuova, si trova al margine sudovest del nucleo urbano, tra il tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale, caratterizzato da edificazioni mono-bi familiari, e il territorio agricolo. L'ambito è attualmente ineditato ed è caratterizzato da una buona accessibilità.</p> <p><b>Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione</b> L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di sviluppo per promuovere un potenziamento equilibrato dell'area urbana. Le finalità del progetto sono orientate alla formazione di un insediamento residenziale a completamento del sistema insediativo attiguo. La connotazione dell'area e soprattutto la sua posizione, prefigurano una progettualità particolarmente attenta al contesto paesaggistico e territoriale, cogliendo l'esigenza di una "ri-definizione" del margine urbano. A tale fine, particolare attenzione andrà posta alla implementazione dell'apparato arboreo lungo i confini del lotto, come azione di mitigazione dell'impatto del nuovo intervento sul territorio agricolo circostante. Considerata la prevedibile formazione di un comparto articolato in edifici puntuali di estensione variabile di orientamento preferibilmente est-ovest, si dovrà prestare particolare attenzione agli spazi intermedi tra un'unità edilizia e l'altra, adottando soluzioni progettuali coerenti e unitarie per l'intero ambito e utilizzando essenze arboree per la delimitazione delle singole aree di pertinenza. L'articolazione della progettazione urbanistica deve garantire la migliore estensione possibile dello spazio pubblico aperto, realizzando uno spazio di socialità attrattivo e orientato verso i fruitori, in grado di definire una nuova centralità e identità urbana per la frazione, carente oggi da questo punto di vista.</p> <p><b>Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale</b> Al fine di garantire, mediante una progettazione unitaria, l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire la qualità architettonica degli interventi edilizi, la realizzazione di spazi di</p>						

## ADT 01

interesse pubblico di alta qualità, il corretto inserimento nel paesaggio di contesto.

L'ambito è inserito in un tessuto ritenuto strategico per la posizione che assume tra il contesto urbanizzato, gli spazi aperti e i nuovi ambiti di trasformazione; in tale accezione la progettazione dovrà orientare opzioni morfologiche con elevati requisiti di valorizzazione paesaggistica, ponendo particolare attenzione al disegno urbano dei limiti.

La prossimità con gli spazi aperti verso nord, sostanza, infatti, l'adozione di fasce tampone a verde come elementi di interfaccia con lo spazio aperto dell'intorno; in particolare deve essere curata la delimitazione a nord dell'ambito con essenze arboree a ridefinizione di un margine urbano verde con funzioni anche di filtro ambientale.

Al fine di non schermare completamente con gli edifici il paesaggio agricolo a nord dell'area di intervento, è preferibile che la direttrice principale dello spazio pubblico di previsione debba privilegiare la visuale nord-sud. L'insediamento deve configurarsi con tipologie edilizie coerenti con le forme del costruito tradizionali, sia sotto il profilo di una adeguata densità e dimensione che per quanto concerne il rapporto tra gli spazi aperti pubblici/collettivi e privati che devono mantenere un rapporto di continuità funzionale e visiva, in modo da consentire una adeguata permeabilità visiva verso gli spazi aperti.

L'orientamento dell'edificato deve essere correttamente delineato in rapporto a sole e venti prevalenti, predisponendo le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito occupa un'area attualmente agricola a nord della via Vittorio Veneto in frazione Cascina Nuova. Ad est e ad ovest confina con il tessuto urbano consolidato a bassa densità costituito da edifici mono-bi familiari isolati su lotto. A nord si estende il tessuto agricolo.

### Vincoli

///

### Fattibilità geologica

Classi 2a (aree con alta permeabilità relativa) e 2b (aree sabbioso-ghiaiose con locali lenti limo-argillose).

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
2. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. L'accesso all'area dovrebbe essere predisposto evitando di creare criticità al traffico transitante sulla via Vittorio Veneto considerando il suo essere a fondo cieco.
4. Per quanto concerne il rapporto tra le nuove edificazioni e gli spazi agricoli che si estendono a nord le opere di mitigazione paesaggistica suggerite dalla scheda del Documento di Piano dovrebbero concretizzarsi nella creazione di filari arborei o macchie arboree che segnino anche visivamente il passaggio tra spazio agricolo e spazio edificato e contribuiscano al rafforzamento della rete ecologica locale.

**ADT 01**

5. L'area fondiaria potrebbe essere posizionata come suggerito dalla scheda di intervento in modo da garantire appieno la permeabilità dell'intervento e la creazione dell'area verde interclusa. Sarebbe opportuno che detta area non fosse recintata garantendo una comunicazione con lo spazio agricolo.
6. La disposizione dei volumi internamente all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
7. La disposizione dei volumi dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

**ADT 02**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
5.924	2.192	1.452	1.096	55	39	486
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
17,43	6.360,29	214,31	1,20	0,25	0,04	25,43

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione, localizzato nella frazione Cascina Nuova, si trova al margine nord-ovest del nucleo urbano, tra il tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale, caratterizzato da edificazioni mono-bi familiari ed il territorio agricolo. L'ambito è attualmente ineditato ed è caratterizzato da una buona accessibilità.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di sviluppo per promuovere un potenziamento equilibrato dell'area urbana.

Le finalità del progetto sono orientate alla formazione di un insediamento residenziale a completamento del sistema insediativa attiguo.

La connotazione dell'area e soprattutto la sua posizione, prefigurano una progettualità particolarmente attenta al contesto paesaggistico e territoriale, cogliendo l'esigenza di una "ri-definizione" del margine urbano. A tale fine, particolare attenzione andrà posta alla implementazione dell'apparato arboreo lungo i confini nord-ovest del lotto, come azione di mitigazione dell'impatto del nuovo intervento sul territorio agricolo circostante.

Considerata la prevedibile formazione di un comparto articolato in edifici puntuali di estensione variabile di orientamento preferibilmente est-ovest, si dovrà prestare particolare attenzione agli spazi intermedi tra un'unità edilizia e l'altra, adottando soluzioni progettuali coerenti e unitarie per l'intero ambito e utilizzando essenze arboree per la delimitazione delle singole aree di pertinenza.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire, mediante una progettazione unitaria, l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve orientare il raggiungimento di una soluzione architettonica coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura degli edifici e gli spazi di pertinenza.

Per favorire la dotazione di aree verdi nella zona e predisporre una dotazione di parcheggi anche a soddisfacimento di una carenza nel contesto urbano, è auspicabile la realizzazione di parcheggi e aree verdi a sud dell'ambito di trasformazione, in

## ADT 02

relazione con il tessuto urbano consolidato.

Al fine di mitigare l'impatto con il paesaggio agricolo a ovest dell'area di intervento è prefigurata una fascia arborata a confine, a ridefinizione di un margine urbano verde con funzioni anche di filtro ambientale; in tale spazio è prefigurata la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di connessione con la pista ciclabile già parte del progetto Greenway – quale compensazione ambientale connessi a grandi opere infrastrutturali (autostrada Pedemontana Lombarda) in modo da implementare l'offerta di percorsi protetti e di integrare la rete della mobilità dolce.

Gli edifici dovranno prevedere un orientamento coerente con la giacitura del tessuto urbano consolidato esistente, prediligendo una disposizione dei fronti maggiori con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile, predisponendo le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito occupa un'area attualmente agricola a nord della Zara in frazione Cascina Nuova. Ad est confina con il tessuto urbano consolidato a bassa densità costituito da edifici mono-bi familiari isolati su lotto. A nord e ad ovest si estende il tessuto agricolo.

### Vincoli

Il lato sud dell'ambito è interessato dalla presenza di un percorso paesaggistico.

### Fattibilità geologica

Classi 2a (aree con alta permeabilità relativa) e 2b (aree sabbioso-ghiaiose con locali lenti limo-argillose).

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
2. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. Il Piano Attuativo dovrebbe tenere in adeguata considerazione la presenza dell'elemento di secondo livello della RER e rapportarsi ad esso.
4. L'accesso all'area dovrebbe essere predisposto evitando di creare criticità al traffico transitante sulla via Zara considerando il suo essere a fondo cieco.
5. Per quanto concerne il rapporto tra le nuove edificazioni e gli spazi agricoli che si estendono a nord e ad ovest le opere di mitigazione paesaggistica suggerite dalla scheda del Documento di Piano dovrebbero concretizzarsi nella creazione di filari arborei o macchie arboree che segnino anche visivamente il passaggio tra spazio agricolo e spazio edificato e contribuiscano al rafforzamento della rete ecologica locale, fermo restando il rispetto della previsione di collegamento ciclopedonale.

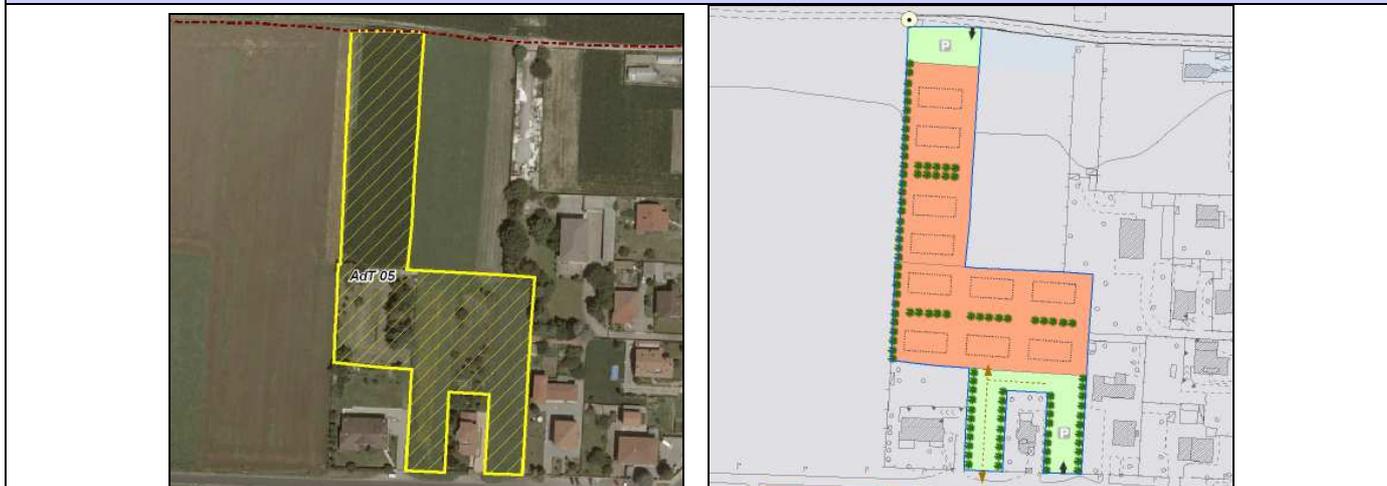
Data la presenza a nord-est dell'ambito di una macchia boscata di ridotte dimensioni potrebbe essere verificata la possibilità che le mitigazioni arboree riguardassero anche la porzione nord dell'area di intervento.

**ADT 02**

6. L'area fondiaria potrebbe essere posizionata come suggerito dalla scheda di intervento in modo da garantire appieno la permeabilità dell'intervento.
7. La disposizione dei volumi internamente all'area fondiaria dovrebbe perseguire sia la massima permeabilità visiva verso gli spazi aperti, sia la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
8. La disposizione dei volumi dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.
9. Dovrebbe essere garantita la massima comunicazione tra spazi aperti e spazi costruiti limitando la presenza delle recinzioni ai luoghi dove debba essere garantita la sicurezza per i residenti.

**ADT 05**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
12.090	4.473	2.964	2.237	112	79	991
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
35,56	12.980,40	437,38	2,45	0,50	0,07	51,89

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione è localizzato al margine nord-ovest del nucleo urbano, tra il tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale, caratterizzato da edificazioni mono-bi familiari, ed il territorio agricolo. L'ambito è attualmente ineditato ed è caratterizzato da una discreta accessibilità: a sud da via Robasacchi, attraverso due "varchi" nel continuum urbanizzato esistente mentre sul lato nord è in corso di realizzazione una nuova strada a servizio di un'area di completamento contigua all'ambito di trasformazione in oggetto.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di sviluppo per promuovere un potenziamento equilibrato dell'area urbana.

Le finalità del progetto sono orientate alla formazione di un insediamento residenziale in connessione e a completamento del tessuto urbano consolidato.

La connotazione dell'area e soprattutto la sua posizione, prefigurano una progettualità particolarmente attenta al contesto paesaggistico e territoriale, cogliendo l'esigenza di una "ri-definizione" del margine urbano. A tale fine particolare attenzione andrà posta alla implementazione dell'apparato arboreo lungo il confine occidentale del lotto, come azione di mitigazione dell'impatto del nuovo intervento sul territorio agricolo circostante.

Considerata la prevedibile formazione di un comparto articolato in edifici puntuali di estensione variabile di orientamento preferibilmente est-ovest, si dovrà prestare particolare attenzione agli spazi intermedi tra un'unità edilizia e l'altra, adottando soluzioni progettuali coerenti e unitarie per l'intero ambito e utilizzando essenze arboree per la delimitazione delle singole aree di pertinenza.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire, mediante una progettazione unitaria, l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve orientare il raggiungimento di una soluzione architettonica coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio e gli spazi di pertinenza.

## ADT 05

Al fine di mitigare l'impatto con il paesaggio agricolo a ovest dell'area di intervento è prefigurata una fascia arborata a confine, a ridefinizione di un margine urbano verde con funzioni anche di filtro ambientale.

L'edificazione dovrà preferenzialmente essere addensata nella porzione centrale dell'ambito di trasformazione, permettendo la formazione di spazi di interesse pubblico a verde e a parcheggio in corrispondenza dei quadranti nord e sud, in modo da favorire l'integrazione con il tessuto urbano esistente.

Gli edifici dovranno prevedere un orientamento coerente con la giacitura del tessuto urbano consolidato esistente, prediligendo una disposizione dei fronti maggiori con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile, predisponendo le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito occupa un'area attualmente agricola piuttosto irregolare che si estende da via Robasacchi vesto nord fino al confine comunale. Ad est confina con il tessuto urbano consolidato a bassa densità costituito da edifici mono-bi familiari isolati su lotto. A nord e ad ovest si estende il tessuto agricolo.

### Vincoli

Il lato nord dell'ambito è interessato dalla presenza di un percorso paesaggistico, inoltre è presente un filare identificato dal PIF.

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini)

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Occorrerebbe valutare con attenzione l'eventualità di una trasformazione della porzione nord dell'ambito in assenza di urbanizzazione effettiva nel lotto confinante ad est, seppure inserito nel tessuto urbano consolidato.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. L'accesso all'area dovrebbe essere predisposto evitando di creare criticità al traffico transitante sulla via Robasacchi, considerando il suo carattere sovracomunale.
5. I parcheggi pertinenziali dovrebbero essere progettati in modo da garantire ampie quote di permeabilità.
6. Per quanto concerne il rapporto tra le nuove edificazioni e gli spazi agricoli che si estendono a nord e ad ovest le opere di mitigazione paesaggistica suggerite dalla scheda del Documento di Piano dovrebbero concretizzarsi nella creazione di filari arborei o macchie arboree che segnino anche visivamente il passaggio tra spazio agricolo e spazio edificato e contribuiscano al rafforzamento della rete ecologica locale.
7. L'area fondiaria potrebbe essere posizionata come suggerito dalla scheda di intervento in modo da garantire appieno la permeabilità dell'intervento.

**ADT 05**

8. La disposizione dei volumi internamente all'area fondiaria dovrebbe perseguire sia la massima permeabilità visiva verso gli spazi aperti, sia la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
9. La disposizione dei volumi dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.
10. Dovrebbe essere garantita la massima comunicazione tra spazi aperti e spazi costruiti limitando la presenza delle recinzioni ai luoghi dove debba essere garantita la sicurezza per i residenti.

**ADT 06**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
4.184	3.347	2.218	1.674	84	59	742
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
26,61	9.712,74	327,27	1,83	0,38	0,05	38,83

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione, situato a nord-ovest dell'urbanizzato di Misinto, è inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere prevalentemente residenziale a bassa densificazione. L'area, di forma molto irregolare, si affaccia su due differenti strade pubbliche, senza avere una continuità di fronte sulle stesse, poiché intervallato, in corrispondenza dell'incrocio tra le due vie, da due manufatti civili. L'ambito è attualmente interessato da edifici di carattere produttivo in condizioni di sottoutilizzo e interessati da fenomeni di dismissione ed è caratterizzato da una buona accessibilità.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano.

Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

- la progettazione urbana dovrà individuare elementi ordinatori del tessuto, in modo da consentire la definizione di un paesaggio urbano ordinato per quanto attiene ad allineamenti, dimensioni e trattamento architettonico dei fronti edilizi;
- la geometria e la dimensione dell'area inserita in un contesto urbano caratterizzato da una disposizione ben

## ADT 06

riconoscibile degli impianti edilizi suggeriscono che la soluzione progettuale preveda che il tessuto edilizio abbia un orientamento coerente con la giacitura degli edifici residenziali posti nei lotti contermini, prediligendo una disposizione del fronte maggiore con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile;

- devono essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili;
- gli spazi di interesse pubblico devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta a nord ovest del nucleo urbano consolidato di Misinto con affaccio sulle vie Europa e Robasacchi. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina con un intorno prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto.

### Vincoli

///

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini). L'edificio all'interno del lotto è individuato quale "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante sulla viabilità perimetrale, soprattutto in relazione alla via Robasacchi.
5. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

**ADT 07**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
10.189	3.770	2.497	1.884	94	67	836
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m3	consumo idrico annuo m3	emissioni CO2/ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
29,97	10.939,39	368,60	2,06	0,42	0,06	43,73

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione è localizzato a sud-est del nucleo urbanizzato, in prossimità dell'area industriale di Misinto e del cimitero comunale. A sud-est l'ambito confina con un quartiere residenziale di recente formazione caratterizzato da edilizia mono-bi familiare a bassa densità.

Il progetto è previsto su aree libere; l'accessibilità è sostanzialmente determinata dai tracciati viari già esistenti esterni all'ambito.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di sviluppo per promuovere un potenziamento equilibrato dell'area urbana.

Le finalità del progetto sono orientate alla formazione di un insediamento residenziale in connessione con gli edifici già esistenti in ambiti attigui. La connotazione dell'area, e soprattutto la sua posizione, orientano una progettualità particolarmente attenta al contesto paesistico e territoriale, cogliendo l'esigenza di una "ri-definizione" del margine urbano a nord, ponendo particolare cura nel predisporre una "quinta alberata" esterna alla fascia di rispetto cimiteriale e ricucendosi con il tessuto insediativo preesistente a sud dell'ambito di trasformazione.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire, mediante una progettazione unitaria, l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire la qualità architettonica degli interventi edilizi, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, il corretto inserimento nel paesaggio di contesto.

La presenza del cimitero a nord dell'ambito suggerisce un allineamento dei manufatti verso il lato inferiore dell'ambito, in prossimità dei lotti residenziali esistenti.

La soluzione progettuale urbana dovrà prestare particolare attenzione agli spazi intermedi tra un'unità edilizia e l'altra, adottando soluzioni progettuali coerenti e unitarie per l'intero ambito e utilizzando anche essenze arboree per la

## ADT 07

delimitazione delle singole aree di pertinenza.

Unitamente ad azioni di mitigazione con filari alberati, la particolarità del contesto suggerisce una progettazione dei manufatti con tipologie edilizie e soluzioni architettoniche di elevata qualità formale e con gli edifici disposti con un orientamento tale da garantirne la migliore esposizione solare possibile.

Nella progettazione urbana ed edilizia devono essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

Gli spazi di interesse pubblico devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito occupa un'area attualmente agricola posta a sud-ovest del nucleo urbano consolidato di Misinto che si estende tra la via Europa ed il viale del Cimitero. A nord si trova il cimitero comunale, ad est e a sud confina con il tessuto urbano consolidato a bassa densità costituito da edifici mono-bi familiari isolati su lotto; mentre ad ovest si localizza un polo produttivo.

### Vincoli

Presenza della fascia di rispetto cimiteriale che lambisce il confine nord dell'ambito e di un filare individuato dal PIF.

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini)

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
2. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. L'accesso all'area dovrebbe essere predisposto evitando di creare criticità al traffico transitante in particolare sulla via Europa considerando anche la presenza di veicoli pesanti e leggeri data la presenza del polo produttivo.
4. I parcheggi pertinenziali dovrebbero essere progettati in modo da garantire ampie quote di permeabilità.
5. Le opere di mitigazione paesaggistica suggerite dalla scheda del Documento di Piano dovrebbero concretizzarsi nella creazione di filari arborei o macchie arboree che segnino anche visivamente il cambiamento di funzione rispetto a quanto presente a nord e ad ovest. In particolare gli elementi arborei presenti lungo il Viale del Cimitero dovrebbero armonizzarsi con quelli già presenti in loco.
6. L'area fondiaria potrebbe essere posizionata come suggerito dalla scheda di intervento in modo da garantire appieno la permeabilità dell'intervento, sebbene si suggerisce una maggiore concentrazione edilizia sulla porzione orientale dell'ambito onde evitare a priori ogni possibile interferenza negativa con le strutture produttive poste ad ovest.
7. La disposizione dei volumi internamente all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano

**ADT 07**

unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.

8. La disposizione dei volumi dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.
9. Dovrebbe essere garantita un'adeguata protezione dei residenti dai potenziali effetti nocivi in termini di rumore provocati dalla presenza di attività produttive ad ovest di via Europa.

ADT 08						
Localizzazione						
						
ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
3.889	3.111	2.061	1.556	78	55	690
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
24,73	9.027,92	304,20	1,70	0,35	0,05	36,09
Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano						
<p><b>Descrizione territoriale di contesto</b> L'ambito di trasformazione è localizzato in posizione piuttosto centrale rispetto al territorio urbanizzato, poco distante dal nucleo storico, inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere prevalentemente residenziale a bassa densificazione. L'area, di forma irregolare, si affaccia su via Risorgimento sul lato sud. Il sito è attualmente interessato da edifici di carattere prevalentemente produttivo e sottoutilizzati ed è caratterizzato da una buona accessibilità.</p> <p><b>Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione</b> L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano. Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.</p> <p><b>Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale</b> Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la progettazione urbana dovrà individuare elementi ordinatori del tessuto, in modo da consentire la definizione di un paesaggio urbano ordinato per quanto attiene ad allineamenti, dimensioni e trattamento architettonico dei fronti edilizi;</li> <li>- l'orientamento dell'edificato deve essere correttamente delineato in rapporto a sole e venti prevalenti, predisponendo le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili;</li> </ul>						

## ADT 08

- gli spazi di interesse pubblico devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta all'interno del nucleo urbano consolidato di Misinto con affaccio sulla via Risorgimento. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina con un intorno prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto. Oltre il lato ovest dell'ambito si sviluppa una piccola area agricola interclusa che viene azionata come tessuto urbano consolidato.

### Vincoli

///

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini). L'edificio produttivo all'interno del lotto è individuato quale "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione. In particolare potrebbe essere valutata l'estensione dei filari mitigativi anche al lato ovest dell'ambito per il tempo in cui il lotto confinante rimarrà a destinazione agricola.
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante via Risorgimento.
5. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

**ADT 09**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Compensazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
2.100	1.575	1.044	19.397	39	28	349
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
12,52	4.570,26	154,00	0,86	0,18	0,03	18,27

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione è localizzato in posizione pressoché centrale rispetto al territorio urbanizzato, ai margini del nucleo storico, adiacente ad un parco storico di rilevante interesse ambientale. L'area, di forma rettangolare, si affaccia sulla S.P. 152 a nord e via Cavour lungo il lato est che garantiscono buona accessibilità. L'ambito è attualmente ineditato ed è oggetto, nella pianificazione urbanistica vigente, di previsione di infrastrutture di interesse pubblico.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie inscindibilmente legate al perfezionamento della compensazione territoriale finalizzata all'implementazione delle aree verdi fruibili. In particolare l'ambito di trasformazione è individuato come area di ricaduta dei diritti edificatori attribuiti dal PGT a compensazione dell'asservimento all'uso pubblico delle aree del Parco storico di Villa Lanzani.

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un insediamento a carattere prevalentemente residenziale.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

- la progettazione urbana dovrà individuare elementi ordinatori del tessuto, in modo da consentire la definizione di un paesaggio urbano ordinato per quanto attiene ad allineamenti, dimensioni e trattamento architettonico dei fronti edilizi;
- devono essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili;
- gli spazi di interesse pubblico devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in

## ADT 09

modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della compensazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento della dotazione di aree verdi fruibili in ambiente urbano ed è subordinato alla costituzione di servitù pubblica sulle aree di compensazione territoriale, nei modi e nei termini disciplinati dalla Norme di Governo del Territorio.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area posta in contiguità con il nucleo di antica formazione di Misinto compresa tra le vie Risorgimento e per Rovellasca. L'area si presenta per intero occupata da essenze arboree in continuità e contiguità con un giardino storico. L'intorno è costituito in prevalenza da edifici a carattere residenziale mono-bi familiari isolati su lotto.

### Vincoli

L'ambito è attiguo con il parco di valore storico paesaggistico della Villa Lanzani, pur non ponendosi in continuità con quest'ultimo.

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini).

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
2. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione
3. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante lungo le vie perimetrali.
4. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
5. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

ADT 10						
Localizzazione						
						
ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
4.103	3.282	2.175	1.641	82	58	727
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
26,10	9.524,70	320,94	1,80	0,37	0,05	38,08
Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano						
<p><b>Descrizione territoriale di contesto</b></p> <p>L'ambito di trasformazione è localizzato a nord di Misinto, poco distante dal nucleo storico, al confine con il comune di Lazzate. L'ambito, di forma rettangolare, è inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere prevalentemente residenziale a bassa densificazione. L'area si affaccia su via G. Verdi sul lato sud e su via Misentasca, già del comune di Lazzate, a nord.</p> <p>Il sito è attualmente interessato da edifici di carattere prevalentemente produttivi e sottoutilizzati ed è già dotato sia delle infrastrutture primarie sia di una buona accessibilità.</p> <p><b>Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione</b></p> <p>L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano.</p> <p>Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.</p> <p><b>Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale</b></p> <p>Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la geometria e la dimensione dell'area inserita in un contesto urbano caratterizzato da una disposizione ben riconoscibile</li> </ul>						

## ADT 10

degli impianti edilizi suggeriscono che la soluzione progettuale preveda che il tessuto edilizio abbia un orientamento coerente con la giacitura degli edifici residenziali posti nei lotti contermini, prediligendo una disposizione del fronte maggiore con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile; nella progettazione urbana ed edilizia devono, comunque, essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili;

- l'opportunità della riqualificazione suggerisce la possibile realizzazione di un corridoio verde ad accessibilità esclusivamente ciclo pedonale che possa spezzare la continuità dell'isolato e possa consentire l'implementazione e l'integrazione della rete della mobilità "dolce";
- gli spazi di interesse pubblico da destinare a parcheggi devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta a nord ovest del nucleo di antica formazione di Misinto con affaccio su via Verdi. L'ambito, di forma allungata, confina a nord con il comune di Lazzate pur non avendo accessi dalla via Misentasca. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina con un intorno prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto.

### Vincoli

///

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini). La porzione nord dell'edificazione centrale e un piccolo edificio ad est del complesso sono individuati quali "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante sulla via Verdi.
5. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

**ADT 11**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
1.958	1.566	1.038	783	39	28	347
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
12,45	4.545,30	153,15	0,86	0,18	0,03	18,17

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione è localizzato a nord di Misinto, poco distante dal nucleo storico, vicino al confine con il comune di Lazzate. L'ambito, di forma rettangolare e di modeste dimensioni, è inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere prevalentemente residenziale a bassa densificazione. L'area si affaccia su via G. Verdi sul lato sud. L'ambito è attualmente interessato da edifici di carattere prevalentemente produttivo e sottoutilizzati ed è già dotato sia delle infrastrutture primarie sia di una buona accessibilità.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano.

Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

- la geometria e la dimensione dell'area inserita in un contesto urbano caratterizzato da una disposizione ben riconoscibile degli impianti edilizi suggeriscono che la soluzione progettuale preveda che il tessuto edilizio abbia un orientamento

## ADT 11

coerente con la giacitura degli edifici residenziali posti nei lotti contermini, prediligendo una disposizione del fronte maggiore con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile;

- deve essere perseguita l'implementazione e l'integrazione della rete della mobilità "dolce", contribuendo alla "deframmentazione" del blocco edilizio esistente con la realizzazione di percorso ciclopedonale;
- gli spazi di interesse pubblico da destinare a parcheggi devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato;
- nella progettazione urbana ed edilizia devono essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta a nord ovest del nucleo di antica formazione di Misinto con affaccio su via Verdi. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina con un intorno prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto.

### Vincoli

L'ambito ricade all'interno dell'area di salvaguardia di una captazione ad uso idropotabile.

### Fattibilità geologica

Classi 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini). L'edificio produttivo è individuato quale "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante sulla via Verdi.
5. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.
6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

**ADT 12**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
5.835	4.668	3.093	2.334	117	83	1.035
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m3	consumo idrico annuo m3	emissioni CO2/ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
37,11	13.545,37	456,41	2,56	0,52	0,08	54,15

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione è localizzato in posizione centrale rispetto al territorio comunale di Misinto, a sud del nucleo storico. L'ambito, di forma rettangolare, è inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere prevalentemente residenziale a bassa densificazione. L'area non si affaccia direttamente su via San Siro sul lato occidentale ma l'accesso all'area è garantito da una servitù di passo da un lotto adiacente con accesso diretto su strada. Il sito è attualmente interessato da edifici di carattere prevalentemente produttivo e sottoutilizzati.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano.

Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

- la geometria e la dimensione dell'area inserita in un contesto urbano caratterizzato da una disposizione ben riconoscibile degli impianti edilizi suggeriscono che la soluzione progettuale preveda che il tessuto edilizio abbia un orientamento

## ADT 12

coerente con la giacitura degli edifici residenziali posti nei lotti contermini, prediligendo una disposizione del fronte maggiore con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile;

- deve essere perseguita l'implementazione e l'integrazione della rete della mobilità "dolce", è pertanto auspicabile la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che possa garantire un collegamento agevole tra via San Siro e la strada a fondo cieco perpendicolare a via delle Brughiere.;
- gli spazi di interesse pubblico da destinare a parcheggi devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato;
- nella progettazione urbana ed edilizia devono essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta a sud del nucleo di antica formazione di Misinto con affaccio indiretto su via San Siro. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina con un intorno prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto.

### Vincoli

///

### Fattibilità geologica

Classi 3a (settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini) e 3c (settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali). Gli edifici produttivi all'interno del lotto sono individuati quali "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione, verificando la possibilità di estendere le superfici arboree internamente all'area per la sosta veicolare integrandole con le essenze esistenti nella porzione sud-ovest del comparto (se di pregio e/o si ritiene opportuno il loro mantenimento).
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante su via San Siro evitando il collegamento carrabile con via delle Brughiere.
5. Si ritiene accettabile la soluzione proposta dalla scheda di Piano per l'individuazione della superficie fondiaria all'interno della quale la disposizione dei volumi dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di

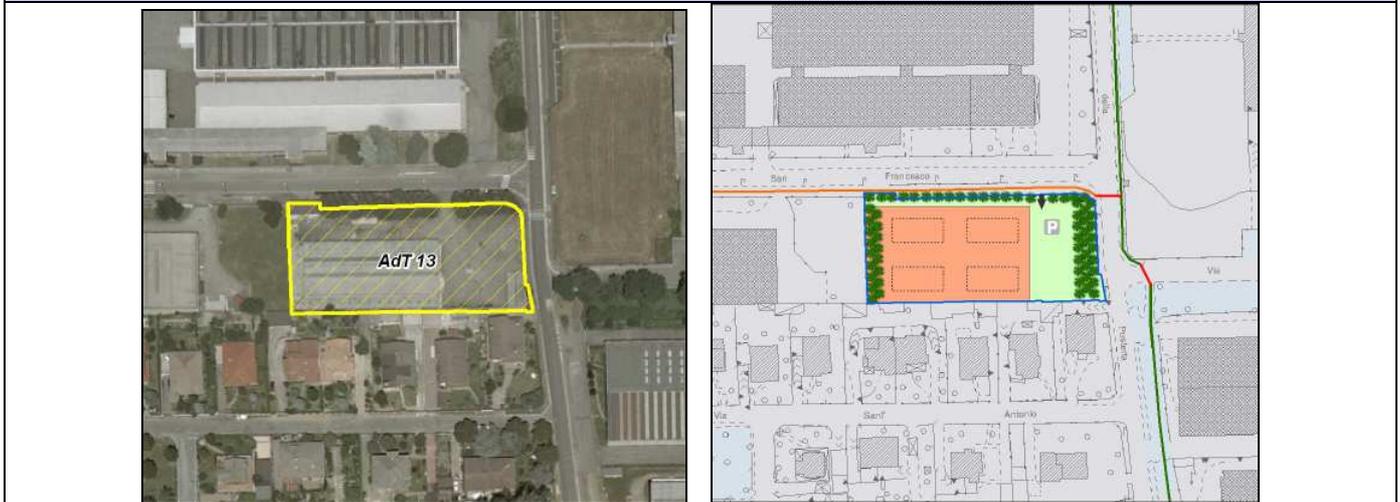
**ADT 12**

vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.

6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

**ADT 13**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
4.257	3.406	2.256	1.703	85	60	755
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m3	consumo idrico annuo m3	emissioni CO2/ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
27,07	9.882,20	332,98	1,86	0,38	0,06	39,50

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione, situato a sud-est dell'urbanizzato di Misinto, tra l'area residenziale ed il settore artigianale-produttivo, è inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere misto, dove all'interno dello stesso isolato convivono oggi insediamenti produttivi sul lato nord ed edifici residenziali a bassa densificazione sul lato sud. L'area, di forma rettangolare, si affaccia su due differenti strade pubbliche: via San Francesco, sulla quale prospettano esclusivamente attività produttive, e via della Pusterla, che forma con altre strade (Via San Domenico Savio, Via Zocco del Prete, Via Europa) il sistema tangenziale al nucleo urbanizzato di Misinto. Il sito è attualmente interessato da edifici di carattere prevalentemente produttivo e sottoutilizzati ed è caratterizzato da una buona accessibilità.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano.

Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

### ADT 13

- al fine di mitigare l'impatto derivante dal tessuto produttivo presente a nord dell'area di intervento è prefigurata una fascia arborata a confine, a ridefinizione di un margine urbano verde con funzioni anche di filtro ambientale;
- gli spazi di interesse pubblico da destinare a parcheggi devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato, in tale posizione deve essere prevista anche idonea area a verde per isolare il più possibile l'area dalla "tangenziale urbana";
- nella progettazione urbana ed edilizia devono essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.

#### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

#### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

#### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

### Potenziali criticità rilevate

#### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta a sud-est del nucleo urbano consolidato di Misinto con affaccio sulle vie San Francesco e della Pusterla. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina a sud con un tessuto prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto, mentre sui rimanenti lati si inserisce in un contesto prevalentemente produttivo.

#### Vincoli

///

#### Fattibilità geologica

Classi 3a (settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini), 3b (aree oggetto di scorticamento e recuperate a scopo agricolo / industriale – ex cave d'argilla) e 3c (settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali). Gli edifici produttivi all'interno del lotto sono individuati quali "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

#### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

#### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

### Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione, verificando la possibilità di estendere le superfici arboree internamente all'area per la sosta veicolare.
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti preferibilmente lungo via San Francesco considerando comunque che occorre garantire un adeguato grado di sicurezza ai nuovi residenti, soprattutto considerando la presenza di mezzi pesanti che circolano nell'intorno.
5. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.

**ADT 13**

6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.
7. Dovrebbe essere garantita un'adeguata protezione dei residenti dai potenziali effetti nocivi in termini di rumore provocati dalla presenza di attività produttive sui lati ovest, nord ed est.
8. Occorrerebbe verificare se, al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di vivibilità internamente all'ambito, non sia possibile una concentrazione della volumetria assegnata nella porzione meridionale anche sacrificando, se ritenuto opportuno, l'omogeneità con le altezze delle residenze circostanti.

**ADT 14**

**Localizzazione**



ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)
2.889	2.311	1.531	1.156	58	41	512
consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m3	consumo idrico annuo m3	emissioni CO2/ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
18,37	6.706,52	225,98	1,27	0,26	0,04	26,81

**Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano**

**Descrizione territoriale di contesto**

L'ambito di trasformazione è localizzato a nord-est del nucleo urbanizzato di Misinto, poco distante dal nucleo storico e dal confine con il comune di Lazzate. L'ambito, di forma rettangolare, è inserito in un tessuto urbano consolidato di carattere prevalentemente residenziale a bassa densificazione. L'area si affaccia su via per Birago sul lato sud e su via Marco Lissoni a nord.

Il sito è attualmente interessato da edifici di carattere prevalentemente produttivo e sottoutilizzati ed è già dotato sia delle infrastrutture primarie sia di una buona accessibilità.

**Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione**

L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di riqualificazione per migliorare l'ambiente fisico e il paesaggio urbano.

Le finalità del progetto sono orientate alla modificazione e alla riqualificazione del tessuto edilizio coerentemente con il contesto, con azioni di rigenerazione urbana e riuso funzionale migliorando la qualità complessiva del patrimonio architettonico, risolvendo condizioni di possibile degrado e di incompatibilità funzionale determinate dalla presenza del complesso produttivo.

**Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale**

Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

- la geometria e la dimensione dell'area inserita in un contesto urbano caratterizzato da una disposizione ben riconoscibile

## ADT 14

degli impianti edilizi suggeriscono che la soluzione progettuale preveda che il tessuto edilizio abbia un orientamento coerente con la giacitura degli edifici residenziali posti nei lotti contermini, prediligendo una disposizione del fronte maggiore con geometria tale da garantire la migliore esposizione solare possibile; nella progettazione urbana ed edilizia devono, comunque, essere predisposte le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili;

- l'opportunità della riqualificazione suggerisce la possibile realizzazione di un corridoio verde ad accessibilità esclusivamente ciclo pedonale che possa spezzare la continuità dell'isolato e possa consentire l'implementazione e l'integrazione della rete della mobilità "dolce";
- gli spazi di interesse pubblico da destinare a parcheggi devono essere preferenzialmente localizzati in prossimità del sistema viario esistente, in modo da perfezionare la relazione con il tessuto urbano consolidato.

### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Residenza

## Potenziali criticità rilevate

### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area edificata posta ad est del nucleo di antica formazione di Misinto con affaccio su via Caduti. L'ambito, di forma allungata, si estende fino a via Lissoni pur non avendo accessi su quest'ultima. L'area presenta un elevato indice di impermeabilizzazione dovuto all'attività produttiva in essere e confina con un intorno prevalentemente residenziale costituito da edifici mono-bifamiliari isolati su lotto.

A sud-ovest dell'ambito si estende un'area pubblica edificata ove trovano collocazione fabbricati in parte dismessi.

### Vincoli

///

### Fattibilità geologica

Classi 3a (settori con scadenti caratteristiche geotecniche e con diffusa presenza di occhi pollini) e 3c (settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali). Gli edifici produttivi interni al complesso sono individuati quali "Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V".

### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata per la quale sono possibili incrementi delle quote di suolo permeabile derivanti dalle nuove funzioni insediate.

### Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce inevitabilmente nuove pressioni dal carattere piuttosto contenuto e limitato, in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

## Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Antecedentemente a qualsiasi intervento trasformativo dovrebbe essere verificato lo stato dei suoli approntando, se necessario, un apposito piano di bonifica.
2. Il progetto di intervento inerente l'ambito dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata valutazione delle potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono abbassare il livello di qualità della vita dei residenti del contesto circostante.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. Gli accessi all'area dovrebbero essere predisposti evitando di creare criticità al traffico transitante sulla via Caduti o su via Lissoni.
5. La disposizione dei volumi all'area fondiaria dovrebbe perseguire la conformazione di un disegno urbano unitario dal punto di vista tipologico e morfologico in stretta connessione con l'intorno.

**ADT 14**

6. La disposizione dei volumi e la predisposizione delle aree per la sosta dovrebbero perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo.

ADT 03				
Localizzazione				
				
ST m <sup>2</sup>	Indice edificabilità (mq/mq)	SLP (mq)	dotazione servizi indotta intervento	perequazione territoriale
17.674	0,80	14.139	2.828	7.070
Addetti previsti per produzione e manifatturiero (1,63 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali/giorno		Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
230	283		230	513
Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano				
<p><b>Descrizione territoriale di contesto</b></p> <p>L'ambito di trasformazione è situato a sud-ovest del nucleo urbanizzato di Misinto a ridosso del tracciato di progetto connessi a grandi opere infrastrutturali (autostrada Pedemontana Lombarda) ed è inserito in un contesto specializzato per attività produttive.</p> <p>L'area, di forma trapezoidale, è attualmente ineditata e sarà caratterizzata, con la realizzazione delle opere di progetto connesse a Pedemontana, da un'ottima accessibilità.</p> <p><b>Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione</b></p> <p>L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di integrazione e incremento della competitività del sistema specializzato produttivo.</p> <p>L'intervento definito per quest'area rappresenta fisicamente il margine urbano a sud-ovest del nucleo urbanizzato di Misinto e, per restituire un disegno integrato, la sua realizzazione dovrà tener conto del contesto circostante, costituito da aree agricole di interesse strategico lungo il margine sud (al di là dell'opera connessa alla grande opera infrastrutturale) ed il margine ovest.</p> <p>Lo stesso margine sud-ovest dovrà confrontarsi con il nuovo tracciato stradale in previsione, integrando una trasformazione compiuta con azioni di riqualificazione territoriale coordinate e una localizzazione dell'edificazione che garantisca la conservazione di uno spazio libero verso l'opera infrastrutturale "appoggiandosi", in via prioritaria, al tessuto urbano già esistente.</p> <p>Le finalità del progetto sono orientate alla realizzazione di un nuovo comparto di carattere produttivo di beni e servizi in connessione con gli edifici esistenti in ambiti attigui, con azioni di completamento e ridefinizione del margine del tessuto insediativo. Per restituire un assetto unitario complessivo, il progetto dovrà adottare un disegno opportuno degli edifici di nuova previsione in grado di realizzare le necessarie condizioni di compatibilità con gli insediamenti produttivi già esistenti e posti a margine, anche al fine di concorrere alla loro qualificazione e di sopperire alle eventuali carenze di impianti, di infrastrutture o servizi.</p> <p><b>Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale</b></p> <p>Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa</p>				

### ADT 03

come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di pertinenza.

In particolare:

- dovrà essere attentamente progettata, previa idonea intesa con la progettazione dell'opera connessa all'autostrada Pedemontana Lombarda, il sistema dedicato di collegamento dei nuovi insediamenti (compreso quello di cui all'AdT 04) con le arterie di interesse sovracomunale, organicamente inseriti nella rete di viabilità comunale. Le caratteristiche geometriche della viabilità e del sistema di connessione dovranno garantire adeguati livelli di scorrevolezza del traffico, senza pregiudicare il livello di servizio della rete viabilistica di interesse sovracomunale, e senza configurarsi come innesto diretto dall'ambito di trasformazione;
- la natura dell'intervento, la connotazione dell'area, attualmente priva di volumi edilizi, e soprattutto la sua posizione, orientano una progettualità particolarmente attenta al contesto paesistico e territoriale, cogliendo l'esigenza di una "ri-definizione" del margine urbano, promuovendo e adottando forme di mitigazione ambientale attraverso l'uso di vegetazione arborea in corrispondenza dei confini ovest e sud dell'ambito di trasformazione;
- dovrà essere garantita un'elevata qualità formale della tipologia insediativa e delle soluzioni architettoniche; la progettazione urbana dovrà individuare elementi ordinatori del tessuto, in modo da consentire la definizione di un paesaggio urbano ordinato per quanto attiene ad allineamenti, dimensioni e trattamento architettonico dei fronti edilizi.

#### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

#### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

#### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Produzione di beni

### Potenziali criticità rilevate

#### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area attualmente con funzione agricola produttiva posta a sud-ovest del polo produttivo posto ad ovest del tessuto urbano consolidato di Misinto. Ad ovest e a sud dell'ambito si trovano aree agricole.

#### Vincoli

Il lato sud dell'ambito è interessato dalla presenza di un percorso paesaggistico.

#### Fattibilità geologica

Classe 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini).

#### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

#### Effetti indotti

La trasformazione prevista induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli addetti e frequentatori dell'area (clienti, fornitori...), con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

### Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Data la perifericità dell'ambito rispetto al sistema insediativo complessivo, potrebbe essere opportuno valutare una temporizzazione dell'intervento che rimandi la sua attuazione obbligatoriamente ad una fase successiva rispetto all'attivazione dell'adiacente ADT04, anche al fine di evitare la presenza di una futura sfrangiatura.
2. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull'intorno.
3. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. Il Piano Attuativo dovrebbe tenere in adeguata considerazione la presenza dell'elemento di secondo livello della RER e rapportarsi ad esso.
5. Dovrebbe essere attentamente valutato il sistema di afflusso e deflusso veicolare dall'ambito evitando accessi diretti

**ADT 03**

dalla nuova viabilità di previsione a sud, privilegiando invece il prolungamento di via Kennedy.

6. Le opere di mitigazione paesaggistica suggerite dalla scheda d'ambito dovrebbero concretizzarsi creando filari arborei o macchie arboree che contribuiscano al rafforzamento della rete ecologica locale.
7. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo, compatibilmente con le necessità legate all'attività insediata. In particolare gli spazi per la sosta veicolare dovrebbero essere tali da non configurarsi come aree totalmente impermeabilizzate.

ADT 04				
Localizzazione				
				
ST m <sup>2</sup>	Indice edificabilità (mq/mq)	SLP (mq)	dotazione servizi indotta intervento	perequazione territoriale
13.350	0,80	10.680	2.136	5.340
Addetti previsti per produzione e manifatturiero (1,63 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali/giorno		Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
174	214		174	388
Descrizione dell'area e dell'intervento da Documento di Piano				
<b>Descrizione territoriale di contesto</b>				
L'ambito di trasformazione è situato a sud-ovest del nucleo urbanizzato di Misinto a ridosso del tracciato di progetto connessi a grandi opere infrastrutturali (autostrada Pedemontana Lombarda) ed è inserito in un contesto specializzato per attività produttive.				
L'area, di forma a "L", è attualmente ineditata e sarà caratterizzata, con la realizzazione delle opere di progetto connesse a Pedemontana, da un'ottima accessibilità.				
<b>Obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e riqualificazione</b>				
L'attuazione dell'ambito di trasformazione persegue strategie di integrazione e incremento della competitività del sistema specializzato produttivo.				
L'intervento definito per quest'area rappresenta fisicamente il margine urbano a sud del nucleo urbanizzato di Misinto e per restituire un disegno integrato la sua realizzazione dovrà tener conto del contesto circostante, costituito da aree agricole di interesse strategico lungo il margine sud.				
Lo stesso margine sud-ovest dovrà confrontarsi con il nuovo tracciato stradale in previsione, integrando una trasformazione compiuta con azioni di riqualificazione territoriale coordinate e una localizzazione dell'edificazione che garantisca la conservazione di uno spazio libero verso l'opera infrastrutturale "appoggiandosi", in via prioritaria, al tessuto urbano già esistente.				
Le finalità del progetto sono orientate alla realizzazione di un nuovo comparto di carattere produttivo di beni e servizi in connessione con gli edifici esistenti in ambiti attigui, con azioni di completamento e ridefinizione del margine del tessuto insediativo. Per restituire un assetto unitario complessivo, il progetto dovrà adottare un disegno opportuno degli edifici di nuova previsione in grado di realizzare le necessarie condizioni di compatibilità con gli insediamenti produttivi già esistenti e posti a margine, anche al fine di concorrere alla loro qualificazione e di sopperire alle eventuali carenze di impianti, di infrastrutture o servizi.				
<b>Requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale</b>				
Al fine di garantire mediante una progettazione unitaria l'interazione tra architettura, pianificazione urbanistica e infrastrutturale, il piano attuativo deve perseguire il corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio di contesto, la realizzazione di spazi di interesse pubblico di alta qualità, la qualità architettonica degli interventi edilizi, quest'ultima intesa come espressione di una soluzione coerente fra l'impianto urbano complessivo, la struttura dell'edificio, gli spazi di				

#### ADT 04

pertinenza.

In particolare:

- dovrà essere attentamente progettata, previa idonea intesa con la progettazione dell'opera connessa all'autostrada Pedemontana Lombarda, il sistema dedicato di collegamento dei nuovi insediamenti (compreso quello di cui all'AdT 04) con le arterie di interesse sovracomunale, organicamente inseriti nella rete di viabilità comunale. Le caratteristiche geometriche della viabilità e del sistema di connessione dovranno garantire adeguati livelli di scorrevolezza del traffico, senza pregiudicare il livello di servizio della rete viabilistica di interesse sovracomunale, e senza configurarsi come innesto diretto dall'ambito di trasformazione,
- la natura dell'intervento, la connotazione dell'area, attualmente priva di volumi edilizi, e soprattutto la sua posizione, orientano una progettualità particolarmente attenta al contesto paesistico e territoriale, cogliendo l'esigenza di una "ri-definizione" del margine urbano, promuovendo e adottando forme di mitigazione ambientale attraverso l'uso di vegetazione arborea in corrispondenza dei confini sud dell'ambito.
- per una corretta continuità ambientale con le aree esterne dovrà essere incrementato anche l'apparato arboreo all'interno dell'area e la posizione degli edifici dovrà essere sufficientemente arretrata dal confine ovest, in modo da determinare le condizioni ottimali per una efficace organizzazione dell'accesso e del deflusso;
- dovrà essere garantita un'elevata qualità formale della tipologia insediativa e delle soluzioni architettoniche; la progettazione urbana dovrà individuare elementi ordinatori del tessuto, in modo da consentire la definizione di un paesaggio urbano ordinato per quanto attiene ad allineamenti, dimensioni e trattamento architettonico dei fronti edilizi.

#### Modalità di attuazione

Il Documento di Piano si attua ordinariamente mediante Piano Attuativo.

#### Criteri di perequazione e compensazione

L'intervento è assoggettato alla disciplina della perequazione urbanistica e della perequazione territoriale e, pertanto, concorre al miglioramento delle condizioni territoriali ecologiche e paesaggistiche mediante il reperimento delle aree obiettivo di qualità territoriale.

#### Vocazioni funzionali

Destinazione d'uso qualificante: Produzione di beni

#### Potenziali criticità rilevate

##### Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area attualmente con funzione agricola produttiva posta a sud-ovest del polo produttivo posto ad ovest del tessuto urbano consolidato di Misinto. Ad ovest e a sud dell'ambito si trovano aree agricole.

##### Vincoli

Il lato sud dell'ambito è interessato dalla presenza di un percorso paesaggistico.

##### Fattibilità geologica

Classe 3a1 (settori con caratteristiche geotecniche variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini).

##### Consumo di suolo e impermeabilizzazione

L'intervento pianificato per questo ambito prevede la trasformazione di suolo non urbanizzato con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione data dalle edificazioni e dall'infrastrutturazione dell'ambito.

##### Effetti indotti

La trasformazione prevista induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli addetti e frequentatori dell'area (clienti, fornitori...), con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

#### Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull'intorno.
2. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. Il Piano Attuativo dovrebbe tenere in adeguata considerazione la presenza dell'elemento di secondo livello della RER e rapportarsi ad esso.
4. Dovrebbe essere attentamente valutato il sistema di afflusso e deflusso veicolare dall'ambito evitando accessi diretti dalla nuova viabilità di previsione a sud, privilegiando via Kennedy.

**ADT 04**

5. Le opere di mitigazione paesaggistica suggerite dalla scheda d'ambito dovrebbero concretizzarsi creando filari arborei o macchie arboree che contribuiscano al rafforzamento della rete ecologica locale. Sarebbe opportuno valutare la possibilità di preservare per quanto possibile la presenza dell'area verde posta nella porzione ovest dell'ambito, attualmente adibita parzialmente a parcheggio. Nel caso di una sua eliminazione dovrebbero essere approntate adeguate misure di compensazione.
6. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo, compatibilmente con le necessità legate all'attività insediata. In particolare gli spazi per la sosta veicolare dovrebbero essere tali da non configurarsi come aree totalmente impermeabilizzate.

### 6.1.3 Analisi degli scenari alternativi

La disamina di eventuali scenari alternativi per la definizione di uno sviluppo sostenibile del Comune di Misinto deve partire dalla considerazione che sul territorio sono presenti valenze di carattere ambientale e paesaggistico che costituiscono un vincolo per le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. In particolare ci si riferisce all'area interessata dal Parco delle Groane, ossia tutta la porzione est del territorio comunale, e le aree agricole che costituiscono gli elementi di secondo livello della RER.

A questa individuazione deve essere aggiunta la valenza paesistica assegnata dal PTCP di Monza ad ampie porzioni del territorio sud occidentale del comune.

Ci si trova dunque in presenza di un tessuto urbanizzato sufficientemente compatto, circondato da territorio per la maggior parte agricolo con valenza paesistica e potenzialmente vettore di connessioni ecostemiche.

#### *Ipotesi 1 – mantenimento della situazione attuale*

La prima opzione che si può considerare sarebbe quella dell'assenza di PGT o di un PGT che non individua trasformazioni, ma si limita al governo dello stato attuale.

Innanzitutto occorre sottolineare che, come appare dal grafico presentato in figura 6.1, la popolazione residente, calcolata sulla base di una tendenza matematica, risulta avere una crescita che dovrebbe portarla a sfiorare le 5.000 unità nell'arco di tempo considerato.

Ciò significa che, indipendentemente dall'attivazione delle previsioni di piano, vi sarebbe nel tempo una crescita della popolazione che comporterebbe consumi di risorse, emissioni, richiesta di nuovi alloggi e, soprattutto, di erogazione di servizi. In assenza delle aree di qualità urbana previste dal PGT non può essere ampliato il nucleo dedicato alle attrezzature sportive previsto a sud del centro abitato o l'asservimento all'uso pubblico delle aree del Parco storico di Villa Lanzani.

Dunque, mantenendo la situazione attuale, si avrebbe probabilmente il completamento di alcuni lotti residenziali con il rischio di incrementare ulteriormente le situazioni di sfrangiamento del disegno urbano già presenti e date dalla realizzazione di singoli interventi slegati dal contesto dal punto di vista morfologico e tipologico.

Inoltre non si realizzerebbe la riconversione delle aree produttive dismesse all'interno del nucleo di Misinto che porterebbe ad un miglioramento delle condizioni di qualità dell'abitare.

Il vantaggio del mantenimento dello status quo sarebbe essenzialmente il mantenimento in essere dell'attività agricola nelle aree periurbane ove sono individuati gli ambiti AdT 1, 2, 3, 4 e 5, che, tuttavia, in assenza di adeguate politiche di governo del territorio extraurbano, rischierebbero comunque nel lungo periodo di essere trasformate in aree di trasformazione.

#### *Ipotesi 2 – Attivazione delle previsioni di PGT*

Come si è visto nel corso dell'analisi l'attivazione del PGT, rispetto alla situazione presente, consente di ottenere alcuni esiti positivi in modo particolare in termini di servizi alla cittadinanza, tutela del paesaggio e valorizzazione ambientale.

Nella fattispecie vengono risolte alcune incongruenze funzionali all'interno del nucleo abitato di Misinto, oltre al fatto che l'implementazione delle trasformazioni consente l'attivazione dei meccanismi perequativi che porteranno al completamento del centro sportivo comunale, all'incremento della dotazione di verde all'interno del parco della Villa Lanzani, alla realizzazione di interventi di mitigazione paesistica ed ambientale internamente ai singoli ambiti che consentono un migliore inserimento delle nuove urbanizzazioni. A ciò si deve aggiungere anche il completamento della già buona rete ciclopedonale interna al comune che

consentirà migliori possibilità di fruizione del territorio a valenza paesistica ed ambientale circostante i nuclei abitati.

Occorre inoltre sottolineare che il PGT pone l'attenzione anche alle tematiche inerenti il governo del territorio extraurbano ed il Documento di Piano in esame, in particolare, disegna una strategia incentrata sulla valorizzazione degli elementi ad alta valenza naturale e paesistica presenti, tramite interventi di interconnessione infrastrutturale (realizzazione di collegamenti ciclopedonali) ed ecosistemica (implementazione ed incremento dei corridoi individuati dalla RER e degli elementi della Rete Ecologica Provinciale).

A ciò si aggiunge la volontà di realizzare una riqualificazione di natura ambientale e paesaggistica delle aree prossime ai corpi idrici che attraversano il territorio comunale.

Occorre specificare, come già sottolineato in sede di Analisi di Coerenza Interna, che tali linee di intervento non sono declinate in azioni sufficientemente dettagliate da consentire di valutarne adeguatamente la portata e la fattibilità, essendo appannaggio di Piano delle Regole e Piano dei Servizi che non sono oggetto della presente analisi.

La definizione di alcune delle trasformazioni così come presentate nel Documento di Piano presenta alcune criticità per le quali si propongono possibili alternative:

Criticità	Possibili alternative
<b>Ambito AdT 03</b>	
L'ambito completa l'urbanizzazione dell'area produttiva ad ovest dell'abitato di Misinto, tuttavia si potrebbe concretizzare il rischio che la sua implementazione avvenga anche in assenza della realizzazione del confinante AdT 04. Ciò si tradurrebbe in uno sfrangiamento del tessuto urbano che è proprio una delle problematiche su cui il PGT vorrebbe intervenire.	In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di unificare gli ambiti AdT 3 e AdT 4 che, sebbene probabilmente afferenti a diverse proprietà, possono comunque avvalersi dei meccanismi perequativi per la suddivisione di aree fondiarie ed aree di cessione.
	Ciò consentirebbe la possibilità di definire un disegno unitario del macroambito ed una più organica gestione della sua implementazione
	La seconda ipotesi potrebbe essere un intervento di preverdissement su entrambi gli ambiti in modo da mitigare il potenziale effetto di vuoto urbano.
	In ultima analisi potrebbe essere istituita una temporizzazione degli ambiti che prevede la possibilità di realizzazione dell'AdT 03 solamente quando l'AdT 04 abbia raggiunto un determinato livello di implementazione.
<b>Ambito AdT 05</b>	
L'ambito si localizza in corrispondenza di un'area attualmente agricola e dovrebbe completare il tessuto urbano nord di Misinto al confine con il comune di Lazzate. La forma allungata dell'ambito, se da un lato è coerente dal punto di vista geometrico al fine di completare il disegno fino al confine comunale, dall'altro contribuisce ad ampliare il fronte urbanizzato lungo la poderale, che costituisce il prolungamento della via Misentasca, che, dal lato di Lazzate, non presenta alcun fenomeno edificatorio.	Potrebbe essere imposta la concentrazione dell'edificazione nella porzione sud dell'ambito sacrificando in parte l'omogeneità delle altezze degli edifici rispetto al contesto circostante.
	Un'ulteriore possibilità potrebbe essere quella di spostare la porzione nord dell'ambito verso il confine comunale, a sud realizzando una figura "a pettine" che completi il disegno urbano lungo via Robasacchi.

A conclusione del presente paragrafo occorre comunque precisare che le scelte localizzative sono frutto di intermediazioni che prendono in considerazione variabili di tipo politico,

economico e tecnico, coinvolgendo nel tempo soggetti pubblici e privati nella definizione del disegno urbano coerentemente con le opportunità che si possono presentare sul territorio in termini di attivazione delle trasformazioni.

In questo quadro la VAS non vuole porsi in contrasto con le scelte effettuate, volendo piuttosto qualificarsi come strumento di stimolo alla riflessione. Di conseguenza quanto espresso nel paragrafo non deve essere inteso a livello prescrittivo, ma come un contributo nell'iter ancora aperto di definizione della strategia di sviluppo del territorio.

## **6.2 Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza**

Data la presenza del SIC "Boschi delle Groane" che interessa anche il territorio del Comune di Misinto nella sua porzione orientale, è stato avviato, parallelamente al procedimento di VAS anche quello di Valutazione di Incidenza al fine di verificare gli impatti delle azioni previste dal Piano di Governo del Territorio sul Sito di Importanza Comunitaria.

La LR 86/1983, modificata ed integrata dalla LR 12/2011 riporta all'articolo 25bis comma 5 riferimenti agli adempimenti procedurali relativamente alla Valutazione di Incidenza.

In particolare si prevede che le province:

- a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;(46)
- b) effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;
- c) definiscono intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.

Lo studio di incidenza predisposto parallelamente al Rapporto Ambientale ha quindi verificato gli impatti potenziali non solo inerenti il Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda l'analisi di contesto e la valutazione, nell'ottica della non duplicazione delle informazioni, si rimanda allo studio in oggetto dal quale, di seguito, si riportano le conclusioni che divengono parte integrante del presente Rapporto.

Le azioni e le previsioni del PGT del Comune di Misinto non comportano alcuna incidenza diretta sugli elementi sensibili della Rete Natura 2000 e risultano del tutto coerenti con il Piano di Gestione del SIC e al PTC del Parco delle Groane.

In ogni caso, per le azioni più problematiche evidenziate, dovranno essere condotti approfondimenti specifici successivi reiterando la valutazione a livello congruente con l'avanzamento delle proposte attuative. Dovranno, comunque, essere messi in atto i provvedimenti di miglioramento della funzionalità ecologica lungo i fronti problematici che si andranno a determinare attraverso le nuove realizzazioni rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale.

## 7 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e, quindi, ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, essendo esso legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, la comunicazione ed il coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di, dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Misinto (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio</li><li>• Invio dei <i>report</i> agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale</li><li>• Messa a disposizione su web della documentazione</li></ul>

Tabella 7.1 – Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
<b>DEMOGRAFIA</b>				
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune	<b>5.078</b>	<b>6.008</b>	= a previsione
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	<b>988</b>	<b>1.169</b>	
<b>TERRITORIO</b>				
Superficie urbanizzata (km2)	Comune	<b>2,39</b>	<b>2,44</b>	
Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	Comune	<b>34,44</b>	<b>33,54</b>	
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune	<b>46,64</b>	<b>47,54</b>	
Superficie aree dismesse (comprese le aziende agricole e gli allevamenti) (mq)	Comune			<
Superficie drenante recuperata a seguito di interventi nel tessuto urbano esistente (mq)	Comune			>
Superficie per aree verdi attrezzate (mq)	Comune			>
Aree verdi attrezzate procapite Rapporto tra la superficie di aree verdi attrezzate e la popolazione residente	Comune			>
<b>ATTIVITA' ECONOMICHE</b>				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			
Superficie per aree destinate alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) prevista dal PGT (mq)	Comune		<b>31.024</b>	
Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP...)	Comune			
<b>MOBILITA'</b>				
Attivazione di strumenti di pianificazione e gestione del traffico e della mobilità (PUT, PUM...)	Comune	<b>SI</b>		SI
Superficie per aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli	Comune			
Introduzione di interventi di limitazione della velocità dei veicoli nelle aree urbane (ZTL, Zone 30 Km/h, dissuasori...)	Comune			
Previsione di interventi per la fluidificazione del traffico di attraversamento (rotatorie, piccole bretelle)	Comune			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
tangenziali, sottopassaggi...)				
Lunghezza piste ciclabili (m) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			>
<b>ACQUE</b>				
Consumo idrico pro capite (l/ab/giorno)	Gestore	<b>318</b>		<
Potenzialità dell'impianto di depurazione Rapporto tra la capacità residua dell'impianto di depurazione e la popolazione residente (considerando l'eventualità di incrementi delle potenzialità dati da interventi strutturali)	Gestore			
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo	Provincia			
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per il risparmio idrico	Comune			SI
<b>ARIA</b>				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Comune			SI
Introduzione di sistemi di limitazione della velocità dei veicoli o di fluidificazione del traffico di attraversamento	Comune			SI
Segnalazioni di disagio determinate da molestie olfattive	Comune			
<b>AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'</b>				
% interventi di preverdissement sulle aree di nuova edificazione rispetto al totale delle aree ove sia prevista nuova edificazione				
Previsione di creazione o ampliamento di aree ad alta valenza naturalistica e/o paesaggistica (PLIS, oasi...)	Comune			
Percentuale attivata di aree destinate ad interventi di compensazione a seguito di applicazione della perequazione urbanistica rispetto al totale delle superfici destinate allo scopo	Comune			100%
<b>ENERGIA</b>				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate al risparmio dei consumi energetici	Comune			
Adesione del comune al Patto dei Sindaci e stesura del PAES	Comune			
Presenza di iniziative di riqualificazione di strutture edilizie pubbliche finalizzate al miglioramento delle performances energetiche	Comune			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
<b>RUMORE</b>				
Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	Comune			
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione			
<b>RADIAZIONI</b>				
Redazione di studi specifici relativi alla definizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti	Comune			
Previsione di interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità	Comune			
<b>RISCHI</b>				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	Comune	<b>0</b>		
Piani di caratterizzazione e bonifica attivati	Comune			
% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	Comune			100%
Presenza di previsioni di PGT in aree a rischio idrogeologico	Comune			

## 8 FONTI UTILIZZATE

<b>Tema</b>	<b>Ente / autore</b>	<b>Documento o Banca dati</b>
<b>Lo stato dell'ambiente della provincia di Milano in sintesi</b>	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2009-2010
<b>Il territorio</b>	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale
<b>La popolazione</b>	ISTAT	Annuario statistico regionale aggiornamento al 2010
<b>Aria</b>	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2008
	REGIONE LOMBARDIA	Piano Regionale per la Qualità dell'aria, 2003
<b>Risorse idriche</b>	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006
	ATO DELLA PROVINCIA DI MILANO	Piano d'ambito
	Comune di Misinto	Individuazione del reticolo idrico minore
	Comune di Misinto	Studio geologico
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Comune di Misinto	Studio geologico
	REGIONE LOMBARDIA	DUSAF – dati tematici per analisi territoriali
<b>Energia</b>	Sistema Informativo Regionale SIRENA	Dati statistici relativi ai consumi e alle emissioni
<b>Natura e biodiversità</b>	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Rete ecologica della Pianura Padana Lombarda - 2010
<b>Paesaggio e beni culturali</b>	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia
<b>Rifiuti</b>	PROVINCIA DI MILANO	Osservatorio Rifiuti 2009
<b>Radiazioni</b>	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2009
<b>Rischio</b>	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003
	MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2010
	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007

Pavia, settembre 2012

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

**N.Q.A. SRL**  
**VIA SACCO, 6 PAVIA**  
**PI CF 01286330186**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Piva", written in a cursive style.